



Agenzia per la Coesione Territoriale
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro
Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Ministero della Salute
Regione Umbria
Comune di Orvieto

Accordo di programma quadro
Regione Umbria
“AREA INTERNA - Sud Ovest Orvietano”

Roma, 22 dicembre 2017

Premesse giuridiche nazionali e comunitarie

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche, concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1, lettera b), in cui è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l'articolo 1, comma 245, legge 27/12/2013, n. 147, in cui si prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo 2014/2020, a valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonché degli interventi complementari previsti nell'ambito dell'Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, ai sensi del comma 242, è assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

VISTO l'articolo 1, comma 703, lett. 1, legge 23/12/2014, n. 190, in cui si prevede che per la verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del FSC, le amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;

VISTA la Delibera CIPE n. 9/2015 – punto 5, in cui si prevede che gli interventi della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese siano monitorati nella banca dati unitaria secondo le regole di monitoraggio delle risorse aggiuntive;

VISTA la Delibera CIPE n. 10/2015, in cui si prevede che le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione di un codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP (Codice Unico di Progetto) in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un “Codice unico di progetto” che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di

concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, nonché il Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 per le parti non ancora superate dai provvedimenti attuativi del predetto d.lgs n. 50/2016 ;

VISTO il Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la *Governance* degli APQ, ed in particolare il punto 1.1.2 che recita:

Per ogni Accordo di programma quadro (APQ) viene inoltre costituito un "Tavolo dei sottoscrittori", composto dai firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:

- a) riattivazione o annullamento degli interventi;*
- b) riprogrammazione di risorse ed economie;*
- c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;*
- d) promozione di atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione “programmatica” a quella “attuativa”.*
- e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.*

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTO il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n.118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” (11G0160) (GU Serie Generale n.172 del 26-07-2011);

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, ed in particolare l’art. 3 riguardante la “tracciabilità dei flussi finanziari”;

VISTO il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e successive modifiche, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla

legge 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255) e, in particolare, l'articolo 10 che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e che stabilisce il riparto delle funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 (G.U. n. 191/2014), recante l'approvazione dello statuto dell'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 (G.U. n.15/2015) che, in attuazione dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTA la Carta della governance multilivello in Europa, RESOL-V-012 adottata dal Comitato delle Regioni dell'UE il 3 aprile 2014;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e

dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)”, nonché la legge 27 dicembre 2013, n. 148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016), per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 13, 14, 15, 16 e 17 della citata legge di stabilità 2014, che stabilisce quanto segue:

a) “13. Al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183”;

b) “14. Le risorse di cui al comma 13 sono destinate al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale ivi compreso l'utilizzo dei veicoli a trazione elettrica, di istruzione e socio-sanitari, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall'Accordo di partenariato”;

c) “15. L'attuazione degli interventi, individuati ai sensi del comma 14, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute, mediante la sottoscrizione di accordi di programma-quadro di cui all'articolo 2, comma 203, lettera c), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per la coesione territoriale che si avvale dell'Agenzia per la coesione territoriale”;

d) “16. I criteri generali per l'individuazione delle aree interne ai sensi del comma 13, interessate dai progetti pilota di cui al comma 14, sono definiti con l'Accordo di partenariato”

e) “17. Entro il 30 settembre di ciascun anno, il Ministro per la coesione territoriale presenta al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 13”.

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica di cui all'art. 10 del decreto legge n. 101 del 2013 sopra citato, adottato in data 9 ottobre

2014 e recante disciplina del Comitato nazionale Aree Interne;

VISTA la nota n.10646 del 12/11/2014 della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica (DPS) recante “elementi da inserire nei programmi operativi per la strategia aree interne”;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014), in particolare i commi da 104 a 141 dell’art. 1 e successive modifiche, in materia di unione di comuni e gestione associata di funzioni;

CONSIDERATO che il perseguimento dell’obiettivo di coesione territoriale, volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle Aree interne, è presente nella “Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese” – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma (Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III; Documento di Economia e Finanza 2015 – Sez. III - Piano nazionale di Riforma - Sez. IV - Appendice al PNR, allegati, nonché nella Relazione sugli interventi nelle Aree sottoutilizzate – stato di attuazione della SNAI);

VISTO l’Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione dalla Commissione Europea il 29/10/2014, che prevede – al punto 3.1.6 – un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all’art. 174 del TFUE;

CONSIDERATO che l’Accordo di Partenariato, nell’ambito della strategia nazionale “Aree interne”, declina per la Strategia Aree Interne due classi di interventi:

1) Prima classe di interventi - Adeguare i servizi essenziali salute, istruzione e mobilità, attraverso il:

- a) miglioramento della qualità e quantità dei servizi per l’istruzione (incentivi per ridurre la mobilità degli insegnanti, riorganizzazione e realizzazione di nuove sedi scolastiche, etc.), per la salute (telemedicina, servizi di emergenza, diagnostica mobile per i cittadini, etc.) e per la mobilità (servizi di trasporto polifunzionali, collegamenti con le stazioni ferroviarie, etc.). Tali interventi aggiuntivi vengono realizzati con le risorse a valere dal Fondo di rotazione di cui all’art. 1, comma 13, della Legge di stabilità per il 2014 e con altre risorse, anche comunitarie, e saranno realizzati da Regioni, Enti locali ed Enti pubblici, che assumono l’impegno, nell’ambito delle rispettive responsabilità di missione, a renderli permanenti qualora risulti positiva una valutazione dell’efficacia, condivisa dal livello ministeriale, anche al fine di riorientare la distribuzione delle risorse ordinarie su nuovi modelli organizzativi emergenti dall’attuazione della Strategia, finanziabili con le risorse rinvenienti dai risparmi degli eventuali disinvestimenti di cui sia emersa l’evidenza;
- b) monitoraggio della rete dei servizi delle aree interne, delle diverse soluzioni individuate per garantirne l’offerta, delle modalità di accesso e della qualità dei servizi stessi, valutando lo specifico impatto delle nuove normative su tali aree.

2) Seconda classe di interventi – Progetti di sviluppo locale. A tal fine sono stati

identificati cinque fattori latenti di sviluppo:

- a) tutela del territorio e comunità locali;
- b) valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- c) sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
- d) risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- e) saper fare e artigianato.

RILEVATO che l'Accordo di Partenariato prevede il finanziamento, per le aree progetto selezionate, attraverso tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE e FEASR), delle risorse stanziare dalla Legge di Stabilità n. 147/2013 che troveranno puntuale riferimento in accordi espliciti (Accordi di Programma Quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

CONSIDERATO che le “Aree Interne” sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;

ATTESO che la Strategia Nazionale per le Aree Interne è avviata e governata dai Ministeri responsabili per il coordinamento dei fondi comunitari e per i tre servizi essenziali considerati (Istruzione, Salute e Mobilità), d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con ANCI e il coordinamento del Comitato Tecnico Aree Interne;

CONSIDERATO che il coordinamento di FSE è transitato all’Agenzia Nazionale per le Politiche attive del Lavoro (ANPAL) a norma dell’articolo 9 del d.lgs. n. 150/2015;

VISTA la nota informativa del 24 novembre 2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la governance per l’impiego delle risorse stanziare dall’articolo 1, comma 13, della legge 147/2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014, recante “Trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed all’Agenzia per la coesione territoriale, ai sensi dell’articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125” pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 che reca la “Disciplina dei compiti e delle attività del Dipartimento per le politiche di coesione” pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell’articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135”;

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, il quale, in attuazione del D.P.C.M. n. 72/2014 individua gli *Uffici* di livello dirigenziale non generale nei quali si articolano le Direzioni generali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ne determina i relativi compiti;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015) e in particolare l’articolo 1, commi 674 e 675, che stabilisce quanto segue:

“674. Ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l’autorizzazione di spesa di cui al comma 13 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all’articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è incrementata di ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017.

675. Per effetto di quanto disposto dal comma 674 del presente articolo, l’autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all’articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è pari, complessivamente, a 180 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per l’anno 2014, 23 milioni di euro per l’anno 2015, 60 milioni di euro per l’anno 2016 e 94 milioni di euro per l’anno 2017.”

VISTO il Regolamento dell’Agenzia per la coesione territoriale sul quale il Comitato Direttivo, istituito con DPCM 2 aprile 2015 e registrato alla Corte dei Conti il 12 maggio 2015, ha espresso parere favorevole nella seduta del 29 maggio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante l’ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede l’introduzione dell’articolo 24-*bis*, concernente il Dipartimento per le politiche di coesione;

CONSIDERATO che al Dipartimento per le politiche di coesione è affidata l’alta sorveglianza sulle politiche di coesione di cui la Strategia nazionale per le aree interne e le iniziative collegate alla sua attuazione sono parte integrante;

RICHIAMATA la delibera del CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015 (già citata) , pubblicata sulla G.U. del 20 aprile 2015, Serie Generale n. 91 e recante “Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi” che approva gli indirizzi operativi della Strategia nazionale per le aree interne e provvede al riparto di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sulla legge di stabilità 2014;

VISTA la delibera del CIPE n. 43 del 10 agosto 2016, pubblicata nella G.U. del 27 dicembre 2016 con oggetto: “Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziare con la legge 23 dicembre 2014, n. 190”, che ripartisce le risorse previste dalla Legge di stabilità 2015 a favore di interventi pilota in 23 aree progetto e che regola la governance delle risorse, le modalità di trasferimento e monitoraggio;

VISTA l'Intesa n.82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il Patto della salute 2014 - 2016 e in particolare gli atti di indirizzo che declinano interventi anche puntuali per le Aree Interne;

VISTA l'Intesa n.160/CSR del 15 settembre 2016, concernente il Piano Nazionale della Cronicità;

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n.123/CSR del 07/07/2016 sul Patto per la Sanità digitale di cui all'art.15, comma 1 dell'Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016;

VISTA la nota del Ministero della Salute-Direttore Generale della Programmazione Sanitaria n. 29962-Pdel 17/10/2016 recante "Strategia Nazionale per le Aree Interne ed interventi in campo sanitario";

VISTE le Linee guida del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Programmazione 2014-2020 – Strategia Nazionale Aree Interne Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" (15G00122) (GU Serie Generale n.162 del 15-7-2015) e, in particolare, le Linee guida che nel contesto de "La Buona Scuola", declinano interventi nelle aree-progetto;

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) pubblicata sulla GU n. 302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 811 e 812, della citata legge di stabilità 2016, che stabilisce quanto segue:

811. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 674, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018.

812. Per effetto di quanto disposto dal comma 811, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione della citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 190 milioni di euro, ripartiti come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017 e 20 milioni di euro per l'anno 2018.

VISTA la Legge 11 dicembre 2016 n. 232, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, pubblicata in G.U. 21 dicembre 2016, n. 297 S.O. 57.

Attività del Comitato tecnico Aree Interne e relative istruttorie regionali

VISTE le Linee Guida per costruire una “Strategia di area-progetto” versione novembre 2014, redatte dal Comitato Tecnico Aree Interne e pubblicato nella specifica sezione del sito dell’Agenzia per la Coesione Territoriale;

CONSIDERATO che il Comitato, come previsto dall’Accordo di partenariato 2014 - 2020 e dalla Delibera CIPE n. 9/2015, con il monitoraggio e la valutazione in itinere del rispetto dei tempi previsti e degli esiti, assicura la coerenza ai risultati attesi della strategia allegata;

Vista la comunicazione (mail) del Comitato tecnico Aree Interne datata 19 febbraio 2015 e acquisita al protocollo regionale n.0025892 del 26 febbraio 2015, che trasmette il rapporto conclusivo di istruttoria per la selezione delle aree interne della Regione Umbria dal quale si evince che dall’analisi svolta tutte e tre le aree individuate dalla Regione Umbria risultano candidabili e possiedono le caratteristiche indispensabili per essere inserite nell’ambito della Strategia Aree Interne per il periodo di programmazione 2014-2020;

Vista la nota protocollo PCM-DPC n. 780 del 4 settembre 2015 trasmessa da parte del Comitato tecnico Aree Interne secondo cui, dall’analisi del documento, emerge che la bozza di Strategia d’Area costituisce una buona base per accedere al lavoro di discussione inerente a definizione del Preliminare di Strategia, come indicato nel documento "Linee guida per la Strategia d’area";

Vista la nota protocollo PCM-DPC n. 1291 del 23 maggio 2016 trasmessa da parte del Comitato tecnico Aree Interne secondo cui, dall’analisi del documento, emerge che il Preliminare di Strategia d’Area contiene tutti gli elementi per sviluppare e precisare i contenuti necessari per la definizione della Strategia di Area, come indicato nel documento "Linee guida per la Strategia d’area" ed quindi considerato approvabile dal CTAI;

VISTA la nota DPCOE n.1242 del 4 aprile 2017 con cui il Comitato Nazionale Aree Interne comunica che è stata approvata e ritenuta idonea alla sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro per le aree interne la Strategia d’Area Sud Ovest Orvietano;

Premesse giuridiche regionali

CONSIDERATO che in base ai contenuti del precitato Accordo di Partenariato la strategia Aree Interne è considerata come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTI:

- il documento intitolato “Verso il Quadro strategico regionale 2014-2020”, adottato con deliberazione della Giunta regionale del 9 luglio 2013 n.765 e con deliberazione del Consiglio regionale del 10 settembre 2013 n. 267;
- il Quadro Strategico Regionale 2014–2020, adottato con deliberazione della Giunta regionale del 16 giugno 2014 n. 698 e dal Consiglio regionale con deliberazione del 16 luglio 2014, n. 337, che fornisce la strategia e gli indirizzi affinché la programmazione dei diversi Programmi operativi assuma i caratteri di integrazione e correlazione necessari al raggiungimento efficace degli obiettivi e dei risultati attesi prefissati, e rappresenta lo schema generale di orientamento per la preparazione degli stessi Programmi ai sensi dell’art. 19 comma 4 della legge regionale n.13/2000;
- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Sociale Europeo (POR FSE), adottato dalla Commissione europea con decisione C(2014) 9916 del 12 dicembre 2014;
- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR), adottato dalla Commissione europea con decisione C/(2015) 929 del 12 febbraio 2015;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) adottato con decisione di esecuzione dalla Commissione Europea C(2015) 4156 del 12 giugno 2015;

CONSIDERATO che i programmi operativi FESR, FSE e il programma di sviluppo rurale FEASR hanno recepito la Strategia Nazionale Aree Interne;

RICHIAMATI:

- la DGR del 04/08/2014 n. 996 avente ad oggetto “Programmazione comunitaria 2014-2020. Primi indirizzi per la definizione della governance, delle procedure e delle modalità di attuazione delle strategie per Aree interne e Agenda Urbana”, che in attuazione a quanto previsto dal Quadro Strategico Regionale 2014-2020 e, in particolare, dal paragrafo 5 “La governance per la programmazione 2014-2020”, individua il Servizio Programmazione negoziata e politica di coesione della Direzione Programmazione, Innovazione e Competitività dell’Umbria per lo svolgimento delle funzioni di raccordo tra i diversi programmi, sotto gli aspetti procedurali e finanziari, nonché di coordinamento e di cura del rapporto con le Amministrazioni centrali e gli Enti locali coinvolti nella definizione e attuazione della Strategia;
- la DGR del 3 novembre 2014 n. 1380 avente ad oggetto “Strategia Nazionale per le Aree interne. Proposta di ripermutrazione dell’Area Nord Est a seguito dell’attività istruttoria del Comitato tecnico e analisi altre problematiche” che indica come area pilota l’area Sud-Ovest dell’Umbria (Orvietano);
- la DGR del 2 marzo 2015 n. 213 avente ad oggetto “Programmazione 2014-2020 “Strategia aree interne”. Presa d’atto del rapporto istruttoria del Comitato tecnico

nazionale sulla candidabilità delle aree” che conferma l’individuazione delle tre aree interne della Regione Umbria, quali Sud Ovest Orvietano, Nord Est Umbria, Valnerina, e prende atto delle conclusioni istruttorie riportate nel rapporto trasmesso dal Comitato tecnico nazionale aree interne dal quale si evince che, dall’analisi svolta, tutte e tre le aree individuate dall’amministrazione regionale risultano candidabili e possiedono le caratteristiche indispensabili per essere inserite nell’ambito della Strategia Aree Interne per il periodo di programmazione 2014-2020;

- la DGR del 27 marzo 2015 n. 399 avente ad oggetto “Programmazione 2014-2020 Strategia Aree interne. Definizione budget finanziario, modello organizzativo e primi indirizzi operativi per l’attuazione” finalizzata all’individuazione delle soluzioni operative per la partecipazione dei diversi programmi regionali dei fondi strutturali alla Strategia aree interne e alla verifica, in particolare della coerenza della modalità di individuazione degli interventi che si andranno a finanziare nell’aree interne rispetto ai vincoli provenienti dalle risorse comunitarie a disposizione;
- la DGR del 25 gennaio 2016 n. 45 avente ad oggetto “Programmazione 2014-2020 Strategia Nazionale Aree Interne. Presa d’atto dello stato di attuazione della strategia dell’area interna Sud-Ovest (Orvietano)” che prende atto dell’approvazione da parte del Comitato tecnico nazionale del documento “Bozza di idee per la discussione”, nonché dello stato di avanzamento dei lavori ed in particolare dello svolgimento del Focus 2 nel corso del quale si argomenta il “Preliminare di strategia”;
- la DGR del 16 maggio 2016 n. 521 avente ad oggetto “Programmazione 2014-2020 - Strategia Nazionale Aree Interne - Presa d’atto del documento Preliminare alla strategia dell’area interna Sud-Ovest Orvietano” che prende atto, tenuto conto del parere istruttorio positivo espresso dalle strutture regionali competenti, del documento Preliminare alla strategia dell’Area Sud Ovest Orvietano dal titolo “Una terra ricca di tempo tra borghi storici beni culturali e ambientali”;
- la DGR del 19 dicembre 2016 n.1536 avente ad oggetto “Procedure operative per la definizione delle Strategie di sviluppo delle Aree Interne, modalità di svolgimento delle attività istruttorie e di validazione a carico dell’Unità tecnica di coordinamento istituita con DGR n. 399/2015” che approva le:
 - Procedure e modalità per la presentazione delle proposte di Strategia d’area e delle operazioni attuative delle stesse
 - Procedure di definizione della Strategia di sviluppo dell’area e modalità di valutazione delle proposte di strategia attraverso le quali saranno effettuate l’istruttoria della progettualità da parte “Unità tecnica di coordinamento per l’attuazione della Strategia d’area” e la conseguente validazione della strategia stessa;
- la DGR del 8 maggio 2017 n. 475 avente ad oggetto “Programmazione 2014-2020 - Strategia Nazionale Aree Interne – Approvazione del documento “Strategia dell’area interna Sud-Ovest Orvietano” e dei relativi allegati” che approva la

Strategia dell'area interna Sud Ovest Orvietano contenente, oltre al documento di strategia:

- n. 23 schede di dettaglio per ciascuna proposta progettuale attuativa della strategia;
 - la tabella che individua i risultati attesi e gli indicatori di risultato e di realizzazione;
- la DGR del 27 novembre 2017 n. 1408 avente ad oggetto “Strategia Nazionale Aree Interne, Delibera CIPE n.9/2015 punto 2.3. Approvazione schema di convenzione tra Regione Umbria e comune di Orvieto per l’attuazione della Strategia dell’Area Interna Sud Ovest Orvietano”.

Premesse giuridiche/amministrative comuni e istruttorie comunali

Vista la Convenzione tra i Comuni del territorio dell’Orvietano, sottoscritta in data 30 aprile 2015 e con validità di 5 anni dalla sottoscrizione, che individua il Comune capofila e gli obiettivi che si intendono perseguire con i relativi strumenti per raggiungerli e che prevede, inoltre, la costituzione di un organismo permanente di coordinamento denominato Assemblea dei Sindaci e stabilisce gli oneri finanziari e i reciproci obblighi;

Vista la successiva Convenzione tra i comuni dell’area, che aggiorna ed integra la precedente, sottoscritta in data 23 ottobre 2017 che definisce e regola le fasi di sottoscrizione dell’atto negoziale e dell’Accordo di Programma Quadro, in adempimento a quanto previsto dalla delibera CIPE n. 9/2015 punto 2.3 e dalla delibera CIPE n. 43/2016;

VISTA la Convenzione firmata in data 3 ottobre 2015 tra i Comuni dell’Area Sud Ovest Orvietano per la gestione associata della funzione “catasto” ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato (art. 14 del D.L. 78/2010 comma 27 lettera C);

VISTA la Convenzione firmata in data 3 ottobre 2015 tra i Comuni dell’Area Sud Ovest Orvietano per la gestione associata della funzione “attività in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi (art. 14 del D.L. 78/2010 comma 27 lettera E)”;

VISTA la delibera di Giunta Municipale del comune di Orvieto del 27 marzo 2017 n.72 che prende atto del documento Strategia dell’area interna Sud Ovest e del verbale dell’assemblea dei sindaci che approva la Strategia;

VISTI il verbale dell’Assemblea dei Sindaci dell’Area Sud Ovest Orvietano datato 10 marzo 2017 e le successive note dei Sindaci dei comuni di Attigliano, Fabro, Penna in Teverina e San Venanzo che approvano la Strategia dell’Area;

PRESO ATTO della trasmissione, di cui al protocollo regionale n° 0071677 del 30 marzo 2017, da parte del Sindaco del Comune Capofila:

- della Strategia d’Area “Sud Ovest Orvietano”;
- delle schede tecniche attuative della Strategia d’Area;

- della tabella risultati attesi indicatori di risultato.

VISTO la Convenzione tra Regione Umbria e Comune di Orvieto quale rappresentante e capofila dei comuni dell'area Interna Sud Ovest Orvietano per l'attuazione del progetto d'Area Interna" sottoscritta digitalmente dalle parti in data 6 dicembre 2017, la quale ha provveduto, ai sensi del Punto 2.3 della delibera CIPE n. 9/2015, a definire i rapporti tra la Regione Umbria e il Comune capofila dell'Area Interna per l'attuazione della Strategia d'Area Sud Ovest Orvietano;

VISTA la DGR n. 1527 del 18 dicembre 2017 che ha provveduto a:

- approvare lo schema di "Accordo di programma quadro - Area Interna Sud Ovest Orvietano"(APQ) tra Comune di Orvieto, Regione Umbria, Agenzia per la coesione territoriale, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero della Salute, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro al fine all'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne per l'Area Interna Sud Ovest;
- individuare il Direttore regionale *protempore* alla Programmazione, Affari internazionali ed Europei. Agenda digitale, Agenzie e Società partecipate quale Responsabile Unico per le Parti (RUPA) e di delegarlo alla firma dell'APQ, per i compiti in esso definiti;
- individuare il Dirigente regionale *protempore* del Servizio Programmazione Negoziata quale Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (RUA)) e di delegarlo alla firma dell'APQ, per i compiti in esso definiti;

Parti dell'accordo

Tutto ciò premesso

L' Agenzia per la coesione territoriale

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Il Ministero della Salute

La Regione Umbria

Il Comune di Orvieto, capofila dell'Area Interna Sud Ovest

stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolato

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Ne costituiscono allegati:
 - a) la “strategia d’area” (allegato 1) che inquadra e motiva l’azione e i risultati che si intendono raggiungere nell’area e, richiama, in formato essenziale, i contenuti del programma degli interventi e degli impegni di cui al punto b), nonché le schede intervento di cui al punto c);
 - b) il “programma degli interventi” (allegato 2), che descrive l’insieme degli interventi finanziati (progetti-operazioni); il cronoprogramma sintetico di attuazione; l’interrelazione tra interventi e risultati attesi; gli indicatori di risultato pertinenti con le fonti dati, i target; i soggetti attuatori; il quadro complessivo delle risorse disponibili e l’indicazione della relativa fonte finanziaria. Esso costituisce il progetto integrato d’area rilevante per l’attuazione e contiene inoltre i seguenti sotto allegati:
 - 2a) relazioni tecniche sintetiche per singolo intervento/bando;
 - 2b) piano finanziario per annualità;
 - c) l’elenco degli “interventi cantierabili” Allegato 3) che riporta il titolo di ciascun intervento/bando, il CUP, il soggetto attuatore, il costo, la copertura finanziaria con l’indicazione delle fonti, lo stato procedurale al momento della sottoscrizione, la modalità procedurale attuativa;
 - d) le “schede monitoraggio” Allegato 4) che costituiscono l’oggetto su cui si attiveranno le procedure attuative per l’impiego delle risorse finanziarie di cui alla Legge di stabilità previste dal presente Accordo e che saranno monitorate in corso d’attuazione nel sistema di monitoraggio unitario 2014-2020 delle politiche di coesione. Le schede, formulate per ciascun singolo intervento finanziato (singolo progetto/operazione/insieme di progetti/operazioni omogenei), riprendono, per ciascun intervento, e completano i dati anticipati nella strategia d’area di cui all’allegato 1) nonché alcuni elementi presenti nel programma degli interventi di cui all’allegato 2). In particolare, le schede riportano l’indicazione specifica con denominazione di ciascun intervento finanziato; la tipologia dell’intervento; la localizzazione dell’intervento; il costo pubblico di ciascun intervento e l’indicazione del costo privato ove pertinente; gli indicatori di realizzazione con la quantificazione; gli indicatori di risultato cui è collegato l’intervento tra quelli già descritti nell’allegato sub b); il cronoprogramma, nonché tutti gli elementi utili alla corretta definizione e completa informazione di

struttura e avanzamento procedurale, finanziario e fisico del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio. Le informazioni inerenti le predette schede saranno inserite nel Sistema di monitoraggio unitario-Banca Dati Unitaria (BDU) operante presso il MEF-IGRUE, non appena sarà disponibile per la ricezione delle informazioni.

Articolo 2

Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:
 - a) per “Accordo”, il presente Accordo di programma quadro – Regione Umbria - Area Interna Sud Ovest Orvietano;
 - b) per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
 - c) per “Strategia d’area”, la strategia validata dal Comitato tecnico Aree Interne e approvata dalla Regione che indica, in particolare, i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità di vita dei cittadini e le azioni da porre in essere (allegato 1 all’Accordo);
 - d) per “intervento”, ciascun progetto/operazione finanziato/a con risorse pubbliche (in tutto o in parte) del presente Accordo.
 - e) per “tipologia di intervento” la classificazione dell’intervento quale infrastrutture, formazione, fornitura di beni e servizi, trasferimenti a persone e imprese, assistenza tecnica;
 - f) per Gruppo di Azione Locale (GAL) partenariato pubblico-privato sul piano locale;
 - g) per “Programma di interventi”, l’insieme degli interventi finanziati compresi nel presente Accordo (allegato 2 all’Accordo);
 - h) per “interventi cantierabili” quelli per i quali lo stato della progettazione e/o la pianificazione delle attività rende possibile esperire in tempi ragionevolmente certi la procedura di gara;
 - i) per “Sistema di Monitoraggio Unitario”, la banca dati unitaria (BDU) operante presso RGS-IGRUE ovvero il sistema ricevente i dati di monitoraggio di tutti gli interventi, progetti/ operazioni, attinenti al complesso delle politiche di coesione comunitarie e nazionali;
 - j) per Sistema Gestione Progetti, ovvero GESPRO o altro sistema idoneo, gli applicativi informatici di monitoraggio dell’attuazione degli interventi/progetti-operazioni;
 - k) per “Soggetto Capofila”, il Sindaco a cui i comuni dell’area progetto affidano il ruolo di rappresentante dell’area con atto di natura negoziale;
 - l) per “Soggetto attuatore”, la stazione appaltante/centrale di committenza;
 - m) per “Soggetto beneficiario”, un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR, una persona fisica, responsabile dell’avvio o dell’avvio e dell’attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 dell’ articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l’organismo che riceve l’aiuto; e, nel quadro degli strumenti

finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del suddetto Regolamento, l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi;

- n) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna parte, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e di ottemperare agli altri compiti previsti nell’Accordo per tale figura;
- o) per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato dall’Amministrazione regionale del coordinamento sulla complessiva attuazione dell’Accordo;
- p) per “Responsabile dell’intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del DPR 5 ottobre 2010 n. 207;
- q) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, l’organismo composto dai soggetti sottoscrittori, o loro delegati, che assumono impegni vincolanti ai sensi del presente Accordo;
- r) per “Comitato tecnico Aree interne”, il Comitato di cui all’Accordo di Partenariato 2014-2020 (paragrafo 3.1.6) formalmente adottato dalla Commissione Europea il 29/10/2014, già previsto dal Decreto del Capo Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del 9 ottobre 2014 n. 18 e dalla delibera del CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9;
- s) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale o nazionale (a seconda dei casi) e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa.

Articolo 3

Finalità

1. Il presente Accordo è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della strategia d’area Regione Umbria Area interna Sud Ovest Orvietano mediante l’attuazione degli impegni e degli interventi inclusi negli allegati 2.
2. La strategia individua gli obiettivi di rafforzamento e trasformazione da perseguire nell’area e le azioni corrispondenti, (incluse tipologie di intervento da rendere permanenti sulla base di una valutazione positiva di efficacia nel lungo periodo), capaci di massimizzare il potenziale endogeno innovativo dell’area e consentire l’apporto delle risorse e delle competenze esterne all’area medesima.
3. La strategia esplicita gli assetti istituzionali derivanti dai processi di associazionismo funzionali all’efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti.

Articolo 4

Copertura finanziaria

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta a 11.957.923,33 euro ed è assicurata dalle seguenti risorse:
 - Legge di stabilità 147/2013 per 3.740.000,00 euro
 - POR FESR 2014-2020 per 1.866.300,00 euro
 - POR FSE 2014-2020 per 1.421.623,33 euro
 - PSR FEASR per 4.835.000,00 euro
 - Risorse del Soggetto Attuatore per 95.000,00 euro.

Articolo 5

Obblighi delle Parti

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, ogni soggetto sottoscrittore individua un "Responsabile Unico delle parti" (RUPA) e conviene che il rispetto della tempistica indicata nei cronoprogrammi costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto. Eventuali scostamenti rilevanti sulla tempistica indicata nei cronoprogrammi vanno presentate nella verifica semestrale di cui alla lett. e) comma 5 del presente articolo ovvero, nel caso di urgenza, comunicata tempestivamente al Tavolo dei sottoscrittori di cui all'art. 6.
2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
 - a) **L'Agenzia per la coesione territoriale**, ferma restando la competenza delle Amministrazioni e dei soggetti preposti alla realizzazione degli interventi garantisce l'alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - b) il **Ministero delle Infrastrutture e Trasporti**, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantire, altresì, il flusso delle risorse finanziarie di competenza. L'Amministrazione centrale competente, con riferimento agli adempimenti previsti dalla delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9 è la Direzione Generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi ed il trasporto

pubblico locale;

- c) Il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, fermo restando che l'esecuzione degli interventi è in carico alle istituzioni scolastiche o agli Enti competenti in qualità di attuatori, promuove, per quanto di propria competenza, ogni azione utile a: garantire l'impulso all'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto alla valutazione dell'efficacia degli interventi, a carico degli enti attuatori, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire il supporto per le previste attività e istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario e se disponibili, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicurare il monitoraggio periodico ed il coordinamento delle attività svolte dai soggetti attuatori anche per il tramite degli Uffici scolastici regionali; garantire gli interventi di propria competenza collegati al flusso delle risorse finanziarie e all'assolvimento degli obblighi previsti per le amministrazioni centrali ai sensi della delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n.9;
- d) il **Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali**, Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantisce, altresì, il flusso delle eventuali risorse finanziarie di competenza e l'assolvimento degli obblighi previsti per le amministrazioni centrali ai sensi della delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9;
- e) il **Ministero della Salute**, Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, ferme restando le competenze in capo alle Regioni ed alle Aziende Sanitarie, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le attività e le istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantire, altresì, il flusso delle eventuali risorse finanziarie di competenza e l'assolvimento degli obblighi previsti per le amministrazioni centrali ai sensi della delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9;
- f) l'**Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro**, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la

messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantisce, altresì, il flusso delle eventuali risorse finanziarie di competenza e l'assolvimento degli obblighi previsti per le amministrazioni centrali ai sensi della delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9;

- g) il **Soggetto Capofila** attiva tutte le necessarie misure organizzative (risorse strumentali, tecniche e di personale) necessarie alle attività di gestione, monitoraggio e valutazione di efficacia del piano degli interventi e degli impegni previsti dal presente accordo; garantisce la piena collaborazione, in qualità di Soggetto capofila, con gli Enti di cui al presente articolo; garantisce il rispetto dei termini concordati ed indicati nelle schede di intervento (Allegati 2, 3 e 4); garantisce l'utilizzo, laddove sia possibile, degli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti; garantisce l'attivazione e l'utilizzo a pieno ed in tempi rapidi di tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento; rimuove gli eventuali ostacoli, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, l'intervento sostitutivo dell'ente erogatore delle risorse; diffonde tra la popolazione la opportuna informazione e comunicazione in merito alle finalità e ai risultati ottenuti dalla Strategia; mette a disposizione degli altri Enti anche quelli di cui al presente articolo le informazioni, i dati necessari e promuove ogni azione utile alle attività di monitoraggio, sorveglianza, controllo sull'attuazione degli interventi e di verifica del raggiungimento dei risultati attesi di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo;
- h) la **Regione Umbria** garantisce il coordinamento operativo dell'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo, la tempestiva selezione delle operazioni ove pertinente, conformemente alle norme previste dai programmi (POR e PSR) e al cronoprogramma dei diversi interventi, la partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi, promuove ogni azione utile al rispetto delle tempistiche e delle procedure indicate negli allegati; garantisce per gli interventi di propria e diretta competenza l'aggiornamento dei dati di monitoraggio e il trasferimento al Sistema di monitoraggio unitario presso IGRUE; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo; assicura il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di condividere gli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza e assicura per gli interventi di propria e diretta competenza la messa a regime dell'intervento qualora la valutazione di efficacia sia positiva. A tal fine, l'autorità regionale competente individua un "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma

Quadro” (RUA), che interagisce con i "Responsabili dell'intervento", nel rispetto di quanto prescritto dall'Accordo e conformemente a quanto previsto nella Convenzione sottoscritta con il capofila in data 6 dicembre 2017;

- 3 Le Parti, ciascuna per quanto di competenza, sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore di ciascuna componente progettuale di cui agli allegati 2 e 3 e considerati le prerogative e gli obblighi del ruolo delle Autorità di gestione dei programmi SIE 2014-2020, ove pertinente, garantiscono:
 - a) la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
 - b) la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto/soggetti preposto/i a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.
4. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUA sentiti i RUPA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori, qualora necessario, l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione degli interventi, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.
5. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
 - a) fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - b) a promuovere e ad accelerare per quanto di propria competenza, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte;
 - c) rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, i poteri sostitutivi e le misure di cui all'art. 13;
 - d) eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera e), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
 - e) procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
 - f) effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 6

Impegni dei soggetti sottoscrittori e *governance* dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal RUA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere, sentito il Comitato tecnico aree interne", in materia di:
 - a) riattivazione o annullamento degli interventi;
 - b) riprogrammazione di risorse ed economie;
 - c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
 - d) promozione di atti integrativi;
 - e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.
2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
 - a) ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento, soprattutto rispettando i termini concordati ed indicati negli allegati del presente accordo;
 - b) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, utilizzando anche forme di collaborazione e coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei processi di decisione e controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi di cui alla legge 7 agosto 90 n. 241; ad attivare tutte le iniziative necessarie per un coordinamento degli altri interventi pertinenti con la Strategia in modo tale da massimizzare complementarità e sinergie tra interventi diversi;
 - c) a proporre eventuali aggiornamenti e/o modifiche da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori di cui al punto 1;
 - d) a provvedere affinché vi sia un'organizzazione adeguata ad alimentare il monitoraggio, ognuna per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE in materia di risorse aggiuntive e secondo il protocollo stabilito per la trasmissione di dati alla BDU - protocollo unico di colloquio (PUC) da RGS-IGRUE e da ciascun programma operativo e dal programma di sviluppo rurale;
 - e) a porre in essere ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali casi di abusi ed irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie, anche nel rispetto della normativa in materia di anticorruzione.
3. Ferme restando le disposizioni di cui al punto 4, penultimo comma della delibera CIPE n. 9/2015, il soggetto capofila assicurerà la custodia della documentazione relativa all'attuazione degli interventi, alle spese sostenute e ai controlli svolti, in capo ai beneficiari, al fine di favorire eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti;
4. Per gli adempimenti previsti a loro carico della delibera del CIPE del 28 gennaio

2015, n. 9 le Amministrazioni centrali di settore potranno eventualmente avvalersi delle competenti strutture regionali e delle provincie autonome;

5. All'Agenzia per la Coesione territoriale spetta:
 - a) la verifica del monitoraggio in base all'alimentazione della banca dati;
 - b) la convocazione del tavolo dei sottoscrittori;
 - c) la trasmissione al MEF (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE) delle richieste di assegnazione delle risorse nazionali da destinare in favore di ciascun area progetto, secondo le disposizioni della delibera Cipe n. 9/2015;
6. Le parti convengono di assicurare opportune sedi di comunicazione, condivisione e dibattito con la comunità territoriale interessata in ordine a impostazione, progressi e criticità dell'attuazione degli interventi e impegni previsti nella Strategia d'Area e nel presente Accordo.

Articolo 7

Responsabile unico della Parte

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e coordinamento.

Art.8

Responsabile unico dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo la Regione, tenendo conto della valenza degli interventi, individua quale responsabile unico dell'attuazione dell'Accordo (RUA) il Dirigente *protempore* del Servizio Programmazione Negoziata, dott.ssa Cristiana Corritoro.
2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
 - b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 9, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
 - d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo;
 - e) coordinare il capofila ed i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo secondo le modalità definite nell'atto negoziale di cui alla Delibera CIPE 9/2015 ed inoltre nell'immissione dei dati per l'attuazione ed il monitoraggio dei singoli interventi nel SGP;

- f) verificare il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio da parte dei soggetti competenti relativamente ai progetti finanziati con le risorse di cui alla Legge di Stabilità nel Sistema di monitoraggio unitario-Banca Dati Unitaria (BDU) operante presso il MEF-IGRUE, non appena sarà disponibile per la ricezione delle informazioni;
- g) comunicare al Tavolo dei Sottoscrittori il passaggio degli interventi allo stato di cantierabili provvedendo altresì all'invio dell'elenco aggiornato dell'allegato 3;
- h) avanzare al Tavolo dei Sottoscrittori eventuali proposte utili al procedere degli interventi programmati secondo quanto previsto all'Art.6;
- i) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
- j) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 11.

Articolo 9

Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 9 e 10 del DPR 5 ottobre 2010 n 207, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.
2. Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
 - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al, capofila, al RUA ed ai competenti RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - d) provvedere al monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
 - e) trasmettere al RUA e ai competenti RUPA, con cadenza annuale, entro il 30 marzo dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione

dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Art.10

Passaggio allo stato “cantierabile”

1. I progetti che fanno parte del programma degli interventi (Allegato 2) “non cantierabili” al momento della sottoscrizione del presente APQ che, ove in possesso di tutti i requisiti, acquisiscono successivamente la condizione di cantierabilità, entrano a far parte dell'allegato 3 previa comunicazione del RUA al Tavolo dei Sottoscrittori, che dovrà altresì provvedere all'invio dell'elenco aggiornato dell'allegato 3.

Art 11

Trasparenza, monitoraggio e informazione

1. La Regione trasmette all'Agenzia per la coesione territoriale un rapporto di monitoraggio sull'attuazione degli interventi e i risultati raggiunti che viene inoltrato anche al Comitato tecnico aree interne come stabilito dal punto 5 della delibera CIPE n.9 del 2015.
2. Il programma di interventi, di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo in tutte le sue componenti finanziate è oggetto di monitoraggio secondo le regole del Sistema unico di monitoraggio delle politiche di coesione. Il coordinamento delle attività necessarie per il monitoraggio, la validazione e il trasferimento delle informazioni al predetto sistema è affidato al RUA.
3. Il Progetto integrato d'area Regione Umbria Area Interna Sud Ovest Orvietano è riportato nella sua denominazione quale “progetto complesso” nella relativa tavola ricognitiva ai fini del monitoraggio unitario e le sue componenti progettuali, oggetto di finanziamento, saranno pertanto le “operazioni/progetti” da considerare in tale monitoraggio e in esplicito collegamento con il relativo progetto complesso, come previsto dal sistema di monitoraggio che in tale modo ne preserva la visione unitaria.
4. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Sistema unico di monitoraggio e dall'Agenzia, anche al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi “Open data” e la piena rappresentazione sul portale istituzionale open-coesione (www.opencoesione.gov.it).
5. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione, agli indicatori di risultato ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate anche sulla base del piano di comunicazione relativo all'attuazione della Strategia nazionale Aree Interne predisposto dall'Agenzia per la coesione territoriale.

Articolo 12

Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Le Singole Amministrazioni titolari degli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite.
2. Per gli interventi finanziati con fondi SIE si applica il SIGECO dello specifico programma operativo.

Articolo 13

Riprogrammazione delle economie, poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento

1. Le economie derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo sono soggette alle procedure di riprogrammazione proprie della fonte finanziaria di riferimento, così come individuate nei SIGECO e nei manuali delle procedure specifiche.
2. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono fattispecie di inadempimento agli effetti del presente Accordo.
3. In caso di mancato rispetto dei cronoprogrammi l'Agenzia per la Coesione richiede al Comitato tecnico Aree interne di esprimere un parere in ordine alle eventuali modifiche dell'Accordo da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori.

Articolo 14

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti convengono che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse di controllo, di rendicontazione, nonché di certificazione delle spese tipiche della fonte di finanziamento.
2. Per le risorse di cui all'art.1, comma 13, della legge di stabilità n. 147/2014 e successive modifiche ed integrazioni, si rinvia alle modalità definite dal punto 4 della delibera CIPE n. 9/2015, secondo la seguente modalità:
 - per la prima annualità l'anticipazione è erogata sulla base del fabbisogno individuato dal "piano finanziario per annualità degli interventi" di cui all'Allegato 2b;
 - le successive anticipazioni vengono erogate sulla base del predetto piano finanziario, aggiornato annualmente in coerenza le previsioni inserite nel sistema di monitoraggio, solo allorquando il costo realizzato rappresenti almeno il 75% dell'ultima anticipazione erogata ed il 100% di quelle precedenti.

Articolo 15

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche ed integrazioni.

Articolo 16

Durata, modifica dell'Accordo ed ulteriori interventi

1. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello stesso. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde unanime volontà delle Parti contraenti laddove le modifiche siano di natura sostanziale.

Articolo 17

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione degli interventi previsti dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" si intende automaticamente recepita.

Roma,

Firmato digitalmente

Agenzia per la Coesione Territoriale

Direttore Area Progetti e Strumenti
Dott. Alberto Versace

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti

Direttore Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali

Dott.ssa Bernadette Veca

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti

Direttore Generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale

Dott. Virginio Di Giambattista

Ministero dell'Università e Ricerca

Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Dott.ssa Rosa De Pasquale

Ministero dell'Università e Ricerca

Capo Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali

Dott.ssa Carmela Palumbo

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Dott. Salvatore Pirrone

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale,

Dott. Giuseppe Blasi

Ministero della Salute

Direttore Generale della programmazione sanitaria

Dott. Andrea Urbani

Regione Umbria

Direttore regionale protempore alla Programmazione, Affari internazionali ed Europei.

Agenda digitale, Agenzie e Società partecipate

Dott. Lucio Caporizzi

Dirigente regionale protempore del Servizio Programmazione Negoziata

Dott.ssa Cristiana Corritore

Soggetto Capofila – Comune di Orvieto

Sindaco

Giuseppe Germani

*Accordo di programma quadro
Regione Umbria*

“AREA INTERNA - Sud Ovest Orvietano”

Allegato 1

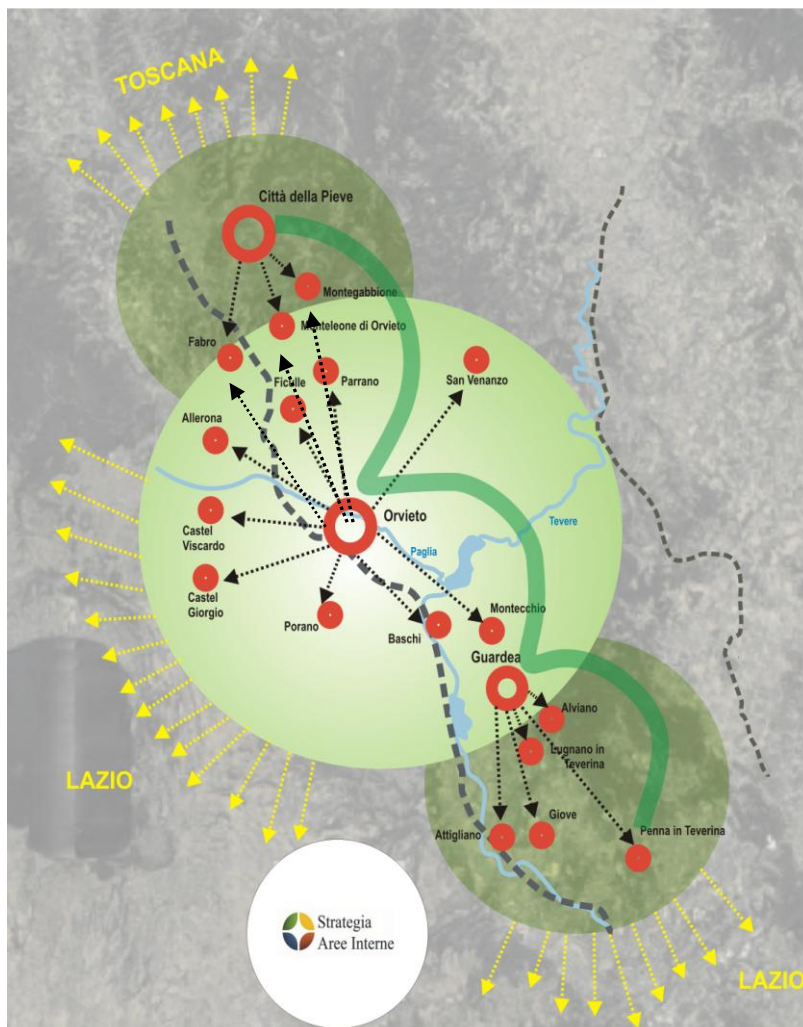
Strategia d'Area

Roma, 22 dicembre 2017

CITTÀ DELLA PIEVE, MONTELEONE DI ORVIETO, MONTEGABBIONE, PARRANO, SAN VENANZO, FICULLE, FABRO, ALLERONA, CASTEL VISCARDO, CASTEL GIORGIO, ORVIETO, PORANO, BASCHI, MONTECCHIO, GUARDEA, ALVIANO, LUGNANO IN TEVERINA, ATTIGLIANO, GIOVE, PENNA IN TEVERINA.

UNA TERRA RICCA DI TEMPO TRA BORGHI STORICI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

STRATEGIA D'AREA – AREA INTERNA SUD OVEST ORVIETANO



INDICE

1.	L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO	3
2.	LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE	11
3.	IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE	14
4.	LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI	19
5.	L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA	33
6.	LE MISURE DI CONTESTO.....	37
7.	IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA.....	41
8.	LA STRATEGIA IN UN MOTTO E SUA BREVE DESCRIZIONE	42



1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

1.1 Condizioni iniziali

L'area interna dell'orvietano è composta da 20 comuni situati geograficamente a cerniera tra Umbria, Toscana e Lazio, la superficie interessata è pari a 1.187 kmq con una densità della popolazione medio-bassa pari a 52,7 abitanti per Kmq, circa la metà del valore medio regionale pari a 104,5. Il territorio è ricompreso al 100% nelle aree interne.



L'area interna Sud Ovest Orvietano e i Comuni interessati

Si presenta come un contesto territoriale ricco di storia e cultura, che si è stratificato nei secoli all'interno della propria conformazione geomorfologica. Il fondovalle, segnato dalla presenza di alcuni fiumi di interesse regionale come il Paglia, il Chiani e il Tevere, è ricco di testimonianze etrusche e romane, mentre nel sistema di crinali che gli fa da cornice, insistono i centri e borghi di origine medievale. A caratterizzare il paesaggio locale è la sostanziale persistenza di una cultura agricola storica e il mantenimento del sistema policentrico dei borghi storici. Un paesaggio che, a partire da questi forti caratteri comuni, si diversifica e impreziosisce in diverse declinazioni. L'ambito territoriale più prossimo ad Orvieto si caratterizza per la presenza di nuclei storici, borghi fortificati, l'alternarsi di rocche e castelli, ville gentilizie e di piccoli borghi rurali connessi storicamente all'ambiente rurale e al sistema produttivo agricolo. Il paesaggio agrario alterna aree a pascolo, vigneti, seminativi e oliveti in un contesto dove sono ancora leggibili alberature isolate e filari alberati. Da un punto di vista naturalistico lo S.T.I.N.A. (Sistema Territoriale di Interesse Naturalistico Ambientale - Monte Peglia e Selva di Meana) include una delle foreste di alto fusto più estese e ben conservate dell'Umbria. L'ambito territoriale più prossimo a Città della Pieve si caratterizza per l'assetto agrario tradizionale di cui ancora presenta i caratteri salienti. I valori sociali e simbolici che il paesaggio esprime sono legati alle forme e tecniche costruttive, nonché all'uso del materiale storico e tradizionale senese del laterizio. Infine, l'ambito territoriale più a sud e più prossimo a Guardea, comprende i territori di valle fluviale e di versante collinare al confine con il Lazio. Questa parte del territorio è fortemente caratterizzata dalla presenza del fiume Tevere, che oltre ad essere il corso d'acqua principale della regione, rappresenta un corridoio ecologico e un bacino di naturalità di fondamentale interesse per l'intera regione.

Dal punto di vista socio-economico l'area interna ha subito alcune profonde trasformazioni a partire dagli anni '50-'60 legate ad una progressiva riduzione degli occupati in agricoltura, mai compensata dallo sviluppo di altri settori quali industria e terziario.

Nel corso degli anni '60 la popolazione attiva nel comprensorio orvietano è diminuita del 23,0%, dato da associare all'insorgere del fenomeno dello spopolamento in particolare dei centri più piccoli. La popolazione, che nel 1961 era pari a 73.770 abitanti si è progressivamente ridotta di circa 12.000 unità, attestandosi nel 2014 a 61.601 abitanti. Sono principalmente i giovani ad abbandonare il territorio a causa della mancanza di servizi e di opportunità di lavoro. La perdita di popolazione incide sui tassi di invecchiamento della popolazione, infatti la percentuali di residenti over 65 è superiore alla media regionale e nazionale.

Spopolamento e declino economico appaiono oggi due fattori critici da dover contrastare attraverso la Strategia nazionale Aree Interne, ponendo attenzione alle potenzialità esistenti e ai piccoli segnali di ripresa che ci giungono. Tra questi elementi, nonostante il trend di spopolamento sia costante, è rilevante la crescita dei nuovi abitanti provenienti da paesi esteri. Un trend positivo di crescita che si riscontra in tutti i comuni dell'area. Significativo il dato di Ficulle dove nel 2015 gli stranieri rappresentano il 12% della popolazione, il 50% dei quali ha un buon livello di scolarizzazione. Anche ad Orvieto la popolazione straniera è cresciuta dal 5,1% al 9,7% tra il 2005 e il 2015. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 26,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Repubblica Moldova (22,3%), dall'Ucraina (9,4%) e da paesi extra europei: Stati Uniti (2,4%), Marocco (2,45%), Cina (1,55%). Stessa sorte per Città della Pieve che è passata dal 6,5 % di abitanti stranieri del 2005 al 11,2% del 2015. La comunità straniera più numerosa è anche qui quella proveniente dalla Romania con il 30% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (21,0%) e dallo Sri Lanka (9,5%). Si assiste anche all'arrivo di nuovi residenti provenienti dall'Italia: pensionati di ritorno ai loro luoghi di origine, giovani imprenditori dediti a professioni creative o a settori legati all'innovazione. Questi ultimi, in genere provenienti da altre regioni italiane, sono attratti dalla qualità della vita sul territorio, dalla vicinanza con Roma con Firenze, e rappresentano una tendenza importante, che si manifesta da anni e che occorre incentivare.

Da un punto di vista economico, il settore agricolo è quello che ha certamente subito le maggiori trasformazioni con una variazione percentuale negativa della SAU pari al 25,8% tra il 2000 e il 2010, compensata solo in parte da una maggiore specializzazione e dall'aumento della qualità certificata, con la presenza di un 20,9% sul totale di aziende DOP e/o IGP. Il collegamento tra queste attività e il coinvolgimento occupazionale dei giovani, nonostante qualche segnale positivo degli ultimi anni, è ancora critico. Come evidenziato dal primo report d'istruttoria del Comitato Tecnico Aree Interne, il numero dei giovani conduttori agricoli con età sino a 39 anni ha presentato tra il 2000-2010, una riduzione pari a -54%, valore nettamente superiore alla media delle Aree Interne sia a scala regionale (- 36,8%) che nazionale (- 33,6%).

L'abbandono dell'agricoltura e della manutenzione del territorio collinare, ed un eccessivo consumo di suolo in pianura, oltre a non avere stabilizzato il reddito della popolazione, ha causato un costo economico-ambientale in termini di aggravamento della vulnerabilità e del rischio idrogeologico. Una situazione evidente nell'analisi della principali problematiche del sub-bacino idrografico: ridotto deflusso idrico di magra dei corsi d'acqua, ridotta presenza di boschi in grado di rallentare il deflusso nei periodi di maggior portata, artificializzazione degli alvei indotta dagli interventi per la mitigazione dei fenomeni di erosione e dalla realizzazione di manufatti, anche di cospicue dimensioni (aree artigianali) nelle aree di espansione naturale. Questa fragilità del territorio si è manifestata tragicamente con l'alluvione del Novembre 2012 che ha causato l'allagamento di molti centri abitati, l'interruzione di un elevato numero di strade e danni ad alcune infrastrutture di prima necessità (in particolare alla rete idrica, fognaria ed elettrica), l'evacuazione di molte famiglie dalle proprie case divenute inagibili o situate in località inaccessibili a causa dell'allagamento, la chiusura di 39 scuole durante l'emergenza, 25 milioni di euro di danni diretti ad ottantotto aziende colpite.

Va considerato che il dissesto idrogeologico, si potrebbe aggravare ulteriormente a causa dei cambiamenti climatici. Il territorio ha già messo in campo delle azioni come il miglioramento della governance (processo in parte attivato con il Contratto di Fiume per i territori compresi tra il sub bacino del Paglia-Chiani e il basso Tevere umbro), che dovrebbe condurre, attraverso la partecipazione diffusa, ad un miglioramento della cura del territorio, alla prevenzione attraverso risorse agro-ambientali e all'organizzazione efficace dei servizi di protezione civile.

Tra i settori economici che sono invece cresciuti, vi è il turismo legato prevalentemente alla natura e ai beni culturali, anche grazie alla diffusione delle politiche di *branding* regionale "Umbria cuore verde d'Italia". I tre punti di forza identificativi e attrattivi della "destinazione Umbria" ritrovano pienamente nel Sud Ovest Orvietano un testimone d'eccellenza: ambiente e paesaggio; storia, cultura, eventi, esperienze; armonia, spiritualità, autenticità. Intorno a questi tre punti ruota la riagggregazione dell'offerta turistica che dovrà caratterizzare nei prossimi anni la percezione dell'Umbria e dell'orvietano sui mercati nazionali e internazionali. Già da oggi il turismo attratto dall'area è un turismo "lento", esperienziale, teso alla riscoperta e al godimento di situazioni autentiche e profonde, valoriale e "memorabile" sul piano del personale arricchimento, nella sfera della conoscenza e in quella emozionale.

L'Orvietano con ben 28 luoghi della cultura statali e non statali, si caratterizza come il comprensorio umbro in grado di far registrare il maggior numero di arrivi di turisti, in particolare stranieri. Tra il primo semestre del 2014 e quello del 2015 vi è stata una variazione in aumento del 18,56% seguita soltanto dal Tuderte con il 18,44%. L'extralberghiero che è cresciuto del 11% è di fatto la prima scelta dei turisti che vengono in quest'area, italiani o stranieri che siano, alla ricerca di un confronto vero e diretto con il territorio. L'area possiede ancora grandi margini di valorizzazione, legati ad una miglior fruizione dei beni culturali, alla presenza di centri e nuclei antichi, alla bellezza del paesaggio storico e a produzioni agroalimentari di grande qualità. Uno dei limiti ancora attuali dell'offerta territoriale a fini turistici è relativo alla frammentazione delle proposte di promozione dei beni culturali e del turismo, portate avanti troppo spesso da singoli comuni, associazioni o operatori non in rete tra di loro. Il territorio sta lavorando già da tempo per rispondere a questa criticità. Lo dimostra, dagli inizi del 2000, lo sviluppo di una collaborazione tra otto Comuni dell'ambito orvietano, unitamente alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria, alla Regione Umbria e alla Provincia di Terni, per la creazione di un Parco Archeologico Ambientale dell'Orvietano, PAAO.

Il PAAO, se pur in una prima porzione limitata del territorio, ha prodotto una sistematizzazione integrata tra i comuni aderenti del patrimonio storico, archeologico e ambientale, ha dato spazio a cooperative locali che hanno avuto l'opportunità di sperimentare metodi di fruizione e valorizzazione, ha associato una intensa attività didattica alla ricerca scientifica. È così nata una collaborazione sempre più stretta con Atenei nazionali e internazionali che hanno attuato in loco campagne di scavo e attività di ricerca e formazione. Il PAAO è oggi maturo per vedere ampliato e reso più stabile il suo raggio d'azione includendo l'intero territorio dell'area interna. Oltre ad ampliare il catalogo dei beni, diviene necessario collegare tra loro i numerosi siti di pregio esistenti nel PAAO, in termini di miglioramento della viabilità secondaria e slow (pedonale, ciclabile, a cavallo), integrandoli con le reti regionali e con "cammini" interregionali.

La maggioranza dei borghi di questo territorio, sono collegati da strade e tracciati di notevole interesse storico e naturalistico (primi fra tutti i percorsi dell'Antica Via Cassia, della Via Traiana Nova, della Via Orvietana che collega la Città della Rupe a Perugia passando nel territorio di San Venanzo, dell'antica strada che unisce Orvieto a Todi e della strada che collega Baschi ad Amelia, percorsi da valorizzare ulteriormente all'interno dell'offerta della Regione Umbria)

Lungo questi tracciati, o nelle loro vicinanze, insistono siti di notevole interesse finora poco o nulla valorizzati: le Fonti di Tiberio a Monterubiaglio e Castel Viscardo; le grotte di origine carsica denominate Tane del Diavolo a Parrano; il complesso architettonico della Scarzuola a Montegabbione; i borghi di Prodo, Titignano, Rocca Ripesena, solo per citarne alcuni. Esiste, inoltre, la rete di strade legate alle produzioni tipiche del territorio (Strada del Vino Etrusco-Romana e Strada dell'Olio extravergine di oliva Dop "Umbria") che, in parte, si sovrappongono a quelle precedentemente descritte.

Una opzione economica importante legata al turismo e non solo, riguarda il rilancio dei borghi storici da riproporre anche come “centri vitali e produttivi”. L’incentivazione della residenzialità e il potenziamento del tessuto economico sono stati, con alterni successi, obiettivi importanti nei comuni dell’area fin dagli anni ’80 quando si prevedevano mutui agevolati a favore delle giovani coppie. Nei centri storici dell’area vi è un’importante presenza di contenitori edilizi, anche d’eccellenza, inutilizzati o in semiabbandono, da poter riutilizzare e mettere a disposizione a fini culturali, imprenditoriali e turistici. Nonostante queste grandi potenzialità e i dati in crescita sul numero di turisti, il territorio è ancora troppo spesso considerato solo una tappa di passaggio tra grandi poli attrattori quali Roma e Firenze, come ci mostrano i dati sulle permanenze, i quali fotografano un turismo “mordi e fuggi” che difficilmente consente di far riversare risorse economiche stabili e diffuse, in grado di creare un indotto importante.

Per quanto attiene alla **gestione dei servizi essenziali** - Istruzione, Sanità e Mobilità - essi risentono fortemente della condizione di marginalità dell’area, della diminuzione della popolazione e dell’invecchiamento.

Per quanto riguarda l'**istruzione**, il fornire servizi scolastici di eccellenza diviene una condizione essenziale per mantenere le famiglie e i giovani: la popolazione residente di età fino ai 34 anni è inferiore alla media regionale. Il fenomeno dello spopolamento è particolarmente sentito nelle aree montane e più isolate dove oggi le scuole primarie di montagna rappresentano dei presidi importanti. Le pluriclassi nella Provincia di Terni, a fronte di una diminuzione complessiva nel resto della Regione, sono passate da 23 a 27 nel 2015 rispetto al precedente anno (Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per l’Umbria a.s 2015/16). Le pluriclassi, che vengono attivate solo in caso di assoluta necessità e in zone particolarmente disagiate, non devono costituire un freno per gli apprendimenti e quando necessarie, fornire strumenti didattici adeguati. Un altro dei problemi rilevati in quest’area riguarda l’elevato turn-over dei docenti (docenti scarsamente attratti dal permanere in questo territorio e dall’altro da un’elevata incidenza di docenti a tempo determinato, destinati ogni anno a cambiare sede). Un fenomeno pari al 49,5% rispetto alla media regionale aree interne pari a 16,7% e a quella nazionale aree interne pari a 8,6.

Scuola e formazione non hanno ancora realizzato in quest’area una visione specialistica e integrata alle vocazioni del territorio. Affermare tale visione potrebbe diventare una scelta vincente: si veda, ad esempio, il caso dell’istituto agrario di Todi, che nel 2014 contava ben 104 iscrizioni contro le 83 dell’anno precedente (+25%). Alcune esperienze si sono certamente realizzate anche nel Sud Ovest Orvietano, ma fino ad oggi sempre in via frammentata, senza riuscire ad affrontare alla radice le problematiche e opportunità che si presentano.

Il problema principale legato alla **sanità** è certamente quello dei ricoveri inappropriati, che rivela la difficoltà della popolazione ad essere servita adeguatamente dalla rete territoriale, e delle problematiche legate alla “cronicità” derivante dall’elevata percentuale di popolazione anziana presente sull’area. Il tasso di ricoveri evitabili è pari a 768,4, superiore alla media sia regionale (607,3) che nazionale (583,9). D’altra parte, l’elevato tasso di invecchiamento della popolazione (si ha il 27,4 % di popolazione sopra i 65 anni ad Orvieto, il 24,6% a Città della Pieve e il 29,1% a Guardiaa contro il 26,2% della media regionale), porta a richiedere da parte delle comunità locali dell’area interna una copertura piuttosto capillare dei servizi socio-sanitari.

Per quanto riguarda la **mobilità**, sul fronte dei collegamenti esterni, è necessario tenere conto dell’assenza dell’alta velocità che penalizza i pendolarismi, l’accessibilità turistica e l’attrattività di nuovi residenti. Sulla mobilità interna delle difficoltà emergono in conseguenza della distribuzione geografica dei centri, con una distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino di 40,1 minuti e della scarsa integrazione degli orari e dei trasporti pubblici che rende gli spostamenti locali complessi, in particolare quelli scolastici.

Negli anni passati l’area non è stata in grado di generare una strategia comune per affrontare le proprie criticità, affidandosi a processi decisionali frammentati e scarsamente integrati, che nella maggior parte dei casi hanno portato ad interventi parziali o territorialmente sbilanciati.

I Comuni appartenenti a quest'area pur avendo ben chiare le difficoltà da affrontare e avendo maturato interessanti esperienze di collaborazione nell'ambito dell'approccio Leader, il Piano di zona, il Patto Territoriale, i Piani Urbani Complessi, il Parco Archeologico Ambientale dell'Orvietano (PAAO), si sono mantenuti per lo più su di una dimensione progettuale settoriale, dipendente da singoli strumenti di programmazione e ancora distanti da una visione strategica unitaria. La maturità progettuale dell'area, pur ricca di numerose opportunità e di esperienze innovative, non è mai del tutto decollata sul fronte del mercato e questo ha contribuito a non fortificare un tessuto imprenditoriale che di conseguenza appare ancora debole. Ed è per questo che attraverso la Strategia Nazionale Aree Interne si è ripartiti proprio dai territori e dalla partecipazione con le comunità locali, alla ricerca di elementi condivisi e unificanti. La strategia intende intervenire integrando e facendo dialogare tra loro i principali asset: la gestione dell'offerta turistica e dei beni culturali, l'offerta dei servizi per la residenza, per i più piccoli e per la conservazione della qualità della vita, e opportunità collegate allo sviluppo della banda larga, dell'agricoltura e della valorizzazione dei prodotti locali.

A sintesi di quanto emerso nel corso della stesura della strategia d'area si riportano di seguito alcune delle principali criticità e potenzialità che costituiscono le condizioni iniziali, territoriali e socio-economiche del territorio.

Elementi di criticità		
Territorio	Economia	Società
Isolamento del territorio, difficoltà di accessibilità	Scarso ricambio generazionale, difficoltà dei giovani ad accedere al mondo del lavoro e a una formazione funzionale alle esigenze del territorio	Difficoltà nel mantenimento dei servizi essenziali in particolare nei centri minori e borghi rurali (scuola, mobilità, sanità)
Perdita della dimensione multifunzionale dei centri minori e sottrazione delle attività produttive	Ritardo nell'adeguamento funzionale dei centri (banda larga) e nell'attivazione di strategie efficaci di rigenerazione urbana	Progressivo spopolamento del territorio e innalzamento delle problematiche legate alla "cronicità" derivanti dall'elevata percentuale di popolazione anziana residente nell'area
Assenza di una politica integrata nella gestione dell'offerta turistica e dei beni culturali	I dati sulle permanenze fotografano un turismo "mordi e fuggi" che difficilmente consente di far riversare risorse economiche stabili e diffuse, in grado cioè di creare un indotto importante	Le forti identità locali presenti hanno ritardato fino ad oggi una "visione comune" e un dialogo costruttivo nella valorizzazione dei beni culturali e nella proposizione di servizi turistici e ai residenti integrati e sussidiari
Innalzamento del rischio idrogeologico a causa dell'abbandono dell'agricoltura e della manutenzione del territorio collinare	Riduzione degli occupati in agricoltura e variazione percentuale negativa della SAU	Scarso ricambio generazionale, difficoltà dei giovani ad accedere al mondo del lavoro

Per quanto riguarda le potenzialità del territorio, oltre che sulla lettura di dati statistici, ci si è basati sui contenuti emersi dai numerosi incontri partecipativi condotti con gli amministratori dei comuni e attori locali pubblici e privati. Questi momenti di condivisione hanno reso un importante contributo per l'evidenziazione dei valori locali condivisi e per

l'elaborazione di scenari. È altresì importante tenere conto delle dinamiche di sviluppo regionale e trans-regionali, in particolare per quanto riguarda il settore del turismo, dalle quali l'area interna per la sua posizione di snodo tra più Regioni potrebbe trarre beneficio.

Potenzialità riconosciute		
Territorio	Economia	Società
Posizione strategica del Territorio, a cerniera tra Umbria, Lazio e Toscana	La maggioranza dei borghi del territorio, sono collegati da strade e tracciati di notevole interesse storico e connessi a "cammini" regionali e interregionali	Matrice culturale e storica comune che costituisce un valore potenzialmente unificante
Ricchezza di beni culturali e ambientali in grado di interpretare al meglio le politiche di branding regionale "Umbria cuore verde d'Italia"	L'Orvietano con ben 28 luoghi della cultura statali e non statali, si caratterizza come il comprensorio umbro in grado di far registrare il maggior numero di arrivi di turisti, in particolare stranieri	La presenza del PAAO - Parco Archeologico Ambientale dell'Orvietano - rappresenta una prima importante esperienza di aggregazione spontanea tra 8 comuni dell'area e una opportunità per estendere nuovi metodi di fruizione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali
Contenitori edilizi nei borghi storici, dismessi o sotto-utilizzati, costituiscono un importante potenziale da recuperare a fini turistici, culturali, socio-sanitari e imprenditoriali (anche in previsione di connessioni web più stabili e veloci)	Presenza di associazioni e cooperative locali di giovani interessate alla valorizzazione delle città storiche anche in termini di sviluppo dell'artigianato, innovazione e creatività	I centri e borghi storici dell'area rappresentano esempi di qualità della vita, un dato rafforzato dall'incremento della popolazione straniera residente nell'area
L'agricoltura locale attraverso il paesaggio e la produzione agroalimentare di qualità, costituisce una importante collante e un filo rosso che unisce le diverse realtà territoriali	Aziende con prodotti di elevata qualità DOP e/o IGP (vino, olio, ecc), produzioni certificate e biologiche; grandi potenzialità di integrazione della filiera agroalimentare con la pianificazione urbana del cibo e con l'offerta turistica	Con una significativa crescita nell'occupazione giovanile, l'agricoltura locale è uno dei settori in grado di offrire prospettive lavorative reali e concrete

1.2 Tendenze evolutive

Il compito della Strategia per l'area interna dell'Orvietano è quello di affrontare un quadro locale complesso, dove le politiche di sviluppo settoriale, adottate fino ad oggi, necessitano di una nuova visione in grado di valorizzare le interazioni e la capacità complessiva del territorio di fare sistema.

Nell'elaborazione di uno scenario evolutivo di medio periodo, e in assenza della realizzazione della Strategia d'Area, possiamo immaginare il prevalere di alcune delle criticità che da tempo condizionano lo sviluppo del territorio di seguito riportate.

Perdita di popolazione, scarso ricambio generazionale e difficoltà dei giovani di accedere al mondo del lavoro.

La perdita di popolazione che ha colpito ad un grado diverso tutti i centri dell'area interna a partire dagli anni '60 è stata solo in parte compensata dalla presenza di famiglie di immigrati provenienti dall'estero e da nuovi residenti provenienti dall'Italia.

Questo territorio negli anni ha visto realizzarsi molte iniziative imprenditoriali anche innovative, nel settore agricolo, nella meccanica e dell'elettronica, molte hanno avuto il limite di non essere riuscite a collegarsi alle strategie locali e ai giovani attraverso il mondo della formazione. L'assenza di una strategia di rete tra i territori e lo scarso sostegno alle iniziative imprenditoriali potrebbe ulteriormente incentivare i flussi di migrazione verso l'esterno del territorio o continuare a favorire la polarizzazione della popolazione intorno ai centri maggiori: Orvieto e Città della Pieve.

Arginare i trend di perdita di popolazione e l'abbandono da parte dei giovani del territorio significa anche tutelare i centri più isolati e le comunità rurali, dove lo spopolamento e la decrescita della fascia giovanile contribuirebbero a mettere ulteriormente in crisi la permanenza dei servizi essenziali.

Da un punto di vista dell'occupazione, se non si renderanno chiare e si potenzieranno le possibilità offerte dal settore turistico, dall'agroalimentare, dall'artigianato e dalle produzioni di qualità, collegandole con il mondo della scuola e della formazione, sarà sempre più difficile garantire possibilità lavorative e un giusto ricambio generazionale.

Invecchiamento della popolazione e insorgenza di problematiche sanitarie legate alla cronicità.

Il problema legato all'invecchiamento della popolazione potrebbe divenire sempre più pressante sia in termini di costo sociale che economico, per l'innalzamento della "cronicità" e la necessità di fornire servizi sempre più capillari sul territorio. Nella Regione Umbria per quanto riguarda i servizi sanitari si è in una fase di attuazione del DM sugli standard ospedalieri con un conseguente accentramento dei servizi al fine della riduzione delle spese sanitarie. Una razionalizzazione che anche nell'Orvietano dovrà intervenire su di un tasso di ricoveri evitabili, anche se l'invecchiamento della popolazione porta a richiedere da parte delle comunità locali dell'area interna una copertura piuttosto capillare dei servizi sanitari. Senza interventi il problema principale resterà quello dei ricoveri inappropriati, che denotano una spia di difficoltà della popolazione ad essere servita adeguatamente dalla rete territoriale. Si impone pertanto l'esigenza di trovare strade alternative al fine di garantire servizi socio-sanitari per il mantenimento delle comunità locali sul territorio, servizi che però siano finanziariamente sostenibili nel medio-lungo periodo. Conseguentemente vi è la necessità di razionalizzare e rendere più efficiente l'offerta dei servizi socio-sanitari e ottenere una maggiore specializzazione per ridurre il ricorso alle strutture ospedaliere assicurando altresì maggiori livelli di cura e supporto alle famiglie.

Un' economia locale in declino che non valorizza le proprie potenzialità

Il tessuto imprenditoriale locale è composto per la maggioranza da piccole e piccolissime imprese artigianali, commerciali, agricole e dei servizi. L'agricoltura resta un settore importante del territorio, non solo in termini di produzioni, ma anche per numero di addetti. Sotto la spinta della crisi economica però, fin dai primi del 2000, le imprese di ogni settore stanno riducendo progressivamente il personale dipendente o in molti casi sono addirittura costrette a cessare l'attività. Senza interventi si immagina il persistere di un aumento progressivo delle iscrizioni nelle liste di disoccupazione (nell'Orvietano si è raggiunto il numero di oltre 5.000 persone iscritte al Centro per l'Impiego). Senza interventi si prevede l'aumento dell'abbandono dei terreni meno produttivi o più difficili da coltivare nonostante la prospettiva di una crescita della filiera agroalimentare di qualità. Conseguente all'aggravarsi del fenomeno dell'abbandono dell'agricoltura è la perdita della cura e la mancanza di manutenzione del territorio, dunque l'aggravarsi del rischio idrogeologico.

Lo spopolamento progressivo dei borghi e la dismissione del patrimonio storico-artistico culturale e abitativo limita la presenza delle varie categorie di risorse e la capacità di attrazione di turisti e residenti. In Umbria il censimento del 2011 evidenziava come su 446.415 abitazioni ben 89.248 risultassero non occupate, un fenomeno sentito in particolare nei comuni interni e minori della provincia di Terni dove il numero degli edifici occupati è spesso inferiore al 70%.

Nel suo complesso anche il turismo, che potrebbe essere un importante bacino occupazionale, manifesta limiti oggettivi in questo territorio, tanto che l'occupazione che produce è ancora precaria, spesso mal pagata e poco specializzata. Una crescita qualitativa e meno frammentata possibile dell'offerta è il presupposto per migliorare l'occupazione e per far diventare seriamente competitivo questo comparto. Senza interventi in tal senso si immagina dunque uno sfruttamento solo parziale delle potenzialità del settore e una progressiva riduzione del bacino d'utenza (per numero e per tempo di permanenza).

2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE

Attraverso la strategia si intende contrastare il progressivo declino dell'area interna, avviando una inversione di tendenza rispetto ai fenomeni di abbandono e spopolamento che da molti anni stanno mettendo in crisi la struttura sociale e economica del territorio. Le conseguenze del progressivo calo demografico e della "fuga" dei giovani non hanno permesso un adeguato ricambio generazionale, con il conseguente impoverimento del tessuto sociale ed economico-impresoriale locale. Un fenomeno le cui conseguenze sono particolarmente evidenti in alcuni settori, come ad esempio quello agricolo, dove il progressivo abbandono della cura e manutenzione del territorio, oltre ad una netta diminuzione dei redditi, ha prodotto un incremento dei rischi ambientali (incendi, dissesti idrogeologici, incuria del paesaggio) che si ripercuotono sull'intera collettività. Dal punto di vista sociale i fenomeni di marginalizzazione in atto, oltre a creare una perdita dei valori comuni, se non affrontati con urgenza e decisione renderanno sempre più complesse e costose le strategie di rilancio dell'area come anche la gestione dei servizi essenziali, dai trasporti alle comunicazioni, dai servizi sanitari a quelli scolastici.

Si tratta di fronteggiare nei fatti, una vera e propria emergenza i cui effetti sono maggiormente evidenti nei piccoli centri, nei borghi, nei nuclei e case sparse rurali dell'area. Va considerato che questo processo, comune ad altre zone dell'Appennino, assume qui una maggior gravità poiché interviene in un ambito già in origine caratterizzato da una bassa densità abitativa. Solo il Comune di Orvieto supera i 20.000 abitanti mentre il secondo comune dell'area per numero di residenti, Città della Pieve, si attesta intorno ai 7.000; 6 Comuni hanno circa 2000 abitanti, mentre i restanti 12 si attestano nella fascia dei 1.000, ai limiti cioè della soglia di "desertificazione demografica". Fino agli anni '90, pur dovendo fronteggiare le già note problematiche, la piccola dimensione che caratterizzava questi centri, aveva permesso di mantenere uno status socio-economico complessivamente resiliente, imperniato sulle piccole economie familiari. Ma oggi, aggrediti dalla crisi, queste comunità convivono con fattori di rischio sempre più elevati rispetto al passato. Se la perdita di popolazione e l'indice di invecchiamento appaiono conseguenze dirette di uno stato di fatto, a preoccupare per il futuro è anche l'incremento del tasso di disoccupazione giovanile che nel 2014, in riferimento alla provincia di Terni, ha raggiunto il 50,9% contro il 38,5% del 2013 con una crescita di oltre il 12% in un solo anno. Un dato riscontrabile, seppur con qualche piccola variazione percentuale, nell'Orvietano.

I comuni dell'area, nonostante la presenza di beni culturali diffusi, edifici storici e produzioni agricole di qualità, sono riuscite esclusivamente a "limitare i danni", ma non sono stati in grado di costruire prospettive durature di sviluppo. Tra i cambiamenti da avviare attraverso la Strategia, vi è certamente quello di superare la logica che ha portato il territorio a prediligere soluzioni individuali o quantomeno settoriali, interne cioè a singoli comuni o a specifiche fasce di imprese, sacrificando troppo spesso la visione strategica complessiva. La sfida per avviare il cambiamento, al contrario, si muove in una logica di rete, si basa sull'integrazione tra funzioni e servizi, sulla creazione di presupposti per una nuova imprenditorialità, attrattività e inclusività, basata su valori comuni. Un percorso di innovazione che si fonda sui valori identitari del territorio, studiati da anni anche a livello internazionale, come espressione di un modello di vita sostenibile basato sulla supremazia della città vivibile, della città e della campagna che convivono da secoli invece di sopraffarsi.

Lo scenario alternativo proposto

Migliorare la governance e potenziare le politiche di coesione e di integrazione sociale.

A fronte di risorse economiche e umane sempre più scarse, il decentramento amministrativo ha prodotto un incremento delle funzioni che gravano sui 20 comuni dell'area. Perseguire un miglioramento della governance a scala intercomunale significa dotarsi di uno strumento per giungere ad una gestione sempre più associata dei servizi e delle funzioni

attribuite al livello locale di governo e in termini più ampi, favorire politiche e strategie di sviluppo locale integrato e plurisettoriale. I primi risultati raggiunti, già in fase di redazione della Strategia, riguardano il miglioramento della governance e il consolidamento di un network tra i canali istituzionali generalizzato al settore privato e alle comunità locali, che si sta già dimostrando in grado di aumentare l'efficienza delle decisioni e ridurre i conflitti. La governance attuata in una logica di rete, è una condizione di fondo della Strategia dell'Area Interna dell'Orvietano, per superare molte delle criticità rilevate. La forza del territorio, sia su scala regionale che extra regionale, dipenderà in buona parte dalla capacità di mantenere vivo nel tempo il processo avviato, con un sempre maggiore livello di coesione e di integrazione tra territori e comunità.

Contrastare la “desertificazione demografica” garantendo la qualità dei servizi e il mantenimento delle comunità sul territorio

Agire per contrastare lo spopolamento di questo territorio significa mettere in campo innanzi tutto azioni che contrastino la scarsità dei servizi, poiché la loro perdita si traduce in un ulteriore incentivo all'abbandono e in una bassa attrattività all'esterno. In questo senso la qualità dei servizi diviene un elemento discriminante anche per trattenere sul territorio quel 10% circa di nuovi abitanti immigrati (sul totale dei residenti) provenienti da paesi esteri.

Un'inversione di tendenza determinante riguarda dunque il rafforzamento della vita di comunità e la qualificazione dei servizi socio sanitari educativi e territoriali. A questo fine, la scarsità di risorse disponibili, impone di agire su di una razionalizzazione della spesa e una ottimizzazione delle prestazioni che vengono fornite. Tutto ciò vale in particolare per i servizi sanitari già esistenti, intervenendo sulla riduzione dei ricoveri evitabili, in questo territorio superiori alla media regionale, e affrontando le problematiche legate alla cura di malattie croniche, connesse alla elevata presenza di popolazione anziana. In tale direzione si sosterrà la domiciliarità, la residenzialità e semiresidenzialità, in particolare attraverso: il potenziamento dei servizi di assistenza domiciliari; il mantenimento dei servizi delle strutture residenziali; il potenziamento dei centri diurni; il potenziamento dei servizi delle strutture per cure intermedie; servizi di auto elettriche anche per il trasporto di anziani e disabili. A tutto ciò andranno associate azioni di sostegno sociale per le giovani famiglie che restano sul territorio come il prolungamento degli orari di apertura dei servizi educativi 0-3.

Adeguamento dell'offerta formativa alle potenzialità di sviluppo del territorio

Il perno dell'idea di cambiamento si basa sul coinvolgimento delle giovani generazioni che devono conoscere sempre meglio il proprio territorio e contribuire a creare le opportunità per un suo rilancio. Le scuole in questo territorio devono fornire un presidio educativo di eccellenza e supportare le politiche di sviluppo e la permanenza degli abitanti. Istruzione e formazione sono i principali strumenti di connessione tra i diversi elementi della strategia. Il fenomeno dello spopolamento è particolarmente sentito nelle aree montane e più isolate dove oggi le scuole primarie rappresentano dei presidi importanti. Anche la presenza delle pluriclassi è vissuta in molti piccoli comuni come una risorsa per i bambini che le frequentano e come una ricchezza per il territorio. Nell'affrontare questo tema appare però necessario coniugare le istanze che provengono da enti locali e comunità con l'esigenza generalizzata di una elevata qualità del servizio, in termini di qualificazione degli insegnanti e di strumenti didattici impiegati, garantendo un insegnamento di qualità e condizioni adeguate per l'innovazione didattica. Da questa riflessione è nata la proposta da parte di Sindaci e comunità locali di mantenere alcuni plessi isolati, di ridotte dimensioni, con la riorganizzazione delle pluriclassi esistenti, investendo in un piano complessivo di miglioramento della didattica.

I legami col territorio offrono inoltre un taglio formativo legato alle opportunità del contesto (quindi ambiente, museo vulcanologico, laboratori “open”) ma anche alle esigenze degli studenti (cooperative che si occupano del metodo di studio nel pomeriggio, biblioteche con operatori di supporto alle scuole, progetti condivisi). Per quanto riguarda l'offerta formativa della scuola secondaria si intende renderla sempre più attrattiva e competitiva attraverso indirizzi orientati verso potenzialità occupazionali legate al territorio.

Ricomporre l'identità territoriale, rendere l'area coerente e attrattiva ai fini dello sviluppo socio economico

L'attuazione di questa parte dello scenario riguarda l'attivazione di una filiera di azioni che affronteranno i tre capisaldi della strategia. Il primo riguarda l'integrazione tra beni culturali e ambientali presenti, in una logica di gestione intercomunale, al fine di perseguire un incremento occupazionale nei settori imprenditoriali collegati.

Il secondo caposaldo della strategia riguarda la rigenerazione multifunzionale di centri e borghi in grado di attrarre nuovi residenti stabili e temporanei e di produrre un aumento dell'indotto economico. L'immagine dell'Umbria e dell'Orvietano in particolare è percepita sui mercati esteri per la natura dei suoi paesaggi e per la bellezza dei suoi borghi, lo stile di vita ad essa associato, l'arte e l'enogastronomia. Fin dagli anni '90 questo territorio veniva visto a livello internazionale come modello di qualità della vita: "città ideali" da contrapporre alle metropoli e come base per un sistema economico decentrato sul territorio. Piccoli centri e borghi che hanno rappresentato per secoli un modello di riferimento alternativo alle metropoli, che oggi rischia di essere spazzato via e che invece può essere, qualora sostenuto dai giusti strumenti e considerando la posizione strategica prossima a centri importanti quali Roma e Firenze, uno straordinario elemento di attrazione per l'area non solo per turisti, ma anche per nuovi residenti, alcuni dei quali potrebbero scegliere di vivere nell'area per la qualità della vita offerta e recarsi a lavorare a Roma o a Firenze grazie ai rafforzati sistemi di collegamento.

Si tratta di interventi utili a "riabilitare" e a "fare riabitare" spazi di vita altrimenti destinati ad un progressivo abbandono, nel quadro di una politica complessiva di sostenibilità che mira a riaffermare l'esistenza stessa di questi centri, non solo come beni culturali isolati da conservare, ma anche come parti di un sistema territoriale attivo e organicamente articolato. La sfida è quella di frenare il processo di "desertificazione demografica" in atto, invertendo questa tendenza con la proposizione di un mix di condizioni sociali, economiche e ambientali, in grado di rinnovare l'interesse dei giovani a restare sul territorio e di attrarre non solo turisti ma anche nuovi abitanti, con particolare attenzione a quelli stranieri.

Il terzo caposaldo riguarda il miglioramento dei processi di gestione sostenibile delle risorse naturali e dell'agricoltura per incentivare la permanenza delle comunità rurali e ridurre i rischi idrogeologici legati all'abbandono del territorio. Tra i caratteri distintivi dell'area va rilevata la persistenza di alcune colture agricole di elevata qualità che ha consentito la sopravvivenza di tratti ancora ben conservati del paesaggio storico e lo sviluppo di diversi prodotti di eccellenza. Il sistema agricolo locale in alcuni settori ha saputo raggiungere una competitività legata a prodotti di punta, in particolare vino e olio, e allo sviluppo di alcuni focolai d'innovazione in questo settore con la creazione di prodotti di eccellenza e di tipicità.

Tutto ciò non ha però fermato la dismissione di ampie zone agricole e il decremento demografico delle aree e dei borghi rurali e il conseguente innalzamento del rischio idrogeologico collegato ad una scarsa manutenzione e cura del territorio.

Lo scenario di sviluppo che l'Area intende implementare nel settore agricolo passa dal potenziamento e dalla valorizzazione dell'agricoltura e del paesaggio come sistema di connessione tra turismo, cultura, ambiente, produzione, enogastronomia, innovazione.

Gli assi principali sui quali si intende intervenire per realizzare questa parte dello scenario riguardano azioni di recupero, riqualificazione e restauro del patrimonio ambientale, paesaggistico e rurale; azioni di valorizzazione, promozione, formazione e diffusione di conoscenza del patrimonio agroalimentare, ambientale e paesaggistico locale; azioni funzionali alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico e alla protezione e miglioramento della qualità ambientale dell'area.

Tali azioni sono sinergiche con il resto delle misure previste nella strategia, in particolar modo con quelle di sviluppo turistico, educativo e formativo e di sostegno e promozione delle produzioni agroalimentari.

3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

Le prime esperienze di servizi erogati in forma associata sono state messe in atto, in questo territorio, dalle Comunità Montane la cui distribuzione territoriale ha influenzato in modo determinante le aggregazioni tra soggetti pubblici e le scelte delle funzioni fondamentali da socializzare.

Fino al 01/01/2009 le comunità montane che interessavano l'attuale area interna risultavano tre (Monti del Trasimeno, Amerino Croce di Serra e Monte Peglia e Selva di Meana) e tutte svolgevano servizi associati per i rispettivi comuni come ad esempio interventi sul verde pubblico, assistenza e sviluppo informatico, catasto, controllo di gestione ecc. Con la L.R. del 23/07/2007 N°24, la Regione Umbria ha accorpato alcuni enti montani e tra questi l'Amerino Croce di Serra e Monte Peglia e Selva di Meana, la cui unione ha dato origine alla Comunità Montana Orvietano-Narnese-Amerino-Tuderte. Nel 2011 con la riforma del sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali e l'istituzione dell'Agenzia Forestale Regionale (L.R.23/12/2011 N°18), le Comunità Montane sono state soppresse e conseguentemente molte delle attività in essere sono state sospese anche in considerazione dei minori trasferimenti di risorse agli enti locali da parte dell'amministrazione centrale.

Con l'entrata in vigore della legge n. 135/2012 e in particolare, dell'art. 19, in merito all'individuazione delle funzioni fondamentali dei Comuni e sulle modalità di esercizio associato delle funzioni e dei servizi, le diverse municipalità dell'area hanno proceduto, mediante convenzione, alla definizione dei servizi da gestire in modo associato, il che ha determinato un risultato a macchia di leopardo che risente fortemente delle precedenti esperienze amministrative e del diffuso policentrismo che caratterizza il territorio.

Tutti i comuni infatti hanno dato vita, anche se in modo variabile, a forme di collaborazione istituzionale che potrebbero essere schematizzate in tre blocchi territoriali:

- la parte nord dell'area con Città della Pieve che collabora con i comuni del Trasimeno (Castiglion del Lago, Magione, Paciano, Passignano, Tuoro, Panicale e Piegara) per l'organizzazione generale dell'amministrazione e in particolare sulla centrale unica di committenza, la promozione turistica, il canile rifugio sanitario e i servizi di ambito sociosanitario;
- i Comuni dell'Orvietano, che a seconda della funzione-servizio, hanno dato vita a svariate tipologie di aggregazione da 2 fino a 5 enti, soprattutto per quanto riguarda la polizia municipale, suape, servizi demografico/amministrativi/scolastico e tributi; e servizi di ambito sociosanitario;
- l'area dell'Amerino condivide l'organizzazione di alcuni servizi: la gestione finanziaria e contabile, la polizia municipale e amministrativa locale, la raccolta dei rifiuti, il catasto e la protezione civile, anche con comuni al di fuori dell'area interna (Avigliano, Otricoli), e i servizi di ambito sociosanitario;

La Strategia Nazionale Aree Interne in questo territorio è stata interpretata, come un'occasione per amministratori e comunità locali di sperimentare nuove modalità di lavoro e per gettare le basi per un cambiamento innanzi tutto di tipo gestionale e culturale. Lo sviluppo di una gestione sempre più associata del territorio rappresenta la principale sfida individuata per il consolidamento di una idea comune di sviluppo, e come occasione per implementare politiche e strategie che contribuiscano a superare la logica dei singoli confini amministrativi.

Questa area interna è particolarmente ampia, poiché comprende 20 Comuni per una dimensione territoriale di 1.187 Km e sottintende a due Province, due Comunità Montane, due GAL e tre ambiti territoriali per i servizi socio-sanitari. Un territorio vasto e articolato che da anni sta cercando di trovare complesse sinergie tra amministrazioni a partire dalla gestione di servizi comuni. L'introduzione di alcune funzioni associate relative a tutti i Comuni dell'area, rappresenta già

di per sè, un progresso sostanziale rispetto a tutti i tentativi precedentemente portati avanti con alterno successo. Nella costruzione della strategia si è progressivamente consolidato un rapporto di fiducia innanzi tutto tra istituzioni che ha portato ad una concreta prospettiva di gestione associata, fino ad oggi legata essenzialmente ad iniziative di prossimità geografica e amministrativa, tra singoli gruppi di comuni. Oggi, grazie al lavoro fatto, le funzioni scelte risultano funzionali al raggiungimento dei risultati attesi della Strategia stessa.

Le funzioni fondamentali dei Comuni, definite dall'art.19, comma 1, del DL 95/2012 convertito in Legge 135/2012, ai sensi dell'articolo 117 comma 2, lettera p) della Costituzione, sono le seguenti:

FUNZIONI FONDAMENTALI	GESTITE IN FORMA ASSOCIATA	COMUNI COINVOLTI
Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria contabile e controllo	Centrale unica di committenza	Tutti i Comuni della Provincia di Terni sviluppano il servizio attraverso la Provincia di Terni. Il Comune di città della Pieve ha convenzionato il servizio con i Comuni di Panicale, Paciano e Piegaro.
Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;		
Catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente	Catasto	Tutti all'interno della Strategia Aree Interna
La pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale		
Attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi . (Protezione Civile)	Protezione Civile	Tutti all'interno della Strategia Aree Interna
L'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi	ATI 4La Regione Umbria con L.23 del 9 luglio 2007 ha disciplinato l'istituzione di quattro Ambiti territoriali Integrati (A.T.I.) in capo ai quali sono state unificate le funzioni in materia di sanità, politiche sociali, gestione dei rifiuti ciclo idrico integrato e turismo	Allerona, Alviano, Arrone, Attigliano, Avigliano Umbro, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecchio, Montegabbione, Monteleone di Orvieto, Orvieto, Parrano, Penna in Teverina, Porano,
Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative	Tre ambiti territoriali:	Città della Pieve - Trasimeno: zona sociale n.5

prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione	Zona sociale del Trasimeno Zona sociale dell'Orvietano Zona sociale del Narnese	Orvietano: zona sociale 12 Amerino: zona sociale 11
Edilizia scolastica, per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici		
Polizia municipale e polizia amministrativa locale		
Tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale.		

La prima funzione associata che è stata attivata all'interno della Strategia Aree Interne riguarda la pianificazione **di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi**. Una scelta dettata dall'estrema fragilità del territorio che può inficiare o penalizzare i progetti di sviluppo presenti e futuri e l'assetto stesso del territorio. L'alluvione ad Orvieto del 2012 è stato in questo senso, un evento calamitoso significativo per il danno economico prodotto alle imprese, con la perdita di milioni di euro. Il rischio idrogeologico è particolarmente sentito in questo territorio, tanto che i comuni del Paglia e del Tevere hanno avviato da tempo un Contratto di Fiume, al fine di condividere delle strategie di gestione sostenibile del territorio fluviale, in attuazione delle Direttive Europee 2000/60/CE Dir. Quadro Acque e Dir. 2007/60/CE Dir. Alluvioni. Associare i servizi per la gestione della protezione civile è stato in questo senso una logica risposta all'esigenza di fornire soluzioni concrete ad Amministrazioni e cittadini al fine di attivare le modalità migliori e più efficienti di gestione dell'emergenza.

La seconda funzione riguarda la gestione associata della funzione "catasto", ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato (art. 14 del d.l. 78/2010 comma 27 lettera c). Tale funzione risponde all'esigenza di avviare una progressiva e complessiva razionalizzazione dei servizi tecnici comunali. Una razionalizzazione che deve profilarsi nel tempo come un'importante opportunità e non come una sottrazione di funzioni. La razionalizzazione del personale, in particolare di quello tecnico, nei piccoli comuni sta diventando una esigenza imprescindibile e in alcuni casi una vera emergenza. La razionalizzazione del servizio va a profilarsi nel tempo come una importante opportunità per il potenziamento della "qualità del servizio", con una maggiore informatizzazione e velocità nella risposta, sgravando i piccoli comuni di costi di personale e gestione ma garantendo la continuazione del servizio ad elevati standard. La gestione associata delle funzioni catastali contribuirà alla strategia dell'Area interna anche attraverso l'individuazione dei terreni abbandonati e incolti al fine di favorire la crescita occupazionale, in particolare dei giovani, nell'agricoltura sociale e sostenibile (LR n.3 del 2 aprile 2014). Il servizio, contribuirà alla gestione del censimento dei dati catastali delle aziende agricole da inserire nel Banco della Terra, fornendo una visione complessiva delle disponibilità per l'intero ambito territoriale.

I 20 Comuni hanno approvato in consiglio Comunale le 2 funzioni associate con le seguenti delibere

COMUNI	DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE FUNZIONI CATASTO	DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE FUNZIONI PROTEZIONE CIVILE
ALLERONA	Del CC n.29 del 28/9/2015	Del CC n. 28 del 28/9/2015
ALVIANO	Del CC n.29 del 29/9/2015	Del CC n. 28 del 29/9/2015
ATTIGLIANO	Del CC n.34 del 24/9/2015	Del CC n. 35 del 24/9/2015
BASCHI	Del CC n. 44 del 30/9/2015	Del CC n. 43 del 29/9/2015
CASTEL GIORGIO	Del CC n 30 del 2/10/2015	Del CC n. 31 del 3/10/2015
CASTEL VISCARDO	Del. CC n. 40 del 29/9/2015	Del CC n. 39 del 29/9/2015
CITTÀ DELLA PIEVE	Del CC n.71 del 29/9/2015	Del CC n.72 del 29/9/2015
FABRO	Del CC n.35 del 30/9/2015	Del CC n. 36 del 30/9/2015
FICULLE	Del CC n. 40 del 26/9/2015	Del CC n.41 del 26/9/2015
GIOVE	Del CC n.58 del 25/9/2015	Del CC n.59 del 25/9/2015
GUARDEA	Del CC n. 30 del 25/9/2015	Del CC n. 29 del 25/9/2015
LUGNANO IN TEVERINA	Del CC n. 44 del 24/9/2015	Del CC n. 45 del 24/9/2015
MONTECCHIO	Del CC n. 18 del 8/10/2015	Del CC n. 19 del 8/10/2015
MONTEGABBIONE	Del CC n.24 del 4/11/2015	Del CC n.23 del 4/11/2015
MONTELEONE DI ORVIETO	Del CC n. 32 del 27/9/2015	Del CC n. 33 del 27/9/2015
ORVIETO	Del CC n.93 del 28/9/2015	Del CC n. 94 del 28/9/2015
PARRANO	Del CS n. 4 del 28/9/2015	Del CS n.5 del 28/9/2015
PENNA IN TEVERINA	Del CC n.25 del 24/9/2015	Del CC n.24 del 24/9/2015
PORANO	Del CC n. 39 del 28/9/2015	Del CC n. 401 del 28/9/2015
SAN VENANZO	Del CC n. 58 del 30/9/2015	Del CC n. 57 del 30/9/2015

Il territorio ha all'attivo altre importanti esperienze di collaborazione: Il **PAAO "Parco Archeologico Ambientale dell'Orvietano"** con il quale i comuni di Orvieto, Porano, Parrano, San Venanzo, Allerona, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Montegabbione, insieme alla Provincia di Terni, hanno dato vita ad un organismo che si prefigge di valorizzare e gestire l'enorme patrimonio storico-archeologico e paesaggistico-ambientale che caratterizza l'intera area del comprensorio.

In data 30 giugno 2016, il Ministero dei Beni e Attività Culturali e del Turismo, con Decreto n. 320, ha istituito il **distretto turistico interregionale "Etruria Meridionale"** di cui fanno parte tutti i comuni dell'area interna.

Il Distretto, che si estende anche all'alto Lazio e alla bassa Toscana, sarà un ulteriore strumento rispetto alla strategia per riqualificare e rilanciare l'offerta turistica a livello nazionale e internazionale, accrescere lo sviluppo delle aree e dei

settori del Distretto, migliorare l'efficienza nell'organizzazione e nella produzione dei servizi, favorire le opportunità di accesso al credito, di semplificazione per le aziende del settore.

È infine importante rilevare anche l'avvio del processo **del Contratto di Fiume (CdF)** che i territori individuati nel Manifesto del CdF hanno firmato con la Regione Umbria nel mese di ottobre 2014. Il documento fa riferimento ad un territorio ricompreso tra il sub bacino del Paglia-Chiani in tratto Umbro e il Basso Tevere Umbro fino al limite amministrativo del comune di Penna in Teverina. Attraverso il Contratto di Fiume si intende realizzare un processo concertativo che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del fiume e del territorio fluviale per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa idrica e della sicurezza idraulica. Hanno aderito al comitato promotore e al manifesto d'intenti: Regione Umbria, Comune di Orvieto, Comune di Allerona, Comune di Castel Viscardo, Comune di Fabro, Comune di Ficulle, Comune di Parrano, Comune di Giove oltre a numerose associazioni territoriali.

4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

4.1 Lo scenario di sviluppo

Lo scenario individuato per lo sviluppo di questo territorio ha le caratteristiche di una programmazione finalizzata a sperimentare percorsi progettuali che diano valore agli investimenti e producano effetti durevoli nel tempo.

A questo fine abbiamo ritenuto opportuno porre come requisito di fondo per il successo della strategia il miglioramento della governance partecipativa e il potenziamento delle politiche di coesione e di integrazione sociale.

Contrastare il progressivo abbandono del territorio necessita di un rafforzamento delle comunità locali, del tessuto sociale e della garanzia di servizi socio sanitari educativi e territoriali di qualità così da incentivare la permanenza e l'attrazione di giovani famiglie.

Un percorso che dovrà essere condotto in una logica di riconoscimento/consolidamento dei valori esistenti e nella concreta creazione di nuove opportunità.

In conseguenza di ciò che è stato premesso, lo scenario individuato per l'area interna emerge dalla seguente **filiera cognitiva**.

Riconoscimento dei valori identitari e delle unicità presenti sul territorio

(integrazione tra beni culturali e ambientali presenti in area vasta, in una logica di gestione intercomunale, al fine di perseguire un incremento occupazionale nei settori collegati; rigenerazione multifunzionale di centri e borghi in grado di attrarre nuovi residenti stabili e temporanei)



Condivisione di processi di gestione sostenibile delle risorse naturali, ambientali, paesaggistiche e dell'agricoltura

(contrasto all'abbandono del territorio, ai rischi naturali incrementati dai cambiamenti climatici e al degrado del paesaggio, attraverso il sostegno alla permanenza delle comunità rurali e al loro ruolo di tutela attiva del territorio)



Potenziamento e creazione di servizi di qualità per incrementare l'attrattività del territorio e favorire la permanenza della popolazione residente

(incremento e miglioramento dei servizi socio sanitari educativi e territoriali; adeguamento dell'offerta formativa alle potenzialità di sviluppo locale)



Miglioramento della governance e potenziamento delle politiche di coesione e di integrazione sociale

(potenziamento delle funzioni associate e dei progetti di rete territoriale per l'efficiamento dell'azione pubblica, completamento delle connessioni alla banda larga)



Attenuazione della condizione di marginalità Incremento della resilienza dell'Area

Il **disegno strategico** individuato per la Strategia dell'area interna è stato pensato per essere attuato attraverso una serie di Azioni che al loro interno prevedono interventi puntuali.

Risultato atteso	Miglioramento delle condizioni e degli standards di offerta e fruizione del patrimonio culturale e del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	1 Azione	Integrazione tra beni culturali e ambientali per una gestione sinergica dell'offerta territoriale
Risultato atteso	Miglioramento delle condizioni di vivibilità dei borghi e delle aree rurali e riqualificazione delle risorse naturali	2 Azione	Rigenerazione multifunzionali di borghi storici in aree rurali
Risultato atteso	Miglioramento delle condizioni di vivibilità dei borghi e delle aree rurali e riqualificazione delle risorse naturali	3 Azione	Tutela attiva, valorizzazione del territorio, dell'ambiente, del paesaggio rurale in connessione con lo sviluppo della multifunzionalità delle aziende agricole
Risultato atteso	Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti alla prima infanzia e a persone con limitazione dell'autonomia. Potenziamento delle rete infrastrutturale e dell'offerta dei servizi sanitari e i socio-sanitari	4 Azione	Interventi socio-sanitari ed educativi per il mantenimento delle comunità sul territorio
Risultato atteso	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi. Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e fruibilità degli ambienti scolastici. Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	5 Azione	Qualificazione dell'offerta educativa e formativa in relazione alle vocazioni territoriali e alla innovazione tecnologica
Risultato atteso	Miglioramento della mobilità da, per e entro l'area, l'integrazione modale e l'accessibilità dei servizi di trasporto	6 Azione	Potenziamento della mobilità lenta e sostenibile
Risultato atteso	Rafforzamento della governance	7 Azione	Interventi a sostegno

	multilivello e in particolare della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni impegnate nella gestione dei programmi e del partenariato		dell'integrazione di funzioni e della gestione di strategie di sviluppo condivise
--	---	--	---

Le **Azioni** sono frutto di un lungo processo di partecipazione, che ha visto crescere progressivamente l'aggregazione degli interessi e la mobilitazione di partenariati locali funzionali al raggiungimento dei risultati attesi. La concatenazione, la trasversalità e la stretta dipendenza delle Azioni sono interpretate come il quadro complessivo di programmazione strategica che si intende intraprendere. Pur essendo aggregate per Azioni, le diverse misure e azioni previste dalla Strategia sono quindi da considerarsi strettamente integrate e complementari le une alle altre.

R isultato atteso	Miglioramento delle condizioni e degli standards di offerta e fruizione del patrimonio culturale e del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	1A zione	Integrazione tra beni culturali e ambientali per una gestione sinergica dell'offerta territoriale
--------------------------	---	-----------------	---

Schede progetto per il raggiungimento del Risultato atteso attraverso l'Azione	
1AC_1.1	Attrattore culturale dell'area archeologica Orvietano-Amerino
1AC_1.2	Valorizzazione dei percorsi nell'ambito dell' "ecosistema storico naturalistico" dell'Area Interna Sud Ovest Orvietano
1AC_1.3	Sostegno agli investimenti delle imprese delle filiere culturali, turistiche e creative

L'obiettivo dell'azione è quello di valorizzare la spina dorsale culturale dell'area, caratterizzata prioritariamente dal retaggio delle civiltà etrusche e romane, rendendola sempre più attrattiva e in grado di produrre interesse e occupazione. Il processo di valorizzazione si attiverà su tre livelli: il potenziamento delle connessioni, della fruibilità e dell'accessibilità; l'aumento della capacità attrattiva dei beni; l'implementazione delle filiere economiche e occupazionali legate a questo settore. Il territorio riconosce come principale attrattore dell'area non un solo bene culturale, ma il sistema di beni e scavi archeologici presenti, già apprezzati a livello nazionale e internazionale (come dimostrano i dati sul turismo riportati nel primo paragrafo) e oggetto di analisi e studio per numerosi atenei stranieri che qui svolgono attività di ricerca e didattica (come narrato nel documento di Preliminare di Strategia). L'azione si compone di tre interventi puntuali.

Il primo intervento dell'azione 1AC_1.1 si riferisce alla valorizzazione dell'attrattore culturale archeologico dell'area orvietano-amerino a matrice etrusco-romana, mentre il **secondo intervento dell'azione 1AC_1.2** si riferisce alla valorizzazione dei percorsi nell'ambito dell' "ecosistema storico naturalistico" dell'Area Interna Sud Ovest Orvietano.

Attraverso queste azioni fortemente integrate tra loro si propone una fruizione lenta e sostenibile del territorio, rispettosa dell'ambiente, orientata alla valorizzazione turistica dei beni culturali e degli itinerari storici. Si prevede, infatti, il ripristino di tratti dei percorsi esistenti su 260 km circa e la realizzazione di raccordi di collegamento o di accesso per 30 km

connessi con le Vie Romee. Gli interventi hanno come punto di forza l'integrazione delle connessioni esistenti e la valorizzazione di un attrattore storico culturale, inteso come il sistema di beni e scavi archeologici presenti, che rappresenta l'identità comune all'intera area. Il visitatore che vorrà percorrere il Sud-Ovest Orvietano, potrà inoltrarsi, a partire da Città della Pieve, lungo una serie di itinerari storici, la cui genesi risale ad epoca etrusca, sino a giungere ad Orvieto, interessata da quel fascio di corsi d'acqua che hanno rappresentato nell'antichità le vie principali del commercio in questo territorio (Clanis/Chiani, Tinia/Paglia e Tiber/Tevere) per arrivare, via Tevere, nella parte sud dell'area..

I comuni assieme agli attori territoriali interessati, avvieranno e gestiranno un'azione continuativa di coordinamento finalizzata a innalzare la fruibilità del patrimonio culturale locale. Con il recupero funzionale dei beni costitutivi della matrice identitaria di questo territorio e con l'attivazione contestuale degli interventi strategici d'area (rivitalizzazione dei borghi, mobilità elettrica, realizzazione sentieristica, valorizzazione enogastronomia e artigianato) si andrà a configurare un coerente sistema strategico di relazioni tra risorse storiche/archeologiche, naturali, agroalimentari e culturali del territorio, predisposto ad essere trasformato in un originale driver dello sviluppo locale.

Con il **terzo intervento dell'azione 1AC_1.3** si intende sostenere le imprese turistiche, culturali e creative perché producano prodotti e servizi innovativi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio artistico e culturale del territorio. Questa azione permetterà di dare opportunità di crescita alle imprese culturali e creative che stanno già sperimentando interventi nell'area all'interno del PAAO e permetterà anche a nuove realtà di nascere e consolidarsi. In questo modo dunque si valorizzeranno le opportunità connesse agli attrattori culturali e naturali quali elementi cardine di sviluppo sostenibile dell'area interna. Gli interventi rivolti alle imprese turistiche e culturali creative si inseriscono nel quadro più ampio delle politiche regionali caratterizzate dalla presenza in Umbria di due distretti interregionali di cui uno comprende l'intera area del Sud Ovest Orvietano – "Etruria Meridionale".

I tre interventi di questa azione sono strettamente correlati con una riflessione sulla **forma di gestione** da attuare sul sistema di beni che costituiscono l'attrattore culturale. Sulla scorta dell'esperienza del PAAO (Parco Archeologico Ambientale dell'Orvietano, a cui aderiscono otto comuni dell'Orvietano) l'area intende gestire la rete dei beni culturali, archeologici, ambientali pubblici del territorio (d'ora in poi Rete) individuando una forma associativa capace di corroborare le esperienze di raccordo interistituzionale pregresse amplificando, al contempo, le possibilità offerte dall'agire entro una logica collaborativa. La gestione associata promuove il raccordo tra i vari elementi della rete e l'integrazione nella fruizione dei beni culturali, archeologici e ambientali del territorio in funzione della loro valorizzazione. Alla forma associativa che gestirà la Rete verranno affidati i seguenti ambiti di intervento: promozione e gestione di progetti di ricerca, di studio e di valorizzazione dei beni culturali del territorio, anche tramite accordi specifici con Università italiane e straniere; progettazione e organizzazione di attività didattiche e di divulgazione rivolte alle scuole; strategie e interventi di promozione, qualificazione e di comunicazione della Rete; censimento dei beni e strutture pubbliche e private dell'area; progettazione e partecipazione a bandi regionali, nazionali ed europei; promozione di intese con altri soggetti dell'area operanti nel settore turismo, agroalimentare, enogastronomico, ecc.. La Rete avrà il compito di interfacciarsi con Università italiane e straniere, da anni presenti, sia nel settore degli scavi sia nella formazione, nonché con altre realtà accademiche potenzialmente interessate. Ciò in ragione di una conoscenza puntuale del territorio, della disponibilità dei beni culturali e degli spazi per attività didattiche, convegnistiche e seminariali, della capacità di agevolare la soluzione di problemi amministrativi o per specifiche esigenze logistiche. Relativamente alla gestione dei singoli beni, restano in carico ad ogni comune le spese per il funzionamento e la gestione di ogni struttura della rete, nonché la piena titolarità, proprietà e/o disponibilità delle medesime. Nel caso in cui il bene non sia gestito in maniera continuativa, la Rete, potrà contribuire a trovare le formule adeguate tali da garantire la sostenibilità economica e le economie di scala. Le funzioni della Rete si integreranno con le attività messe in campo dal Distretto Turistico dell'Etruria Meridionale che inserisce l'intera area in un contesto interregionale (Umbria, Toscana, Lazio).

Al fine di definire i dettagli della forma associata, l'area intende avvalersi di un progetto di accompagnamento e di fattibilità (vedi **scheda 7 AC 7.1** finanziata con le risorse previste dal POR FSE 2014-2020 Asse IV - "Capacità istituzionale e amministrativa" priorità d'investimento 11.1 – RA:11.6" Notifica D.G.R. n.1211 del 24/10/2016). Nello specifico, il progetto dovrà analizzare il contesto territoriale, il quadro normativo, le ipotesi di sviluppo socio-economico collegato alla valorizzazione della rete dei beni culturali dell'area, le possibili connessioni e gli strumenti per realizzare interazioni con operatori del sistema economico e la progettualità necessaria alla completezza del sistema al fine di individuare la forma associativa più adeguata. Quanto sopra anche in considerazione del fatto che a livello di Governo centrale sono alcuni anni che s'invitano le singole amministrazioni a limitare fortemente la partecipazione e tanto più la costituzione di nuovi organismi. Anche se a oggi è stato tolto il divieto assoluto di formare nuovi organismi (introdotto nel 2007), si continua ad evidenziare che la scelta di nuove partecipazioni si deve porre come fenomeno derogatorio rispetto a quella che dovrebbe essere la linea d'azione delle pubbliche amministrazioni. Il Decreto Legislativo n. 175 del 2016 "Testo unico in materia di partecipazione pubblica" (che disciplina la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte delle PA in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata), l'art.5, prevede che qualora un'amministrazione decida di intraprendere tale strada, l'atto deliberativo deve motivare analiticamente, con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali, evidenziando le ragioni e le finalità che giustifichino tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa e l'atto deve essere inviato alla Corte dei Conti a fini conoscitivi e all'AGCM che può esercitare i propri poteri.

Nello specifico contesto, il complesso dei beni culturali individuati nella scheda 1 AC 1.1, rappresenterà il punto di partenza ovvero il caso pratico sul quale applicare i modelli che scaturiranno dallo studio e dal percorso nel suo complesso.

R risultato atteso	Miglioramento delle condizioni di vivibilità dei borghi e delle aree rurali e riqualificazione delle risorse naturali	2A azione	Rigenerazione multifunzionali di borghi storici in aree rurali
------------------------------	---	---------------------	--

Schede progetto per il raggiungimento del Risultato atteso attraverso l'Azione	
2AC_2.1	Borghi e paesaggi resilienti.
2AC_2.2	Servizio WI-FI per l'accesso assistito ad internet, sviluppo applicazioni

L'obiettivo dell'azione è il mantenimento della vita sociale e di comunità all'interno dell'area, di quegli spazi di vita e di lavoro che si sono tramandati per secoli nei nostri centri e borghi storici. Il progressivo abbandono di questi luoghi è oggi fisicamente leggibile nella geografia delle dismissioni di alcuni degli edifici più rappresentativi se non di intere parti di città e nella riduzione delle valenze urbane connesse. All'abbandono funzionale (inutilizzo del bene) segue sempre più spesso il degrado edilizio e il decadimento. Eppure questi centri, negli anni '90 erano individuati come esempio di "buon vivere" e ancora oggi potrebbero consolidare la loro attrattività e attirare un numero maggiore di turisti e nuovi abitanti. Al

fine di intervenire per fermare il depauperamento del patrimonio storico e umano di questi luoghi, la strategia intende combinare un miglioramento dei servizi offerti agli abitanti con un insieme di misure che contribuiscano ad una rivitalizzazione complessiva connessa al miglioramento dei servizi e alla creazione di opportunità di occupazione.

L'azione è composta da due interventi.

Il primo intervento dell'azione 2AC_2.1 è finalizzato al miglioramento dei servizi di base, sociali e culturali ricreativi offerti agli abitanti, così da frenare l'esodo verso altri luoghi, favorire nuove residenzialità, attivare progetti volti alla creazione, rivitalizzazione di luoghi di aggregazione e socializzazione contribuendo a renderli sempre più attrattivi e accessibili. Le attività previste riguarderanno la riqualificazione e rifunzionalizzazione di edifici storici, teatri, biblioteche, centri culturali e ricreativi, parchi naturalistici e parchi termali, con l'obiettivo di incrementare le varie forme di capitale (umano, culturale, simbolico, naturalistico, economico) che concorrono alla capacità di resilienza delle comunità. A rafforzamento della strategia di rivitalizzazione dei borghi contribuirà in maniera sinergica anche l'attivazione locale della rete digitale regionale ad alta velocità, la realizzazione di hot spot Wi-Fi all'interno dei borghi e frazioni e di servizi informativi erogati attraverso la rete per abitanti e turisti. Altrettanto sinergiche saranno le attività di animazione territoriale previste dalla scheda **7AC_7.2** (alla quale si rimanda), che verranno affidate all'assistenza tecnica e prevedono azioni culturali e ludiche in particolare nei borghi più marginali, con alta componente di abitanti immigrati. La sperimentazione di strumenti culturali e creativi per favorire e animare la coesione sociale, all'interno dei centri e borghi più marginali dell'area. L'idea generale è quella di far emergere una cittadinanza culturale che, attraverso il sapere, le arti, i giochi, lo spettacolo, la memoria dei saperi locali, contribuisca ad alimentare il processo di rivitalizzazione delle comunità locali, rendendole attive e stimolanti e rafforzando processi di integrazione tra culture diverse e scambio intergenerazionale.

Il secondo intervento dell'azione 2AC_2.2 riguarda dunque l'estensione della rete WIFI sia in termini di numero di Hot Spot, sia in termini di apertura verso i nuovi scenari evolutivi del WI-FI pubblico, ovvero potenzialità di integrazione di reti esistenti, federazione con altre reti e offerta di contenuti e servizi focalizzati. I punti di accesso Wi-Fi, saranno localizzati in ragione di uno ogni circa 1000 abitanti, per valorizzare i territori dell'area interna e aumentare l'efficacia delle connessioni e comunicazioni.

Gli interventi previsti, anche grazie alla rete dei sentieri e ai tracciati indicati dai progetti di mobilità dolce e sostenibile (si rimanda in proposito alle schede 1AC_1.2 e 6AC_6.3), si interconnettono sia con il complesso degli attrattori culturali indicati nella strategia dell'area interna "Sud Ovest Orvietano" (si rimanda alla scheda 1AC_1.1), assicurando a questi la presenza di un tessuto insediativo vitale e consapevole delle proprie matrici culturali, sia con il tessuto produttivo dedito alle attività di produzione agroalimentare sia con le emergenze più significative dal punto di vista ambientale, paesaggistico e storico-artistico.

R isultato atteso	Miglioramento delle condizioni di vivibilità dei borghi e delle aree rurali e riqualificazione delle risorse naturali	3A zione	Tutela attiva, valorizzazione del territorio, dell'ambiente, del paesaggio rurale e sostegno alla diversificazione e multifunzionalità delle aziende agricole
--------------------------	---	-----------------	---

Schede progetto per il raggiungimento del Risultato atteso attraverso l'Azione

3AC_3.1	De re rustica - Interventi per la riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e del sistema agricolo
----------------	--

L'agricoltura, assieme alla tutela attiva e al recupero dei paesaggi rurali, si configura come uno degli elementi fondanti di una strategia di sviluppo che collega ambiente, economia e turismo. Tre elementi capaci di generare opportunità imprenditoriali e occupazionali garantendo, al tempo, incrementi di resilienza dei territori e delle popolazioni.

L'obiettivo dell'azione è finalizzata alla tutela del territorio, al recupero e riqualificazione del paesaggio rurale, alla valorizzazione dell'agricoltura, anche nelle sue declinazioni multifunzionali, e dei prodotti di qualità presenti nell'area quest'ultimi da intendere come "medium" delle qualità del territorio, inteso come un sistema integrato costituito da beni culturali e paesaggistici, tradizioni culturali e saper fare.

L'azione si sviluppa in una serie di attività: L' **intervento 3AC_3.1** prevede azioni:

- a) di riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali e marginali tramite iniziative di rivitalizzazione, al fine di contrastare il declino socio economico e di abbandono delle stesse. Al tal fine si intende recuperare e rifunzionalizzare parte del patrimonio ambientale e degli elementi storici del paesaggio, così da ridurre le situazione di degrado e di banalizzazione, da destinare sia a nuove modalità di fruizione turistica e didattica, sia allo sviluppo di attività promozionali e di educazione ambientale e paesaggistica, sia per offrire ai cittadini nuovi spazi di fruizione e socializzazione. L'azione sviluppa un progetto d'area finalizzato alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali (obiettivo perseguito sul piano della formazione vitivinicola anche attraverso l'Istituto Agrario di Fabro, Scheda 5AC_5.4) e del paesaggio rurale articolandosi in un tracciato "a spirale" che, partendo dalla rifunzionalizzazione di un edificio storico situato in prossimità della rupe di Orvieto, scende a valle, dopo aver percorso l'Anello della Rupe, attraversando orti, vigneti, oliveti, torrenti e il fiume Paglia.
- b) finalizzate allo sviluppo delle aziende agricole attraverso il sostegno alla diversificazione e multifunzionalità;
- c) per la mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e per la pianificazione e progettazione della conservazione, cura e ripristino del territorio, compresa la riduzione del rischio idrogeologico, la gestione delle risorse idriche e la fruibilità dei paesaggi.

R isultato atteso	Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti alla prima infanzia e a persone con limitazione dell'autonomia. Potenziamento delle rete infrastrutturale e dell'offerta dei servizi sanitari e i socio-sanitari	4A zione	Interventi socio-sanitari ed educativi per il mantenimento delle comunità sul territorio
--------------------------	--	-----------------	--

Schede progetto per il raggiungimento del Risultato atteso attraverso l'Azione	
4AC_4.1	Interventi di rafforzamento dell'economia sociale
4AC_4.2	Interventi di implementazione di servi socio assistenziali e socio educativi
4AC_4.3	Realizzazione di servizi socio-sanitari per utenti deboli. Centro "Durante e Dopo di Noi"
4AC_4.4	Progetto "insegnami a volare" ippoterapia: per il trattamento di patologie eterogenee dell'età evolutiva e adulta
4AC_4.5	Casa della Salute di primo livello a Fabro
4AC_4.6	Progetto di techno-assistenza domiciliare per scompenso cardiaco

La vita di comunità di questi territori è fortemente condizionata dalla distribuzione e dalla qualità dei servizi socio-sanitari ed educativi presenti. Per poter fruire di alcuni servizi essenziali, rispetto agli abitanti dei principali nodi urbani regionali, la gran parte della popolazione deve sottoporsi a lunghi disagi e costosi spostamenti. Un aspetto che interessa in maniera sempre più rilevante intere fasce della popolazione e in particolare grava su giovani coppie e anziani. Gli anziani e le famiglie rappresentano, di conseguenza, i principali destinatari del miglioramento delle politiche sociali, anche perché è a loro che è affidato il ruolo di soggetti attivi e strategici per l'inclusione e l'integrazione sociale nelle comunità. Oltre che per il mantenimento della popolazione già insediata, la presenza o meno dei servizi socio-sanitari, educativi essenziali e la loro qualificazione, risulta essere un elemento dirimente per il mantenimento degli attuali residenti e per attrarne di nuovi.

L'obiettivo dell'azione è quindi quello di rispondere ad uno scenario demografico di lungo periodo che presenta due importanti tendenze: l'aumento consistente delle persone anziane e la "semplificazione" delle strutture familiari, con un'evidente riduzione del numero medio dei componenti. Come sottolinea il Quadro Strategico Regionale 2014-2020 della Regione Umbria, l'invecchiamento della popolazione può rappresentare una rilevante sfida all'inclusione sociale poiché, se da una parte l'incremento della popolazione anziana comporta l'aumento dei soggetti non autosufficienti, dall'altra non va dimenticato che la "terza età" può costituire una componente ancora attiva in grado di trasmettere conoscenze, socialità, relazioni, impegno in ambito produttivo o di volontariato. Per quanto concerne le nuove famiglie di giovani va tenuto presente che oggi esse sono legate ad un significativo incremento della popolazione straniera residente, impiegata localmente e che rispetto a quelle italiane hanno in media più figli e al primo parto sono più giovani. La persistenza di nuclei familiari di origine locale è rafforzata da legami di parentela diffusi.

L'azione si articola in 6 interventi specifici.

Il primo intervento dell'azione 4AC_4.1 riguarda il sostegno a progetti rivolto agli operatori economici del sociale - anche a carattere sperimentale - riguardanti l'innovazione sociale diretta a superare gli schemi tradizionali di welfare a fronte della crescita qualitativa e quantitativa dei bisogni sociali e accompagnata dalla decrescita delle risorse economiche a base delle politiche pubbliche.

Il secondo intervento dell'azione 4AC_4.2 è rivolto al miglioramento della accessibilità, sostenibilità, della qualità dei servizi sociali per garantire il permanere dei residenti nel territorio e per incrementare l'attrattività dell'area interna nei confronti di nuovi residenti e l'effettiva realizzazione dei progetti di vita degli individui e delle famiglie. Attraverso il rafforzamento delle condizioni di accesso – in particolare per le persone in difficoltà economica - a servizi socio-assistenziali e socio-educativi che abbiano caratteristiche di sostenibilità e di qualità, si intende anche favorire la conciliazione vita lavoro ovvero una migliore partecipazione al mercato del lavoro di alcune categorie di soggetti.

Il terzo intervento dell'azione 4AC_4.3 e il quarto intervento 4AC_4.4 affronteranno la problematica delle patologie neuro-psichiatriche, compresi autismo e i disturbi dello spettro autistico, attraverso la realizzazione di servizi socio-sanitari: un centro residenziale e diurno per persone affette da patologie neuro-psichiatriche e un centro di ippoterapia per persone con gravi disabilità, per il trattamento di patologie eterogenee dell'età evolutiva e adulta. Una particolare attenzione viene riposta alla cura e al sostegno delle persone affette da autismo e disturbi dello spettro autistico, una patologia che negli ultimi 3 anni ha registrato un deciso aumento (attribuibile anche ad una maggiore capacità di diagnosi e di rilevazione del disturbo) di casi diagnosticati nell'area. Gli interventi previsti derivano dalla necessità di avere un numero maggiore di centri di assistenza e sempre più specializzati, in linea con la programmazione regionale. Le azioni previste intendono nel loro complesso potenziare i servizi e fornire un maggior sostegno a tutte quelle situazioni che comportano una gestione socio-sanitaria ed educativa aggravata dal fatto di risiedere in un'area interna. Le strutture ad oggi esistenti sono insufficienti per accogliere le richieste e il servizio di ippoterapia più vicino è situato nel territorio della regione Lazio.

Il quinto intervento dell'azione 4AC_4.5 intende migliorare l'assistenza sanitaria nella zona dell'alto orvietano, fortemente decentrata rispetto alle aree limitrofe e al comune capofila, attraverso la costituzione di una Casa della Salute di primo livello. Nel centro salute di Fabro, già esistente e attrezzato, si procederà ad una riorganizzazione funzionale degli spazi in grado di garantire un'assistenza H24 dove i MMG, i Medici di CA, il personale sanitario e socio-sanitario della ASL, l'ADI, gli specialisti ambulatoriali e il personale amministrativo che già opera nella struttura potranno operare in piena sinergia.

Il sesto intervento dell'azione 4AC_4.6 riguarda la tecno-assistenza domiciliare e interviene a completamento del servizio di emergenza/urgenza contemplando il monitoraggio domiciliare di scompensati cardiaci che gravitano nel territorio con la finalità di migliorare l'assistenza domiciliare a tali pazienti e diminuire il numero di ricoveri inappropriati.

R isultato atteso	Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti alla prima infanzia e a persone con limitazione dell'autonomia. Potenziamento delle rete infrastrutturale e dell'offerta dei servizi sanitari e i socio-sanitari	5A zione	Qualificazione dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni territoriali e alla innovazione tecnologica
--------------------------	--	-----------------	---

Schede progetto per il raggiungimento del Risultato atteso attraverso l'Azione	
5AC_5.1	Incremento dei servizi educativi nella zona dell'Amerino
5AC_5.2	Potenziamento della qualità didattica e delle dotazioni nelle scuole dell'obbligo dei piccoli centri
5AC_5.3	Liceo Scientifico "Italo Calvino" - Riqualificazione, interventi antisismici, spazi funzionali alle nuove attività

	didattiche connesse al Liceo Musicale
5AC_5.4	Una Scuola aperta al territorio
5AC_5.5	Scuola e occupabilità

Questa azione è fortemente trasversale alle altre parti della strategia poiché l'accessibilità ai servizi scolastici, a strumenti didattici funzionali e la disponibilità di insegnanti di qualità sono elementi essenziali per la crescita del capitale umano che dovrà sostenere lo sviluppo del territorio nel tempo. Sul piano del mantenimento della popolazione assumono in particolare un ruolo rilevante i servizi educativi forniti alle giovani famiglie con figli.

L'obiettivo dell'azione è quello di colmare i gap rilevati intervenendo su tutte le diverse fasce di età. L'azione si svilupperà attraverso 5 interventi a cui corrispondono diverse attività didattico-formative. Queste attività riguardano fasce di età diversificate e sono finalizzate a garantire una maggiore omogeneità nell'offerta.

Il primo intervento dell'azione 5AC_5.1 riguarda l'incremento dei servizi educativi 0-3 con la realizzazione di un Asilo nella zona dell'Amerino. Si intende così andare incontro ad una necessità di servizi socio-educativi di sostegno alle giovani famiglie (l'intervento si attua in sinergia con il miglioramento dell'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi scheda 4AC_4.2). Con l'intervento si vuole rispondere ad una domanda non soddisfatta poiché, nella zona dell'Amerino risultano ad oggi residenti oltre 100 bambini nella fascia di età 0-3. L'asilo verrà realizzato in una zona accessibile dai Comuni dell'area, presso Guardea, ristrutturando e adeguando uno stabile già esistente, evitando così i costi di una nuova costruzione. Nella fase successiva alla sperimentazione i costi di gestione e di personale andranno in capo ai Comuni, come previsto dalla normativa.

Il secondo intervento dell'azione 5AC_5.2 riguarda il potenziamento della qualità didattica e le dotazioni nelle scuole dell'obbligo dei piccoli centri. L'intervento si pone l'obiettivo di mantenere i presidi scolastici esistenti nelle zone interne rurali e montane per farne "presidi qualificati di eccellenza". Sono così previste sperimentazioni innovative per la didattica nei comparti della natura, del territorio, dell'ambiente, del teatro, della musica e dell'arte, potenziando l'uso dell'informatica, le competenze linguistiche e la formazione del corpo docente.

Il terzo e il quarto intervento dell'azione 5AC_5.3 e 5AC_5.4 intendono contestualizzare l'offerta formativa delle scuole superiori legandola maggiormente alle potenzialità e opportunità fornite dall'area. L'intervento riguarderà nello specifico, l'Istituto Agrario di Fabro e il Liceo Musicale di Città della Pieve. Presso l'Istituto Agrario saranno potenziati due filoni connessi e strettamente correlati alle produzioni tipiche locali. Il primo riguarderà l'indirizzo vitivinicolo, legandosi ad una forte tradizione dell'area e rispondendo ad una carenza in un territorio particolarmente vocato alle produzioni vitivinicole. L'obiettivo è di formare Periti Agrari che sappiano gestire sia le fasi colturali, sia il processo di vinificazione sia elementi utili a definire analisi e strategie di mercato. L'altro filone sarà orientato ad uno scambio di saperi tra tradizione innovazione, con attività laboratoriali anche all'aperto nelle aziende del territorio Trasimeno-Orvietano. A Città della Pieve si punterà invece sull'indirizzo scolastico della formazione musicale anche collegata alla tradizione artigianale del "fare strumenti". Il Liceo Musicale Italo Calvino, ospitato nel Complesso di Sant'Agostino, sarà allo scopo riqualificato attraverso interventi di ristrutturazione e miglioramento sismico, arredo innovativo e adeguamento funzionale. L'indirizzo musicale verrà completato con l'implementazione ad Orvieto di un laboratorio musicale polifunzionale di produzione, creazione e formazione musicale.

Il quinto intervento dell'azione 5AC_5.5 prevede l'attivazione di specifici percorsi formativi capaci di rafforzare la parità di accesso alla formazione per tutte le età nei contesti formali e informali, e promuovere percorsi di apprendimento flessibili in grado di qualificare il capitale umano e rilanciare l'occupazione e l'economia dell'area in un progetto generale integrato per l'occupabilità, a potenziamento e supporto delle azioni previste dalla strategia dell'area (si veda, in particolare, schede dell'azione 5AC_5.2, 5AC_5.3, 5AC_5.4 e scheda azione 3AC_3.1).

R isultato atteso	Miglioramento della mobilità da, per e entro l'area, l'integrazione modale e l'accessibilità dei servizi di trasporto	6A zione	Potenziamento della mobilità lenta e sostenibile
--------------------------	---	-----------------	--

Schede progetto per il raggiungimento del Risultato atteso attraverso l'Azione	
6AC_6.1	Ripristino della stazione ferroviaria di Baschi per il trasporto merci
6AC_6.2	Razionalizzazione del trasporto pubblico locale, trasporto scolastico e ammodernamento materiale rotabile
6AC_6.3	Potenziamento delle infrastrutture per la mobilità elettrica e per l'installazione di Kit per ricarica metano da rete domestica
6AC_6.4	Diffusione di mezzi elettrici - bici elettriche

L'obiettivo dell'azione è quello di rispondere ad alcune delle esigenze prioritarie che sono emerse dal territorio: l'accessibilità dell'area dall'esterno (in particolare attraverso la ferrovia – trasporto persone e merci), la razionalizzazione del trasporto scolastico e più in generale la necessità di improntare la mobilità locale a criteri di sempre maggiore sostenibilità, assegnando centralità agli spostamenti pedonali e ciclabili, individuati come forme di mobilità lenta (slow-mobility). L'incentivazione di sistemi di mobilità alternativa e l'introduzione di combustibili per auto trazione a basso o a impatto nullo, sono ritenute le prime e necessarie misure per incrementare una nuova cultura della mobilità a partire dai residenti e per proporre ai turisti una fruizione dei percorsi e dell'attrattore culturale che sia a basso impatto ambientale. Con queste finalità l'azione si doterà di 4 tipologie d'interventi.

Il primo intervento dell'azione 6AC_6.1 riguarderà il trasporto ferroviario. Nel 2015 il Ministero Infrastrutture e Trasporti ha programmato l'introduzione di un treno "Frecciabianca" Perugia-Orvieto-Roma, che potrebbe rispondere alla necessità di ridurre i tempi di percorrenza della tratta Roma-Orvieto a 45 minuti, offrendo un servizio di maggiore qualità, per turisti e pendolari dell'area (si rimanda al paragrafo 6. *Le misure di contesto*). La strategia nel settore del trasporto ferroviario intende quindi concentrarsi sul trasporto merci. Si prevede di intervenire sulla Stazione FF.SS. di Baschi, al fine di ridurre la presenza di trasporto merci su gomma nell'area e di collegare le attività industriali e artigianali alla rete ferroviaria. La stazione ferroviaria può rappresentare un volano di sviluppo comprensoriale essendo punto di riferimento sia per l'area interna e sia per la bassa Toscana e l'alto Lazio. La scelta è motivata in particolare dalla posizione baricentrica della stazione, posta in adiacenza di diverse zone industriali e collegata con i principali centri di produzione dell'area, oltre che in prossimità del casello dell'autostrada A1, alla SS 448 e alla E 45. Le merci che potenzialmente possono transitare per tale scalo sono inerti per circa 70.000/80.000 t/anno (già oggi trasferiti via ferrovia da Orvieto Scalo che risulta però in via di dismissione per problemi ambientali), manufatti in cemento per circa 30.000 t./anno e materiale agricolo per circa 40.000 t. anno.

Il secondo intervento dell'azione 6AC_6.2 è collegato al miglioramento del trasporto pubblico locale e alla fruizione dei servizi educativi e scolastici sul territorio. L'intervento riguarda l'efficientamento e la razionalizzazione dell'offerta del Trasporto Pubblico Locale (TPL), con la previsione di incrementare linee e corse, nonché la sostituzione di parte degli autobus di grandi dimensioni (52 posti extraurbani) in servizio nell'area e l'ammodernamento del materiale rotabile (autoveicoli destinati a TPL) con autoveicoli più piccoli. L'incremento delle linee e delle corse è anche finalizzato a servire meglio l'Istituto Scolastico Italo Calvino di Città della Pieve e l'Istituto Agrario di Fabro (schede 5AC_5.3 e 5AC_5.4). Sempre sul piano del trasporto scolastico locale, destinato alle scuole materne, elementari e medie inferiori si sottoscriverà una convenzione tra i Comuni di Montegabbione, Monteleone e Parrano. Quindi, ponendo in sinergia le

risorse finanziarie, si procederà al rinnovamento degli attuali scuolabus con mezzi più ecologici a metano (appartenenti alla categoria "Green Car"). L'azione si accompagna alla necessità di installare stazioni di ricarica a metano a bassa pressione presso le rimesse comunali.

Il terzo intervento dell'azione 6AC_6.3 ha l'obiettivo di riqualificare la mobilità dell'area incrementando l'utilizzo di energie pulite (metano-elettrico) che contribuiscano a diffondere l'utilizzo di mezzi ecocompatibili e la nascita di punti di rifornimento dedicati.

Il quarto intervento dell'azione 6AC_6.4, a completamento del precedente, intende supportare specifiche iniziative indirizzate al noleggio delle bici elettriche, in prossimità delle tre stazioni ferroviarie dell'area, in particolare per rendere accessibile, attraverso sistemi di mobilità dolce, la rete sentieristica che innerva l'area e congiunge i punti salienti del patrimonio culturale diffuso (scheda 1AC_1.2) così da incrementare le visite nei luoghi di interesse culturale e naturalistico (attrattori culturali, zone SIC e ANP della rete Natura 2000, borghi storici).

R isultato atteso	Rafforzamento della governance multilivello e in particolare della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni impegnate nella gestione dei programmi e del partenariato	7A zione	Interventi a sostegno dell'integrazione di funzioni e della gestione di strategie di sviluppo condivise
--------------------------	--	-----------------	---

Schede progetto per il raggiungimento del Risultato atteso attraverso l'Azione	
7AC_7.1	Interventi per il rafforzamento della cooperazione e integrazione fra enti e per la gestione di servizi in forma associata e il potenziamento dei servizi erogati nell'area interna Orvietano
7AC_7.2	Attività di assistenza tecnica, di animazione territoriale e di supporto tecnico-specialistico per attività di progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione della Strategia Aree interne nell'area Sud-Ovest Orvietano

L'importanza dell'avviare processi di governance partecipativa sul territorio e una sempre maggiore cooperazione tra gli enti coinvolti è stata ampiamente dimostrata durante tutta la fase di condivisione e definizione della strategia dell'Area interna. **L'obiettivo dell'azione** è quello di operare sul piano del sostegno all'integrazione di funzioni, al rafforzamento della cooperazione fra enti e ad una gestione in forma associata dei servizi erogati nell'area. Gli interventi prevederanno così azioni di accompagnamento al processo di riforma degli Enti, anche al fine di consentire un migliore utilizzo dei fondi europei.

Con queste finalità sono previsti due assi di intervento.

Il primo intervento dell'azione 7AC_7.1 riguarda l'accompagnamento al processo di riforma degli Enti locali e la qualificazione del personale amministrativo al fine di coordinare gli obiettivi di riordino istituzionale e implementare la cooperazione e l'integrazione fra gli Enti locali coinvolti della SNAI. A questo fine è previsto: lo sviluppo della rete dei servizi pubblici nelle Aree Interne, strumenti e tecnologie per la gestione associata delle funzioni; l'acquisizione di competenze e metodologie, l'implementazione di misure di riforma e semplificazione amministrativa per la gestione associata delle funzioni; il rafforzamento amministrativo e il supporto alla gestione associata delle funzioni e dei servizi;

Il **secondo intervento dell'azione 7AC_7.2**, riguarda il supporto tecnico-specialistico per le attività progettuali finalizzate alla definizione delle varie fasi del percorso per l'attuazione della strategia d'area, da attuarsi mediante l'affidamento di un servizio di assistenza tecnica ad esperti e soggetti specializzati da parte del comune capofila. L'azione prevede anche attività di animazione territoriale, in particolare nei borghi più marginali dell'area.

4.2 Gli attori e i soggetti in grado di realizzare la strategia

La costruzione del preliminare di strategia è avvenuta a seguito di un lungo processo di partecipazione e concertazione, tra le comunità locali dei 20 Comuni, gli enti locali e sovraordinati, il mondo della scuola e dell'economia, nonché con il mondo delle associazioni e del terzo settore, in raccordo con la Regione Umbria e i referenti del Comitato Nazionale Aree Interne. Tutto ciò ha permesso di conoscere e coinvolgere gli attori rilevanti che sono entrati in una sinergia di coprogettazione per l'attuazione della strategia stessa.

Il primo livello di soggetti territorialmente coinvolti è costituito dalle amministrazioni comunali dell'Area Interna, organizzate a seguito di una apposita delibera, approvata da tutti i Consigli Comunali, in cui si è individuato il Comune di Orvieto come referente istituzionale. Parimenti si è costituito un organismo permanente di coordinamento denominato **Assemblea dei Sindaci**, rappresentato dal Sindaco di ogni Comune o suo delegato con il compito di raccordo con l'Amministrazione di appartenenza e con la funzione di coordinare il programma strategico di azioni di sviluppo locale. È stato infine individuato un comitato ristretto nominato dall'Assemblea dei Sindaci per la predisposizione e valutazione delle azioni operative necessarie all'attuazione del Programma strategico.

Il secondo livello è costituito dal raccordo istituzionale con la Regione Umbria, in particolare con il servizio Programmazione Negoziata e Politica di Coesione che ha coordinato gli altri settori regionali coinvolti e con il Comitato Tecnico Aree Interne. Il lavoro e il percorso progettuale è stato supportato dall'Assistenza Tecnica dell'Area e dalla progettista di riferimento incaricato dal Comitato Tecnico Aree Interne.

Il terzo livello è stato quello territoriale, rivolto alle comunità locali, che ha visto il coinvolgimento di diversi soggetti in qualità di stakeholders:

Cittadini/Associazioni: studenti, genitori, cittadini attivi, operatori culturali, rappresentanti di associazioni culturali, ambientali e di promozione sociale, proloco, terzo settore, associazioni ambientaliste.

Esperti di tecnologia/ricerca e formazione: professionisti: ingegneri, architetti medici, agronomi, archeologi, docenti scuola, professori, mondo della ricerca e dell'università, ecc...

Amministratori, Enti pubblici: Enti Pubblici, ASL, Comune, GAL, Servizi Mobilità, Dirigenti della scuola e della Formazione professionali.

Il terzo livello è stato quello territoriale, rivolto alle comunità locali, che ha visto il coinvolgimento di diversi soggetti in qualità di stakeholders:

Cittadini/Associazioni: studenti, genitori, cittadini attivi, operatori culturali, rappresentanti di associazioni culturali, ambientali e di promozione sociale, proloco, terzo settore, associazioni ambientaliste.

Esperti di tecnologia/ricerca e formazione: professionisti: ingegneri, architetti medici, agronomi, archeologi, docenti scuola, professori, mondo della ricerca e dell'università, ecc...

Amministratori, Enti pubblici: Enti Pubblici, ASL, Comune, GAL, Servizi Mobilità, Dirigenti della scuola e della Formazione professionali.

Settore imprenditoriale: Associazioni di categoria, Sindacati, imprenditori locali, agricoltori, artigiani, settore finanziario, assicurazioni, banche, operatori forestali e aziende agricole, imprese culturali e creative, imprese locali che stanno interpretando al meglio l'innovazione e la ricerca.

5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

Fondo/Programma	Risorse stimate per la realizzazione delle Azioni	Scheda intervento
POR FESR	€ 1.866.300,00	1AC_1.1;1AC_1.2 1AC_1.3; 2AC_2.2 7AC_7.2
POR FSE	€ 1.421.623,33	4AC_4.1; 4AC_4.2 5AC_5.5 7AC_7.1
PSR	€ 4.835.000,00	2AC_2.1; 2AC_2.2; 3AC_3.1;
Legge di stabilità salute	€ 900.000,00	4AC_4.3; 4AC_4.4 4AC_4.5 ; 4AC_4.6
Legge di stabilità istruzione	€ 1.450.000,00	5AC_5.15AC_5.2; 5AC_5.35AC_5.4 5AC_5.5
Legge di stabilità mobilità	€ 1.160.000,00	6AC_6.1; 6AC_6.2 6AC_6.3; 6AC_6.4
Legge di stabilità	€ 230.000,00	7AC_7.2
Totale	€ 11.862.923,33	

Di seguito viene riportato il quadro economico relativo agli interventi attuativi della Strategia area interna Sud Orvieto Orvietano

Azione 1AC		Azioni	Totale progetto €	Linea di finanziamento	
Integrazione tra beni culturali e ambientali per una gestione sinergica dell'offerta territoriale		1AC_1.1 Attrattore culturale dell'area archeologica Orvietano-Amerino	€ 1.100.000,00	POR FESR Asse V	
		1AC_1.2 Valorizzazione dei percorsi nell'ambito dell' "ecosistema storico naturalistico" dell'Area Interna Sud Ovest Orvietano	€ 450.000,00	POR FESR Asse V	
		1AC_1.3 Sostegno agli investimenti delle imprese delle filiere culturali, turistiche e creative	€ 200.000,00	POR FESR Asse III	
			€1.750.000,00		

Azione 2AC		Azioni	Totale progetto €	Linea di finanziamento	
Rigenerazione multifunzionali di borghi storici in aree rurali		2AC_2.1 Borghi e paesaggi resilienti	€ 2.635.000,00	PSR Misura 7 e/o Misura 19	
		2AC_2.2 Servizio WIFI per l'accesso assistito ad internet e sviluppo applicazioni	€100.000,00 € 300.000,00	POR FESR – Asse II PSR – Misura 7	
TOTALE			€3.035.000,00		

Azione 3AC		Azioni	Totale progetto €	Linea di finanziamento
Tutela attiva, valorizzazione del territorio, dell'ambiente, del paesaggio rurale in connessione con lo sviluppo della multifunzionalità delle aziende agricole		3AC_3.1 DE RE RUSTICA - Interventi per la riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e del sistema agricolo	€ 1.900.000,00	PSR
	TOTALE		€. 1.900.000,00	

Azione 4AC		Azioni	Totale progetto €	Linea di finanziamento
Interventi socio-sanitari ed educativi per il mantenimento delle comunità sul territorio		4AC_4.1 Interventi di rafforzamento dell'economia sociale	€ 200.000,00	POR FSE- Asse II
		4AC_4.2 Interventi di implementazione di servizi socio-assistenziali e socio-educativi	€ 700.000,00	POR FSE- Asse II
		4AC_4.3 Realizzazione di servizi socio-sanitari per utenti deboli. Centro "Durante e Dopo di Noi"	€ 420.000,00	Legge di Stabilità
		4AC_4.4 Progetto "insegnami a volare" ippoterapia: per il trattamento di patologie eterogenee dell'età evolutiva ed adulta	€ 200.000,00	Legge di Stabilità
		4AC_4.5 Casa della Salute di primo livello a Fabro	€ 220.000,00	Legge di Stabilità
		4AC_4.6 Progetto di tecno-assistenza domiciliare per scompenso cardiaco	€ 60.000,00	Legge di Stabilità
TOTALE			€.1.800.000,00	

Azione 5AC		Azioni	Totale progetto €	Linea di finanziamento
Qualificazione dell'offerta educativa e formativa in relazione alle vocazioni territoriali e alla innovazione tecnologica		5AC_5.1 Incremento dei servizi educativi nella zona dell'Amerino	€ 240.000,00	Legge di Stabilità
		5AC_5.2 Potenziamento della qualità didattica e delle dotazioni nelle scuole dell'obbligo dei piccoli centri	€ 550.000,00	Legge di Stabilità
		5AC_5.3 Liceo Scientifico "Italo Calvino" - Riqualificazione, interventi antisismici, spazi funzionali alle nuove attività didattiche connesse al Liceo Musicale	€ 300.000,00	Legge di Stabilità
		5AC_5.4 Una Scuola aperta al territorio	€ 130.000,00	Legge di Stabilità
		5AC_5.5 Scuola e occupabilità	€ 100.000,00 € 230.000,00	POR FSE Legge di Stabilità
TOTALE			€1.550.000,00	

Azione 6AC	Risultato Atteso	Azioni	Totale progetto €	Linea di finanziamento
Potenziamento della mobilità lenta e sostenibile	Miglioramento dell'accessibilità all'area privilegiando una fruizione "slow" e più sostenibile del territorio	6AC_6.1 Ripristino della stazione ferroviaria di Baschi per il trasporto merci	€ 280.000,00	Legge di Stabilità
		6AC_6.2 Razionalizzazione del trasporto pubblico locale, trasporto scolastico e rinnovo materiale rotabile	€ 450.000,00	Legge di Stabilità
		6AC_6.3 Potenziamento delle infrastrutture per la mobilità elettrica e per l'installazione di Kit per ricarica metano da rete domestica	€ 330.000,00	Legge di Stabilità
		6AC_6.4 Diffusione di mezzi elettrici e bici elettriche	€ 100.000,00	Legge di Stabilità
TOTALE			€1.160.000,00	

Azione 7AC		Azioni	Totale progetto €	Linea di finanziamento
Interventi a sostegno dell'integrazione di funzioni e della gestione di strategie di sviluppo condivise		7AC_7.1 Interventi per il rafforzamento della cooperazione e integrazione fra enti e per la gestione di servizi in forma associata e il potenziamento dei servizi erogati nell'area interna Orvietano	€ 421.623,33	POR FSE Asse IV
		7AC_7.2 Attività di assistenza tecnica e di supporto tecnico-specialistico per attività di progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione della Strategia Aree interne nell'area Sud-Ovest Orvietano	€ 16.300,00 €230.000,00	POR FESR – Asse VII Legge di Stabilità
TOTALE			€.667.923,33	

6. LE MISURE DI CONTESTO

Le azioni messe in campo attraverso la Strategia Aree interne dell'area Sud Ovest Orvietano, sono parte di una visione organica dello sviluppo locale, improntata ad una sostanziale sussidiarietà delle politiche territoriali. Ciò ha portato a delineare un complesso di misure che nella loro attuazione vengono rafforzate e in alcuni casi completate attraverso le misure di contesto in essere o in corso di attuazione. Nello specifico si citano di seguito alcuni interventi a sostegno del raggiungimento dei risultati della Strategia d'Area, sia a livello nazionale che regionale che locale.

- La fase di realizzazione del Patto Territoriale per lo sviluppo dell'area Valdichiana - Amiata - Trasimeno Orvietano, (Patto 2000), ha come finalità la valorizzazione dei beni culturali a fini turistici con interventi sia diretti su singoli beni che a sostegno dello sviluppo turistico e dell'ospitalità diffusa. Il Patto si interseca con la Strategia, promuovendo in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori del Patto stesso, attivando ulteriori risorse finanziarie per consentire il finanziamento di azioni di sistema.

- Il PSR della Regione Umbria che rappresenta un supporto per il completamento della Strategia potendo sostenere ulteriori progettualità delle imprese agricole del territorio.

- Il Banco della Terra, istituito presso la Giunta regionale, contiene l'elenco dei terreni agricoli e a vocazione agricola, dei terreni agro-forestali, delle aziende agricole e dei fabbricati rurali di proprietà pubblica e privata, idonei e disponibili per essere oggetto di contratti di locazione o di concessione.

I beni inseriti nel Banco della Terra sono destinati prioritariamente, per una quota non inferiore al 50 per cento, a giovani sotto il quarantesimo anno di età e per un'ulteriore quota, non inferiore al 30 per cento, alle cooperative agricole sociali.

- I Dup (documenti unici di programmazione) di tutte le amministrazioni coinvolte, contengono misure che presentano una elevata potenzialità di integrazione con la strategia messa in campo.

- L'Area sta avviando assieme ad alcune fondazioni bancarie e istituti bancari una convenzione a supporto della strategia. Gli istituti dovranno supportare i soggetti privati attori della strategia nella realizzazione dei progetti o di servizi accessori, le fondazioni, con i loro interventi sociali e culturali, potranno formulare e completare alcune delle attività proposte.

- Entro il 2020 sarà attuato il programma di banda larga in tutta l'Umbria. L'utilizzo della banda ultra larga da parte delle amministrazioni garantisce il maggiore sviluppo di servizi fruibili in mobilità centrati sugli utenti. Il sistema informatizzato per la gestione on line dei pagamenti, "l'Open data", con la possibilità di avere a disposizione tutti i dati e le informazioni della P.A, e i "Linked data", cioè dati pubblici, collegati tra loro per trasparenza, aumentare la conoscenza, sviluppare nuovi servizi di terzi, sono solo alcuni esempi delle potenzialità. Si tratta di un aspetto strettamente funzionale e complementare alla gestione efficiente dei servizi nei territori delle aree interne è la diffusione capillare delle tecnologie digitali.

Oltre a costituire a tutti gli effetti un prerequisito di crescente rilevanza per lo sviluppo territoriale, il potenziamento della digitalizzazione di rete consente l'accesso degli abitanti a molteplici servizi on line e diventa un fattore determinante per mitigare gli svantaggi a carico delle Aree interne. Al tempo stesso un'adeguata dotazione di tecnologie di comunicazione telematica permette anche l'utilizzo di soluzioni innovative nell'offerta dei servizi (es. tecno-assistenza e servizi educativi) con possibilità di definire nell'ambito della SNAI una progettualità avanzata nei diversi settori di sviluppo. In tale contesto la regione Umbria ha sottoscritto recentemente l'Accordo operativo con il Ministero dello Sviluppo Economico per la costruzione della rete pubblica a banda ultra-larga nelle aree bianche, cioè a fallimento di mercato. I lavori di realizzazione di tale intervento di potenziamento sono in corso di affidamento e a breve, tutta l'area interna Sud-Ovest potrà disporre di una banda di almeno 30 Mega . Inoltre sarà possibile il collegamento in modalità Fiber to the Home di

tutte le sedi della Pubblica Amministrazione, dei presidi sanitari pubblici e dei plessi scolastici in tutti i comuni dell'area pilota.

- Per quanto attiene la sanità la Strategia ha considerato le azioni previste come fortemente interrelate alla realizzazione della Casa della salute di Orvieto, per la quale la Regione ha predisposto recentemente il bando per il progetto definitivo pubblicato sul sito della USL, questo consentirà di realizzare una casa della salute dentro il centro storico di Orvieto che sicuramente andrà ad “alleggerire” in modo sostanzioso i ricoveri impropri.

Con il quinto intervento dell'azione 4AC_4.5 si intende migliorare l'assistenza sanitaria nella zona dell'alto orvietano, fortemente decentrata rispetto alle aree limitrofe e al comune capofila, attraverso la costituzione di una Casa della Salute di primo livello realizzata a Fabro (Scheda 4AC_4.5) e la riconversione, già in fase di realizzazione, dell'Ospedale di Città della Pieve in Casa della Salute di secondo livello, consentirà di offrire attività radiologiche e specialistiche di alto livello, completando il quadro dei servizi sanitari dell'area.

Sempre nel campo della salute, riguardo alla tematica della tecno-assistenza la Regione Umbria, a seguito dell'Intesa 20 febbraio 2014, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento “Telemedicina - Linee di indirizzo nazionali”, sta procedendo con l'individuazione delle situazioni cliniche e organizzative che possano meglio beneficiare di un approccio di sistema, con valutazione degli aspetti economici e delle capacità disponibili nei contesti locali tali da promuovere le soluzioni di Telemedicina coerenti e bilanciate nelle Aziende Sanitarie. A tal fine è stata avviata un'analisi dei fabbisogni sanitari espressi nella pianificazione regionale, che ha individuato nuove esigenze assistenziali e di consultazione specialistica da poter soddisfare con l'implementazione di tali servizi negli ambiti cardiologico, radiologico e di assistenza per i malati cronici. In particolare in ambito cardiologico è emersa la necessità di completare il servizio già attivo in ambito di emergenza per il soccorso e la presa a carico dei pazienti con sospetta STEMI (ST elevation myocardial infarction) con il progetto di tecno-assistenza – sesto intervento dell'azione 4AC_4.6 - per il monitoraggio di scompensati cardiaci che gravitano nel territorio, per consentire al medico di intervenire a seguito di indicatori che assumano valori fuori dal range consentito. L'attività di tecno-assistenza si integra anche con la riorganizzazione del Pronto Soccorso di Città della Pieve, in fase di realizzazione con risorse regionali, dove è prevista una postazione di 118 (h24) con tempi di percorrenza brevi e assistenza per tutta l'area dell'Alto Orvietano; servizio integrato con il DEA di riferimento (come previsto dal DM 70/2015).

- Per quanto attiene ai collegamenti esterni all'area su rotaia, il Comune di Orvieto ha presentato un progetto al Ministero dei Trasporti e RFI per dotarsi di un collegamento Freccia Bianca, in collaborazione con altri Comuni (Perugia, Chiusi) perché sia attuata la fermata di tre coppie di treni nella fascia oraria 7-9, 12-15, 18-21. C'è un accordo che si sta stipulando tra comune di Orvieto, RFI e Ministero dei Trasporti per prevedere la fermata del Frecciabianca, ad Orvieto, sulla tratta Roma Firenze. Nella strategia di Trenitalia e Bus Italia (gestore del trasporto pubblico locale dell'Umbria) Orvieto diventa il polo di interconnessione tra gomma e ferro (“reti lunghe” e “reti corte”) e conseguentemente sarà rivisto l'intero piano organico dei trasporti al fine di agevolare la coincidenza oraria tra corse e di favorire l'interscambio intervenendo eventualmente anche su componenti immateriali di servizio (sistemi di prenotazione, informazione, tariffe). La fermata del Frecciabianca permette di collegare in modo veloce Orvieto con Roma e Firenze. Ciò vuole dire che viene garantito un servizio veloce a chi decidesse di abitare nella nostra area, pur continuando a lavorare a Roma o Firenze, inoltre, sia Roma che Firenze sono stazioni in cui è presente l'alta velocità con le fermate dei Frecciarossa che, a loro volta, garantiscono un collegamento veloce su Milano e Torino.

- Sul fronte dei servizi turistici rilevante è l'interazione con il Distretto Turistico Culturale “Etruria Meridionale” e Accordo Quadro con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Mibact. Il 30 giugno 2016, nel rispetto della Legge 106/2011, è stato istituito, con atto del MIBACT il Distretto Turistico “Etruria Meridionale” composto da 115 Comuni appartenenti alla Regione Toscana, Umbria e Lazio. L'intera area interna Sud Ovest Orvietano è compresa nel distretto, il quale persegue i seguenti obiettivi: aumentare la competitività turistica del territorio attraverso l'integrazione sinergica tra le risorse attrattive primarie, le infrastrutture che ne consentono la fruibilità e il sistema delle imprese che

erogano servizi di interesse turistico; valorizzare le aree dell'entroterra attraverso interventi volti a favorire il recupero delle aree archeologiche, dei borghi antichi, dei beni culturali e paesaggistici, nonché lo sviluppo del settore agroalimentare; riqualificare le strutture recettive, esercizi pubblici e commerciali; sostenere progetti di aggregazione e integrazione tra le imprese turistiche, agrituristiche; promuovere un unico piano strategico del territorio; l'integrazione e lo sviluppo delle infrastrutture dei trasporti, attuare a sostegno di queste misure una razionalizzazione, e semplificazione amministrativa; una riduzione degli adempimenti burocratici. La sinergia con il mondo della scuola è volta a favorire la consapevolezza del valore del proprio patrimonio e le opportunità di crescita che questa consapevolezza porta con sé per gli studenti. Concretamente, in accordo i suddetti Ministeri, saranno organizzati progetti specifici (visite didattiche, concorsi, bandi etc.) promossi gemellaggi (italiani ed europei), con scambi scolastici e culturali, un piano internazionale del turismo scolastico che favorisca la conoscenza per gli studenti stranieri sul tema del cibo, della sostenibilità ambientale, dell'agricoltura eco-sostenibile, della cultura etrusca e più in generale dei beni culturali.

7. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA

La costruzione della Strategia è avvenuta a seguito di un lungo e articolato processo di partecipazione e concertazione, tra le comunità locali dei 20 Comuni, gli enti locali e sovraordinati, il mondo della scuola e dell'economia, nonché con il mondo delle associazioni e del terzo settore. Tutto ciò ha permesso di far emergere e coinvolgere gli attori rilevanti che sono entrati gradualmente in una sinergia di co-progettazione della strategia stessa. Il processo partecipativo inteso come uno strumento di costruzione incrementale e progressivo, ha contribuito ad individuare prima i valori condivisi e le criticità del territorio e successivamente le azioni e i partenariati sui quali basare il cambiamento.

La prima fase della partecipazione si è avviata attraverso un'attività di scouting degli attori rilevanti con l'organizzazione di incontri sul territorio finalizzati all'ascolto e alla presa in carico dei bisogni e delle aspettative della collettività locale. In una seconda fase le istanze raccolte sono state organizzate sotto forma di "Mappa di comunità" intesa come rappresentazione dei valori dei luoghi così come percepiti dagli abitanti. La Mappa di comunità ha reso espliciti gli assi portanti della Bozza di strategia: 1 - capitale naturale, paesaggistico e dei beni culturali; 2 - sapienze locali e arte del fare, fornendo descrizioni puntuali sulla qualità dei luoghi e delle tradizioni culturali ad essi collegate.

Sulla base di queste istanze il processo partecipativo è proseguito con la realizzazione di tre laboratori "EASW" dedicati all'individuazione di "scenari di sviluppo per il futuro" sui quali si è articolata la stesura del Preliminare della Strategia d'Area. Al fine coinvolgere un'ampia rappresentanza di Stakeholders, i laboratori sono stati svolti nei tre principali ambiti territoriali dell'Area interna: Orvieto, Città della Pieve e Guardea.

Un laboratorio "OST", realizzato ad Orvieto e al quale hanno partecipato anche rappresentanti di Comuni confinanti del Lazio e Toscana, è stato dedicato alle misure per contrastare il dissesto idrogeologico, nell'ambito del Contratto di fiume del sub bacino del Paglia-Chiani e basso Tevere umbro. Un tema di impronta ambientale particolarmente sentito in questo territorio ad elevato rischio idrogeologico, poiché connesso alla sicurezza e alla stabilità dello sviluppo locale.



Nella realizzazione di questi laboratori di partecipazione si è prestata particolare attenzione alle scelte delle metodologie da utilizzare in funzione del risultato da raggiungere. I cambiamenti sociali e ambientali, economici e tecnologici che accompagnano la nostra epoca sollecitano mutamenti nelle strategie di proposizione e decisione delle scelte che devono sempre più partire dai territori.

Una delle metodologie utilizzate è stata l' EASW (European Awareness Scenario Workshop) che a tutt'oggi è l'unica ufficialmente riconosciuta e patrocinata dalla Commissione Europea e serve per aiutare le comunità locali a costruire visioni e strategie comuni per il futuro. L'Open Space Technology (OST) è uno strumento di apprendimento informale che agevola la circolazione di informazioni, conoscenze, esperienze all'interno delle organizzazioni e permette di affrontare processi di cambiamento quando è necessario un confronto su questioni complesse e dove non esiste una soluzione univoca, permettendo di lavorare anche con un numero elevato di partecipanti oltre 200. Altri momenti di brainstorming, focus group e tavoli di approfondimento hanno completato la fase progettuale partecipata.

Durante il percorso di partecipazione un livello interpretativo importante, ha riguardato l'analisi della predisposizione all'innovazione del tessuto imprenditoriale e culturale locale, una lettura che ha portato all'individuazione dei principali focolai d'innovazione esistenti in questo territorio. Le numerose buone pratiche presenti che interessano differenti settori (comparto meccanico, informatica, elettronica, agricoltura, agricoltura sociale, enologia, artigianato, formazione...) hanno evidenziato opportunità da consolidare e in alcuni casi da sviluppare attraverso la Strategia.

La parte finale di costruzione della Strategia ha previsto la raccolta e un confronto diretto sulle oltre cento proposte progettuali emerse dal territorio, affrontate attraverso la realizzazione di una serie di Focus Group indagandone la fattibilità, congruenza con il territorio d'area vasta e la rispondenza agli obiettivi già delineati con il Preliminare.

Anche i due Focus realizzati con il Comitato nazionale aree interne, al quale hanno partecipato, oltre ai sindaci dell'area, soggetti rilevanti della società locale (lavoratori, insegnanti, studenti, medici, imprenditori, esperti nei campi della scuola, salute e mobilità ecc.), si sono dimostrati delle utili tappe di sintesi del processo partecipativo.

L'ascolto attivo delle esigenze del territorio è stato da noi interpretato, durante tutto il ciclo di costruzione della Strategia, come una opportunità unica per concentrarci sulle esigenze del territorio più che sulla disponibilità delle risorse economiche, tentando di ribaltare il ciclo convenzionale finanziamenti-progetti-territorio in quello più appropriato di territorio-progetti-finanziamenti.

In fase di attuazione della Strategia il processo partecipativo, verrà continuato integrandolo in un modello di governance partecipativa, che potrà intervenire sul controllo e diffusione dei Bandi, come nella comunicazione e disseminazione dei risultati. Gli organismi di concertazione appositamente previsti dalla convenzione di avvio della Strategia Aree Interne, stipulata tra i Comuni dell'Orvietano: Coordinamento, Assemblea intercomunale dei Sindaci, Comitato Ristretto e Tavoli di concertazione territoriale, con il loro lavoro, rappresentano in questo senso, una buona pratica che sarà estesa alla fase di attuazione e monitoraggio della strategia.

8. LA STRATEGIA IN UN MOTTO E SUA BREVE DESCRIZIONE

UNA TERRA RICCA DI TEMPO TRA BORGHI STORICI BENI CULTURALI E AMBIENTALI



Accordo di programma quadro
Regione Umbria
“AREA INTERNA - Sud Ovest Orvietano”

Allegato 2
Programma d'interventi

Roma, 22 dicembre 2017

Allegato 2 "programma degli interventi"

Codice Risultato atteso sintetico	Risultato atteso	Codice Ind. di risultato	Indicatore di risultato	Definizione indic. Risultato	Fonte	Baseline	obiettivo al 2023	Titolo dell'operazione	Codice intervento	Soggetto attuatore	Amministrazione centrale/regionale capofila	Data inizio intervento (Esecuzione)	Data fine intervento (Esecuzione)	Costo complessivo	Legge stabilità	POR FESR	POR FSE	PSR-FEASR	Risorse soggetto attuatore	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2023	
A	[AP] R.A. 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale	A.1	[AP] Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non	Numero di visitatori negli istituti statali e non statali sul numero dei luoghi della cultura statali e non (in migliaia)	Istat, Mibact	11,47 anno 2011	13,76	Attrattore culturale dell'area archeologica Orvietano-Amerino: Area archeologica etrusca periurbana di Orvieto "Campo della Fiera"	1.1.1	Comune di Orvieto		01/01/2019	30/09/2019	€ 200.000,00			€ 200.000,00				Numero di interventi di consolidamento, ricostruzione, ripulitura nelle aree archeologiche	6 interventi
								Attrattore culturale dell'area archeologica Orvietano-Amerino: Area archeologica etrusca periurbana Necropoli del Crocifisso del Tufo	1.1.2	Comune di Orvieto		01/01/2019	30/09/2019	€ 200.000,00			€ 200.000,00					
								Attrattore culturale dell'area archeologica Orvietano-Amerino: Potenziamento della fruizione tecnologica e multimediale dell'attrattore culturale	1.1.3	Comune di Orvieto		01/07/2018	01/03/2019	€ 180.000,00			€ 180.000,00					
								Attrattore culturale dell'area archeologica Orvietano-Amerino: Area archeologica di Coriglia/Castel Viscardo	1.1.4	Comune di Caste Viscardo		01/12/2018	31/05/2019	€ 190.000,00			€ 190.000,00					
								Attrattore culturale dell'area archeologica Orvietano-Amerino: Area archeologica del Vallone di san Lorenzo/Montecchio	1.1.5	Comune di Montecchio		01/01/2019	30/07/2019	€ 160.000,00			€ 160.000,00					
								Attrattore culturale dell'area archeologica Orvietano-Amerino: Progetto di recupero e consolidamento strutturale della Villa di Poggio Gramignano/Lugnano in Teverina	1.1.6	Comune di Lugnano in Teverina		01/11/2018	30/04/2019	€ 170.000,00			€ 170.000,00					
	[AP] R.A. 6.8 Miglioramento delle condizioni e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	A.2	[AP] Tasso di turisticita'	Giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	Istat, Mibact	15,86 anno 2011	16,86	Valorizzazione dei percorsi nell'ambito dell'"ecosistema storico naturalistico" dell'Area Interna Sud Ovest Orvietano	1.2	Agenzia Forestale Regionale		01/11/2018	31/07/2019	€ 450.000,00			€ 450.000,00				Estensione (lunghezza) delle aree di valore naturale beneficiarie di un intervento di valorizzazione	Km 290
								Sostegno agli investimenti delle imprese delle filiere culturali, turistiche e creative	1.3	Regione Umbria		15/11/2017	31/12/2019	€ 200.000,00			€ 200.000,00				Numero di imprese che ricevono un sostegno	2
	Miglioramento delle condizioni di vivibilita' dei borghi e delle aree rurali e riqualificazione delle risorse naturali	A.3	Indice di popolazione residente che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	Percentuale di popolazione dell'area che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	Istat, Regione	0	66%	Borghi e paesaggi resilienti	2.1	Regione Umbria			14/04/2017	31/12/2019	€ 2.635.000,00				€ 2.635.000,00		Numero di operazioni che ricevono sostegno	11
								De re rustica-Interventi per la riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e del sistema agricolo	3.1	Regione Umbria	14/04/2017	31/12/2020	€ 1.900.000,00	€ 1.900.000,00	Numeri di interventi di riqualificazione paesaggistica e/o ambientale	2						
															Numero di interventi di riqualificazione del patrimonio architettonico a scopo didattico, dimostrativo e turistico	1						
															Numerodiinterventiperilsostegno diazionipermitigareadattarsialcambiamento climatico	1						
A.4		Territorio coperto da Wi-Fi pubblico	Comuni dell'area che forniscono punti di accesso wi-fi gratuiti sul proprio territorio (% di comuni)	Regione	35% Anno 2015	100%	Servizio WIFI per l'accesso assistito ad internet e sviluppo applicazioni: Progetto digitalizzazione rete-Infrastrutture	2.2.1	Umbria Digitale srl		01/11/2018	30/06/2019	€ 100.000,00			€ 100.000,00			Numero di punti di accesso WIFI attivati	65		
							2AC_2.2.2 Servizio WIFI per l'accesso assistito ad internet e sviluppo applicazioni: Progetto digitalizzazione rete-Servizi	2.2.2	Regione Umbria		31/03/2019	31/12/2021	€ 300.000,00			€ 300.000,00						
C.1	[AP] R.A. Rafforzamento dell'economia sociale	Percentuale delle cooperative sociali dell'area che beneficeranno di contributi sul totale delle cooperative sociali dell'area (iscritte all'albo regionale della cooperazione sociale)	Regione	0	10%	Interventi di rafforzamento dell'economia sociale	4.1	Regione Umbria			15/01/2018	31/12/2020	€ 200.000,00				€ 200.000,00		Numero di soggetti che ricevono sostegno	2		
						Interventi di implementazione di servizi socio-assistenziali e socio-educativi	4.2	Regione Umbria	28/02/2018	31/12/2020	€ 700.000,00	€ 700.000,00	Numero di persone (minori, anziani, disabili) coinvolti nei progetti realizzati	150								
Incremento dei servizi educativi nella zona dell'Amerino	5.1	Comune di Guardea	Ministero dell'Istruzione, dell'Universita' e della Ricerca	01/05/2018	30/06/2020								€ 240.000,00	€ 240.000,00			Numero strutture funzionalizzate	1				

C	[AP]Aumento/consolidamento qualificazione dei servizi di cura socio educativi rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	C. 3a	Persone con limitazione dell'autonomia/disabilità psichica grave che usufruiscono dell'assistenza semiresidenziale e residenziale	Quota delle persone con limitazione dell'autonomia residenti nell'area che usufruiscono di un qualche servizio che beneficeranno dell'assistenza residenziale o semiresidenziale	Servizi della USL (sistema ATL@NTE)	50 Anno 2016	15 ovvero il 30%	Realizzazione di servizi socio-sanitari per utenti deboli. Centro "Durante e Dopo di Noi". Opere e Allestimenti	4.3.1	Comune di Allerona	Regione Umbria	01/08/2018	28/02/2019	€ 380.000,00	€ 380.000,00				Numero strutture funzionalizzate	1	
		C. 3b	Persone con limitazione dell'autonomia/disabilità psichica grave che usufruiscono dell'assistenza semiresidenziale e residenziale	Quota delle persone con limitazione dell'autonomia residenti nell'area che usufruiscono di un qualche servizio che beneficeranno dell'assistenza residenziale o semiresidenziale	Servizi della USL (sistema ATL@NTE)	50 Anno 2016	15 ovvero il 30%	Realizzazione di servizi socio-sanitari per utenti deboli. Centro "Durante e Dopo di Noi". Sperimentazione servizi	4.3.2	USL	Ministero Salute	01/07/2019	31/10/2019	€ 40.000,00	€ 40.000,00				Numero strutture funzionalizzate		
		C. 4a	Persone con limitazioni dell'autonomia/disabilità che fruiscono di servizi	Quota delle persone con limitazione dell'autonomia residenti nell'area luogo che usufruiscono di un qualche servizio che beneficeranno dell'assistenza residenziale o semiresidenziale	Servizi della USL (sistema ATL@NTE)	250 Anno 2016	138 ovvero il 55%	Progetto "insegnami a volare" ippoterapia: per il trattamento di patologie eterogenee dell'età evolutiva ed adulta. Opere	4.4.1	Comune di Porano	Regione Umbria	01/07/2018	31/10/2018	€ 180.000,00	€ 180.000,00				Numero strutture funzionalizzate	1	
		C. 4b	Persone con limitazioni dell'autonomia/disabilità che fruiscono di servizi	Quota delle persone con limitazione dell'autonomia residenti nell'area luogo che usufruiscono di un qualche servizio che beneficeranno dell'assistenza residenziale o semiresidenziale	Servizi della USL (sistema ATL@NTE)	250 Anno 2016	138 ovvero il 55%	Progetto "insegnami a volare" ippoterapia: per il trattamento di patologie eterogenee dell'età evolutiva ed adulta. Sperimentazione servizi	4.4.2	USL	Ministero Salute	01/07/2019	31/12/2019	€ 20.000,00	€ 20.000,00				Numero strutture funzionalizzate		
		C. 5	Tasso di ospedalizzazione evitabile	Somma ponderata di tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni patologiche che possono essere adeguatamente trattate a livello extraospedaliero: asma pediatrica, complicanze del diabete, scompenso cardiaco, infezioni delle vie urinarie, polmonite batterica dell'anziano, etc	Ministero della Salute	768,41 Anno 2011	692	Casa della Salute di primo livello a Fabro	4.5	USL	Ministero Salute	01/02/2019	01/05/2019	€ 220.000,00	€ 220.000,00				Numero strutture funzionalizzate	1	
D	[AP] RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	D. 1	[AP] Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	Numero di alunni su numero di nuove tecnologie (pc nei laboratori e tablet in uso agli studenti)	MIUR	6,8 Anno scolastico 2012/2013	2,9	Potenziamento della qualità didattica e delle dotazioni nelle scuole dell'obbligo dei piccoli centri	5.2	Istituto Comprensivo Orvieto-Montecchio	MIUR	01/09/2018	30/06/2019	€ 550.000,00	€ 550.000,00				Numero di materiali tecnologici e di attrezzature didattiche a distanza acquistate materiale acquistato (tablet, ecc.)	771	
		[AP] RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e fruibilità degli ambienti scolastici	D. 2	Riqualificazione degli edifici scolastici della scuola superiore di secondo grado	Superficie (metri quadrati) oggetto di miglioramento della sicurezza e fruibilità sulla superficie totale	Comune	1500 metri quadrati Anno 2016	600 metri quadrati ovvero il 40%	Liceo Scientifico "Italo Calvino" - Riqualificazione, interventi antisismici, spazi funzionali alle nuove attività didattiche connesse al Liceo Musicale	5.3	Comune di Città della Pieve	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	16/06/2018	30/11/2018	€ 300.000,00	€ 300.000,00				Numero di strutture funzionalizzate	1
		RA 10.6. Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	D. 3	(AP) Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnica e professionale	Numero di alunni diplomati negli istituti di istruzione tecnica e professionale dell'area (polo/istituto professionale per l'agricoltura di Fabro) sul totale dei diplomati dell'area	MIUR	in corso di definizione	in corso di definizione	Una scuola aperta al territorio: Laboratori vitivinicolo, "scambio dei saper" e serra didattica	5.4.1	Istituto per l'Agricoltura e l'Ambiente di Fabro	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	01/10/2018	30/05/2020	€ 100.000,00	€ 100.000,00				Numero di kit e attrezzature per la vinificazione; Numero di laboratori ambientali attivati per anno	12 KIT e 6 attrezzature per la vinificazione
									Una scuola aperta al territorio: Laboratorio ambientale	5.4.2	Istituto omnicomprensivo Allerona	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	01/03/2018	31/12/2021	€ 30.000,00	€ 30.000,00				11 laboratori ambientali	
									Scuola e occupabilità: Aula Multimediale innovativa	5.5.1	Comune di Orvieto	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	01/07/2018	01/06/2019	€ 160.000,00	€ 160.000,00				25 Postazioni didattiche multimediali	
Scuola e occupabilità: Laboratori di Musica Digitale	5.5.2								Comune di Orvieto	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	01/07/2018	01/06/2019	€ 70.000,00	€ 70.000,00				3 laboratori musica digitale			
							Scuola e occupabilità: Percorsi formativi	5.5.3	Regione Umbria		01/05/2018	30/09/2020	€ 100.000,00		€ 100.000,00		1 corso formazione				
E	Miglioramento della mobilità da, per e entro l'area, l'integrazione modale e l'accessibilità dei servizi di trasporto	E. 1	(LOCALE) Servizi innovativi per la mobilità sostenibile di persone e merci	Percentuale di merci movimentate (su ferrovia) rispetto al totale merci dell'area	Indagine ad hoc	0	25%	Ripristino della stazione ferroviaria di Baschi per il trasporto merci	6.1	Comune di Orvieto	Ministero Infrastrutture e trasporti	01/08/2019	31/08/2020	€ 280.000,00	€ 280.000,00				Totale merci movimentate su ferrovia (annuale)	150.000 t	
				Razionalizzazione del trasporto pubblico locale, trasporto scolastico	6.2.1	Gestore TPL	Ministero Infrastrutture e trasporti	01/01/2018	31/12/2019	€ 100.000,00	€ 100.000,00				Numero nuove corse attivate e modifiche corse esistenti	9					
		Rinnovo materiale rotabile: Acquisto scuolabus e installazione di stazioni di ricarica a metano		6.2.2	Comuni di Montegabbione	Ministero Infrastrutture e trasporti	01/06/2018	31/07/2018	€ 350.000,00	€ 350.000,00				Numero di autobus a metano acquistati dai Comuni	5						
		Potenziamento delle infrastrutture per la mobilità elettrica		6.3.1	Comune di Montegabbione	Ministero Infrastrutture e trasporti	01/09/2018	31/10/2021	€ 300.000,00	€ 300.000,00				Numero di postazioni di ricarica attivate	20						
		Riattivazione distributore di Parrano		6.3.2	Comune di Parrano	Ministero Infrastrutture e trasporti	01/06/2018	31/10/2018	€ 125.000,00	€ 30.000,00			€ 95.000,00	Realizzazione distributore con erogazione modalità self-service	1						
		Diffusione di mezzi elettrici bici elettriche		6.4	Comune di Orvieto	Ministero Infrastrutture e trasporti	01/07/2018	01/10/2018	€ 100.000,00	€ 100.000,00				Numero biciclette elettriche acquistate	24						
							Interventi per il rafforzamento della cooperazione ed integrazione fra enti e per la gestione di servizi in forma associata ed il potenziamento dei servizi erogati nell'area interna Orvietano	7.1	Comune di Porano		01/01/2017	30/06/2018	€ 421.623,33		€ 421.623,33		Numero di convezioni attivate	2			

F	Rafforzamento della governance multilivello ed in particolare della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni impegnate nella gestione dei programmi e del partenariato	F.1	Numero di progetti che rispettano i cronoprogrammi	Percentuale di progetti che rispettano i cornoprogrammi sul totale dei progetti della strategia	Sistema monitoraggio FESR, FSE, FEASR e Legge di stabilità	0	50%	Attività di assistenza tecnica e di supporto tecnico-specialistico per attività di progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione della Strategia Aree interne nell'area Sud-Ovest Orvietano. Assistenza Tecnica di supporto all'area	7.2.1	Comune di Orvieto		01/09/2015	01/11/2017	€ 16.300,00		€ 16.300,00			Numero di valutazioni, studi, approfondimenti tematici, realizzati	1
								Attività di assistenza tecnica e di supporto tecnico-specialistico per attività di progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione della Strategia Aree interne nell'area Sud-Ovest Orvietano. Monitoraggio, Gestione e Valutazione	7.2.2	Comune di Orvieto	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione	01/09/2018	31/12/2020	€ 140.000,00	€ 140.000,00			Numero di valutazioni, studi, approfondimenti tematici, realizzati	6	
								Attività di assistenza tecnica e di supporto tecnico-specialistico per attività di progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione della Strategia Aree interne nell'area Sud-Ovest Orvietano. Animazione territoriale	7.2.3	Comune di Orvieto	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione	01/09/2018	01/09/2020	€ 90.000,00	€ 90.000,00			Numero di progetti di animazione territoriale realizzati	3	
																		€ 11.957.923,33	€ 3.740.000,00	€ 1.866.300,00

Accordo di programma quadro
Regione Umbria
“AREA INTERNA - Sud Ovest Orvietano

Allegato 2a
Relazioni tecniche

Roma, 22 dicembre 2017

ALLEGATO 2A

RELAZIONI TECNICHE SINTETICHE

Scheda intervento 1.1.1

1	Codice intervento e Titolo	1.1.1 Attrattore culturale dell'area archeologica Orvietano-Amerino: Area archeologica etrusca periurbana di Orvieto "Campo della Fiera"
2	Costo e copertura finanziaria	€ 200.000,00 POR FESR 5.2.1
3	Oggetto dell'intervento	Intervento di recupero e funzionalizzazione dell'area archeologica periurbana di rilevante interesse storico- archeologico-culturale e turistico: Area Sacra etrusca del "Campo della Fiera" (Fanum Voltumnae)
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Comune di Orvieto
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica – La valorizzazione dell'attrattore culturale dell'area interna Sud-Ovest Orvietano si inquadra, in coerenza con le linee fondamentali della Strategia d'Area, all'interno di un processo di integrazione tra beni culturali e ambientali in una logica di gestione intercomunale così da perseguire un incremento occupazione nei settori imprenditoriali connessi, il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, la creazione di una rete dei beni culturali, archeologici, ambientali pubblici del territorio caratterizzata da processi e strumenti di governante condivisa. Con il recupero funzionale dei beni costitutivi della matrice identitaria di questo territorio e con l'attivazione contestuale degli interventi strategici d'area (rivitalizzazione dei borghi, mobilità elettrica, realizzazione sentieristica, valorizzazione enogastronomia e artigianato) si andrà a configurare un coerente sistema strategico di relazioni tra risorse storiche, archeologiche, naturali, agroalimentari e culturali del territorio, predisposto ad essere trasformato in un originale driver dello sviluppo locale.</p> <p>Contestualizzazione - L'area archeologica periurbana della città di Orvieto manifesta straordinarie testimonianze della civiltà etrusca, inserite in un contesto ambientale di particolare suggestione. La Necropoli del Crocifisso del tufo (VI-V sec.a.C), con oltre 70 tombe a camera e l'area sacra nel Campo della Fiera, frequentata dal VI sec. a.C. al XV secolo d.C., sede del Fanum Voltumnae, il santuario federale della lega etrusca rappresentano le emergenze più rilevanti di un anello archeologico – Anello della rupe - che ricomprende altri siti di rilevante interesse. L'intervento contribuisce alla definizione di una rete di risorse culturali coerenti con le matrici identitarie dell'area, sollecitando, per ragioni connesse alla stretta interdipendenza delle differenti emergenze archeologiche, politiche di gestione e di promozione condivise tra le diverse amministrazioni e le diverse gestioni. La stretta integrazione con le attività del PAAO (Parco Archeologico Ambientale dell'Orvietano) e con il Distretto turistico interregionale "Etruria Meridionale" iscrive l'intervento in una cornice di potenziamento dell'offerta turistica e culturale destinata a rafforzarsi nel corso degli anni e a incentivare il dinamismo imprenditoriale nel settore dei servizi.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>INTERVENTO AREA ARCHEOLOGICA "CAMPO DELLA FIERA" Gli interventi sono finalizzati alla valorizzazione e fruizione dell'area archeologica di Campo della Fiera. Si prevede l'ampliamento ed il completamento dell'area con l'inclusione dell'area sud. La prima operazione prevista è l'acquisizione dei terreni privati, attualmente sottoposti a occupazione temporanea, in cui è stato rinvenuto il Complesso Monumentale del Tempio B posto ad una quota più elevata rispetto alle aree archeologiche sottostanti. Sarà quindi ampliato il sistema delle recinzioni e di videosorveglianza già esistente a comprendere tutta l'area. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un ingresso a monte con un parcheggio adeguato per l'accessibilità ai disabili in questa area. Un nuovo percorso pedonale collegherà l'area sud ai percorsi già realizzati nelle aree archeologiche a valle con l'integrazione della cartellonistica esplicativa. Saranno completati i percorsi pedonali per l'accessibilità e fruibilità delle aree già scavate a valle comprendenti la domus romana e la chiesa di San Pietro con il refettorio. Essendo inoltre terminate le indagini archeologiche, nell'area del Tempio C, sarà realizzata la protezione delle strutture fondali integrando con blocchi di tufo il perimetro del basamento con la stessa metodologia già utilizzata per il Tempio A. L'area sarà gestita in convenzione con il Comune di Orvieto dalla associazione "Campo della fiera onlus" e visitabile su prenotazione</p>
8	Risultati attesi	[AP] R.A 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Numero di interventi di consolidamento, ricostruzione, ripulitura nelle aree archeologiche Baseline: 0 Target: 1 interventi</p>

		Fonte Dati: Comune di Orvieto INDICATORE DI RISULTATO Indicatore: Numero di visitatori negli istituti statali e non statali sul numero dei luoghi della cultura statali e non (in migliaia) Baseline: 11,47 (anno 2011) Target: 13,76 Fonte Dati: Istat/MIBACT
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante procedure specificamente previste dal Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e smi).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Orvieto
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Arch. Valentina Satolli

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costo del personale	Incentivazione ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 50/16	€ 2.990,00
Spese notarili	Atti notarili per acquisto terreni	€ 4.000,00
Spese tecniche	Frazionamento catastale terreni acquisiti, progettazione (definitiva-esecutiva), Sicurezza, Direzione Lavori e Collaudo. Incentivazione ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 50/16.	€ 20.750,00
Opere civili	Restauro mosaici della Domus romana, valorizzazione fornace area sud, prosecuzione percorsi di visita (ml.200), illuminazione percorsi di visita, realizzazione ingresso a monte per accessibilità disabili con parcheggi, messa in sicurezza dei terreni area sud con irreggimentazione acque. Opere di protezione mediante l'installazione di una copertura compatibile con l'ambiente e percorso pedonale di valorizzazione dei resti archeologici delle terme romane, recinzioni aree sud.	€ 157.300,00
Imprevisti		€ 1.560,00
Oneri per la sicurezza		€ 4.400,00
Acquisto terreni	Acquisto terreni per ampliamento area di scavo C.T. Foglio 180, part. 251, 252 e 546 (parte)	€ 6.000,00
Acquisto beni/forniture	Apparati didattici (pannelli esplicativi su idonea struttura delle singole emergenze archeologiche con informazioni di dettaglio.	€ 3.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Fattibilità tecnica ed economica	01/10/2017	31/12/2017
Progettazione definitiva	08/01/2018	31/03/2018
Progettazione esecutiva	01/04/2018	31/07/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/08/2018	31/12/2018

Esecuzione	01/01/2019	30/09/2019
Collaudo/funzionalità	01/10/2019	31/12/2019

Cronoprogramma finanziario

	Anno	Costo
	2018	€ 25.000,00
	2019	€ 160.000,00
	2020	€ 15.000,00
Costo totale		€ 200.000,00

Scheda intervento 1.1.2

1	Codice intervento e Titolo	1.1.2 Attrattore culturale dell'area archeologica Orvietano-Amerino: Area archeologica etrusca periurbana di Orvieto. Necropoli Crocifisso del Tufo
2	Costo e copertura finanziaria	€ 200.000,00 POR FESR 5.2.1
3	Oggetto dell'intervento	Intervento di recupero e funzionalizzazione dell'area archeologica periurbana di rilevante interesse storico- archeologico-culturale e turistico: Necropoli etrusca del Crocifisso del Tufo.
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Comune di Orvieto
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica – La valorizzazione dell'attrattore culturale dell'area interna Sud-Ovest Orvietano si inquadra, in coerenza con le linee fondamentali della Strategia d'Area, all'interno di un processo di integrazione tra beni culturali e ambientali in una logica di gestione intercomunale così da perseguire un incremento occupazione nei settori imprenditoriali connessi, il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, la creazione di una rete dei beni culturali, archeologici, ambientali pubblici del territorio caratterizzata da processi e strumenti di governante condivisa. Con il recupero funzionale dei beni costitutivi della matrice identitaria di questo territorio e con l'attivazione contestuale degli interventi strategici d'area (rivitalizzazione dei borghi, mobilità elettrica, realizzazione sentieristica, valorizzazione enogastronomia e artigianato) si andrà a configurare un coerente sistema strategico di relazioni tra risorse storiche, archeologiche, naturali, agroalimentari e culturali del territorio, predisposto ad essere trasformato in un originale driver dello sviluppo locale.</p> <p>Contestualizzazione - L'area archeologica periurbana della città di Orvieto manifesta straordinarie testimonianze della civiltà etrusca, inserite in un contesto ambientale di particolare suggestione. La Necropoli del Crocifisso del tufo (VI-V sec.a.C), con oltre 70 tombe a camera e l'area sacra nel Campo della Fiera, frequentata dal VI sec. a.C. al XV secolo d.C., sede del Fanum Voltumnae, il santuario federale della lega etrusca rappresentano le emergenze più rilevanti di un anello archeologico – Anello della rupe - che ricomprende altri siti di rilevante interesse. L'intervento contribuisce alla definizione di una rete di risorse culturali coerenti con le matrici identitarie dell'area, sollecitando, per ragioni connesse alla stretta interdipendenza delle differenti emergenze archeologiche, politiche di gestione e di promozione condivise tra le diverse amministrazioni e le diverse gestioni. La stretta integrazione con le attività del PAAO (Parco Archeologico Ambientale dell'Orvietano) e con il Distretto turistico interregionale "Etruria Meridionale" iscrive l'intervento in una cornice di potenziamento dell'offerta turistica e culturale destinata a rafforzarsi nel corso degli anni e a incentivare il dinamismo imprenditoriale nel settore dei servizi.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Lavori di ripulitura dell'area adiacente le tombe, smontaggio tettoia, rilievo e conseguente smontaggio tombe, consolidamento statico di n.3 tombe e loro ricostruzione, lamina impermeabilizzante, eventuali risarcimenti in muratura con blocchetti di tufo, ridefinizione delle strade sepolcrali con ghiaietto, costruzione di rusticane a protezione degli accessi di alcuni monumenti, ripulitura dei gradoni della cava a monte della necropoli. Si stima un ampliamento dell'area visitabile di circa il 40%.
8	Risultati attesi	[AP] R.A 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Numero di interventi di consolidamento, ricostruzione, ripulitura nelle aree archeologiche Baseline: 0

		Target: 1 interventi Fonte Dati: Comune di Orvieto INDICATORE DI RISULTATO Indicatore: Numero di visitatori negli istituti statali e non statali sul numero dei luoghi della cultura statali e non (in migliaia) Baseline: 11,47 (anno 2011) Target: 13,76 Fonte Dati: Istat/MIBACT
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante procedure specificamente previste dal Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e smi).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Orvieto
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Arch. Valentina Satolli

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Incentivazione ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 50/16	€ 2.900,00
Spese tecniche	Rilievo archeologico, progettazione (definitiva - esecutiva), Sicurezza, Direzione Lavori e Collaudo.	€ 33.760,00
Opere civili	Smontaggio tettoia, rilievo e conseguente smontaggio tombe, consolidamento statico delle tombe e loro ricostruzione, lamina impermeabilizzante, eventuali risarcimenti in muratura con blocchetti di tufo, ridefinizione delle strade sepolcrali con ghiaietto, costruzione di rusticane a protezione degli accessi di alcuni monumenti, ripulitura dei gradoni della cava a monte della necropoli.	€ 137.500,00
Opere di riqualificazione ambientale	Ripulitura area tombe, ridefinizione percorsi in ghiaietto, realizzazione balaustre.	€ 16.500,00
Imprevisti		€ 3.840,00
Oneri per la sicurezza		€ 5.500,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Fattibilità tecnica ed economica	01/10/2017	31/12/2017
Progettazione definitiva	01/01/2018	31/03/2018
Progettazione esecutiva	01/04/2018	31/07/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/08/2018	31/12/2018
Esecuzione	01/01/2019	30/09/2019
Collaudo/funzionalità	01/10/2019	31/12/2019

Cronoprogramma finanziario

	Anno	Costo
	2018	€ 15.000,00
	2019	€ 170.000,00
	2020	€ 15.000,00

Costo totale	€ 200.000,00
--------------	--------------

Scheda intervento 1.1.3

1	Codice intervento e Titolo	1.1.3 Attrattore culturale dell'area archeologica Orvietano-Amerino: Potenziamento della fruizione tecnologica e multimediale dell'attrattore culturale
2	Costo e copertura finanziaria	€ 180.000,00 POR FESR 5.2.1
3	Oggetto dell'intervento	Interventi destinati al potenziamento della fruizione tecnologica e multimediale dell'attrattore culturale dell'area Sud-Ovest Orvietano
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Comuni di Orvieto, Castel Viscardo, Montecchio, Lignano in Teverina
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica – La valorizzazione dell'attrattore culturale dell'area interna Sud-Ovest Orvietano si inquadra, in coerenza con le linee fondamentali della Strategia d'Area, all'interno di un processo di integrazione tra beni culturali e ambientali in una logica di gestione intercomunale così da perseguire un incremento occupazione nei settori imprenditoriali connessi, il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, la creazione di una rete dei beni culturali, archeologici, ambientali pubblici del territorio caratterizzata da processi e strumenti di governante condivisa. Con il recupero funzionale dei beni costitutivi della matrice identitaria di questo territorio e con l'attivazione contestuale degli interventi strategici d'area (rivitalizzazione dei borghi, mobilità elettrica, realizzazione sentieristica, valorizzazione enogastronomia e artigianato) si andrà a configurare un coerente sistema strategico di relazioni tra risorse storiche, archeologiche, naturali, agroalimentari e culturali del territorio, predisposto ad essere trasformato in un originale driver dello sviluppo locale.</p> <p>Contestualizzazione - l'intervento contribuisce alla definizione di una rete di risorse culturali coerenti con le matrici identitarie dell'area, sollecitando, per ragioni connesse alla stretta interdipendenza delle differenti emergenze archeologiche, politiche di gestione e di promozione condivise tra le diverse amministrazioni e le diverse gestioni. La stretta integrazione con le attività del PAAO (Parco Archeologico Ambientale dell'Orvietano) e con il Distretto turistico interregionale "Etruria Meridionale" iscrive l'intervento in una cornice di potenziamento dell'offerta turistica e culturale destinata a rafforzarsi nel corso degli anni e a incentivare il dinamismo imprenditoriale nel settore dei servizi.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Gli interventi di potenziamento della fruizione tecnologica e multimediale dell'attrattore culturale sono funzionali ad una sua compiuta fruizione nonché a completare l'esperienza di visita attraverso una più efficace rappresentazione dei contenuti, l'uso di tecnologie immersive, l'interazione con i servizi connessi al bene e al territorio. Tale misura consente di dispiegare, attraverso una strumentazione adeguata, il notevole corpus di contenuti di tipo storico, culturale e ambientale. Il progetto prevede la definizione di una strategia informativa dell'attrattore culturale dell'area attraverso la (a) definizione e la produzione dei contenuti multimediali (testi, foto, video, animazioni, audio, sistemi di <i>Realtà Aumentata</i>), la (b) realizzazione di una APP georeferenziata e un (c) sistema di cartellonistica interattiva del sito archeologico e delle sue relazioni con il territorio, basata su QR code (con pagine modificabili dal punto di vista editoriale abbinabili a servizi di prenotazione) e accessibile via APP e via WEB. Tutto ciò consentirà all'utente di accedere, tramite il proprio device multimediale (smartphone o tablet) anche ad informazioni relativamente ai servizi afferenti al bene culturale (info generali e prenotazioni) e al territorio di riferimento (possibilità di accedere a mappe turistiche geolocalizzare, numeri utili, servizi di ospitalità e di ristorazione, prenotazioni e-bike rental, info-point, hot-spot wi-fi, etc.)
8	Risultati attesi	[AP] R.A 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Numero di interventi di consolidamento, ricostruzione, ripulitura nelle aree archeologiche Baseline: 0 Target: 1 interventi Fonte Dati: Comune di Orvieto</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO - Indicatore: Numero di visitatori negli istituti statali e non statali sul numero dei luoghi della cultura statali e non (in migliaia) Baseline: 11,47 (anno 2011) Target: 13,76 Fonte Dati: Istat/MIBACT</p>

10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante procedure specificamente previste dal Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e smi).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica alla fattibilità tecnico economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Orvieto
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Gianfranco Milani / Comune di Orvieto

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Acquisto beni/forniture	Realizzazione cartellonistica (stampa) Installazione	€ 20.000,00
Acquisizione servizi	Progettazione e coordinamento; Progettazione documento multimediale; Realizzazione grafica e contenuti informativi e interattivi della cartellonistica; Realizzazione testi, corredo fotografico e multimediale (video), animazioni, strumenti di realtà aumentata, mappe interattive, contenuti informativi del territorio di riferimento, ecc. Ricerca e realizzazione di informazioni sul contesto territoriale Realizzazione APP georeferenziata Realizzazione sistema dinamico di gestione editoriale delle informazioni accessibili via APP / Web con sistema di prenotazione	€ 160.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/01/2018	31/01/2018
Progettazione definitiva	01/02/2018	28/02/2018
Progettazione esecutiva	01/03/2018	31/03/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/04/2018	01/06/2018
Esecuzione	01/07/2018	01/03/2019
Collaudo/funzionalità	02/03/2019	30/04/2019

Cronoprogramma finanziario

	Anno	Costo
	2018	€ 150.000,00
	2019	€ 30.000,00
Costo totale		€ 180.000,00

Scheda intervento 1.1.4

1	Codice intervento e Titolo	1.1.4 Attrattore culturale dell'area archeologica Orvietano-Amerino: Area archeologica di Coriglia / Castel Viscardo
2	Costo e copertura finanziaria	€ 190.000,00 POR FESR 5.2.1
3	Oggetto dell'intervento	Intervento di recupero e funzionalizzazione dell'Area archeologica di Coriglia
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Comune di Castel Viscardo
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica – La valorizzazione dell'attrattore culturale dell'area interna Sud-Ovest Orvietano si inquadra, in coerenza con le linee fondamentali della Strategia Nazionale e d'Area, all'interno di un processo di integrazione tra beni culturali e ambientali in una logica di gestione intercomunale così da perseguire un incremento occupazione nei settori imprenditoriali connessi, il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, la creazione di una rete dei beni culturali, archeologici, ambientali pubblici del territorio caratterizzata da processi e strumenti di governante condivisa. Con il recupero funzionale dei beni costitutivi della matrice identitaria di questo territorio e con l'attivazione contestuale degli interventi strategici d'area (rivitalizzazione dei borghi, mobilità elettrica, realizzazione sentieristica, valorizzazione enogastronomia e artigianato) si andrà a configurare un coerente sistema strategico di relazioni tra risorse storiche, archeologiche, naturali, agroalimentari e culturali del territorio, predisposto ad essere trasformato in un originale driver dello sviluppo locale.</p> <p>Contestualizzazione - L'intervento contribuisce alla definizione di una rete di risorse culturali coerenti con le matrici identitarie dell'area, sollecitando, per ragioni connesse alla stretta interdipendenza delle differenti emergenze archeologiche, politiche di gestione e di promozione condivise tra le diverse amministrazioni e le diverse gestioni. La stretta integrazione con le attività del PAAO (Parco Archeologico Ambientale dell'Orvietano) e con il Distretto turistico interregionale "Etruria Meridionale" iscrive l'intervento in una cornice di potenziamento dell'offerta turistica e culturale destinata a rafforzarsi nel corso degli anni e a incentivare il dinamismo imprenditoriale nel settore dei servizi. Nello specifico, il sito di Coriglia è stato occupato a partire da epoca protostorica con una presenza antropica consistente già in epoca arcaica che aumenta considerevolmente dal periodo ellenistico sino alla tarda età imperiale, l'intervento di Castel Viscardo valorizza un fondamentale nucleo storico che attraversa i secoli etruschi e romani e che giunge fino al tardo medioevo. L'allestimento di un centro espositivo presso l'esistente Museo delle Terrecotte, di proprietà del Comune di Castel Viscardo, consentirà di poter affiancare alla visita dell'area una compiuta esposizione dei reperti e della documentazione multimediale completando, con ciò, l'opera di valorizzazione culturale e turistica dell'area in oggetto.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Il progetto propone una fruibilità allargata del sito archeologico attraverso la realizzazione di un percorso studiato che consentirà di osservare alcune delle emergenze nella loro interezza e ricostruzione didattica, rivolto ai fruitori.</p> <p>I lavori edilizi riguardano la ricostruzione muro delle terme, ricostruzione muro in <i>opus caementicium</i>, ricostruzione muri di contenimento, copertura legno lamellare, ricostruzione strada etrusco-romana selciata, percorso in ghiaietto, recinzione, sistemazione e acquisto terreno da destinare ad area parcheggio.</p> <p>È inoltre previsto l'allestimento, presso il Museo delle Terrecotte, di una sala destinata ad ospitare i reperti e le attrezzature multimediali dedicati all'area Archeologica di Coriglia. Il locale, di proprietà del Comune di Castel Viscardo, dal punto di vista strutturale risulta già adeguato alla nuova funzione. Con tale intervento si intende dare corpo al nucleo centrale del costituendo centro di documentazione della cultura etrusco-romana al fine di collocare gli elementi più rilevanti delle emergenze dell'Area Santuariaria di Coriglia e della Necropoli di Caldane. Tale centro di documentazione usufruirà dello stesso modello di gestione del Museo delle Terrecotte, che si avvale del contributo diretto del comune di Castel Viscardo di concerto con alcune organizzazioni di volontariato sociale e culturale. In considerazioni dello specifico contesto, le visite saranno garantite previa prenotazione.</p>
8	Risultati attesi	[AP] R.A 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Numero di interventi di consolidamento, ricostruzione, ripulitura nelle aree archeologiche Baseline: 0 Target: 1 Fonte Dati: Comune di Castel Viscardo</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO - Indicatore: Numero di visitatori negli istituti statali e non statali sul numero dei luoghi della cultura statali e non (in migliaia) Baseline: 11,47 (anno 2011)</p>

		Target: 13,76 Fonte Dati: Istat/MIBACT
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento incarichi di progettazione, direzione lavori, espletamento gara d'appalto ai sensi del D.Lgs. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva
12		
13	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione definitiva
	Soggetto attuatore	Comune di Castel Viscardo
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Sterpa Lorenzo

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale/manodopera	Costo manodopera ditta esecutrice	€ 38.188,59
Spese tecniche		€ 23.338,40
Opere civili		€ 79.720,41
Imprevisti		€ 1.128,00
Oneri per la sicurezza		€ 7.624,43
Acquisto terreni		€ 10.000,00
Acquisto beni/forniture	Arredi locale presso il Museo delle Terrecotte Acquisizione vetrine, scaffali, pannelli didattici e attrezzature multimediali.	€ 30.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Fattibilità tecnica ed economica	-----	-----
Progettazione definitiva	01/10/2017	31/12/2017
Progettazione esecutiva	01/01/2018	30/06/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/	01/07/2018	30/11/2018
Acquisizione beni e forniture	01/07/2018	30/09/2018
Esecuzione	01/12/ 2018	31/05/2019
Collaudo/funzionalità	01/06/2019	01/07/2019

Cronoprogramma finanziario

	Anno	Costo
	2018	€ 63.388,40
	2019	€ 126.611,60
Costo totale		€ 190.000,00

Scheda intervento 1.1.5

1	Codice intervento e Titolo	1.1.5 Attrattore culturale dell'area archeologica Orvietano-Amerino: Area archeologica Vallone di San Lorenzo / Montecchio
2	Costo e copertura finanziaria	€ 160.000,00 POR FESR 5.2.1
3	Oggetto dell'intervento	Intervento di recupero e funzionalizzazione dell'Area archeologica Vallone di San Lorenzo
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Comune di Montecchio
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica – La valorizzazione dell'attrattore culturale dell'area interna Sud-Ovest Orvietano si inquadra, in coerenza con le linee fondamentali della Strategia d'Area, all'interno di un processo di integrazione tra beni culturali e ambientali in una logica di gestione intercomunale così da perseguire un incremento occupazione nei settori imprenditoriali connessi, il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, la creazione di una rete dei beni culturali, archeologici, ambientali pubblici del territorio caratterizzata da processi e strumenti di governance condivisa. Con il recupero funzionale dei beni costitutivi della matrice identitaria di questo territorio e con l'attivazione contestuale degli interventi strategici d'area (rivitalizzazione dei borghi, mobilità elettrica, realizzazione sentieristica, valorizzazione enogastronomia e artigianato) si andrà a configurare un coerente sistema strategico di relazioni tra risorse storiche, archeologiche, naturali, agroalimentari e culturali del territorio, predisposto ad essere trasformato in un originale driver dello sviluppo locale.</p> <p>Contestualizzazione - l'intervento contribuisce alla definizione di una rete di risorse culturali coerenti con le matrici identitarie dell'area, sollecitando, per ragioni connesse alla stretta interdipendenza delle differenti emergenze archeologiche, politiche di gestione e di promozione condivise tra le diverse amministrazioni e le diverse gestioni. La stretta integrazione con le attività del PAAO (Parco Archeologico Ambientale dell'Orvietano) e con il Distretto turistico interregionale "Etruria Meridionale" iscrive l'intervento in una cornice di potenziamento dell'offerta turistica e culturale destinata a rafforzarsi nel corso degli anni e a incentivare il dinamismo imprenditoriale nel settore dei servizi.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Il progetto prevede la riqualificazione dell'area archeologica del Vallone di S. Lorenzo, una necropoli Umbro-Etrusca del VII-IV secolo a.C., testimonianza della presenza di popolazioni Umbre della riva sinistra del Tevere. L'intervento in oggetto prevede il completamento della copertura delle tombe che ne sono rimaste sprovviste, con strutture uguali a quelle esistenti realizzate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria. Visitabile su prenotazione garantita per i fine settimana dalla Cooperativa individuata con evidenza pubblica.
8	Risultati attesi	[AP] R.A 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE: Indicatore: Numero di interventi di consolidamento, ricostruzione, ripulitura nelle aree archeologiche Baseline: 0 Target: 1 Fonte Dati: Comune di Montecchio</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO - Indicatore: Numero di visitatori negli istituti statali e non statali sul numero dei luoghi della cultura statali e non (in migliaia) Baseline: 11,47 (anno 2011) Target: 13,76 Fonte Dati: Istat/MIBACT</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante procedure specificamente previste dal Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e smi).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Montecchio (TR)
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Geom. Massimo Moroni

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale/manodopera	Prestazione RUP (art. 113 DLgs 50/16)	€ 2.440,00
Spese tecniche	Progettazione e Direzione lavori	€15.000,00
Opere civili	Completamento coperture necropoli	€119.500,00
Imprevisti		€3.560,00
Oneri per la sicurezza		€ 2.500,00
Accantonamenti	Art. 13 LR 3/10	€ 4.800,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Fattibilità tecnica ed economica	01/10/2017	31/12/2017
Progettazione definitiva	01/01/ 2018	30/3/ 2018
Progettazione esecutiva	01/04/2018	30/08/ 2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/09/ 2018	30/12/2018
Esecuzione	01/01/2019	30/07/2019
Collaudo/funzionalità	01/08/2019	30/09/2019

Cronoprogramma finanziario

	Anno	Costo
	2019	€ 160.000,00
Costo totale		€ 160.000,00

Scheda intervento 1.1.6

1	Codice intervento e Titolo	1.1.6 Attrattore culturale dell'area archeologica Orvieto-Amerino: Area archeologica Poggio Gramignano/Lugnano in Teverina
2	Costo e copertura finanziaria	€ 170.000,00 POR FESR 5.2.1
3	Oggetto dell'intervento	Intervento di recupero e funzionalizzazione dell'Area archeologica di Poggio Gramignano
4	CUP	J64E17000260008
5	Localizzazione intervento	Comune di Lugnano in Teverina
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica – La valorizzazione dell'attrattore culturale dell'area interna Sud-Ovest Orvieto si inquadra, in coerenza con le linee fondamentali della Strategia d'Area, all'interno di un processo di integrazione tra beni culturali e ambientali in una logica di gestione intercomunale così da perseguire un incremento occupazione nei settori imprenditoriali connessi, il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, la creazione di una rete dei beni culturali, archeologici, ambientali pubblici del territorio caratterizzata da processi e strumenti di governance condivisa. Con il recupero funzionale dei beni costitutivi della matrice identitaria di questo territorio e con l'attivazione contestuale degli interventi strategici d'area (rivitalizzazione dei borghi, mobilità elettrica, realizzazione sentieristica, valorizzazione enogastronomia e artigianato) si andrà a configurare un coerente sistema strategico di relazioni tra risorse storiche, archeologiche, naturali, agroalimentari e culturali del territorio, predisposto ad essere trasformato in un originale driver dello sviluppo locale.</p> <p>Contestualizzazione - l'intervento contribuisce alla definizione di una rete di risorse culturali coerenti con le matrici identitarie dell'area, sollecitando, per ragioni connesse alla stretta interdipendenza delle differenti emergenze archeologiche, politiche di gestione e di promozione condivise tra le diverse amministrazioni e le</p>

		diverse gestioni. La stretta integrazione con le attività del PAAO (Parco Archeologico Ambientale dell'Orvietano) e con il Distretto turistico interregionale "Etruria Meridionale" iscrive l'intervento in una cornice di potenziamento dell'offerta turistica e culturale destinata a rafforzarsi nel corso degli anni e a incentivare il dinamismo imprenditoriale nel settore dei servizi.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Le strutture messe in luce risalgono all'impianto databile verso la metà-ultimo quarto del I sec. a.C., dotato di una struttura architettonica molto articolata con una estensione di circa 2000 mq e rispondente al modello della villa perfecta, teorizzato da Varrone. Dopo essere stata abbandonata venne riutilizzata come cimitero probabilmente nel V sec. d.C.; sono state infatti recuperate le sepolture di 47 bambini, il più grande cimitero antico per sub-adulti in Italia, tramite le quali si è potuto studiare il fenomeno della malaria nell'antichità.</p> <p>L'intervento consiste in un progetto di "conservazione integrata", basato sull'integrazione sinergica di questo bene archeologico con le moderne esigenze di fruibilità pubblica, che permetta nuove politiche di sviluppo per il nostro paese, attraverso la valorizzazione ed integrazione non solo del singolo monumento ma anche dell'intero "paesaggio" storico a cui appartiene. È necessaria la pulizia dell'area esterna con sistemazione del verde circostante. Adeguamento del percorso di accesso all'area, sistemazione a verde della stessa.</p> <p>L'intervento di restauro archeologico delle strutture necessita di consolidamento delle strutture murarie (in opus reticulatum, opus incertum), integrazioni e piccole riprese murarie, sigillatura delle lesioni, restauro dei piani pavimentali, realizzati con varie tecniche (opus tessellatum, opus scutulatum, opus signinum e opus spicatum), pulitura manuale delle superfici mosaicate, consolidamento delle tessere distaccate e iniezioni di resina, integrazioni e sigillature delle lacune.</p> <p>Al fine di realizzare una "conservazione integrata" dell'area si prevede anche la realizzazione di una copertura che permetta la fruibilità dell'area archeologica e ne garantisca le adeguate esigenze di tutela. Realizzazione di una copertura in legno lamellare. Le visite saranno garantite dall'attuale gestore del Museo Civico, dietro prenotazione, tutti i fine settimana con estensioni anche ad altri giorni durante il periodo estivo.</p>
8	Risultati attesi	[AP] R.A 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Numero di interventi di consolidamento, ricostruzione, ripulitura nelle aree archeologiche Baseline: 0 Target: 1 Fonte Dati: Comune di Lugnano in Teverina</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO - Indicatore: Numero di visitatori negli istituti statali e non statali sul numero dei luoghi della cultura statali e non (in migliaia) Baseline: 11,47 (anno 2011) Target: 13,76 Fonte Dati: Istat/MIBACT</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante procedure specificamente previste dal Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e smi).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Lugnano in Teverina (TR)
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Geom. Paola Ceccaccio

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Art. 113 Dlgs 50/2016 – Oneri RUP e collaboratori, spese da accantonare per legge	€ 882,88
Spese tecniche	Spese Tecniche relative alla progettazione, direzione lavori coordinatore per la sicurezza fino ad emissione di certificato di Regolare esecuzione, indagini e rilievi, compresa iva e oneri fiscali	€ 16.156,74
Opere civili	Lavori e rilievi + iva sui lavori 22%	€ 134.911,19
Imprevisti	Imprevisti e accordi bonari, contributo anac	€ 9.255,86
Oneri per la sicurezza		€ 8.736,00

Spese pubblicità	€ 57,33
------------------	---------

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Fattibilità tecnica ed economica	01/10/2017	30/12/ 2017
Progettazione definitiva	01/01/2018	31/05/ 2018
Progettazione esecutiva	01/06/2018	30/07/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/08/2018	30/10/2018
Esecuzione	01/11/2018	30/4/ 2019
Collaudo/funzionalità	01/05/2019	30/05/ 2019

Cronoprogramma finanziario

	Anno	Costo
	2018	€ 60.000,00
	2019	€ 110.000,00
Costo totale		€ 170.000,00

Scheda intervento 1.2

1	Codice intervento e Titolo	1.2 - Valorizzazione dei percorsi nell'ambito dell'ecosistema storico naturalistico dell'Area Interna Sud Ovest Orvietano
2	Costo e copertura finanziaria	€ 450.000,00 POR FESR 5.1.1
3	Oggetto dell'intervento	Ripristino di tratti di percorsi esistenti; realizzazione di raccordi di collegamento o di accesso per 30 km connessi con le vie Romee.
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Area Interna Sud Ovest Orvietano
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica - L'intervento, inserito nell'azione cardine 1, è finalizzato al miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale e del patrimonio nelle aree di attrazione naturale. Attraverso le azioni integrate promosse dalle misure 1 e 6 si propone una fruizione lenta e sostenibile del territorio, rispettosa dell'ambiente, orientata sia alla creazione di un sistema di servizi alla popolazione sia alla compiuta valorizzazione turistica dei beni culturali, ambientali e degli itinerari storici. Ciò in piena coerenza con l'implementazione di una mobilità sostenibile nell'area interna, la valorizzazione delle risorse naturalistiche, storiche e archeologiche, la promozione di opportunità destinate allo sviluppo del turismo ambientale delineate nella Strategia dell'Area.</p> <p>Contestualizzazione dell'intervento - L'area è caratterizzata dalla presenza di numerosi itinerari tematici ed infrastrutture per la fruizione, quali sentieri escursionistici, ciclovie ed ippovie, frequentati da appassionati di trekking e bikers, che necessitano di maggiore interconnessione e visione sistemica.</p> <p>Le direttrici principali di sviluppo dell'"ecosistema storico naturalistico", sono costituite dalla viabilità antica (via Cassia, Via Amerina, Vie Romee) e dalle aste fluviali del Chiani, del Paglia e del Tevere, su cui si inseriscono i collegamenti con i numerosi polarizzatori di interesse culturale ed ambientale, tali da creare un tessuto connettivo destinato a costituire il perno dell'offerta territoriale.</p> <p>Tali direttrici costituiscono la cornice di riferimento entro la quale sono stati da tempo individuati dalla Regione Umbria una serie di itinerari, prevalentemente ciclabili e pedonali, che formano la rete di mobilità ecologica di interesse regionale, a sua volta intersecata da progetti di rilevanza nazionale (vedi "Bicitalia 5": Ciclovía Romea, da Venezia a Roma) ed europea (vedi "EuroVelo7": Ciclovía del Sole, dalla Norvegia a Malta).</p> <p>Il visitatore che vorrà percorrere il Sud-Ovest Orvietano, potrà inoltrarsi, a partire da Città della Pieve, lungo una serie di itinerari storici, la cui genesi risale ad epoca etrusca, sino a giungere ad Orvieto, interessata da quel fascio di corsi d'acqua che hanno rappresentato nell'antichità le vie principali del commercio in questo territorio</p>

		(Clanis/Chiani, Tinia/Paglia e Tiber/Tevere) per arrivare, via Tevere, nella parte sud dell'area.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Si prevede il ripristino di tratti dei percorsi esistenti su 260 km circa e la realizzazione di raccordi di collegamento o di accesso per 30 km connessi con le Vie Romee. Gli interventi hanno come punto di forza l'integrazione delle connessioni esistenti, i tracciati naturalistici e la valorizzazione di un attrattore storico culturale.</p> <p>In particolare, le azioni contemplano interventi su: Anello dell'Orvietano (km 170), Traversata dei due laghi (km 40), Ciclovia del Sole (km 50), oltre che sui raccordi di collegamento (km 30).</p> <p>La trama dei percorsi esistenti e dei collegamenti da realizzare sarà correlata alle attività di valorizzazione previste (si rimanda alle schede 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3, 1.1.4, 1.1.15 e 1.1.6)</p>
8	Risultati attesi	[AP] R.A 6.8 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Estensione (lunghezza) delle aree di valore naturale beneficiarie di un intervento di valorizzazione Baseline: - Target: 290 km Fonte Dati: Regione Umbria / Agenzia Forestale Regionale</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO Indicatore: Giornate di presenza negli esercizi ricettivi per abitante Baseline: 15,86 (anno 2011) Target: 16,86 Fonte Dati: Istat, Mibact</p>

10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante procedure specificamente previste dal Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e smi).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnico economica
13	Soggetto attuatore	Agenzia Forestale Regionale
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Geom. Valentino Rocchigiani

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Spese tecniche		€ 40.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		€ 380.000,00
Imprevisti		€ 10.000,00
Oneri per la sicurezza		€ 20.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Fattibilità tecnica ed economica	01/11/2017	31/12/2017
Progettazione definitiva	01/01/2018	31/04/2018
Progettazione esecutiva	01/06/2018	31/07/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/08/2018	31/10/2018
Esecuzione	01/11/2018	31/07/2019
Collaudo/funzionalità	01/08/2019	31/08/2019

Cronoprogramma finanziario

	Anno	Costo
	2018	€ 100.000,00
	2019	€ 350.000,00
Costo totale		€ 450.000,00

Scheda bando 1.3

1	Codice intervento e Titolo della proposta di bando	1.3 - Sostegno agli investimenti delle imprese delle filiere culturali e creative
2	Obiettivo	Con questa proposta progettuale si intendono sostenere gli investimenti delle imprese culturali e creative che operano sfruttando e valorizzando economicamente gli attrattori culturali e naturali dell'area interna, quali elementi cardine di sviluppo sostenibile dell'area, con ricadute generali sui sistemi produttivi locali e con effetti economici e sociali positivi soprattutto in termini di occupazione. L'intervento è pienamente coerente con l'obiettivo previsto dal del POR FESR 14-20 di favorire lo sviluppo delle PMI che costituisce il motore strategico per cogliere le opportunità che si andranno a generare dalla valorizzazione e promozione degli asset naturalistici e culturali e dalla rigenerazione dei borghi rurali (rif. scheda intervento 2AC_2.1) con incremento di nuove

		residenzialità. Sarà prevista, altresì, per le imprese delle filiere turistiche una proposta progettuale che sarà attuata attraverso l'emanazione di bandi regionali che riguarderanno i prodotti turistici "Umbria Family" e "Love me in Umbria", individuati con deliberazione n. 878 del 01/08/2016, al fine di dare attuazione all'Azione 3.2.2 del POR FESR 2014-2020, all'interno dei quali saranno inserite le previsioni di innalzamento della percentuale di contribuzione di venti punti percentuali rispetto alle quote ordinarie applicate per il resto della regione che quindi porteranno ad un sostegno pubblico fino all'80% per le imprese turistiche aderenti all'aggregazione (Consorti, Ati, Reti di impresa) con sede operativa e che intervengono su sedi operative localizzate nei comuni dell'area Sud Ovest. Le stesse modalità saranno utilizzate anche nel caso di eventuale emanazione di ulteriori bandi anche per altri prodotti turistici.
3	Soggetti beneficiari	PMI singole, associate e altri soggetti che agiscono in regime di impresa, anche associati, con sede legale e/o operativa nell'Area Interna "Sud Ovest Orvieto".
4	CUP	
5	Dotazione finanziaria	fino a € 200.000,00
6	Fonte finanziaria	POR FESR Asse III Azione 3.2.1 con dotazione finanziaria pari a 200.000,00 euro riservata alla Strategia Area Interna "Sud Ovest Orvieto"
7	Contenuti dei progetti cantierabili	Sarà emanato un bando regionale destinato al sostegno ai progetti che propongano prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di attrattori culturali e naturali del territorio localizzati nel territorio dell'Area Interna "Sud Ovest Orvieto", coerenti con l'azione 3.2.1 del POR FESR 14-20, realizzati dalle imprese e altri soggetti che agiscono in regime d'impresa del settore culturale e creativo, in forma singola o associata, anche attraverso l'integrazione tra loro delle filiere culturali, creative e dello spettacolo.
8	Tipologie di spesa	<p>Per gli interventi materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Opere edili e impiantistiche (solo su beni di proprietà del beneficiario), strettamente funzionali e indispensabili per la completezza e qualità del progetto, ammissibili solo se strettamente coerenti con le finalità del Bando e previo rilascio degli eventuali pareri e/o nulla osta necessari, fino ad un massimo del 20% del costo del progetto, Iva compresa • Acquisto attrezzature, arredi, strumentazione tecnica e materiali cartografici e di tipo informativo funzionali alla realizzazione dell'intervento, attrezzature tecnologiche, programmi digitalizzazione e messa in rete patrimonio culturale <p>Per gli interventi immateriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione servizi di consulenza o servizi equivalenti, utilizzati esclusivamente per avvalersi di competenze specialistiche finalizzate alla realizzazione dell'intervento (comprese le spese di progettazione e coordinamento) fino ad un massimo del 15% del costo ammesso per lo stesso; • Costi personale: • Spese del personale strettamente legati al progetto; • Altro: • Oneri di costituzione (fino ad un massimo del 50% del costo sostenuto). • Spese generali relative alle utenze fino ad un massimo del 10% dei costi di personale interno ammessi a contributo per l'intervento • Costi per la presentazione di fidejussioni fino ad un massimo del 2% dell'importo garantito
9	Tempi di realizzazione	Data inizio intervento: 15/11/2017 Data fine intervento: 31/12/2019
10	Indicatori di realizzazione e di risultato	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Numero di imprese che ricevono un sostegno Baseline: 0 Target: 2 Fonte dati: Sistema monitoraggio POR FESR</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO Indicatore: Giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante Baseline: 15,86 anno 2011 Target: 16,86 Fonte dati: Istat, Mibact</p>
11	Soggetto gestore del Bando	Regione Umbria Servizio Valorizzazione risorse culturali

Scheda bando 2.1

1	Codice intervento e Titolo della proposta di bando	2.1 Borghi e paesaggi resilienti
2	Obiettivo	L'intervento ha l'obiettivo di modificare processi e tendenze –quali decremento

		<p>demografico, aumento indice di vecchiaia, debole dinamismo economico, abbandono del tessuto urbano e degli edifici storici, sottoutilizzazione delle risorse, dismissione o ridimensionamento di servizi fondamentali - che minacciano le comunità dei borghi antichi dell'Orvietano e il senso dell'abitare questi luoghi.</p> <p>Si tratta di migliorare i servizi di base, sociali e culturali ricreativi offerti agli abitanti – così da frenare l'esodo verso altri luoghi favorendo nuove residenzialità – in particolare con progetti volti alla creazione, rivitalizzazione di luoghi di aggregazione e socializzazione e con l'attivazione di progetti in grado di rendere più attrattivi e accessibili tali zone al fine di valorizzare e sviluppare pienamente le potenzialità e le risorse naturalistiche, monumentali, culturali, termali.</p> <p>A rafforzamento della strategia di rivitalizzazione dei borghi contribuirà in maniera sinergica anche l'attivazione locale della rete digitale regionale ad alta velocità, la realizzazione di hot spot Wi-Fi all'interno dei borghi e frazioni e di servizi informativi erogati attraverso la rete per abitanti e turisti.</p>
3	Soggetti beneficiari	Enti pubblici singoli e associati
4	CUP	
5	Dotazione finanziaria	Fino a 2.635.000,00 euro quale quota parte dei 4.835.000,00 (ex DGR399/2015 e DGR 1532/2016) messi a disposizione nell'ambito del PSR 2014-2020
6	Fonte finanziaria	PSR 2014-2020-misure 7.4.1 e 19
7	Contenuti dei progetti cantierabili	<p>Le progettualità candidabili da presentare a valere sui bandi delle misure del PSR riguarderanno azioni rivolte alla riqualificazione e rifunzionalizzazione di edifici storici, teatri, biblioteche, centri culturali e ricreativi, parchi naturalistici e parchi termali con l'obiettivo di incrementare le varie forme di capitale (umano, culturale, simbolico, naturalistico, economico) che concorrono alla capacità di resilienza delle comunità e all'attivazione di percorsi di sviluppo sostenibile. In particolare, si potrà sostenere la rigenerazione di luoghi deputati all'erogazione di servizi ricreativo/ludico, educativi, artistici, culturali, teatrali, turistici, psicoeducativi, psicomotori e di inclusione sociale capaci di contribuire sia alla crescita culturale e al benessere sociale e psicofisico della collettività sia di creare, per le imprese del territorio che già operano in tali settori, le condizioni per un loro rafforzamento e consolidamento economico, oltre a favorire la nascita di nuove iniziative imprenditoriali.</p> <p>L'avviso pubblico a valere sulla misura PSR 7.4.1 prevede la concessione di aiuti in "de minimis"</p>
8	Tipologie di spesa	<p>I singoli bandi indicheranno le specifiche voci di spesa ammissibili e comunque nel rispetto di quanto previsto dall'art. 45 paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 di seguito riportato:</p> <p>a) costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili (con le specifiche contenute nei bandi in particolare per terreni e fabbricati);</p> <p>b) acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;</p> <p>c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);</p> <p>d) i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;</p> <p>e) i costi di elaborazione di piani di gestione e loro equivalenti</p>
9	Tempi di realizzazione	<p>Data inizio intervento: 14/04/2017</p> <p>Data fine intervento: 31/12/2019</p>
10	Indicatori di realizzazione e di risultato	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Numero di operazioni che ricevono sostegno Baseline: 0 Target: 11 Fonte dati: Istat, Regione</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO Indicatore: Percentuale di popolazione dell'area che beneficia di migliori servizi/infrastrutture Baseline: 0 Target: 66% Fonte dati: Sistema monitoraggio PSR</p>
11	Soggetto gestore del Bando	Regione Umbria- Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica

Scheda intervento 2.2.1

1	Codice intervento e Titolo	2.2.1 Servizio WIFI per l'accesso assistito ad internet e sviluppo applicazioni -
---	-----------------------------------	--

		Progetto digitalizzazione rete-Infrastrutture
2	Costo e copertura finanziaria	Fino ad un massimo di 100.000,00 euro con riserva di 65 HotSpot all'interno del bando regionale (rif. progetto PRJ-1202 "Wifi Umbria)- POR FESR Asse II- Azione 2.2.1
3	Oggetto dell'intervento	Attivazione locale della rete digitale regionale ad alta velocità attraverso la realizzazione di hot spot Wi-Fi all'interno dei borghi e frazioni per il dispiegamento di applicazioni e servizi informativi erogati attraverso la rete per abitanti e turisti.
4	CUP	
5	Localizzazione dell'intervento	Territori dei comuni dell'area Sud-Ovest Orvietano.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il progetto intende estendere la rete esistente per dotare il territorio di punti di accesso Wi-Fi, in ragione di uno ogni circa 1000 abitanti, per valorizzare i territori dell'area interna Sud Ovest e aumentare l'efficacia di comunicazione dei portali istituzionali e dei relativi servizi (che saranno implementati con le risorse della Misura 7.3.2 del PSR cfr. scheda 2.2.2), favorendo l'accesso a quelli di informazione (ad es. mobilità, turismo, salute, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, ecc.) fruibili attraverso l'uso di smartphone, tablet, pc o altri dispositivi mobili. La rete WIFI potrà facilitare la raccolta e l'aggregazione di dati ed informazioni provenienti dai sensori che verranno, con altri interventi, dislocati sul territorio per il monitoraggio, la prevenzione, il controllo e le analisi predittive volti alla gestione smart del territorio
7	Descrizione dell'intervento	L'estensione della rete WIFI intende costituire un'evoluzione dell'attuale modello sia in termini di numero di HotSpot, sia in termini di apertura verso i nuovi scenari evolutivi del WIFI pubblico, ovvero potenzialità di integrazione di reti esistenti, federazione con altre reti e offerta di contenuti e servizi focalizzati. Sono previsti n. 65 Access Point localizzati nei punti strategici verranno indicati dai comuni dell'area interna. Il progetto prevede l'integrazione con l'iniziativa ITALIA WIFI, a sua volta integrata con il Sistema Pubblico di Identità Digitale che prevede la registrazione automatica dei dati minimi di navigazione richiesti dalla normativa. L'intervento farà tesoro dell'esperienza del progetto Umbria WIFI e, ove possibile ne rappresenterà la naturale evoluzione. Il progetto prevede le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> - progettazione e fornitura di 65 punti di accesso WiFi - esercizio sperimentale per 36 mesi dal collaudo della rete WiFi inclusi i servizi di accompagnamento agli Enti. Si procederà all'individuazione dei 65 punti di accesso dell'area Sud-Ovest Orvietano con riserva all'interno dell'avviso regionale (rif. progetto PRJ-1202 "Wifi Umbria)
8	Risultati attesi	Miglioramento delle condizioni di vivibilità dei borghi e delle aree rurali e riqualificazione delle risorse naturali
9	Indicatori di realizzazione e di risultato	INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Numero di punti di accesso WIFI attivati Baseline: 0 Target: 65 Fonte dati: Sistema monitoraggio POR FESR INDICATORE DI RISULTATO Indicatore: Comuni dell'area che forniscono punti di accesso Wi-Fi gratuiti sul proprio territorio (% di comuni) Baseline: 35% (anno 2015) Target: 100% Fonte dati: Regione Umbria
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante procedure specificamente previste dal Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e smi).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica alla fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	Umbria Digitale (beneficiario fondi POR FESR 2014-2020 Asse II Az. 2.2.1)
14	Responsabile dell'attuazione/ RUP	Umbria Digitale

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Forniture e servizi		Fino ad un massimo di € 100.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	01/07/2018	31/10/2018
Esecuzione	01/11/2018	30/06/2019
Collaudo/funzionalità	01/07/2019	30/09/2019
Esercizio sperimentale di 36 mesi	01/10/2019	30/09/2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2018	fino ad un massimo di € 30.000,00
	2019	fino ad un massimo di € 37.000,00
	2020	fino ad un massimo di € 12.000,00
	2021	fino ad un massimo di € 12.000,00
	2022	fino ad un massimo di € 9.000,00
Costo totale		€ 100.000,00

Schema bando 2.2.2

1	Codice intervento e Titolo della proposta di bando	2.2.2 Servizio WIFI per l'accesso assistito ad internet e sviluppo applicazioni - Progetto digitalizzazione rete-Servizi
2	Obiettivo	L'iniziativa è rivolta a sviluppare nuovi servizi digitali che promuovono e valorizzano in modo trasversale sull'intera area, gli altri interventi previsti nella Strategia. In particolare si andrà ad implementare la realizzazione ed successivo dispiegamento di applicazioni per terminali mobili (APP) e fissi (Web-app) per veicolare informazioni aggiornate e rendere possibile l'accesso a tutti i servizi pubblici di prima utilità (trasporti, viabilità e recapiti generali) ed alle informazioni sul patrimonio monumentale, artistico e storico e consentendone la consultazione per il turista ed il cittadino. Tali linee di intervento contribuiranno ad aumentare le applicazioni fruibili (digitalizzazione dei processi e della raccolta dei dati sul territorio), a cambiare la cultura di chi lavora nel turismo andando incontro ai bisogni di tutti abbattendo le barriere architettoniche attraverso strutture capaci di ricreare l'esperienza di vivere luoghi storici e archeologici – spesso inaccessibili - anche ai portatori di disabilità motorie, fisiche e mentali nonché ad agevolare l'utilizzo della rete per residenti e residenti temporanei (nomadi digitali). L'intervento è parte del progetto di infrastrutturazione per la diffusione del servizio WIFI, previsto nell'ambito dell'azione 2.2.1 del POR FESR, con punti di accesso distribuiti nei comuni dell'area interna (rif. scheda 2.2.1), per aumentare l'efficacia di comunicazione dei portali istituzionali e dei relativi servizi, favorendo l'accesso a quelli di informazione (ad es. mobilità, turismo, salute, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, ecc.) fruibili attraverso l'uso di smartphone, tablet, pc o altri dispositivi mobili
3	Soggetti beneficiari	Regione Umbria o altre Amministrazioni Pubbliche
4	CUP	
5	Dotazione finanziaria	Fino a € 300.000,00 quale quota parte dei 4.835.000,00 € (ex DGR 399/2015 e 1532/2016) messi a disposizione dell'area nell'ambito della Misura 7.3.2 del PSR-2014-2020
6	Fonte finanziaria	PSR 2014-2020-misura 7.3.2
7	Contenuti dei progetti cantierabili	Le progettualità candidabili da presentare a valere sulla procedura di attivazione del PSR potranno riguardare interventi per la diffusione di tecnologie innovative per la

		<p>fruizione di servizi ad alto valore aggiunto per i cittadini e di informazioni turistico-culturali-ambientali.</p> <p>Le applicazioni che si intendono implementare potranno prevedere l'uso di sistemi di geolocalizzazione (tecnologia Radius o similare), di guida vocale e sistemi assistivi per consentire anche esperienze sensoriali da parte di turisti e persone con disabilità acustiche e motorie. Si ipotizza la possibilità di sperimentare l'utilizzo di cabine "Cinema mobile 5D" posizionati in luoghi di facile accesso per vivere e beneficiare di percezioni e sensazioni fino ad oggi non accessibili.</p> <p>Si intende altresì sostenere la messa in opera di segnaletica esterna informativa in tutti i comuni dell'area – dove verranno collocati gli Hot spot - migliorativa da un punto di vista estetico ed innovativa nell'utilizzo anche tramite qrcode collegati a informazioni di servizio e turistiche in modo da garantire un "infopoint virtuale" aperto 24 ore, con contenuti sempre aggiornati per i servizi al cittadino e al turista, permettendo la tracciabilità degli accessi restituendo un feedback dei luoghi più visitati, migliorando la fruibilità dei monumenti e dei luoghi turistici e culturali.</p> <p>Le App e WebAPP previste in tale intervento dovranno utilizzare i servizi dell'ecosistema regionale per i servizi digitali e le piattaforme regionali relative a Identità Digitale (LoginUmbria/SPID), Pagamenti elettronici (PagoUmbria) e OpenData (Dati.Umbria.it).</p>
8	Tipologie di spesa	<p>I singoli strumenti di attivazione indicheranno le specifiche voci di spesa ammissibili e comunque nel rispetto di quanto previsto dall'art. 45 paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 di seguito riportato:</p> <p>a) costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili (con le specifiche contenute nei bandi in particolare per terreni e fabbricati);</p> <p>b) acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;</p> <p>c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);</p> <p>d) i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;</p> <p>e) i costi di elaborazione di piani di gestione e loro equivalenti</p>
9	Tempi di realizzazione	<p>Data inizio intervento: 31/03/2019</p> <p>Data fine intervento: 31/12/2021</p>
10	Indicatori di realizzazione e di risultato	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE</p> <p>Indicatore: Numero di punti di accesso WIFI attivati</p> <p>Baseline: 0</p> <p>Target: 65</p> <p>Fonte dati: Sistema monitoraggio POR FESR e PSR</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO</p> <p>Indicatore: Comuni dell'area che forniscono punti di accesso Wi-Fi gratuiti sul proprio territorio (% di comuni)</p> <p>Baseline: 35% (anno 2015)</p> <p>Target: 100%</p> <p>Fonte dati: Regione Umbria</p>
11	Soggetto gestore del Bando	Regione Umbria -Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica

Scheda bando 3.1

1	Codice intervento e Titolo della proposta di bando	3.1 De re rustica-Interventi per la riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e del sistema agricolo
2	Obiettivo	Strategia multilivello volta a intrecciare interventi di riqualificazione e recupero ambientale e paesaggistico con il sostegno ad azioni per la mitigazione e adattamento dal cambiamento climatico e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali e dell'agricoltura multifunzionale
3	Soggetti beneficiari	Tutti i Comuni dell'area interna Sud-Ovest Orvietano
4	CUP	
5	Dotazione finanziaria	Fino a € 1.900.000,00 quale quota parte dei € 4.835.000,00 (ex DGR399/2015 e DGR 1532/2016) messi a disposizione dell'area nell'ambito delle misure del PSR
6	Fonte finanziaria	PSR 2014-2020-misure varie (7.6.2, 6.4.1, 16.5 e 19.2)
7	Contenuti dei progetti cantierabili	<p>Nell'ambito dell'approccio strategico multilivello, le progettualità candidabili da presentare a valere sui bandi delle misure del PSR potranno riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - azioni di riqualificazione paesaggistica finalizzati a tutelare e recuperare

		<p>elementi storici dei passaggi, ridurre le situazione di degrado e di banalizzazione, rivitalizzare tessuti e territori residuali e marginalizzati e valorizzare i paesaggi rurali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - azioni di riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali e agricole del territorio tramite iniziative di rivitalizzazione al fine di contrastare il declino socio economico e di abbandono delle stesse anche tramite il recupero e la riqualificazione funzionale del patrimonio edilizio, ambientale e paesaggistico a scopo didattico, dimostrativo e turistico; - azioni funzionali alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e alla protezione e miglioramento della qualità ambientale dell'area; - azioni finalizzate allo sviluppo delle aziende agricole attraverso il sostegno alla diversificazione e multifunzionalità
8	Tipologie di spesa	<p>I singoli bandi indicheranno le specifiche voci di spesa ammissibili e comunque nel rispetto di quanto previsto dall'art. 45 paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 di seguito riportato:</p> <p>a) costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili;</p> <p>b) acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;</p> <p>c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);</p> <p>d) i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;</p> <p>e) i costi di elaborazione di piani di gestione e loro equivalenti</p>
9	Tempi di realizzazione	<p>Data inizio intervento: 14/04/2017 Data fine intervento: 31/12/2020</p>
10	Indicatori di realizzazione e di risultato	<p>INDICATORI DI REALIZZAZIONE</p> <p>Indicatore: Numeri di interventi di riqualificazione paesaggistica e/o ambientale Baseline: 0 Target: 2 Fonte dati: Sistema monitoraggio PSR</p> <p>Indicatore: Numero di interventi di riqualificazione del patrimonio architettonico a scopo didattico, dimostrativo e turistico Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: Sistema monitoraggio PSR</p> <p>Indicatore: Numero di interventi per il sostegno di azioni per mitigare o adattarsi al cambiamento climatico Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: Sistema monitoraggio PSR</p> <p>Indicatore: Numero di imprese agrituristiche che ricevono sostegno Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: Sistema monitoraggio PSR</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO</p> <p>Indicatore: Percentuale di popolazione dell'area che beneficia di migliori servizi/infrastrutture Baseline: 0 Target: 66% Fonte dati: Istat, Regione</p>
11	Soggetto gestore del Bando	<p>Bando Misura 7.6.2 e 16.5: Regione Umbria (Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica Bando Misura 6.4.1: Servizio Servizi alle imprese agricole, diversificazione</p>

Scheda bando 4.1

1	Codice intervento e Titolo della proposta di bando	4.1 Interventi di rafforzamento dell'economia sociale
2	Obiettivo	L'intervento prevede la concessione di aiuti per progetti di innovazione sociale riferiti al terzo settore che rispondono ai bisogni di persone e famiglie in base alle esigenze rilevate nelle comunità locali ed hanno come principale risultato atteso il miglioramento dell'accesso a servizi sostenibili e di qualità, fruibili anche in condizioni di particolare

		disagio, finalizzati al rafforzamento della vita di comunità dell'area interna. L'innovazione deve essere rivolta a superare gli schemi tradizionali di welfare a fronte della crescita qualitativa e quantitativa dei bisogni sociali accompagnata dalla decrescita delle risorse economiche a base delle politiche pubbliche. Tali progetti saranno pienamente coerenti con le azioni integrate tra politiche ambientali, sociali, culturali
3	Soggetti beneficiari	Imprese sociali e organizzazioni/soggetti del terzo settore
4	CUP	
5	Dotazione finanziaria	Fino a € 200.000,00
6	Fonte finanziaria	POR FSE Asse II con dotazione finanziaria pari a 200.000,00 euro riservata alla Strategia Area Interna "Sud Ovest Orvietano"
7	Contenuti dei progetti cantierabili	Sarà attivato un bando per il sostegno a progetti rivolto agli operatori economici del sociale (Imprese sociali e organizzazioni/soggetti del terzo settore) - anche a carattere sperimentale – riguardanti l'innovazione sociale nel settore dell'economia. Si prevede l'attivazione di processi, su scala locale, di innovazione sociale basata sulla definizione e realizzazione di progetti a carattere sperimentale (Azioni di innovazione sociale). In particolare gli interventi saranno rivolti al: Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione anche con riferimento alle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale, civile e dello sviluppo locale.
8	Tipologie di spesa	Si esplicitano di seguito alcune tipologie di spesa tipo per le azioni di innovazione sociale: Costo del personale direttamente impiegato nei servizi innovativi Costi indiretti a tasso forfettario pari al 15% dei costi diretti ammissibili di personale - ex art. 68 par. 1, lettera b) Pubblicizzazione, informazione e promozione degli interventi Altri servizi e prestazioni nell'ambito dell'innovazione sociale dettagliati nell'avviso pubblico
9	Tempi di realizzazione	Data inizio intervento: 15/01/2018 Data fine intervento: 31/12/2020
10	Indicatori di realizzazione e di risultato	INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Numero di soggetti che ricevono sostegno Baseline: 0 Target: 2 Fonte dati: Regione Umbria INDICATORE DI RISULTATO Indicatore: Percentuale delle cooperative sociali dell'area che beneficeranno di contributi sul totale delle cooperative sociali dell'area (iscritte all'albo regionale della cooperazione sociale) Baseline: 0 Target: 10% Fonte dati: Regione Umbria
11	Soggetto gestore del Bando	Regione Umbria- Servizio Programmazione nell'area dell'inclusione sociale, economia sociale e terzo settore

Scheda bando 4.2

1	Codice intervento e Titolo della proposta di bando	4.2 Interventi di implementazione di servizi socio-assistenziali e socio-educativi
2	Obiettivo	Gli interventi descritti nella presente scheda sono rivolti al miglioramento dell'accessibilità, sostenibilità, della qualità dei servizi sociali per garantire il permanere dei residenti nel territorio e per incrementare l'attrattività dell'area interna nei confronti di nuovi residenti e l'effettiva realizzazione dei progetti di vita degli individui e delle famiglie. Attraverso il rafforzamento delle condizioni di accesso –in particolare per le persone in difficoltà economica - a servizi socio-assistenziali e socio-educativi che abbiano caratteristiche di sostenibilità e di qualità, si intende anche favorire la conciliazione vita lavoro ovvero una migliore partecipazione al mercato del lavoro di alcune categorie di soggetti.

3	Soggetti beneficiari	Tutti i comuni dell'area interna Sud-Ovest Orvieto
4	CUP	
5	Dotazione finanziaria	€ 700.000,00
6	Fonte finanziaria	POR FSE Asse II
7	Contenuti dei progetti cantierabili	In particolare i progetti dovranno prevedere il miglioramento: <ul style="list-style-type: none"> • dell'accesso ai servizi socio-educativi prima infanzia, anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera; • dell'accesso alla rete dei servizi socio-educativi e ai servizi ciclo diurno per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che potenziamento delle prestazioni (ad esempio: estensione delle fasce orarie).; • del sostegno delle famiglie, in condizioni di particolare disagio e necessità, per favorire l'accesso ai servizi educativi di prima infanzia, al fine permettere lo svolgimento di attività lavorative a tutti i membri familiari e di favorire il mantenimento degli attuali residenti nelle aree interne e per sostenere la scelta di questo territorio da parte di nuovi residenti .
8	Tipologie di spesa	Si esplicitano di seguito le tipologie di spesa (da rendicontare a costi reali) di alcuni servizi tipo finalizzati al sostegno alle famiglie nel carico di cura e alla conciliazione dei tempi vita lavoro, tenuto presente che nell'Accordo saranno dettagliatamente indicate le voci di spesa ammissibili, in coerenza con le categorie di spesa previste nel manuale generale delle operazioni (GEO) di seguito riportate: <ul style="list-style-type: none"> - Pubblicità e promozione degli interventi - Premi - Costi del personale direttamente impegnato in attività di inclusione attiva - Costi del personale per il monitoraggio e la rendicontazione del progetto - Fruizione da parte dei destinatari finali di servizi nell'ambito dell'inclusione attiva; - Costi indiretti a tasso forfettario pari al 15% dei costi diretti ammissibili di personale - ex art. 68 par. 1, lettera b) del Reg. 1303/13).
9	Tempi di realizzazione	Data inizio intervento: 28/02/2018 Data fine intervento: 31/12/2020
10	Indicatori di realizzazione e di risultato	INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Numero di persone (minori, anziani, disabili) coinvolti nei progetti realizzati Baseline: 0 Target: 150 Fonte dati: Comune di Orvieto INDICATORE DI RISULTATO Indicatore: Bambini da 0 fino al compimento di 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia in percentuale sul totale della popolazione dell'area in età 0-3 anni Baseline: 19,14% Anno 2013 Target: 20,14% Fonte dati: Istat, Comuni
11	Soggetto gestore del Bando	Regione Umbria –Servizio Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio sanitaria

Scheda intervento 4.3.1

1	Codice intervento e Titolo	4.3.1 Realizzazione di servizi socio-sanitari per utenti deboli. Centro "Durante e Dopo di Noi". Opere e Allestimenti
2	Costo e copertura finanziaria	€ 380.000,00 Legge di Stabilità (Sanità)
3	Oggetto dell'intervento	Interventi socio-sanitari ed educativi per il mantenimento delle comunità sul territorio / Realizzazione di servizi socio-sanitari per utenti deboli. Centro "Durante e Dopo di Noi"
4	CUP	E11B17000490001
5	Localizzazione intervento	Comune di Allerona – Allerona scalo.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Coerenza programmatica – L'intervento si iscrive all'interno dell'azione 4 della Strategia d'Area Sud Ovest Orvieto – <i>Interventi socio-sanitari ed educativi per il mantenimento delle comunità sul territorio</i> – e introduce elementi di forte innovazione nell'ambito dei servizi socio-sanitari rivolti a persone affette da patologie neuropsichiatriche compresi autismo e i disturbi dello spettro autistico. Con la realizzazione del centro ci si pone l'obiettivo di avere, nell'area interna Sud

		<p>Ovest Orvietano, un luogo adeguato ai bisogni delle persone con diagnosi di autismo o ad essa assimilabile, e delle loro famiglie. I servizi offerti – assistenza infermieristica, assistenza tutelare (O.S.S.), attività educative, riabilitative (educatori, terapisti occupazionali e terapisti della riabilitazione) – saranno di tipo semiresidenziale e residenziale, socio-sanitario ed educativo, sanitari ed assistenziali. Il centro ospiterà quindi servizi rivolti a adulti con patologie neuropsichiatriche e autistici, con spazio progettato anche per i giovani in modo da garantire interventi di formazione, consulenza e supervisione, oltre a terapie educative riabilitative e/o abilitative in spazi adeguati e parent training per i genitori.</p> <p>In particolare, i servizi forniti dal Centro “Durante e Dopo di Noi” forniscono un fondamentale supporto a famiglie ed utenti, altrimenti costretti a rivolgersi presso strutture collocate a grandi distanze con conseguenti disagi in termini di costi e spostamenti.</p> <p>In coerenza con la strategia, la proposta è conseguente alla necessità di avere un numero maggiore di centri di assistenza e sempre più specializzati, in linea con la programmazione regionale.</p> <p>Le azioni previste intendono nel loro complesso potenziare i servizi e fornire un maggior sostegno a tutte quelle situazioni che comportano una gestione socio-sanitaria ed educativa aggravata dal fatto di risiedere in un'area interna.</p> <p>Contestualizzazione - In questo territorio non sono presenti strutture di questa tipologia e spesso alcune tipologie di bisogni o sono coperti con l'attivazione di strutture non pienamente rispondenti alle esigenze o con il trasferimento dei soggetti in strutture di altri territori, generando disagi ai pazienti e al care-giver.</p> <p>Il servizio è coerente con quanto previsto dalla programmazione della Regione Umbria che prevede strutture semiresidenziali e residenziali per le disabilità gravi (dopo di noi e durante noi) con definizione delle tariffe e delle quote di compartecipazione.</p> <p>Gli spazi destinati al residenziale sono destinati ad accogliere pazienti privi di rete familiare e che allo stato vengono accolti in strutture non qualificate per i loro bisogni socio-assistenziali, in genere RP destinate a persone anziani non autosufficienti.</p> <p>Il progetto prevede proprio di qualificare l'offerta per le persona con queste tipologie di bisogno socio-assistenziali</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Realizzazione di un centro residenziale e diurno per persone affette da patologie neuropsichiatriche compresi autismo e i disturbi dello spettro autistico, <i>mediante recupero parziale di un fabbricato di più ampia dimensione</i> (ex Scuola Elementare di Allerona Scalo), <i>già destinato a servizi pubblici, di proprietà del Comune di Allerona</i>. Il Centro sarà dimensionato per 6 posti in semiresidenziale e 6 posti in residenziale. Gli spazi destinati al semiresidenziale potranno accogliere un numero superiore di assistiti, in considerazione del fatto che i piani assistenziali individuali (PAI) potranno prevedere alternanze di frequenze giornaliere che potrà essere associate ad altre attività educative e riabilitative fruibili presso altre strutture (orto sociale, ippoterapia, pet-terapy etc. vedi scheda 4.4.1), quindi il numero di 6 indica solo la contemporaneità di presenze in diurno.</p> <p>Il fabbricato costituisce la testata di un importante asse pubblico attrezzato che ospita i servizi principali di carattere e interesse sovra comunale (scuole, stazione ferroviaria, uffici amministrativi, attività commerciali, ecc...).L'opportunità di riutilizzo della struttura è pertanto strategica, anche a livello territoriale, per posizione; per la presenza di spazi all'aperto; per la continuità con aree pubbliche recentemente sistemate; per l'articolazione nelle destinazioni d'utilizzo presenti (compresenza con altre attività quali Biblioteca, Protezione Civile, spazi pubblici, ecc.); per la centralità nella posizione e l'ampia disponibilità di parcheggio.</p> <p>Sono previsti:</p> <ol style="list-style-type: none"> l'adeguamento del fabbricato che ospiterà il centro diurno per gli aspetti strutturali, antisismici e di contenimento dei consumi energetici richiesti dalle normative vigenti; l'adeguamento dell'involucro esterno ed il rifacimento di impianti e delle finiture interne ed esterne; l'eliminazione delle barriere architettoniche (requisito dell'accessibilità) nelle aree esterne di accesso, in quelle di stretta pertinenza ed all'interno della struttura; la ristrutturazione e riorganizzazione degli spazi interni ed esterni di pertinenza in funzione della nuova destinazione e funzione. Acquisizione arredi funzionali all'esercizio delle attività <p>I requisiti specifici strutturali, tecnologici ed organizzativi specifici di riferimento rispondono a quelli minimi previsti dalla vigente normativa nazionale (Decr. N. 308/2001 e smi) e regionale (DGR 1622/2015) per strutture che erogano prestazioni in regime semi residenziale e/o residenziale.</p> <p>L'immobile una volta ristrutturato sarà affidato in gestione alla Fondazione di Partecipazione Durante e Dopo di Noi “La Crisalide”, che adempirà a quanto necessario per contrattualizzare e convenzionare i servizi con la USL Umbria 2 e i Comuni dell'area interessata (rif scheda 4.3.2).</p>
8	Risultati attesi	[AP] Aumento/consolidamento qualificazione dei servizi di cura socio educativi rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: numero strutture funzionalizzate Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: Comune di Allerona</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO</p>

		Indicatore: Quota delle persone con limitazione dell'autonomia residenti nell'area luogo che usufruiscono di un qualche servizio che beneficeranno dell'assistenza residenziale o semiresidenziale Baseline: 50 (anno 2016) Target: 15 (ovvero 30%) Fonte dati: Servizi della USL (sistema ATL@NTE)
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante procedure specificamente previste dal Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e smi).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione definitiva ed esecutiva (art. 23 commi 7 e 8 del Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e smi)
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto di fattibilità tecnica ed economica (art. 23 commi 5 del Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e smi) da perfezionare ed approvare in relazione al finanziamento concesso – opera inserita nel programma triennale oo.pp. elenco annuale Comune di Allerona.
13	Soggetto attuatore	Comune di Allerona (TR) – Piazza A. Lupi n°2 – 05011 ALLERONA
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Geom. Antonio Ciuchi (Ufficio Tecnico del Comune di Allerona)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Spese tecniche	Progettazione ai vari livelli (architettonica, strutturale ed impiantistica), direzione tecnica dei lavori, coordinamento della sicurezza, contabilità e collaudi (iva inclusa) nonché incentivi art.113 D.Lgs.50/2016	€ 40.000,00
Opere civili	Strutture, opere edili in genere, finiture (iva inclusa)	€ 168.000,00
Opere di riqualificazione ambientale	Rifacimento e riqualificazione impianti ed involucro (iva inclusa)	€ 120.000,00
Imprevisti	Lavori, modifiche prezzi e prezario, approfondimento progetto, imprevisti (iva inclusa)	€ 12.000,00
Oneri per la sicurezza	Oneri e costi per la sicurezza (Dlgs 81/2008 e smi) (iva inclusa)	€ 24.000,00
Acquisto beni/forniture	Arredi ed attrezzature (iva inclusa)	€ 15.000,00
Spese pubblicità		€ 1.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Fattibilità tecnica ed economica	01/10/2017	31/12/2017
Progettazione definitiva	01/01/2018	28/02/2018
Progettazione esecutiva	01/03/2018	30/04/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/	01/05/ 2018	30/07/2018
Pubblicazione bando / Acquisto arredi	01/08/2018	30/11/2018
Esecuzione lavori	01/08/2018	28/02/2019
Esecuzione forniture	01/03/2019	31/03/2019
Collaudo	01/03/2019	31/03/2019
Accreditamento istituzionale	01/04/2019	31/12/2019
Funzionalità	Dal 01/01/ 2020	

Cronoprogramma finanziario

	Anno	Costo
	2018	€ 270.000,00
	2019	€ 110.000,00
Costo totale		€ 380.000,00

Scheda intervento 4.3.2

1	Codice intervento e Titolo	4.3.2 Realizzazione di servizi socio-sanitari per utenti deboli. Centro "Durante e Dopo di Noi"- Sperimentazione servizi
2	Costo e copertura finanziaria	€ 40.000,00 Legge di Stabilità (Sanità)
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento prevede l'attivazione di servizi (sperimentazione) nell'ambito di un centro residenziale e diurno per persone affette da patologie neuro-psichiatriche compresi autismo e i disturbi dello spettro autistico, mediante recupero parziale di un fabbricato di più ampia dimensione (ex Scuola Elementare di Alleron Scalo), già destinato a servizi pubblici, di proprietà del Comune di Alleron. Il Centro sarà dimensionato per 6 posti in semiresidenziale e 6 posti in residenziale.
4	CUP	E11B17000490001
5	Localizzazione intervento	Comune di Alleron
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica – L'intervento si iscrive all'interno dell'azione 4 della Strategia d'Area Sud Ovest Orvietano – <i>Interventi socio-sanitari ed educativi per il mantenimento delle comunità sul territorio</i> – e introduce elementi di forte innovazione nell'ambito dei servizi socio-sanitari rivolti a persone affette da patologie neuro-psichiatriche compresi autismo e i disturbi dello spettro autistico.</p> <p>Con la realizzazione del centro ci si pone l'obiettivo di avere, nell'area interna Sud Ovest Orvietano, un luogo adeguato ai bisogni delle persone con diagnosi di autismo o ad essa assimilabile, e delle loro famiglie. I servizi offerti – assistenza infermieristica, assistenza tutelare (O.S.S.), attività educative, riabilitative (educatori, terapisti occupazionali e terapisti della riabilitazione) – saranno di tipo semiresidenziale e residenziale, socio-sanitario ed educativo, sanitari ed assistenziali. Il centro ospiterà quindi servizi rivolti a adulti con patologie neuropsichiatriche e autistici, con spazio progettato anche per i giovani in modo da garantire interventi di formazione, consulenza e supervisione, oltre a terapie educative riabilitative e/o abilitative in spazi adeguati e parent training per i genitori.</p> <p>In particolare, i servizi forniti dal Centro "Durante e Dopo di Noi" forniscono un fondamentale supporto a famiglie ed utenti, altrimenti costretti a rivolgersi presso strutture collocate a grandi distanze con conseguenti disagi in termini di costi e spostamenti.</p> <p>In coerenza con la strategia, la proposta è conseguente alla necessità di avere un</p>

		<p>numero maggiore di centri di assistenza e sempre più specializzati, in linea con la programmazione regionale.</p> <p>Le azioni previste intendono nel loro complesso potenziare i servizi e fornire un maggior sostegno a tutte quelle situazioni che comportano una gestione socio-sanitaria ed educativa aggravata dal fatto di risiedere in un'area interna.</p> <p>Contestualizzazione - In questo territorio non sono presenti strutture di questa tipologia e spesso alcune tipologie di bisogni o sono coperti con l'attivazione di strutture non pienamente rispondenti alle esigenze o con il trasferimento dei soggetti in strutture di altri territori, generando disagi ai pazienti e al care-giver.</p> <p>Il servizio è coerente con quanto previsto dalla programmazione della Regione Umbria che prevede strutture semiresidenziali e residenziali per le disabilità gravi (dopo di noi e durante noi) con definizione delle tariffe e delle quote di compartecipazione.</p> <p>Gli spazi destinati al residenziale sono destinati ad accogliere pazienti privi di rete familiare e che allo stato vengono accolti in strutture non qualificate per i loro bisogni socio-assistenziali, in genere RP destinate a persone anziani non autosufficienti.</p> <p>Il progetto prevede proprio di qualificare l'offerta per le persona con queste tipologie di bisogno socio-assistenziali</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento prevede la copertura dei costi – per la parte sanitaria – relativi ad una fase di sperimentazione (n.4 mesi) del centro (quota del 40% in residenziale e quota del 50% in semiresidenziale). Tale sperimentazione è funzionale alla definizione e al perfezionamento dei protocolli di attività che verranno erogati dal centro stesso.</p> <p>Nello specifico il Centro semiresidenziale intende fornire:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. attività abilitative-riabilitative per aumentare il gradiente di indipendenza; 2. attività di socializzazione che si configurano come un tipo di supporto estensivo a bassa intensità; 3. attività di preformazione, inserimento lavorativo e socio/terapeutico, che si configura come un tipo di supporto estensivo a media intensità; 4. attività di supporto alle famiglie con attività psicoeducazionale e di auto-aiuto che si configura come un'attività di supporto intermittente a media intensità. <p>Il Centro residenziale, oltre a garantire le attività previste dal servizio semiresidenziale, fornirà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. risposta residenziale per persone con alte problematiche relazionali e/o familiari; 2. risposte abitative in particolari condizioni di assenza o carenza di un nucleo familiare. <p>I dati sui quali è stata costruita queste ipotesi d'intervento sono stati tratti dai servizi della USL (vedi sistema ATL@NTE) dai quali si evince un aumento costante dei casi di autismo in forma grave e gravissima e delle altre disabilità – 50 circa – come indicato nella strategia.</p>
8	Risultati attesi	[AP] Aumento/consolidamento qualificazione dei servizi di cura socio educativi rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: numero strutture funzionalizzate Baseline: 0 Target:1 Fonte dati: Comune di Allerona</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO Indicatore: Quota delle persone con limitazione dell'autonomia residenti nell'area luogo che usufruiscono di un qualche servizio che beneficeranno dell'assistenza residenziale o semiresidenziale Baseline: 50 (anno 2016) Target:15 (ovvero 30%) Fonte dati: Servizi della USL (sistema ATL@NTE)</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p>OPERATIVITA' DELLA STRUTTURA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Autorizzazione e accreditamento della struttura da parte della Regione 30 gg • Stipula convenzione con soggetto gestore del centro • Definizione della fase di avvio sperimentale di 4 mesi: i soggetti verranno accolti nella struttura su proposta di inserimento presentata al Distretto dai servizi territoriali competenti. Tale proposta sarà corredata dalla relazione sanitaria e socio-sanitaria e dal PAI redatto dalla UVM competente che potrà prevedere o la semiresidenzialità o la residenzialità in relazione ai livelli di carico assistenziale, alle chances riabilitative e alla consistenza della rete familiare di riferimento. <p>Costante monitoraggio dei risultati previsti dal PAI</p>
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Nessuna
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica alla fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	USL2
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direttore Distretto delegato dal DG USL Umbria 2

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Acquisizione servizi	Pagamento servizio	€. 40.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi		
Esecuzione	01/07/2019 (a 4 mesi dalla firma della convenzione)	31/10/2019
Collaudo/funzionalità	01/09/2019	31/12/2019

Cronoprogramma finanziario

	Anno	Costo
	2019	€ 40.000,00
Costo totale		€ 40.000,00

Scheda intervento 4.4.1

1	Codice intervento e Titolo	4.4.1 Progetto "insegnami a volare" ippoterapia: per il trattamento di patologie eterogenee dell'età evolutiva ed adulta. Opere
2	Costo e copertura finanziaria	€ 180.000,00 Legge di Stabilità (Sanità)
3	Oggetto dell'intervento	Interventi socio-sanitari ed educativi per il mantenimento delle comunità sul territorio / Progetto "insegnami a volare" ippoterapia: per il trattamento di patologie eterogenee dell'età evolutiva ed adulta
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Comune di Porano
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica – L'intervento si iscrive all'interno dell'azione 4 della Strategia d'Area Sud Ovest Orvietano – Interventi socio-sanitari ed educativi per il mantenimento delle comunità sul territorio – e introduce elementi di forte innovazione nell'ambito dei servizi socio-sanitari rivolti a persone con gravi disabilità e per il trattamento di patologie eterogenee dell'età evolutiva ed adulta. In coerenza con la strategia, la proposta è conseguente alla necessità di avere un numero maggiore di centri di assistenza e sempre più specializzati, in linea con la programmazione regionale. Con la realizzazione del Centro ci si pone l'obiettivo di avere, nell'Area Interna Sud Ovest Orvietano, un luogo adeguato ai bisogni delle persone con gravi disabilità e per il trattamento delle patologie eterogenee dell'età evolutiva e adulta. Le azioni previste intendono nel loro complesso potenziare i servizi e fornire un maggior sostegno a tutte quelle situazioni che comportano una gestione socio-sanitaria ed educativa aggravata dal fatto di risiedere in un'area interna.</p> <p>Contestualizzazione - Il progetto va inquadrato nell'ambito delle tipologie di laboratori abilitativi e rieducativi destinati alle persone con disabilità psico-fisiche che possono giovare di interventi per il recupero/mantenimento delle abilità residue, interventi previsti dalla programmazione socio-sanitaria della Regione Umbria. In questo territorio tale tipo di progettualità è innovativa e va ad integrare le attività riabilitative a ciclo diurno oggi presenti. Idrochinesiterapia, psicomotricità, orto sociale. Le strutture ad oggi esistenti sono insufficienti per accogliere le richieste e il servizio di ippoterapia più vicino è situato nel territorio della regione Lazio.</p> <p>Le progettualità mira a diversificare l'offerta delle attività rieducative/riabilitative per avere a disposizione una gamma di possibilità che possa consentire di elaborare i PAI personalizzati e appropriati ai bisogni socio-assistenziali e alla compliance e all'empowerment dei soggetti cui sono destinati.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi)	L'intervento prevede la riqualificazione e rifunionalizzazione dell'accesso all'area

	della relazione tecnica)	mediante l'utilizzo di soluzioni ecocompatibili. Il sito dei box dei cavalli ha le potenzialità utili per costituire una nuova struttura in cui possano prendere forma, non solo più adeguati ricoveri per animali, ma anche una serie di servizi necessari alla gestione del centro tra cui il fienile, la selleria e il club house. Una volta recuperata l'area per il riscaldamento, si avrà la possibilità di completare l'infrastrutturazione dei box e costituire un ambito entro il quale, ancor prima di lavorare attivamente a rettangolo, prendere confidenza con l'animale e creare la necessaria empatia. La vicinanza dell'area con un torrente lo rende ancora più rilassante e ne valorizza il carattere naturalistico. Il recupero del rettangolo da lavoro permetterà di identificare il vero e proprio luogo di terapia del centro; l'area in cui uomo e cavallo giungono ad una sinergia di particolare rilevanza sociale e terapeutica: il momento nel quale prende corpo la linea portante del centro e si concretizza la dinamica per la quale tutto ciò è stato ideato e fortemente sponsorizzato. La costituzione del tondino e del paddock circostante, completano la dotazione dell'area di lavoro con funzioni disciplinanti necessarie ai cavalli e agli utenti, i quali avranno modo di delineare in forma più compiuta le corrette gerarchie tra cavalli, istruttori ed utenti e l'efficacia degli esercizi programmati o già messi in pratica.
8	Risultati attesi	[AP]Aumento/consolidamento qualificazione dei servizi di cura socio educativi rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Numero strutture funzionalizzate Baseline: - Target: 1 Fonte Dati: Comune di Porano INDICATORE DI RISULTATO Indicatore: Quota delle persone con limitazione dell'autonomia residenti nell'area luogo che usufruiscono di un qualche servizio che beneficeranno dell'assistenza residenziale o semiresidenziale Baseline: 250 (anno 2016) Target: 138 (ovvero 55%) Fonte dati: Servizi della USL (sistema ATL@NTE)
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante procedure specificamente previste dal Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e smi).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo comprensivo dei piani della sicurezza comma 8 dell'art.23 del D.Lgs. 50/2016
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica alla fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Porano
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Geom. Francesco Sepi

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Art. 113 DLgs 50/2016 Incentivi per funzioni tecniche	€ 2.100,00
Spese tecniche	Progettazione studio di fattibilità, definitiva, esecutiva, direzione lavori, certificato di regolare esecuzione e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione comprensiva di oneri contributivi ed iva	€ 18.000,00
Opere civili	Realizzazione dei campi di riscaldamento ed allenamento, realizzazione box cavalli e servizi igienici a norma, opere di raccolta trattamento di allontanamento acque piovane e reflue, ripristino viabilità. Tutti i lavori sono comprensivi di IVA	€ 130.000,00
Opere di riqualificazione ambientale	L'ippoterapia viene realizzata all'interno di un parco verde, il progetto prevede la sistemazione della viabilità anche con opere a verde e piantumazione nuove essenze. Gli importi sono comprensivi di IVA	€ 5.000,00
Imprevisti	Imprevisti comprensivi IVA necessari per far fronte ad eventuali problemi imprevisti ed imprevedibili in fase di progettazione	€ 3.500,00
Oneri per la sicurezza	Importo stimato e comprensivo sia degli oneri aziendali che dei costi derivanti dall'attuazione dei piani di sicurezza	€ 12.000,00
Acquisto beni/forniture	Acquisto delle attrezzature per l'esecuzione di	

	esercizi ippici (staccionate, tornelli, ostacoli) comprensivi di IVA)	€ 9.000,00
Spese pubblicità	Si prevedono spese per la pubblicazione delle gare di appalto	€ 400,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/01/2018	31/01/2018
Progettazione definitiva	01/02/2018	28/02/2018
Progettazione esecutiva	01/03/2018	31/03/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/forniture	01/04/2018	30/06/2018
Esecuzione	01/07/2018	31/10/2018
Collaudo/funzionalità	01/11/2018	30/11/2018

Cronoprogramma finanziario

	Anno	Costo
I SEMESTRE	2018	€ 20.100,00
II SEMESTRE	2018	€ 159.900,00
Costo totale		€ 180.000,00

Scheda intervento 4.4.2

1	Codice intervento e Titolo	4.4.2 Progetto "insegnami a volare" ippoterapia: per il trattamento di patologie eterogenee dell'età evolutiva ed adulta. Sperimentazione servizi
2	Costo e copertura finanziaria	€ 20.000,00 Legge di Stabilità (Sanità)
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento prevede l'attivazione di servizi (sperimentazione) nell'ambito di un centro di ippoterapia per persone con gravi disabilità e per il trattamento di patologie eterogenee dell'età evolutiva ed adulta. Gli investimenti riguardano la realizzazione di un progetto socio-sanitario, in collaborazione con la Provincia di Terni, la USLUmbria2 ed il CNR. Il progetto si realizzerà nel Parco di Villa Paolina a Porano.
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Comune di Porano
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica – L'intervento si iscrive all'interno dell'azione 4 della Strategia d'Area Sud Ovest Orvietano – Interventi socio-sanitari ed educativi per il mantenimento delle comunità sul territorio – e introduce elementi di forte innovazione nell'ambito dei servizi socio-sanitari rivolti a persone con gravi disabilità e per il trattamento di patologie eterogenee dell'età evolutiva ed adulta. In coerenza con la strategia, la proposta è conseguente alla necessità di avere un numero maggiore di centri di assistenza e sempre più specializzati, in linea con la programmazione regionale. Con la realizzazione del Centro ci si pone l'obiettivo di avere, nell'Area Interna Sud Ovest Orvietano, un luogo adeguato ai bisogni delle persone con gravi disabilità e per il trattamento delle patologie eterogenee dell'età evolutiva e adulta. Le azioni previste intendono nel loro complesso potenziare i servizi e fornire un maggior sostegno a tutte quelle situazioni che comportano una gestione socio-sanitaria ed educativa aggravata dal fatto di risiedere in un'area interna.</p> <p>Contestualizzazione - Il progetto va inquadrato nell'ambito delle tipologie di laboratori abilitativi e rieducativi destinati alle persone con disabilità psico-fisiche che possono giovare di interventi per il recupero/mantenimento delle abilità residue, interventi previsti dalla programmazione socio-sanitaria della Regione Umbria. In questo territorio tale tipo di progettualità è innovativa e va ad integrare le attività riabilitative a ciclo diurno oggi presenti. Idrochinesiterapia, psicomotricità, orto sociale. Le strutture ad oggi esistenti sono insufficienti per accogliere le richieste e il servizio di ippoterapia più vicino è situato nel territorio della regione Lazio.</p> <p>Le progettualità mira a diversificare l'offerta delle attività rieducative/riabilitative per avere a disposizione una gamma di possibilità che possa consentire di elaborare i PAI</p>

		personalizzati e appropriati ai bisogni socio-assistenziali e alla compliance e all'empowerment dei soggetti cui sono destinati.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Sperimentazione del percorso clinico-organizzativo di presa in carico.</p> <p>I servizi preposti alla diagnosi e presa in carico dei soggetti con disabilità psico-fisiche predispongono i Piani Assistenziali Individuali nati con finalità rieducative e riabilitative, al pari di tutti i progetti individuali di percorsi a ciclo diurno, che vengono analizzati e condivisi nelle relative unità di valutazione multidisciplinari (U.V.M. Infanzia U.V.M. disabili adulti U.V.N. geriatriche) che analizzano il PAI, lo approvano individuando il case-manager che attiva le azioni necessarie e coordina gli interventi. Il PAI prevede momenti di verifica sia in itinere che finali dai quali può generarsi nuovo progetto o conclusione del percorso. L'ippoterapia, ormai, riconosciuta come pratica riabilitativa e rieducativa dovuta all'integrazione con gli animali, in particolare il cavallo è capace di smuovere intense emozioni ed è particolarmente indicato per stimolare lo sviluppo delle attività residue e quindi migliorare la qualità della vita dei disabili. Come pratica terapeutica è quindi di importanza rilevante ed il suo inserimento nella rosa delle attività terapeutico-riabilitative disponibili nel territorio.</p> <p>All'interno del centro è prevista un'équipe multidisciplinare adeguata al trattamento riabilitativo dell'utenza.</p> <p>Il progetto prevede che per n.6 mesi i PAI redatti siano coperti nella parte sanitaria (quota del 50%) dai fondi complessivi destinati al Progetto a sostegno dell'avvio della progettualità.</p>
8	Risultati attesi	[AP] Aumento/consolidamento qualificazione dei servizi di cura socio educativi rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: numero strutture funzionalizzate Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: Comune di Porano</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO – Indicatore: Quota delle persone con limitazione dell'autonomia residenti nell'area luogo che usufruiscono di un qualche servizio che beneficeranno dell'assistenza residenziale o semiresidenziale Baseline: 250 (anno 2016) Target: 138 (ovvero 55%) Fonte dati: Servizi della USL (sistema ATL@NTE)</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p>OPERATIVITA' DELLA STRUTTURA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Autorizzazione e accreditamento della struttura da parte della Regione 30 gg • Stipula convenzione con soggetto gestore del centro • Definizione della fase di avvio sperimentale di 6 mesi: i soggetti verranno accolti nella struttura su proposta di inserimento presentata al Distretto dai servizi territoriali competenti. Tale proposta sarà corredata dalla relazione sanitaria e socio-sanitaria e dal PAI redatto dalla UVM competente. • Costante monitoraggio dei risultati previsti dal PAI
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Disponibilità della struttura Una volta autorizzata e accreditata la struttura da parte della Regione, 30 giorni per definire i termini della convenzione
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica alla fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	USL2
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direttore Distretto delegato dal DG USL Umbria 2

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Acquisizione servizi	Pagamento servizio	€ 20.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi		

Esecuzione	01/07/2019	31/12/2019
Collaudo/funzionalità	01/07/2019	28/02/2019

Cronoprogramma finanziario

	Anno	Costo
	2019	€ 20.000,00
Costo totale		€ 20.000,00

Scheda intervento 4.5

1	Codice intervento e Titolo	4.5 Casa della Salute di primo livello a Fabro
2	Costo e copertura finanziaria	€ 220.000,00 Legge di Stabilità (Sanità)
3	Oggetto dell'intervento	Interventi socio-sanitari ed educativi per il mantenimento delle comunità sul territorio
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Comune di Fabro
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica – L'intervento si iscrive all'interno dell'azione 4 della Strategia d'Area Sud Ovest Orvietano – <i>Interventi socio-sanitari ed educativi per il mantenimento delle comunità sul territorio</i> – e introduce elementi di forte innovazione nell'ambito dei servizi socio-sanitari di prossimità attraverso la realizzazione, secondo standard prestabiliti, di una Casa della Salute di primo livello. L'area dell'Alto Orvietano, comprendente i comuni di Fabro, Ficulle, Montegabbione, Monteone d'Orvieto e Parrano, appare infatti fortemente decentrata rispetto al comune capofila e a centri di erogazione di servizi sanitari territoriali.</p> <p>Nell'esistente e operante centro salute di Fabro, si procederà ad una riorganizzazione funzionale degli spazi. Ciò consentirà di garantire un'assistenza H24 e un'implementazione di ulteriori servizi sanitari dove i MMG, i Medici di CA, il personale sanitario e sociosanitario della ASL, l'ADI, gli specialisti ambulatoriali e il personale amministrativo che già opera nella struttura potranno operare in piena sinergia trasformando in tal modo l'attuale centro di salute in "Casa della salute" di primo livello. Il servizio è coerente con quanto previsto dalla rete territoriale della regione Umbria.</p> <p>Contestualizzazione – Il territorio dell'Alto Orvietano è quello che mediamente registra, rispetto al complesso dell'area interna Sud Ovest Orvietano, gli indici di vecchiaia più alti. Ciò determina una frequente domanda di assistenza primaria che, attraverso la realizzazione della Casa della salute di primo livello, potrà trovare un'adeguata risposta così da garantire una totale presa in carico degli utenti.</p> <p>In particolare, la disponibilità di personale medico e infermieristico potrà assicurare prestazioni sanitarie ascrivibili al triage di "codice bianco" eliminando accessi impropri al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Orvieto.</p> <p>Ad oggi i servizi resi sono: visite specialistiche (oculistica, otorinolaringoiatrica, ginecologica, dermatologica, endocrinologica, cardiologica, ECG, diabetologia, urologica), attività del medico di famiglia, di pediatria di libera scelta, attività di laboratorio infermieristico con supervisione dei medici di famiglia ADI, attività medico-legali per rinnovo patente e porto d'armi, vaccinazioni infantili e non, prelievi per analisi di laboratorio, CUP, attività di consultorio familiare, attività di assistenza sociale.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Si prevede l'adeguamento e rifunionalizzazione della struttura:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ con abbattimento delle barriere architettoniche (posa in opera di un ascensore) ▪ miglioramento dell'accessibilità delle aree di pertinenza ▪ realizzazione di impianti tecnici e piccoli interventi per la messa a norme della struttura esistente; ▪ Piccoli interventi divisorii per la razionalizzazione degli spazi con collocamento di lavamani all'interno degli ambulatori, tinteggiatura pareti, adeguamento impiantistica
8	Risultati attesi	[AP] Aumento/consolidamento qualificazione dei servizi di cura socio educativi rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Numero strutture funzionalizzate. Baseline:0 Target: 1 Fonte dati: USL 2 Umbria</p>

		INDICATORE DI RISULTATO Indicatore: Somma ponderata di tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni patologiche che possono essere adeguatamente trattate a livello extraospedaliero: asma pediatrica, complicanze del diabete, scompenso cardiaco, infezioni delle vie urinarie, polmonite batterica dell'anziano, etc. Baseline: 768.41 (anno 2011) Target: 692 Fonte dati: Ministero della Salute
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante procedure specificamente previste dal Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e smi).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione definitiva ed esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica alla fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	USL 2 UMBRIA
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Geom. Francesco Silvani

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Spese tecniche	Incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva compresa iva e cassa nazionale	€ 24.449,47
Opere civili		€ 170.964,24
Imprevisti		€ 9.267,60
Oneri per la sicurezza		€ 15.318,69

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/01/2018	30/04/2018
Progettazione definitiva	01/05/2018	31/05/2018
Progettazione esecutiva	01/06/2018	31/08/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/	01/09/2018	31/01/2019
Esecuzione	01/02/2019	01/05/2019
Collaudo/funzionalità	01/06/2019	31/07/2019

Cronoprogramma finanziario

	Anno	Costo
	2018	€ 24.449,47
	2019	€ 195.550,53
Costo totale		€ 220.000,00

Scheda intervento 4.6

1	Codice intervento e Titolo	4.6 Progetto di tecno-assistenza domiciliare per scompenso cardiaco
---	----------------------------	---

2	Costo e copertura finanziaria	€ 60.000,00 Legge di Stabilità (Sanità)
3	Oggetto dell'intervento	Implementazione dei servizi di tecno-assistenza domiciliare per il miglioramento della qualità e dell'efficienza dei processi di consultazione specialistica rivolta a pazienti affetti da patologie croniche cardiopatiche al fine di monitorare l'assistito presso il proprio domicilio in maniera continuativa per consentire al medico di intervenire a seguito di indicatori che assumano valori fuori dal range consentito
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Area Interna Sud-Ovest Orvieto
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica – L'intervento, che si iscrive all'interno dell'azione 4 della Strategia d'Area Sud Ovest Orvieto – <i>Interventi socio-sanitari ed educativi per il mantenimento delle comunità sul territorio</i> – introducendo elementi di forte innovazione nell'ambito dei servizi socio-sanitari di prossimità, riguarda la tecno-assistenza domiciliare e interviene a completamento del servizio di emergenza/urgenza contemplando il monitoraggio domiciliare di scompensati cardiaci che gravitano nel territorio, con la finalità di migliorare l'assistenza domiciliare a tali pazienti e diminuire il numero di ricoveri inappropriati.</p> <p>Contestualizzazione – La proposta si colloca a completamento degli interventi previsti dalla Regione Umbria atti a definire il modello organizzativo relativamente alla prima fase di applicazione delle linee di indirizzo nazionali sulla telemedicina meglio identificata come tecno-assistenza che riguardano gli ambiti cardiologico, radiologico e di assistenza per i malati cronici.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>In ambito cardiologico si intende implementare un servizio già attivo in ambito di emergenza per il soccorso e la presa in carico dei pazienti con sospetta STEMI (ST elevation myocardial infarction), che consiste nel trasmettere l'elettrocardiogramma, effettuato a bordo dell'ambulanza, ad uno dei tre centri di emodinamica della regione per la formulazione di una diagnosi indispensabile ad indirizzare il paziente alla struttura più idonea per la presa in carico.</p> <p>Il progetto di tecno-assistenza domiciliare interviene a completamento del servizio di emergenza/urgenza e contempla il monitoraggio domiciliare di scompensati cardiaci che gravitano nel territorio, con un modello organizzativo che prevede l'individuazione dei pazienti dai MMG in accordo con il Medico del Centro di Salute, l'intervento dell'infermiere di Distretto che esegue a domicilio le misure dei parametri vitali dei pazienti, secondo un calendario di visite concordato con il MMG di riferimento.</p> <p>L'infermiere si consulterà con il cardiologo ospedaliero il quale visualizzerà l'ECG e procederà a refertarlo ed adottare le misure ritenute necessarie, fino a disporre il ricovero del paziente. Il MMG, informato via sms dell'avvenuta misura dei parametri vitali e dell'eventuale referto del cardiologo, potrà visualizzare e valutare le misure, validare o modificare la terapia e richiedere una variazione nella frequenza delle visite programmate.</p> <p>Si prevedono le seguenti fasi di intervento:</p> <p>Azioni di informazione rivolte ai Medici di Medicina Generale e Cardiologi, operatori dei centri di salute e di strutture per cure intermedie</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azioni di informazione rivolte ai pazienti • Formazione degli operatori sanitari • Acquisizione KIT per tecno-assistenza domiciliare • Realizzazione della piattaforma operativa di tecno-assistenza di tele-monitoraggio
8	Risultati attesi	[AP] Aumento/consolidamento qualificazione dei servizi di cura socio educativi rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Numero kit per acquistati Baseline: 0 Target: 15 Fonte: Regione Umbria</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO Indicatore: Tasso di ospedalizzazione evitabile Baseline: 768,41 (anno 2011) Target: 692 Fonte: Ministero della Salute</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante procedure specificamente previste dal Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e s.m.i).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Gara di appalto ai sensi DLgs. 50/2016 e s.m.i
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica alla fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	USL Umbria 2
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Patrizia Maestri (Resp. Acquisto beni e servizi USL 2)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Acquisto beni/forniture	Piattaforma e Kit € 57.000 (la ditta che fornisce i Kit provvede alla formazione)	€ 57.000,00
Spese informazione	Azioni di informazione rivolte ai pazienti e ai Medici di Medicina Generale e Cardiologi, operatori dei centri di salute e di strutture per cure intermedie Materiale a stampa, siti internet	€ 3.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/01/ 2018	31/01/ 2018
Progettazione definitiva	01/01/ 2018	31/01/ 2018
Progettazione esecutiva	01/01/ 2018	31/01/ 2018
Pubblicazione bando /Affidamento acquisto beni/forniture/	01/02/ 2018	30/04/ 2018
Esecuzione fornitura	01/06/ 2018	30/09/ 2018
Collaudo/funzionalità	01/10/ 2018	30/10/ 2018

Cronoprogramma finanziario

	Anno	Costo
	2018	€ 60.000,00
Costo totale		€ 60.000,00

Scheda intervento 5.1

1	Codice intervento e Titolo	5.1 Incremento dei servizi educativi nella zona dell'Amerino
2	Costo e copertura finanziaria	€ 240.000,00 Legge di Stabilità (Istruzione)
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento riguarda l'incremento dei servizi educativi 0-3 con la realizzazione di un asilo nella zona dell'Amerino. S'intende così andare incontro ad una necessità di servizi socio-educativo di sostegno alle giovani famiglie. L'intervento si attua in sinergia con il miglioramento dell'accesso dei nuclei famigliari alla rete dei servizi socio-educativi scheda 4.2
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Comune di Guardea
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica – L'intervento si iscrive all'interno dell'azione 5 della Strategia d'Area Sud Ovest Orvietano – <i>Qualificazione dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni territoriali e alla innovazione tecnologica</i> – e risponde in maniera adeguata alla creazione all'accessibilità di servizi educativi rivolti alla prima infanzia. L'intervento risulta pertanto coerente con il tema della "cittadinanza" poiché garantisce un servizio di base fondamentale per giovani coppie e per la comunità in generale. La proposta è sostenuta anche dalle altre amministrazioni comunali della Teverina in ragione di una potenziale domanda non soddisfatta che riguarda i servizi della prima Infanzia.</p> <p>Contestualizzazione - Nell'area della Teverina facente parte delle aree interne, sono assenti servizi pubblici specificatamente destinati alla prima infanzia. Ciò determina un evidente disagio per le giovani coppie residenti con figli da 0 a 3 anni che ha effetti sia in termini di conciliazione tra lavoro e famiglia sia nelle decisioni di nuovi insediamenti. La realizzazione del nuovo nido, attraverso il recupero in un immobile di proprietà</p>

		comunale, risponde ad una reale domanda di servizi alla prima infanzia – oggi nella zona risiedono oltre 100 bambini nella fascia di età 0-3 anni- registrata dalle amministrazioni comunali della zona della Teverina ricadente nell'Area Interna Sud-Ovest Orvietano. L'asilo verrà realizzato in una zona accessibile dai Comuni dell'area, presso Guardea, ristrutturando e adeguando uno stabile già esistente, evitando così i costi di una nuova costruzione. Nella fase successiva alla sperimentazione i costi di gestione e di personale andranno in capo ai Comuni, come previsto dalla normativa.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento consiste nella creazione di un nuovo asilo nido per l'accoglienza di 15 bambini di età compresa tra gli 0 ed i 3 anni presso una sede già individuata nel comune di Guardea. Si prevede ristrutturazione ed adeguamento dei locali destinati all'accoglienza dei bambini e allo svolgimento delle attività didattiche e ludiche. Saranno allestiti i seguenti locali di dimensione idonea prevista dalla legge per un numero di 15 bambini: aule da destinare all'attività didattica; aula da destinare all'attività ludica e ricreativa; locale da destinare alla cura e all'igiene del bambino; sala di attesa per l'accoglienza dei genitori del bambino; sala per lo svolgimento delle attività di back office del personale interno; ripostiglio, bagni per bambini, bagni per insegnanti e personale di servizio; spazio esterno da destinare all'attività ludica e ricreativa esterne. Fornitura di tutte le attrezzature e strumentazioni da installare nelle diverse sale ed aule sopra descritte: attrezzature sanitarie e per l'arredo dei bagni e dei locali destinati alla cura ed igiene del bambino, attrezzature e strumentazioni per lo svolgimento dell'attività didattica e ludica, mobili e arredi vari. Selezione, ingaggio e copertura finanziaria del corpo docente (tre insegnanti) per un biennio.
8	Risultati attesi	[AP] Aumento/consolidamento qualificazione dei servizi di cura socio educativi rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: numero strutture funzionalizzate Baseline: 0 Target: 1 Fonte: Istat, Comuni INDICATORE DI RISULTATO – Indicatore: Bambini da 0 fino al compimento di 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia in percentuale sul totale della popolazione dell'area in età 0-3 anni Baseline: 19.14% anno 2013 Target: 20.14% Fonte: Istat, Comuni
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante procedure specificamente previste dal Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e s.m.i.)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Guardea
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Fabrizio Volpi

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Opere civili	Piccoli interventi per adeguamento locali	€ 20.000,00
Acquisto beni/forniture	Allestimenti funzionali alla piena funzionalità dei locali e dei servizi igienici Attrezzature e strumentazioni per lo svolgimento dell'attività didattica e ludica	€ 70.000,00
Acquisizione servizi	Copertura finanziaria del personale docente per un biennio tramite affidamento di servizi	€ 150.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Fattibilità tecnica ed economica	01/09/2017	31/10/2017
Progettazione definitiva	01/11/2017	31/12/2017

Progettazione esecutiva	01/01/2018	28/02/2018
- Appalto per piccoli adeguamento locali	01/03/2018	31/03/2018
- Acquisizione attrezzature e allestimenti	01/03/2018	30/05/2018
- Affidamento lavori adeguamento locali	01/04/2018	30/04/2018
- Pubblicazione bando per selezione del corpo docente	01/05/2018	30/05/2018
Esecuzione lavori adeguamento e allestimenti	01/05/2018	31/08/2018
Collaudo	01/09/2018	14/09/2018
Erogazione servizi educativi per la Prima infanzia nella struttura funzionalizzata	15/09/2018	30/06/2020

Cronoprogramma finanziario

	Anno	Costo
	2018	€ 90.000,00
	2019	€ 75.000,00
	2020	€ 75.000,00
Costo totale		€ 240.000,00

Scheda intervento 5.2

1	Codice intervento e Titolo	5.2 Potenziamento della qualità didattica e delle dotazioni nelle scuole dell'obbligo dei piccoli centri
2	Costo e copertura finanziaria	€ 550.000,00 Legge di Stabilità (Istruzione)
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento si sostanzia nella sperimentazione di modelli innovativi di insegnamento-apprendimento delle competenze chiave che includono nuove tecnologie e nuovi linguaggi, oltre alla comunicazione in lingua inglese, per l'acquisizione di "competenze per l'innovazione" in una prospettiva di life long learning (strategia Europa 2020), in grado di connettersi con gli elementi di identità territoriale. Il potenziamento del contesto degli strumenti e dei supporti educativi consentirà di migliorare la qualità dell'apprendimento e avviare sperimentazioni di didattica a distanza attraverso l'ausilio dell'ICT
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Istituto Comprensivo Attigliano-Guardea, Istituto Comprensivo Alto Orvietano, Istituto Comprensivo Orvieto-Montecchio, Istituto Comprensivo San Venanzo, Istituto Comprensivo Orvieto-Baschi
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Coerenza programmatica – L'intervento, elemento dell'Azione 5, agisce al fine di ampliare l'accessibilità ai servizi scolastici, strumenti didattici, strumenti e disponibilità di insegnanti di qualità in ragione della centralità strategica di tali elementi ritenuti essenziali per la crescita del capitale umano che dovrà sostenere lo sviluppo del territorio nel tempo. Sul piano del mantenimento della popolazione assumono in particolare un ruolo rilevante i servizi educativi forniti alle giovani famiglie con figli, anche nei centri più piccoli e decentrati. Contestualizzazione - L'intervento si pone l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa, proponendo, nelle classi con un numero ridotto di alunni, sperimentazioni innovative per la didattica nei comparti della natura, del territorio, dell'ambiente, del teatro, della musica, dell'arte e della matematica, avvalendosi anche di interventi di potenziamento nel settore dell'informatica e delle competenze linguistiche. Dall'analisi delle dotazioni attuali è emerso che le infrastrutture tecnologiche degli Istituti sono obsolete. Si rende quindi necessaria una riorganizzazione dell'ambiente di apprendimento dei plessi scolastici del territorio per: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Incoraggiare il processo di formazione, la motivazione e la costruzione attiva di conoscenze e competenze; ▪ Promuovere una trasformazione dell'organizzazione scolastica verso una learning organization nella quale gli alunni sono protagonisti del proprio apprendimento e i docenti ricercano, collaborano e condividono nuove ed efficaci pratiche educative.

		La realizzazione di ambienti innovativi, infatti, è finalizzata a potenziare la creatività e le capabilities degli studenti e dei docenti in maniera tale da sperimentare percorsi formativi che connettono l'acquisizione di conoscenze teoriche con l'esperienza di fare insieme, sviluppando nuovi skills in relazione alle vocazioni territoriali di appartenenza e alle tematiche educative e formative di maggiore richiamo e attualità.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento si sostanzia nella sperimentazione di modelli innovativi di insegnamento-apprendimento delle competenze chiave che includono nuove tecnologie e nuovi linguaggi, oltre alla comunicazione in lingua inglese, per l'acquisizione di "competenze per l'innovazione" in una prospettiva di life long learning (strategia Europa 2020), in grado di connettersi con gli elementi di identità territoriale.</p> <p>Il potenziamento del contesto degli strumenti e dei supporti educativi consentirà di migliorare la qualità dell'apprendimento e avviare sperimentazioni di didattica a distanza attraverso l'ausilio dell'ICT.</p> <p><i>Le attività da realizzare sono le seguenti:</i></p> <p>1) Riprogettazione spazio di gruppo in forma laboratoriale per sperimentare, negli istituti in cui sono presenti piccole classi, modelli didattici innovativi sui temi dell'ambiente, della cultura (arte, teatro, musica, matematica), dell'apprendimento di lingue straniere anche attraverso l'implementazione di sistemi di insegnamento a distanza. È pertanto prevista</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la messa in rete delle scuole attraverso la connessione in banda larga (misura regionale di contesto) per la sperimentazione della didattica a distanza; ▪ l'acquisto di materiale hardware e software dedicato e di attrezzature varie per migliorare i plessi scolastici; ▪ la formazione del personale docente con un focus su metodi innovativi per la didattica in pluriclasse con l'ausilio di supporti tecnico-specialistici per la sperimentazione della didattica a distanza <p>2) laboratori anche pomeridiani per attivare percorsi comunicativi nella lingua inglese e sperimentazioni di laboratori digitali, laboratori "atelier di arte e matematica" e "atelier di espressione linguistica"</p> <p>3) Sperimentazione di didattica condivisa e a distanza, con supporto ICT con consulenza di esperti esterni per la progettazione e la didattica on line nelle piccole scuole (esempio Indire).</p>
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Numero di materiali tecnologici e di attrezzature didattiche a distanza acquistate (tablet, software, etc.) Baseline: - Target: 771 Fonte Dati: Istituto Comprensivo Attigliano-Guardea, Istituto Comprensivo Alto Orvietano, Istituto Comprensivo Orvieto-Montecchio, Istituto Comprensivo San Venanzo, Istituto Comprensivo Orvieto-Baschi.</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO Indicatore: Numero di alunni su numero di nuove tecnologie (pc nei laboratori e tablet in uso agli studenti) Baseline: 6,8 (anno scolastico 2012-2013) Target: 2,9 Fonte Dati: Miur</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante procedure specificamente previste dal Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e s.m.i).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione definitiva
13	Soggetto attuatore	Istituto Comprensivo Orvieto-Montecchio
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	DSGA Massimo Tiracorrendo Istituto comprensivo Orvieto-Montecchio

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti interni • Personale ATA 	€ 40.000,00 € 13.500,00
Spese tecniche	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione • Collaudo 	€ 9.300,00 € 9.300,00
Oneri per la sicurezza	Inclusi nelle forniture	0
Acquisto beni/forniture	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisto di beni e forniture per la gestione di N. 12 Laboratori tecnologicamente avanzati (laboratori: linguistici, tecnologici, di 	€ 386.635,00

	matematica, informatici, multimediali)	
Acquisizione servizi	<ul style="list-style-type: none"> • Installazione dei laboratori • Corsi di formazione ai docenti per i vari settori laboratoriali completi di certificazione sulle competenze 	€ 15.000,00 € 67.850,00
Spese pubblicità	<ul style="list-style-type: none"> • Targhe pubblicitarie di notevole dimensione esposte all'esterno di ogni plesso coinvolto nel progetto • Etichette adesive per ogni attrezzatura consegnata 	€ 8.415,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Fattibilità tecnica ed economica	16/10/2017	31/10/2017
Progettazione definitiva	01/11/2017	15/11/2017
Progettazione esecutiva	20/11/2017	31/01/2018
Determina a contrarre e avviso criteri	01/02/2018	28/02/2018
Avviso manifestazione di interesse	01/03/2018	31/03/2018
Procedura acquisto RDO su MEPA	01/04/2018	30/04/2018
Bandi per la formazione	01/04/2018	30 06 2018
Affidamento servizi	01/07/2018	30/08/2018
Esecuzione	01/09/2018	30/06/2019
Collaudo/funzionalità	01/10/2018	31/10/2019

Cronoprogramma finanziario

	Anno	Costo
	2018	€ 400.100,00
	2019	€ 149.900,00
Costo totale		€ 550.000,00

Scheda intervento 5.3

1	Codice intervento e Titolo	5.3 Liceo Scientifico "Italo Calvino" – Riqualficazione, interventi antisismici, spazi funzionali alle nuove attività didattiche connesse al Liceo Musicale
2	Costo e copertura finanziaria	€ 300.000,00 Legge di Stabilità (Istruzione)
3	Oggetto dell'intervento	Qualificazione dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni territoriali e alla innovazione tecnologica – Riqualficazione, interventi antisismici, spazi funzionali alle nuove attività didattiche connesse al Liceo Musicale
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Città della Pieve
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Coerenza programmatica – L'intervento, elemento dell'Azione 5, intende contestualizzare l'offerta formativa delle scuole superiori legandola maggiormente alle potenzialità e opportunità fornite dall'area e agisce al fine di ampliare l'offerta di servizi scolastici, strumenti didattici e disponibilità di insegnanti di qualità in ragione della centralità strategica di tali elementi ritenuti essenziali per la crescita del capitale umano che dovrà sostenere lo sviluppo del territorio nel tempo. Sul piano del mantenimento della popolazione assumono in particolare un ruolo rilevante i servizi

		<p>educativi forniti alle giovani famiglie con figli.</p> <p>Contestualizzazione - A seguito dell'attivazione dell'indirizzo musicale dell'Istituto Italo Calvino (complesso di Sant'Agostino, XIII sec.), collegato anche ad una tradizione artigianale di fabbricazione di strumenti musicali, l'amministrazione comunale di Città della pieve, con risorse proprie, ha provveduto alla sistemazione statica e sismica di una porzione dell'immobile necessaria a consegnare alla scuola le adeguate superfici per sviluppare al momento l'attività didattica e laboratoriale sufficiente a garantire gli spazi per accogliere gli iscritti del primo anno (21).</p> <p>Con l'intervento proposto si intende realizzare una serie di ulteriori opere sul lato nord-ovest dell'immobile finalizzate alla riqualificazione e messa in sicurezza di nuovi spazi (aule e laboratori da destinare alle nuove classi del Liceo Musicale) attraverso interventi di ristrutturazione e miglioramento sismico.</p> <p>Ciò si rende necessario a seguito dell'istituzione dell'indirizzo musicale – unico di tal genere collocato in un'area geografica molto vasta comprendente la bassa Toscana, il Trasimeno e il sud-ovest Orvietano– e che completa un'offerta costituita dall'indirizzo scientifico, linguistico, professionale/commerciale, di scienze applicate.</p> <p>L'indirizzo musicale dell'Istituto Italo Calvino di Città della pieve sarà altresì rafforzato con l'implementazione ad Orvieto di un laboratorio musicale polifunzionale di produzione, creazione e formazione musicale.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento sul complesso di Sant'Agostino, sede del Liceo Musicale, prevede</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ La progettazione esecutiva ▪ Il consolidamento integrativo di presidio all'intradosso delle volte con l'utilizzazione di materiali compositi fibrorinforzati. ▪ La sarcitura delle pareti con presenza di piccole lesioni e ripristino della continuità del pannello murario; ▪ Il rinforzo localizzato delle pareti murarie mediante l'esecuzione di lastre cementizie armate onde assicurare al sistema murario un'adeguata resistenza a trazione e dotandolo di un grado più o meno elevato di duttilità, sia nel comportamento a piastra che in quello a parete di taglio, limitatamente alle pareti ove compatibili con le ragioni architettoniche dell'edificio vincolato. ▪ Iniezioni di miscele leganti nelle zone di maggior inconsistenza. Cerchiatura dei vani porte e finestre (compatibilmente con l'esigenza di conservazione architettonica) con strutture in acciaio ancorate alle murature ed ai cordoli dei solai. ▪ La realizzazione di un corridoio di accesso, n. 4 aule, spazi tecnici (magazzino, ripostiglio, etc. su un totale di 1500mq si funzionalizza una superficie di 600 mq pari al 40%)
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e fruibilità degli ambienti scolastici
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Numero di strutture funzionalizzate Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: Comune di Città della Pieve</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO Indicatore: Superficie (metri quadrati) oggetto di miglioramento della sicurezza e fruibilità sulla superficie totale degli edifici Baseline: 1.500 mq anno 2016 Target: 600 mq (ovvero il 40%) Fonte dati: Comune di Città della Pieve</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante procedure specificamente previste dal Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e smi).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione Esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica alla fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Città della Pieve
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Arch. Fausto Fadighenti

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Costo manodopera	€ 4.400,00
Spese tecniche	Progettazione Definitiva, Esecutiva, coordinamento sicurezza in fase di esecuzione e in fase di progettazione e incentivo	€ 43.843,00
Opere civili	Opere strutturali	€ 221.000,00

Imprevisti	Accantonamento e Arrotondamenti	€ 6.757,00
Oneri per la sicurezza	Comprensivo sia della quota per Costi Sicurezza e Oneri sicurezza	€ 23.000,00
Spese pubblicità	Tassa di gara, pubblicità bando, etc.	€ 1.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	02/01/2018	20/01/2018
Progettazione definitiva	21/01/2018	12/03/2018
Progettazione esecutiva	13/03/2018	30/03/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/04/2018	15/06/2018
Esecuzione	16/06/2018	30/11/2018
Collaudo/funzionalità	01/12/2018	31/12/2018

Cronoprogramma finanziario

	Anno	Costo
	2018	€ 290.000,00
	2019	€ 10.000,00
Costo totale		€ 300.000,00

Scheda intervento 5.4.1

1	Codice intervento e Titolo	5.4.1 Una Scuola aperta al territorio: Laboratori vitivinicolo, "scambio dei saperi" e serra didattica
2	Costo e copertura finanziaria	€ 100.000,00 Legge di Stabilità (Istruzione)
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di una Serra Didattica e di un laboratorio di formazione vitivinicola presso l'Istituto agrario di Fabro
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Fabro

6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica – L'intervento, elemento dell'Azione 5, agisce al fine di ampliare l'accessibilità ai servizi scolastici, strumenti didattici e disponibilità di insegnanti di qualità in ragione della centralità strategica di tali elementi ritenuti essenziali per la crescita del capitale umano che dovrà sostenere lo sviluppo del territorio nel tempo. Sul piano del mantenimento della popolazione assumono in particolare un ruolo rilevante i servizi educativi forniti alle giovani famiglie con figli, anche nei centri più piccoli e decentrati.</p> <p>Contestualizzazione – Il progetto coinvolge le giovani generazioni nel rilancio del territorio, dove la scuola svolge un ruolo fondamentale sia come presidio educativo di eccellenza sia come supporto alle politiche di sviluppo e di incentivo alla permanenza dei suoi abitanti. L'obiettivo è quello di sperimentare un modello didattico circolare, critico e aperto al territorio in cui gli studenti sviluppino le capacità di valorizzare le ricchezze e le potenzialità del proprio territorio.</p> <p>La formazione legata all'opportunità del contesto e alle vocazioni territoriali consentirà di sviluppare saperi che potranno essere orientati sia all'aumento dell'occupabilità e sia alla crescita del senso di una cittadinanza consapevole delle risorse e delle fragilità del territorio.</p> <p>L'azione riguarderà l'attivazione di due esperienze dell'Istituto professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente di Fabro:</p> <p>A1-Laboratorio vitivinicolo A2- Laboratorio "scambio di saperi" e serra didattica</p> <p>Il primo riguarda la caratterizzazione dell'offerta formativa nel settore vitivinicolo. L'Istituto sorge infatti in un'area strategica ai fini della viticoltura, congiunge due territori fortemente vocati – orvietano e basso senese – caratterizzati dalla presenza secolare della vite. Le numerose aziende vitivinicole presenti, di medio-piccole dimensioni, affiancate da alcune cooperative di dimensioni maggiori, hanno avuto negli ultimi anni la possibilità di rinnovarsi grazie ai fondi europei e del PSR, ristrutturando i propri vigneti e le proprie cantine e migliorando la commercializzazione, tutto ciò richiede ancor di più la disponibilità di personale formato che sappia gestire la situazione di campagna, il processo di vinificazione e nello stesso tempo abbia una conoscenza minima del mercato del vino.</p> <p>L'altro intervento fa riferimento ad una caratterizzazione dell'offerta formativa nel settore dell'orticoltura e colture da serra. Nella prospettiva la scuola si propone di poter rappresentare un punto di riferimento per lo sviluppo e la tutela del territorio rurale, per la conservazione e valorizzazione delle biodiversità agricole e forestali locali. A tal fine è necessario attivare uno "scambio di saperi", un confronto di esperienze tra generazioni, aziende, pratiche colturali, soggetti sociali, centri di ricerca etc. e contestualmente intervenire sul potenziamento delle attrezzature e della progettualità specifica della scuola.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento si sostanzia attraverso le seguenti attività:</p> <p>Formazione Vitivinicola € 46.000,00</p> <p>La caratterizzazione dell'offerta formativa nel settore vitivinicolo presso l'Istituto consentirà agli studenti di acquisire esperienze e competenze specifiche in un settore che, per tradizione e presenze imprenditoriali, rappresenta uno degli elementi centrali del settore primario locale. Ciò avverrà attraverso la pratica diretta dei processi di vinificazione e di controllo della stessa mediante adeguata strumentazione laboratoriale. Si prevede, inoltre, un percorso di formazione di esperti del settore vitivinicolo indirizzata ai docenti della scuola e un percorso di "scambi di saperi" tra operatori impegnati a vario titolo nel settore vitivinicolo, docenti e studenti dell'istituto.</p> <p>A tal fine si prevede:</p> <p>A1- adeguamento locali laboratorio A2- acquisto kit per la vinificazione e analisi del vino A3 – attrezzatura per interventi in vigneto (cesoie, seghetti, guanti) A4 – interventi di esperti esterni per attività di formazione docenti e scambio di saperi</p> <p>Scambio dei saperi e serra didattica € 54.000,00</p> <p>L'intervento prevede la realizzazione di una Serra didattica al fine di realizzare percorsi di esperienze e formazione rivolti ai giovani anche mediante scambi di saperi sia con esperti del settore orticolo e ortofrutticolo sia con competenze locali legati ai saperi tradizionali del territorio.</p> <p>La serra didattica sarà progettata seguendo caratteristiche tecnologiche innovative con l'utilizzo di energie rinnovabili, volta al risparmio energetico e dell'acqua per l'irrigazione, per sperimentare tecniche apprese nel corso dello scambio di saperi, introdurre e/o recuperare varietà antiche, nell'ottica della salvaguardia della biodiversità, sperimentare forme sostenibili di orticoltura a basso impatto ambientale, esperienze di gestione della serra.</p> <p>Di seguito, le caratteristiche della serra oggetto dell'intervento:</p> <p>B1-serra in vetro, legno e alluminio anodizzato con sistemi di recupero delle acque piovane B2- impianto fotovoltaico 4 KW B3- arredo interno (bancone, attrezzature per lo svolgimento delle attività in serra) automatismi per finestre, bancali di coltura, tessuto non tessuto B4- impianto di irrigazione B5- materiali: terriccio, vasi, concime, sementi, essenze vegetali per la</p>

		conservazione e riproduzione, materiale per la propagazione, attrezzature per la coltivazione B6- attrezzature informatiche per il monitoraggio e piccola stazione meteorologica B7- dotazione per analisi chimiche e fisiche del terreno per la determinazione del peso specifico, ph, carbonati totali, calcare attivo, capacità di scambio cationico, granulometria e rapporto C/N, vetreria e attrezzature.
8	Risultati attesi	RA 10.6. Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Numero di kit e attrezzature per la vinificazione Baseline: - Target: 12 kit, 6 attrezzature Fonte dati: MIUR INDICATORE DI RISULTATO Indicatore: Numero di alunni diplomati negli istituti di istruzione tecnica e professionale dell'area (polo/istituto professionale per l'agricoltura di Fabro) sul totale dei diplomati dell'area Baseline: in corso di definizione Target: in corso di definizione Fonte dati: MIUR
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante procedure specificamente previste dal Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e smi).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica alla fattibilità tecnico-economica
13	Soggetto attuatore	Istituto per l'Agricoltura e l'Ambiente di Fabro
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Prof. Renzo Canonico

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Spese tecniche	Spese di progettazione per Serra e Laboratorio	€ 8.000,00
Opere civili	Adeguamento dei locali dell'Istituto per la realizzazione cantina e laboratorio di chimica	€ 11.000,00
Imprevisti	Serra Laboratorio	€ 2.000,00 € 2.000,00
Oneri per la sicurezza	D.lgs. 50/2016 Serra Laboratorio	€ 2.000,00 € 2.000,00
Acquisto beni/forniture	Kit vinificazione e analisi. Pigiadiraspatrice con pompa Torchio idraulico per vinaccia da 60 Mastellone per vinaccia: 2000 Lt Elettropompa per vino Tubo spiralato per alimenti Rifratometro Rubinetto con filtro per mastellone Kit analisi del vino Attrezzature imbottigliamento e etichettatura Attrezzature per interventi in vigneto strati filtanti chiarificanti con filtro completo di pompa, lieviti probiotec e starter freschi, prodotti per la cura e igiene della cantina, prodotti per la cura del vino, strumenti di misurazione	€ 25.000,00
	Serra con arredi interni, fotovoltaico, impianto di irrigazione, materiali di consumo Stazione metereologica Attrezzature informatiche	€ 40.000,00
Acquisizione servizi	Affitto bus per 40 studenti per 8 uscite (scambio saperi)	€ 4.000,00
	Affidamento servizio di formazione per personale docente (60 ore)	€ 4.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/01/ 2018	31/01/2018
Progettazione definitiva	01/02/ 2018	31/03/ 2018
Progettazione esecutiva	01/ 04/2018	30/06/2018
Pubblicazione bando e/o acquisizione preventivi Acquisto SERRA Lavori edili e impiantistici LABORATORIO Acquisto e strumenti Laboratorio	01/07/ 2018 01/07/ 2018 01/01/ 2019	30/09/2018 30/09/2018 31/03/2019
Esecuzione Serra Lavori edili laboratorio Installazione attrezzature laboratorio Formazione BUS	01/10/ 2018 01/10/ 2018 01/02/2019 Anno scolastico 2018-2019/ as 2019-2020 Anno scolastico 2018/2019 e a.s. 2019/2020	15/12/2018 31/01/ 2019 30/04/2019 30/05/2020 30/05/2020
Collaudo/funzionalità	01/07/2020	30/09/2020

Cronoprogramma finanziario

	Anno	Costo
	2018	€ 52.000,00
	2019	€ 46.000,00
	2020	€ 2.000,00
Costo totale		€ 100.000,00

Scheda intervento 5.4.2

1	Codice intervento e Titolo	5.4.2 Una Scuola aperta al territorio: Laboratorio ambientale
2	Costo e copertura finanziaria	€ 30.000,00 Legge di Stabilità (Istruzione)
3	Oggetto dell'intervento	Qualificazione dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni territoriali e alla innovazione tecnologica
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Allerona
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica – L'intervento intende contestualizzare l'offerta formativa delle scuole del comprensorio Orvietano legandola maggiormente alle potenzialità e opportunità fornite dall'area e agisce al fine di ampliare l'offerta di servizi scolastici, strumenti didattici e disponibilità di insegnanti di qualità in ragione della centralità strategica di tali elementi ritenuti essenziali per la crescita del capitale umano che dovrà sostenere lo sviluppo del territorio nel tempo. Sul piano del mantenimento della popolazione assumono in particolare un ruolo rilevante i servizi educativi forniti alle giovani famiglie con figli.</p> <p>Contestualizzazione – Il progetto coinvolge le giovani generazioni nel rilancio del territorio, dove la scuola svolge un ruolo fondamentale sia come presidio educativo di eccellenza sia come supporto alle politiche di sviluppo e di incentivo alla permanenza dei suoi abitanti. L'obiettivo è quello di sperimentare un modello didattico circolare, critico e aperto al territorio in cui gli studenti sviluppano le capacità di valorizzare le ricchezze e le potenzialità del proprio territorio.</p> <p>La formazione legata all'opportunità del contesto e alle vocazioni territoriali consentirà di sviluppare saperi che potranno essere orientati sia all'aumento dell'occupabilità e sia alla crescita del senso di una cittadinanza consapevole delle risorse e delle fragilità del territorio.</p>

		L'azione riguarderà l'attivazione di circa 20 interventi all'anno formativi realizzati dal Centro di Educazione Ambientale (riconosciuto dalla Regione Umbria) dell'Istituto Omnicomprensivo "Muzio Cappelletti" di Allerona di 10 ore cadauno per tre anni.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'Istituto Muzio Cappelletti attraverso il proprio CEA – Centro di Educazione Ambientale- propone un intervento educativo ambientale che si sostanzia in 4 cicli annuali di laboratori formativi basati su diverse esperienze, sia nei contenuti che nel tipo di approccio, per le scuole primarie e secondarie di 1° grado dell'area. Il progetto si divide in quattro fasi reiterabili, all'interno di ogni singolo modulo, annualmente per quattro anni consecutivi. Tale articolazione pluriennale si rende necessaria per il completamento del percorso formativo proposto che prevede diverse esperienze, sia nei contenuti sia nel tipo di approccio per ogni singola scuola. Ogni modulo prevede l'attuazione attraverso 4 fasi: (a) una fase di intervento dei docenti di classe per introdurre le tematiche ambientali che saranno affrontate durante le attività programmate (novembre-dicembre), (b) una fase di approfondimento delle tematiche prese in considerazione all'interno delle discipline didattiche in classe con gli insegnanti (monitorato e supportato dagli operatori del CEA) (Gennaio-Febbraio), (c) una fase operativa di ricerca sul campo e visite ai CEA con sperimentazione di soluzioni, ed infine (Marzo-aprile) (d) una fase di restituzione, rielaborazione delle soluzioni divulgative e dei risultati(Maggio-Giugno).</p> <p>2018 40 moduli 2019 38 moduli 2020 38 moduli 2021 38 moduli</p> <p>I docenti CEA, impegnati nel progetto, sono sia insegnanti interni all'Istituto comprensivo Muzio Cappelletti, sia esperti appositamente selezionati (geologo, esperto di scienze forestali, biologo delle acque, botanico, micologo, accompagnatore escursionistico) tramite selezione pubblica fatta dalla scuola.</p> <p>I principi ispiratori e le principali finalità dell'intervento riguardano 1) pervenire ad un approccio sistemico e non settoriale della conoscenza ispirata ai principi della sostenibilità; 2) sviluppare la capacità di comprensione e di senso critico; 3) promuovere il "senso di appartenenza" al proprio ambiente di vita per arrivare alla capacità di "pensare globalmente" partecipando alle cose del mondo; 4) riconoscere nella sua globalità l'ambiente naturale e creato dall'uomo, ecologico, tecnologico, sociale, legislativo, culturale ed estetico; 5) innescare processi di integrazione culturale e sociale con il territorio; 6) riconoscere il valore imprescindibile della tradizione storica e culturale e porla in relazione con la contemporaneità; 7) sostenere i ragazzi nel progettare il proprio vissuto sulle buone pratiche; 8) integrare i principi, i valori e le pratiche dello sviluppo sostenibile in tutti gli aspetti dell'educazione e dell'apprendimento; 9) l'assunzione di nuovi comportamenti ecocompatibili (adozione dello spazio verde di pertinenza degli edifici scolastici e dei giardini pubblici, attività di riciclaggio fuori e dentro la scuola).</p> <p>La strategia sosterrà i costi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ progettazione e coordinamento ▪ docenti dell'Istituto ed esperti esterni appositamente selezionati attraverso avviso pubblico (geologo, esperto di scienze forestali, biologo delle acque, botanico, micologo, accompagnatore escursionistico)
8	Risultati attesi	RA 10.6. Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore : Numero di Laboratori attivati per anno Baseline: 0 Target: 11 Fonte dati: MIUR</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO Indicatore: Numero di alunni diplomati negli istituti di istruzione tecnica e professionale dell'area sul totale dei diplomati dell'area Baseline: - in corso di definizione Target: in corso di definizione Fonte dati: MIUR</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante procedure specificamente previste dal Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e s.m.i).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	Istituto Comprensivo "Muzio Cappelletti" di Allerona
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente scolastico Dott.ssa Antonella MEATTA

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Esperti esterni, personale docente interno, personale	€ 8.700,00

	ATA, dirigente scolastico, coordinatore progettazione	
Acquisto beni/forniture	Attrezzature tecniche (informatiche, ottiche, ...)	€ 3.000,00
Acquisizione servizi	Trasporto Esperti esterni	€ 2.000,00 € 15.400,00
Spese pubblicità	Documentazione e diffusione	€ 900,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progetto di Fattibilità tecnica ed economica	01/10/2017	31/10/2017
Progettazione definitiva	01/11/2017	31/12/2017
Progettazione esecutiva	01/01/2018	30/01/2018
Pubblicazione bando / acquisto attrezzature Pubblicazione bando per esperti esterni / Acquisizione beni e servizi	01/02/2018	28/02//2018
Esecuzione	01/03/2018	31/12/2021
Rendicontazione, verifiche controlli	01/01/2022	15/01/2022

Cronoprogramma finanziario

	Anno	Costo
	2018	€ 9.900,00
	2019	€ 6.700,00
	2020	€ 6.700,00
	2021	€ 6.700,00
Costo totale		€ 30.000,00

Scheda intervento 5.5.1

1	Codice intervento e Titolo	5.5.1 Scuola e occupabilità – Aula Multimediale innovativa
2	Costo e copertura finanziaria	€ 160.000,00 Legge di Stabilità (Istruzione)
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di una aula multimediale innovativa
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Comuni Area Sud Ovest Orvieto

6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica – L'intervento, elemento dell'Azione 5, prevede la realizzazione di laboratori funzionali all'attivazione di specifici percorsi di apprendimento capaci di: (a) rafforzare la parità di accesso alla formazione per tutte le età nei contesti formali e informali; (b) promuovere percorsi di training flessibili in grado di qualificare il capitale umano; (c) rilanciare l'occupazione e l'economia dell'area in un progetto generale integrato per l'occupabilità, a potenziamento e supporto delle azioni previste dalla strategia dell'area</p> <p>Contestualizzazione – L'intervento in programma risulta strategicamente funzionale e complementare alle misure dell'Area Interna destinate sia alla scuola dell'obbligo sia ai nuovi indirizzi scolastici liceali e professionali, sia, più in generale, alla crescita e consolidamento delle competenze informatiche di giovani impegnati in progetti di alternanza scuola-lavoro e di persone in cerca di occupazione o impegnate in percorsi di qualificazione/riqualificazione professionale.</p> <p>I percorsi formativi saranno funzionali allo sviluppo di nuove competenze e profili di occupabilità collegati ai processi di valorizzazione del territorio e delle sue specificità anche per quel che riguarda settori della produzione culturale e artistica che mostrano una rilevante vitalità e interessanti prospettive di sviluppo.</p> <p>Ci si pone l'obiettivo di attivare una rete permanente di collaborazioni con il territorio per conseguire gli obiettivi relativi all'orientamento e all'occupabilità.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Percorsi di alternanza scuola lavoro nell'aula multimediale innovativa prevista in un locale di proprietà del Comune di Orvieto comprensiva di: 25 postazioni multimediali (desktop computer + monitor 27"), n.6 stampanti 3D, 1 Laser Cut Machine, 1 Fresa digitale a controllo numerico, Pantografo CNC, Scanner 3D, Plotter, telecamera per videoconferenza e lezioni a distanza, stampanti, proiettore, schermo, software. L'intervento prevede la parziale ristrutturazione funzionale dello spazio – e che prevede anche l'acquisizione di arredi (tavoli e sedie), la realizzazione di impianti elettrici e di cablaggi –. L'aula sarà inoltre attrezzata da supporti tecnologici adeguati all'erogazione di docenze a distanza e in video-conferenza</p>
8	Risultati attesi	RA 10.6. Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Numero di postazioni didattiche multimediali: Baseline: 0 Target: 25</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO Indicatore: Numero di alunni diplomati negli istituti di istruzione tecnica e professionale dell'area (polo/istituto professionale per l'agricoltura di Fabro) sul totale dei diplomati dell'area Baseline: in corso di definizione Target: in corso di definizione Fonte dati: MIUR</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante procedure specificamente previste dal Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e s.m.i.).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica alla fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Orvieto
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Gianfranco Milani

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Opere civili	Adeguamento locali (impianto elettrico e cablaggi, condizionatori)	€ 8.000,00
Acquisto beni/forniture	Acquisto 15 postazioni multimediali (desktop computer + monitor 27"), n.3 stampanti 3D, 1 Laser Cut Machine, 1 Fresa digitale a controllo numerico, Pantografo CNC, Scanner 3D, Plotter, telecamera per videoconferenza e lezioni a distanza, stampanti, proiettore, schermo, software, materiali di ricambio (filamenti, resine, ecc.), arredi (tavoli, sedie e scaffali),	€ 140.000,00
Acquisizione Servizi	Acquisizione servizi di installazione, configurazione e accompagnamento della strumentazione digitale sopra indicati	€ 12.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/01/2018	31/01/2018
Progettazione definitiva	01/02/2018	28/02/2018
Progettazione esecutiva	01/03/2018	31/03/2018
Publicazione bando / Affidamento lavori/ Servizi	01/04/2018	30/06/2018
Publicazione bando per adeguamenti tecnici del locale	01/04/2018	30/06/2018
Esecuzione dei lavori di adeguamento locali , acquisto e installazione strumentazione	01/07/2018	31/01/2019
Bando per affidamento laboratorio formazione	01/12/2018	28/02/2019
Esecuzione laboratori	01/03/2019	01/06/2019
Collaudo/funzionalità	01/02/2019	31/01/2019

Cronoprogramma finanziario

	Anno	Costo
	2018	€ 145.000,00
	2019	€ 15.000,00
Costo totale		€ 160.000,00

Scheda intervento 5.5.2

1	Codice intervento e Titolo	5.5.2 Scuola e occupabilità – <i>Laboratori di Musica Digitale</i>
2	Costo e copertura finanziaria	€ 70.000,00 Legge di Stabilità (Istruzione)
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di laboratori di musica digitale
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Comuni Area Sud Ovest Orvietano
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica – L'intervento, elemento dell'Azione 5, prevede la realizzazione di laboratori funzionali all'attivazione di specifici percorsi di apprendimento capaci di: (a) rafforzare la parità di accesso alla formazione per tutte le età nei contesti formali e informali; (b) promuovere percorsi di training flessibili in grado di qualificare il capitale umano; (c) rilanciare l'occupazione e l'economia dell'area in un progetto generale integrato per l'occupabilità, a potenziamento e supporto delle azioni previste dalla strategia dell'area</p> <p>Contestualizzazione – L'intervento in programma risulta strategicamente funzionale e complementare alle misure dell'Area Interna destinate sia alla scuola dell'obbligo sia ai nuovi indirizzi scolastici liceali e professionali, sia, più in generale, alla crescita e consolidamento delle competenze informatiche di giovani impegnati progetti di alternanza scuola-lavoro e di persone in cerca di occupazione o impegnate in percorsi di qualificazione/riqualificazione professionale.</p> <p>I percorsi formativi saranno funzionali allo sviluppo di nuove competenze e profili di occupabilità collegati ai processi di valorizzazione del territorio e delle sue specificità anche per quel che riguarda settori della produzione culturale e artistica che mostrano una rilevante vitalità e interessanti prospettive di sviluppo.</p> <p>Ci si pone l'obiettivo di attivare una rete permanente di collaborazioni con il territorio per conseguire gli obiettivi relativi all'orientamento e all'occupabilità.</p>

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Percorsi laboratoriali di formazione e pratica di musica digitale rivolti a studenti dei Licei (Scientifico, Classico, Artistico, Musicale), agli istituti professionali per l'elettronica, agli istituti tecnici nonché a universitari e musicisti. L'intervento, attuato all'interno di un edificio comunale di Orvieto che ospita la Scuola di Musica, prevede l'acquisizione di strumentazione hardware e software per la realizzazione di un'aula di formazione e l'implementazione di un sistema audio per il digital recording (12 computer iMac, monitor, mixer digitale, microfoni, cuffie, 4 the sssnake M-Studio, cassetta, cablaggi, tastiere controller midi usb, software Sibelius / Logic pro / Final Cut, casse acustiche, proiettore, schermo), l'isolamento acustico dello spazio tramite pannelli fonoassorbenti, l'acquisizione di tavoli, sedie e scaffali. Il percorso di acquisizione di competenze, realizzato in aula, riguarda: registrazione audio, il trattamento digitale di tracce audio, sistemi di informatica musicale per l'editing e la composizione assistita al computer, la sonorizzazione di ambienti, di video e di altri contenuti multimediali. Il laboratorio integra diverse discipline e diversi approcci accessibili anche a chi non possiede una specifica formazione musicale.
8	Risultati attesi	RA 10.6. Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Numero di laboratori di musica digitale attivati per anno: Baseline: 0 Target: 3 Fonte dati: Comune di Orvieto / Regione Umbria</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO Indicatore: Numero di alunni diplomati negli istituti di istruzione tecnica e professionale dell'area (polo/istituto professionale per l'agricoltura di Fabro) sul totale dei diplomati dell'area Baseline: in corso di definizione Target: in corso di definizione Fonte dati: MIUR</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante procedure specificamente previste dal Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e smi).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica alla fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Orvieto
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Gianfranco Milani

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Opere civili	Adeguamento locali (impianto elettrico, cablaggio e installazione pannelli fonoassorbenti)	€ 5.000,00
Acquisto beni/forniture	<p>A1) Sezione informatica musicale (editing, arrangiamento, composizione assistita al computer) 11 computer iMac 21,5" per 10 postazioni + docente software Logic pro, software Sibelius, cuffie, 11 tastiere midi, casse acustiche, proiettore + schermo, telecamera digitale, software montaggio video final cut, tavoli, sedie, 4 hd esterni 2 T</p> <p>A2) Sezione digital recording 1 computer I mac 27.5", secondo monitor (tv 48" fhd), mixer digitale Behringer x32 con pre midas 32 ingressi 16 uscite, 4 hd esterni 2 tera, microfono Avantone ck7, 2 microfoni (stereo set) Neumann km 184, ascolti adam a7x, 5 aste microfoniche, stage box 16 ch, 4 pezzi the sssnake m-studio con 4 in xlr piu 4 out jack per cuffie, amplificatore cuffie behringer ha8000 powerplay pro-8, cuffie akg k-271 mkii, cavi xlr cordial ctm 5 fm-bk quantità 10, cavi vari,</p>	€ 55.000,00
Acquisizione Servizi	Acquisizione servizi di installazione, configurazione e accompagnamento della strumentazione di: (a) registrazione / trattamento audio di musica digitale; (b) editing musicale, composizione e arrangiamento tramite software dedicati. Realizzazione di n.2 progetti pilota relativamente a digital recording e editing, arrangiamento e composizione	€ 10.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/01/2018	31/01/2018
Progettazione definitiva	01/02/2018	28/02/2018
Progettazione esecutiva	01/03/2018	31/03/2018
Publicazione bando / Affidamento lavori/ Servizi	01/04/2018	30/6/2018
Publicazione bando per adeguamenti tecnici del locale	01/04/2018	30/06/2018
Esecuzione dei lavori di adeguamento locali e installazione strumentazione	01/07/2018	31/01/2019
Bando per affidamento laboratori	01/12/2018	01/02/2019
Esecuzione laboratori	01/03/2019	01/06/2019
Collaudo/funzionalità	01/02/2019	28/02/2019

Cronoprogramma finanziario

	Anno	Costo
	2018	€ 55.000,00 € 5.000,00
	2019	€ 10.000,00
Costo totale		€ 70.000,00

Scheda bando 5.5.3

1	Codice intervento e Titolo della proposta di bando	5.5 3 Scuola e occupabilità: Percorsi formativi
2	Obiettivo	L'intervento prevede l'attivazione di specifici percorsi formativi capaci di rafforzare la parità di accesso alla formazione per tutte le età nei contesti formali, non formali, e informali e promuovere percorsi di apprendimento flessibili in grado di qualificare il capitale umano e rilanciare l'occupazione e l'economia dell'area in un progetto generale integrato per l'occupabilità, a potenziamento e supporto delle azioni previste dalla strategia dell'area (si veda, in particolare, schede intervento 5.2, 5.3, 5.4.1, 5.4.2 e scheda bando 3.1). Nel contesto territoriale caratterizzato da un declino sociale, calo demografico, spopolamento, viabilità precaria e riduzione dei servizi fondamentali, la scuola può rappresentare il centro di promozione culturale dell'intera collettività. Ci si pone l'obiettivo di attivare una rete permanente di collaborazioni con il territorio per conseguire gli obiettivi relativi all'orientamento e all'occupabilità. I percorsi formativi saranno funzionali allo sviluppo di nuove competenze e profili di occupabilità collegati ai processi di valorizzazione del territorio e delle sue specificità.
3	Soggetti beneficiari	Tutti i comuni dell'area interna Sud-Ovest Orvietano
4	CUP	
5	Dotazione finanziaria	€ 100.000,00
6	Fonte finanziaria	POR FSE Asse III con dotazione finanziaria pari a 100.000 euro riservata alla Strategia Area Interna "Sud Ovest Orvietano"
7	Contenuti dei progetti cantierabili	In particolare i progetti dovranno prevedere: attività di formazione professionale nel Palazzo del vino e dei prodotti della terra in collaborazione i CFP regionale di Orvieto, con l'Università dei Sapori di Perugia, le Associazioni di sommeliers (Ais. Fisar e Fis), l'associazione Slow Food, con particolare

		<p>riferimento ai percorsi per il conseguimento di qualifiche professionali nell'ambito del diritto-dovere di istruzione e formazione per giovani fino a 18 anni. Corsi di formazione per l'assolvimento del diritto dovere rivolti ai giovani dai 16 ai 18 anni, attività formative post-diploma e di formazione continua rivolte anche a imprenditori e risorse umane delle imprese agroalimentari (Priorità 10.1) € 70.000</p> <p>azioni di promozione e incentivazione della partecipazione dei giovani residenti nei Comuni dell'area ai percorsi ITS, anche attraverso forme di sostegno alla frequenza delle attività formative e stage e forme di coinvolgimento delle imprese locali finalizzate ad agevolare l'inserimento lavorativo (priorità 10.2) € 30.000)</p>
8	Tipologie di spesa	<p>Le attività di formazione professionale sono rendicontate con l'applicazione della disciplina delle Unità di costo standard di cui alla D.G.R. n. 1326/2011 e s.m.i. (con individuazione del costo unitario sulla durata e sul monte ore variabile in base alla tipologia di attività formativa) Si rappresenta che i percorsi formativi per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del Diritto Dovere all'istruzione e formazione professionale sono rendicontati con l'applicazione delle Unità di Costo standard (la determinazione del costo totale massimo è calcolata dalla formula numero partecipanti X parametro di costo/ora/partecipante X numero ore) nel rispetto delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 1326/2011 e s.m.i.</p> <p>Per i percorsi ITS sono previsti in sede di Avviso pubblico di selezione degli allievi rimborsi spese di mobilità: spese di viaggio, vitto e alloggio a favore dei giovani residenti nei Comuni dell'area ai percorsi ITS. (GEO 4.3.3.5)</p> <p>Le spese ammissibili per i percorsi ITS e i servizi integrati sono rendicontate a costi reali giustificati analiticamente.</p> <p>In tal caso le tipologie di spesa sono rappresentate, come indicato nel manuale generale delle operazioni (GEO) da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi fabbisogni - Progettazione dell'intervento - Pubblicizzazione e promozione degli interventi - Selezione dei partecipanti - Assicurazioni dei partecipanti agli interventi - Costi del personale docente (compresi co-docenti, relatori e tecnici di laboratorio); - Costo del personale per attività di tutoraggio, coordinamento, orientamento, monitoraggio e la rendicontazione di progetto; - Rimborsi spese di mobilità del personale; - Spese per garanzie e di gestione bancaria; - Materiali e sussidi didattici; - Individuazione, messa in trasparenza e validazione degli apprendimenti; - Aule/laboratori/attrezzature utilizzati esclusivamente per le attività didattiche - Indennità di tirocinio curricolare ed extracurricolare - Indennità di frequenza attività formative in aula e laboratorio - Incontri e seminari per la diffusione dei risultati - Costi indiretti a tasso forfettario pari al 15% dei costi diretti ammissibili di personale – ex art. 68 par. 1, lettera b) del Reg. 1303/13).
9	Tempi di realizzazione	<p>Data inizio intervento: 01/05/2018 Data fine intervento: 30/09/2020</p>
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Numero di corsi di formazione professionale attivati Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: Regione Umbria</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO Indicatore: Numero di alunni diplomati negli istituti di istruzione tecnica e professionale dell'area (polo/istituto professionale per l'agricoltura di Fabro) sul totale dei diplomati dell'area Baseline: in corso di definizione Target: in corso di definizione Fonte dati: MIUR</p>
11	Soggetto gestore del Bando	Regione Umbria -Servizio Apprendimenti, Istruzione, formazione professionale

Scheda intervento 6.1

1	Codice intervento e Titolo	6.1 Ripristino della stazione ferroviaria di Baschi per il trasporto merci
2	Costo e copertura finanziaria	<p>€ 280.000,00 Legge di Stabilità (Mobilità)</p>
3	Oggetto dell'intervento	<p>Progetto di Terminal intermodale (Rail-Road Terminal) attraverso la rifunzionalizzazione e adeguamento della Stazione FF.SS di Baschi al fine di ridurre la presenza di trasporto merci su gomma nell'area e di collegare le attività industriali e artigianali alla rete ferroviaria: studio dei flussi e domanda di servizi logistici, studio di fattibilità e verifica della sostenibilità economica-finanziaria, adeguamento strumenti urbanistici.</p>

4	CUP									
5	Localizzazione intervento	Comune di Orvieto								
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica - L'obiettivo dell'azione 6 è quello di rispondere ad alcune delle esigenze prioritarie emerse dal territorio con particolare riferimento al tema dell'accessibilità ferroviaria dell'area anche per quel che concerne il trasporto merci. L'intervento proposto è quindi perfettamente coerente sia con l'analogo tema dell'accessibilità evidenziato a livello nazionale sia con il risultato atteso dalla strategia d'area volto al miglioramento della mobilità da, per e entro l'area, l'integrazione modale, l'accessibilità dei servizi di trasporto e la riduzione del trasporto di merci su gomma.</p> <p>Contestualizzazione - Si prevede di intervenire sulla Stazione FF.SS. di Baschi, realizzando un Terminal intermodale (Rail-Road Terminal), al fine di ridurre la presenza di trasporto merci su gomma nell'area e di collegare le attività industriali e artigianali alla rete ferroviaria. Il Terminal intermodale di Baschi può rappresentare un volano di sviluppo comprensoriale essendo punto di riferimento sia per l'Area interna sia per la bassa Toscana e l'alto Lazio. La scelta è motivata in particolare dalla posizione baricentrica della stazione, posta in adiacenza di diverse zone industriali già attive. In particolare il Terminal di Baschi risulta ben collegato con i principali centri di produzione dell'area, trovandosi in prossimità del casello dell'autostrada A1, alla SS 448 e alla E 45, e lungo la direttrice del corridoio europeo Scandinavo-Mediterraneo TEN-T1.</p> <p>Nel determinare i flussi di merci interessati dall'iniziativa si è preso in considerazione:</p> <p>(A) - Volumi provenienti da imprese che supportano direttamente il progetto ca tot. 200 / 260 K T</p> <p>dettaglio merceologico :</p> <table border="0"> <tr> <td>- inerti</td> <td>70 / 80.000 T</td> </tr> <tr> <td>- produzioni agricole/vitivinicole</td> <td>40 / 60.000 T</td> </tr> <tr> <td>- manufatti cemento</td> <td>30 / 40.000 T</td> </tr> <tr> <td>- materiali ferrosi</td> <td>60 / 80.000 T</td> </tr> </table> <p>(B) - La necessità di spostare presso il Terminal di Baschi le attività di movimentazione di inerti, attualmente in essere presso la stazione di Orvieto Scalo, in pieno centro abitato, migliorando la qualità della vita cittadina e liberandola dai traffici da esso generati;</p> <p>(C) - Volumi potenziali di mercato: ca tot. 500 kT</p> <p>dato derivato dalla distribuzione statistica delle imprese per numero di addetti, rispetto all'area geografica macroregionale umbra e laziale potenzialmente interessata dal progetto (isocrone a 30", 60" e 90");</p> <p>(D)- L'adesione e supporto al progetto da parte dell'associazione di categoria Confindustria Umbria / sez. Orvieto (vedi Lettera adesione Confindustria Umbria -Orvieto del 20.09.2017)</p> <p>La stima effettuata, in fase di elaborazione della Scheda progetto, sommando le voci sopra indicate, permette di prevedere per il Terminal di Baschi volumi totali di merci che possano soddisfare e superare un range di 3-4 coppie di treni settimanali in fase di avviata funzionalità.</p> <p>Lo stesso viene anche stimato quale standard minimo di movimentazione intermodale, capace di sostenere economicamente l'iniziativa ed i conseguenti investimenti.</p> <p>Un apposito Studio di "approfondimento sui flussi" , con la domanda di servizi logistici da essi generata, sarà parte integrante e propedeutica alla stessa progettazione di fattibilità.</p>	- inerti	70 / 80.000 T	- produzioni agricole/vitivinicole	40 / 60.000 T	- manufatti cemento	30 / 40.000 T	- materiali ferrosi	60 / 80.000 T
- inerti	70 / 80.000 T									
- produzioni agricole/vitivinicole	40 / 60.000 T									
- manufatti cemento	30 / 40.000 T									
- materiali ferrosi	60 / 80.000 T									
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento di articola in tre fasi, concernenti studi, adeguamenti urbanistici e progettazione del Terminal intermodale.</p> <p>I FASE: Studio Flussi e domanda servizi logistici</p> <p>II FASE: Studio fattibilità e verifica della sostenibilità economica-finanziaria</p> <p>III FASE: Adeguamento strumenti urbanistici</p>								
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità da, per e entro l'area, l'integrazione modale e l'accessibilità dei servizi di trasporto								
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE</p> <p>Indicatore: Totale merci movimentate su ferrovia (annuale)</p> <p>Baseline: 0</p> <p>Target: 150.000 t</p> <p>Fonte dati: Istat; Camera di Commercio, Confindustria</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO</p> <p>Indicatore: Percentuale di merci movimentate (su ferrovia) rispetto al totale merci dell'area</p> <p>Baseline: -</p> <p>Target: 25%</p> <p>Fonte dati: indagine ad hoc</p>								
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante procedure specificamente previste dal Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e s.m.i.).								
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Gara di appalto ai sensi DLgs. 50/2016 e s.m.i								

12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica alla fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Orvieto
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Ing. Roberto Sacco

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Art. 113 DLgs 50/2016 – Oneri Rup e collaboratori, spese da accantonare per legge	€ 3.000,00
Acquisizione servizio tecnico del progetto di fattibilità tecnica-economica	Studio Flussi e domanda servizi logistici; studio fattibilità e verifica della sostenibilità economica-finanziaria; adeguamento strumenti urbanistici;	€ 277.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/10/2018	31/03/2019
Pubblicazione bando / Affidamento		
Servizi tecnici	30/04/2019	30/07/2019
Esecuzione	01/08/2019	31/08/2020
Collaudo/funzionalità	01/09/2020	30/11/2020

Cronoprogramma finanziario

	Anno	Costo
	2019	€ 140.000,00
	2020	€ 140.000,00
Costo totale		€ 280.000,00

Scheda intervento 6.2.1

1	Codice intervento e Titolo	6.2.1 Razionalizzazione del trasporto pubblico locale, trasporto scolastico_ Razionalizzazione TPL
2	Costo e copertura finanziaria	€ 100.000,00 Legge di Stabilità (Mobilità)
3	Oggetto dell'intervento	Potenziamento della mobilità lenta e sostenibile
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Città della Pieve, Fabro, Ficulle, Monteleone, Montegabbione, Fabro Parrano
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica – L'intervento, ricompreso nelle misure previste dall'azione 6, ha per obiettivo il miglioramento del trasporto pubblico locale così da agevolare la fruizione dei servizi educativi e scolastici sul territorio. Il progetto è coerente sia con gli indirizzi nazionali – finalizzati ad accrescere l'accessibilità delle Aree Interne ai servizi base – sia con la razionalizzazione del TPL e del trasporto scolastico previsto dalla strategia d'Area Sud Ovest Orvietano.</p> <p>Contestualizzazione - L'intervento riguarda l'efficientamento e la razionalizzazione dell'offerta del Trasporto Pubblico Locale (TPL), con la previsione di incrementare linee e corse, nonché la sostituzione di parte degli autobus di grandi dimensioni (52 posti extraurbani) in servizio l'area e l'ammodernamento del materiale rotabile (autoveicoli destinati a TPL) con autoveicoli più piccoli. L'incremento delle linee e delle corse è anche finalizzato a servire meglio l'Istituto Scolastico Italo Calvino di Città della Pieve e l'Istituto Agrario di Fabro. La mobilità su gomma deve agevolare lavoratori e studenti e</p>

		particolarmente quest'ultimi che, avendo servizi di trasporto "porte aperte", potranno scegliere con maggiore libertà l'Istituto più consono alle loro aspettative. L'incremento dell'offerta del TPL con la linea Piegaro, Monteleone d'Orvieto, Città della Pieve, consente la coincidenza con una linea già esistente che collega Monteleone d'Orvieto a Fabro. I nuovi mezzi possono essere utilizzati anche per gli spostamenti degli studenti dell'Istituto Agrario di Fabro che hanno la necessità di recarsi presso le aziende dove svolgono tirocini pratici.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Miglioramento della mobilità scolastica, attraverso la razionalizzazione dei mezzi di TPL da parte della società che opera a livello regionale nel settore del trasporto pubblico locale</p> <p>Sulla base dell'analisi effettuata l'intervento si sostanzia nella razionalizzazione degli orari e delle corse e l'istituzione di nuove linee con il seguente nuovo servizio di TPL:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Modifica corsa della linea E645 (Orvieto - Fabro - Perugia) della ore 6.35 da FABRO PER Perugia, corsa limitata a Tavernelle. ▪ Nuova corsa da Tavernelle (7,20) per Piegaro - Montegabbione - Monteleone - Città della Pieve (8.15) - Fabro Scalo (8,30). ▪ Nuova corsa della linea E645 (Orvieto - Fabro Scalo - Perugia) in partenza alle ore 10,00 da Fabro Scalo per Perugia con il doppio obiettivo di cadenzare la frequenza sulla direttrice e garantire il rientro degli studenti alle ore 13,25 da Perugia. ▪ Nuova corsa da Orvieto alle ore 7,45 sulla linea E646 (Fabro - Orvieto), per Allerona - Ficulle con arrivo a Fabro Scalo alle ore 8,30. ▪ Nuova corsa in partenza alle ore 9,30 da Fabro Scalo per Ficulle - Allerona - Orvieto con l'obiettivo di inserire un collegamento fondamentale dall'area verso Orvieto. ▪ Modifica orari delle corse della linea E111 (Città della Pieve - Fabro), orario con partenza da Città della Pieve alle ore 13,35 per Ponticelli - Fabro Scalo e San Lorenzo con ritorno a Fabro Scalo per attesa uscita studenti IPAA. Ripartenza poi per Santa Maria - San Lorenzo - Città della Pieve con coincidenza (14,53) a Monteleone per garantire il rientro agli studenti diretti a Piegaro - Tavernelle. ▪ Nuova Corsa alle ore 14,40 Fabro Scalo per garantire il rientro agli utenti per Ficulle - Allerona - Castel Viscardo - Orvieto. ▪ Modifica corsa delle ore 13,55 da Orvieto per Montegiove, con transito a Fabro alle ore 14,40 per garantire il ritorno degli utenti su Montegabbione. ▪ I) Nuove corse per garantire il terzo rientro pomeridiano nelle giornate di giovedì dagli istituti di Città della Pieve per le direttrici Città della Pieve - Castiglione del Lago Linea E109 e Città della Pieve - Fabro Linea E111.
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità da, per e entro l'area, l'integrazione modale e l'accessibilità dei servizi di trasporto
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Numero nuove corse attivate e modifiche corse esistenti Baseline: 0 Target: 9 Fonte dati: Indagine ad hoc</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO Indicatore: Grado di soddisfazione dei residenti nell'area che si muovono per motivi personali, di studio o di lavoro, del mezzo di trasporto utilizzato per raggiungere il luogo di destinazione Baseline: 0 Target: Medio Fonte dati: Indagine ad hoc</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Il servizio verrà attivato, previa autorizzazione necessaria degli enti concedenti il Trasporto Pubblico Locale extraurbano del bacino di interesse (in questo caso la Provincia di Terni), con l'istituzione di nuove corse di linea su gomma.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Analisi della domanda di Trasporto, analisi dell'offerta di trasporto, progetto di nuove corse bus con orari e fermate.
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	Provincia di Terni (come ente concedente i servizi di TPL)
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Gianluca Fratoni

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Acquisizione servizi	Servizi di trasporto su gomma per un totale di circa 19.500 km/anno per 2 anni ad un costo/chilometro di 2,33 €/km pari a circa 45.455,00 €/anno IVA esclusa (50.000,00 € IVA inclusa) Nell'acquisizione dei servizi di trasporto sono ricompresi tutti gli oneri tecnici, del personale e di sicurezza.	€ 100.000,00
Spese pubblicità	Integrati nei costi del servizio	

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Fattibilità tecnica ed economica	01/10/2017	31/12/2017
Attivazione contratto di servizio Servizi con atto d'obbligo da parte della Provincia	01/01/2018	01/01/2018
Esecuzione	01/01/2018	31/12/2019
Collaudo/funzionalità	01/01/2018	31/12/2019

Cronoprogramma finanziario

	Anno	Costo
	2018	€ 50.000,00
	2019	€ 50.000,00
Costo totale		€ 100.000,00

Scheda intervento 6.2.2

1	Codice intervento e Titolo	6.2.2 Rinnovo materiale rotabile. Acquisto scuolabus e installazione di stazioni di ricarica a metano
2	Costo e copertura finanziaria	€ 350.000,00 Legge di Stabilità (Mobilità)
3	Oggetto dell'intervento	Potenziamento della mobilità lenta e sostenibile / Acquisto scuolabus e installazione di stazioni di ricarica a metano
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Monteleone, Montegabbione, Parrano
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica – L'intervento, ricompreso nelle misure previste dall'azione cardine 6, ha per obiettivo il miglioramento del trasporto scolastico reso dalle Amministrazioni Comunali così da agevolare la fruizione dei servizi educativi e scolastici sul territorio attraverso l'acquisizione di scuolabus a metano. Il progetto è coerente sia con gli indirizzi nazionali della SNAI – finalizzati ad accrescere l'accessibilità delle Aree Interne ai servizi base e la qualità dell'offerta educativa delle zone periferiche – sia con la razionalizzazione del TPL e del trasporto scolastico previsto dalla strategia d'Area Sud Ovest Orvietano.</p> <p>Contestualizzazione - L'intervento migliora sensibilmente sia il servizio di trasporto scolastico in tre comuni – Montegabbione, Monteleone d'Orvieto e Parrano – caratterizzati da distanze considerevoli tra plessi scolastici e frazioni sia l'impatto ecologico del servizio stesso attraverso la sostituzione degli attuali autobus a gasolio con mezzi a metano (appartenenti alla categoria "Green Car"). I tre comuni citati sottoscriveranno una convenzione così da procedere in maniera coordinata all'acquisizione dei mezzi e all'avvio del servizio.</p> <p>Tenuto conto della scarsa diffusione nell'area di distributori a metano, l'azione si accompagna alla necessità di installare stazioni di ricarica a bassa pressione presso le rimesse comunali, che pertanto dovranno essere adeguate alla normativa di riferimento e alle disposizioni delle Autorità competenti per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni. I nuovi mezzi saranno utilizzati anche per gli spostamenti degli studenti dell'I.P.A.A. di Fabro verso le aziende dove svolgono tirocini pratici.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Si prevede l'acquisto di n.5 scuolabus a metano da 32+2 posti da destinare al trasporto scolastico e la realizzazione di stazioni di ricarica metano a bassa pressione presso le rimesse comunali dove sono già presenti allacci di utenze a metano.</p> <p>Si specifica che nel passaggio dalla fase programmatica a quella attuativa il presente intervento, inizialmente ricompreso nella scheda 6.2 allegata alla Strategia, è stato dettagliato nella presente scheda ed è stato individuato il relativo indicatore di realizzazione.</p>
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità da, per e entro l'area, l'integrazione modale e l'accessibilità dei servizi di trasporto

9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Numero di autobus a metano acquistati dai Comuni Baseline: - Target: 5 Fonte dati: Comuni di Montegabbione, Monteleone, Parrano</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO Indicatore: Grado di soddisfazione dei residenti nell'area che si muovono per motivi personali, di studio o di lavoro, del mezzo di trasporto utilizzato per raggiungere il luogo di destinazione Baseline: 0 Target: Medio Fonte dati: Indagine ad hoc</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante procedure specificamente previste dal Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e s.m.i).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Capitolato (per il materiale rotabile), progetto definitivo e progetto esecutivo (per le stazioni ricarica)
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	Comune Montegabbione
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Arch. Rocco Olivadese

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Spese tecniche	Progettazione delle piazzole di ricarica	€ 5.000,00
Opere civili	Comprese nella fornitura delle stazioni	€ 0,00
Opere di riqualificazione ambientale	Nessuna	€ 0,00
Imprevisti	Eventuali imprevisti	€ 5.000,00
Oneri per la sicurezza	Comprese nella fornitura delle stazioni; no interferenza con personale del Comune	€ 0,00
Acquisto beni/forniture	Fornitura materiale rotabile e installazione stazioni ricarica	€ 340.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/11/2017	31/12/2017
Progettazione definitiva	01/01/2018	31/03/2018
Progettazione esecutiva	01/01/2018	31/03/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/04/2018	31/05/2018
Esecuzione	01/06/2018	31/07/2018
Collaudo/funzionalità	01/08/2018	01/09/2018

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2018	€ 350.000,00
Costo totale		€ 350.000,00

Trattandosi di una fornitura di beni che avviene in unica soluzione, l'anticipazione di cassa da parte del Comune capofila, seguita da rimborso a fronte di rendicontazione, risulta insostenibile da parte dell'Ente; si richiede pertanto l'anticipazione del 90% dell'importo finanziato.

Scheda intervento 6.3.1

1	Codice intervento e Titolo	6.3.1 Potenziamento delle infrastrutture per la mobilità elettrica. Acquisto veicoli elettrici e postazioni di ricarica
2	Costo e copertura finanziaria	€ 300.000,00 Legge di Stabilità (Mobilità)
3	Oggetto dell'intervento	Acquisto veicoli elettrici e realizzazione di postazioni di ricarica elettrica
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Comuni area interna Sud Ovest Orvieto
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica – L'intervento, ricompreso nelle misure previste dall'azione 6, ha l'obiettivo di riqualificare la mobilità dell'area incrementando l'utilizzo di energie pulite (metano-elettrico) così da contribuire a diffondere l'utilizzo di mezzi ecocompatibili e la nascita di punti di rifornimento dedicati. Si ritiene quindi coerente con le linee guida della Strategia Nazionale delle Aree interne sia in relazione al potenziamento di accesso, specialmente da parte della popolazione anziana, ai servizi di mobilità flessibile (<i>acquisizione veicoli elettrici di servizio per le tre sub-aree Teverina, alto Orvieto, basso Orvieto</i>) sia per quel che gli effetti dell'intervento sulla sostenibilità degli spostamenti interne e in direzione del polo centrale.</p> <p>Contestualizzazione - Sulla mobilità interna delle difficoltà emergono in conseguenza della distribuzione geografica dei centri, con una distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino di 40,1 minuti e della scarsa integrazione degli orari e dei trasporti pubblici che rende gli spostamenti locali complessi, in particolare quelli scolastici. La presenza, tra la popolazione residente, di una quota rilevante di anziani rende necessario l'avvio di un servizio di mobilità flessibile, sostenibile e civica così da aumentare la possibilità di accesso a strutture (sanitarie, sociali, culturali e sportive) diffuse sul territorio. L'acquisizione di tre veicoli elettrici a nove posti, di proprietà pubblica, consente di sviluppare una funzione integrata di mobilità elettrica tale da rispondere ad una ampia domanda sociale che, tramite convenzioni con le numerosi realtà del terzo settore, può sviluppare una soluzione abilitante fondamentale per quei cittadini che hanno difficoltà ad accedere al trasporto privato.</p> <p>La realizzazione di 20 postazioni di ricarica elettrica offre a residenti, visitatori, aziende e enti pubblici l'opportunità di un servizio innovativo e, in prospettiva, di adeguare il proprio parco mezzi a standard elevati di sostenibilità. E ciò a sostegno della diffusione di mezzi con un minor impatto ecologico e di una rete innovativa di postazioni di ricarica che qualifica il territorio sia per la qualità ambientale sia relativamente all'accessibilità di risorse tecnologiche sempre più richieste.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Si prevede</p> <p>(a) l'installazione, una per ogni comune, delle postazioni a energia elettrica di ricarica intelligenti</p> <p>(b) l'acquisizione di tre veicoli elettrici per il trasporto di persone</p> <p>Le postazioni di ricarica saranno installate in tutti i comuni. L'area si doterà di almeno tre veicoli elettrici (Alto Orvieto, Basso Orvieto, Teverina), di proprietà comunale, da destinare a servizi di pubblico interesse. L'utilizzo del veicolo sarà regolamentato dai Comuni dell'area di appartenenza tramite una convenzione. Il veicolo potrà essere altresì usato, mediante convenzione, anche da organizzazioni del terzo settore. Oltre all'uso di servizi di interesse pubblico, lo si potrebbe destinare, ad es., per la mobilità di turisti e visitatori. La postazione di ricarica potrà essere alimentata da utenze comunali, con evidenti vantaggi economici: indicativamente, si spende 1 € per 100km di autonomia, contro i 10€ di un motore diesel o benzina. La postazione, quando non impegnata, potrà essere utilizzata anche da residenti o turisti dotati di veicoli elettrici; la carica potrà essere attivata attraverso modalità che consentiranno il riconoscimento dell'utente. Le postazioni saranno interconnesse (via banda larga) e forniranno informazioni in tempo reale sullo stato di funzionamento e sulla CO2 risparmiata. L'acquisizione delle colonnine prevede anche l'acquisizione di un servizio di gestione delle medesime per tre anni. Dal Comune, comunque, sarà possibile gestire alcune specifiche della colonnina, (ad esempio abilitandola/disabilitandola o limitandone la potenza, etc.). Un display fornirà indicazioni all'utente e potrà mostrare informazioni sul territorio, con possibilità di prenotare preventivamente la postazione via Web.</p>
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità da, per e entro l'area, l'integrazione modale e l'accessibilità dei servizi di trasporto
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Numero di postazioni di ricarica attivate Baseline: 0 Target: 20 Fonte dati: Comuni</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO Indicatore: Grado di soddisfazione dei residenti nell'area che si muovono per motivi personali, di studio o di lavoro, del mezzo di trasporto utilizzato per raggiungere il luogo di destinazione Baseline: - Target: Medio</p>

		Fonte dati: Indagine ad hoc
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante procedure specificamente previste dal Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e s.m.i).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Capitolato (per il materiale rotabile), progetto definitivo e progetto esecutivo (per le stazioni ricarica)
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica alla fattibilità tecnico economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Montegabbione
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Arch. Rocco Olivadese

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Spese tecniche	Progettazione delle 20 postazioni di ricarica	€ 20.000,00
Opere civili	Comprese nella fornitura delle postazioni	
Imprevisti	Eventuali imprevisti	€ 5.000,00
Oneri per la sicurezza	Comprese nella fornitura delle postazioni	
Acquisto beni/forniture	Fornitura materiale rotabile e installazione postazioni di ricarica	€ 255.000,00
Acquisizione servizi	Servizio di assistenza e mantenimento portale gestione postazioni di ricarica (3 anni)	€ 20.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/01/2018	28/02/2018
Progettazione definitiva	01/03/2018	30/04/2018
Progettazione esecutiva	01/03/2018	30/04/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/05/2018	31/08/2018
Esecuzione	01/09/2018	31/10/2021
Collaudo/funzionalità colonnine e sistema completo	01/09/2018	30/11/2021

Cronoprogramma finanziario

	Anno	Costo
	2018	€ 282.000,00
	2019 (mantenimento portale)	€ 6.000,00
	2020 (mantenimento portale)	€ 6.000,00,
	2021 (mantenimento portale)	€ 6.000,00
Costo totale		€ 300.000,00 (*)

(*) Trattandosi di una fornitura di beni che avviene in unica soluzione, l'anticipazione di cassa da parte del Comune capofila, seguita da rimborso a fronte di rendicontazione, risulta insostenibile da parte dell'Ente; si richiede pertanto l'anticipazione del 90% dell'importo finanziato.

Scheda intervento 6.3.2

1	Codice intervento e Titolo	6.3.2 Potenziamento delle Infrastrutture per la mobilità. Riattivazione distributore di Parrano
2	Costo e copertura finanziaria	Il costo dell'intervento è complessivamente di € 125.000,00 di cui € 95.000 a carico del Comune di Parrano e € 30.000 a carico della SNAI Legge di Stabilità (Mobilità)
3	Oggetto dell'intervento	Rispristino, in modalità self-service, del distributore di carburanti di Parrano
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Comune di Parrano
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Coerenza programmatica – L'intervento, ricompreso nelle misure previste dall'azione 6, è finalizzato a ripristinare un punto di erogazione di carburante oggi non presente e che penalizza fortemente i residenti, oggi costretti a percorrere decine di chilometri per fare rifornimento. Contestualizzazione - L'intervento, che si affianca a quello già previsto per la realizzazione dei punti di rifornimento elettrico, ripristina, in modalità self-service, l'unico distributore di carburanti sul territorio, di proprietà comunale, in ragione dell'evidente necessità di un'infrastruttura base della vita civile della comunità, (estensione del Comune 40kmq, 5 frazioni, 11 km di distanza tra capoluogo e Comune di Fabro, luogo più prossimo dotato di stazioni di servizio). Le operazioni di ripristino del punto di erogazione carburanti di Parrano – attualmente in regime di sospensione temporanea di attività – implicano l'adeguamento della viabilità circostante l'area del distributore (ai sensi della L.R. n.10 del 13.06.2014) e l'acquisizione di apparecchiature erogatrici in modalità self-service in sostituzione di quelle esistenti non più utilizzabili. Il complesso delle opere di viabilità e l'acquisizione delle apparecchiature si rendono obbligatorie per mantenere in essere l'attività di distribuzione carburanti, così come previsto dalla nuova Legge n.124 del 04.08.2017 art.1, comma 100 e sgg.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Si intende ripristinare il distributore di carburanti di proprietà del Comune di Parrano con l'acquisizione di una nuova colonnina multi prodotto a quattro pistole (due gasolio e due benzina), un nuovo self-service master con display grafico, lettore banconote, lettore carte bancomat e carte di credito, installazione di disoleatore acque di piazzale L'automazione del distributore consentirà un utilizzo h 24. Si prevede una forma di gestione diretta da parte del Comune. Si specifica che nel passaggio dalla fase programmatica a quella attuativa il presente intervento, inizialmente ricompreso nella scheda 6.2 allegata alla Strategia, è stato dettagliato nella presente scheda ed è stato individuato il relativo indicatore di realizzazione.
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità da, per e entro l'area, l'integrazione modale e l'accessibilità dei servizi di trasporto
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Realizzazione distributore con erogazione modalità self-service Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: Comune di Parrano INDICATORE DI RISULTATO Indicatore: Grado di soddisfazione dei residenti nell'area che si muovono per motivi personali, di studio o di lavoro, del mezzo di trasporto utilizzato per raggiungere il luogo di destinazione Baseline: - Target: Medio Fonte dati: Indagine ad hoc / Comune di Parrano
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante procedure specificamente previste dal Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e s.m.i).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto definitivo e progetto esecutivo
12	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione definitiva
13	Soggetto attuatore	Comune di Parrano
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Geom. Marco Pellorca

**TIPOLOGIE DI SPESA PREVISTE DAL PROGETTO GENERALE
di ripristino del distributore di carburanti di proprietà del Comune di Parrano**

A)	OPERE GENERALI	
a1	Lavori	
	1) Impianti petroliferi ed elettrici	€ 13.475,00
	2 Impianti a rete interno distributore	€ 14.299,84
	3) Impianti a rete collegamenti fognari	€ 5.417,89
	4) Opere edili stradali - sistemazione urbanistica dell'area	€ 4.946,51
	Subtotale opere	€ 38.139,24
a2	di cui oneri per la sicurezza già compresi in a1)	€ 2.894,36
a3	5) Sicurezza costi	€ 1.854,40

	TOTALE LAVORI COMPRESO SICUREZZA	€ 39.993,64
B)	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
	IVA 22% sui lavori (13.475,00 €)	€ 2.964,50
	IVA 10% sui lavori (26.518,64 €)	€ 2.651,86
	Spese tecniche compreso C.I. 4%	€ 20.000,00
	IVA 22% su spese tecniche e C.I.	€ 4.400,00
	Incentivo RUP	€ 799,87
	Verifica e bonifica preliminare delle cisterne esistenti Iva compresa 22%	€ 11.000,00
*	Fornitura di apparecchiature specialistiche Iva compresa 22% [SNAI - legge di stabilità]	€ 30.000,00
	Cartellonistica, insegne, segnaletica stradale, estintori, Iva compresa 22%	€ 10.233,59
	Saggi e indagini ambientali preliminari - circa n° 3 saggi – Iva compresa 22%	€ 1.600,00
	Imprevisti, pubblicità, assicurazioni e spese vive	€ 1.356,54
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 85.006,36
	TOTALE COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO	€ 125.000,00

Risorse disponibili per l'intervento

*	Strategia Nazionale Aree Interne / Patto di Stabilità	€ 30.000,00
	Contrazione Mutuo c/o Cassa Depositi e Prestiti	€ 85.571,80
	Fondi di bilancio comunale	€ 9.428,20

Tipologie di spesa

[Per interventi a valere su SNAI - legge di stabilità]

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Acquisto beni/forniture	1) Fornitura di una nuova colonnina multi prodotto a 4 pistole di cui due per gasolio e due per benzina senza piombo con fronte monolaterale di erogazione con display lcd retroilluminati, pistole automatiche con portata 40 lt/min e pompa recupero vapori per benzina, tipologia MID. Dotato di tutte le certificazioni necessarie per la messa in funzione e collaudo; 2) Fornitura di un nuovo self service master con display grafico, lettore di banconote aggiornato, lettore di PIN PAD integrata per la gestione delle carte bancomat in CB1 e CB2 e collegamento in ADSL e licenza per lettura carte di credito, tipologia MID. Dotato di tutte le certificazioni necessarie per la messa in funzione e collaudo. 3) Fornitura di disoleatore acque di piazzale assimilabile marca Manzi GNLQ3 vasca prima pioggia mc. 0,86 per una superficie di piazzale di circa mq. 70 del tipo monoblocco comprensivo di quadro elettrico, sensore di pioggia e allarme ottico acustico oli e sistema di chiusura galleggiante acque in ingresso.	€ 30.000,00

Cronoprogramma delle attività del progetto generale

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Fattibilità tecnica ed economica	29/06/2017	28/09/2017
Progettazione definitiva	29/06/2017	30/10/2017
Progettazione esecutiva	01/11/2017	28/02/2018
Publicazione bando affidamento lavori e altri interventi e acquisto materiali funzionali all'impianto	01/03/2018	31/05/2018
Publicazione bando fornitura di apparecchiature specialistiche (fondi SNAI)	01/03/2018	31/05/2018
Esecuzione	01/06/2018	31/10/2018
Collaudo/funzionalità	01/11/2018	30/03/2019

Cronoprogramma finanziario

	Anno	Costo
Costo totale a carico SNAI	2018	€ 30.000,00
Costo totale a carico fondi comunali	2018	€ 95.000,00
Costo totale		€ 125.000,00

Scheda intervento 6.4

1	Codice intervento e Titolo	6.4 Potenziamento delle Infrastrutture per la mobilità. Diffusione di mezzi elettrici bici elettriche
2	Costo e copertura finanziaria	€ 100.000,00 Legge di Stabilità (Mobilità)
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di un servizio di e bike rental destinato prevalentemente all'effettuazione di percorsi di visita presso i più rilevanti attrattori culturali e ambientali del territorio nonché presso i borghi storici tramite l'acquisto di n.24 biciclette elettriche a pedalata assistita.
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Comuni area interna Sud Ovest Orvietano
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica – L'intervento, ricompreso nelle misure previste dall'azione 6, ha l'obiettivo di riqualificare la mobilità dell'area incrementando l'utilizzo di energie pulite (metano-elettrico) così da contribuire a diffondere l'utilizzo di mezzi ecocompatibili e la nascita di punti di rifornimento dedicati.</p> <p>Contestualizzazione -L'intervento intende supportare specifiche iniziative indirizzate al noleggio delle bici elettriche, in particolare per rendere accessibile, attraverso sistemi di mobilità dolce, la rete sentieristica che innerva l'area e congiunge i punti salienti del patrimonio culturale diffuso così da incrementare le visite nei luoghi di interesse culturale e naturalistico (attrattori culturali, zone SIC e ANP della rete Natura 2000, borghi storici). Si intendono realizzare tre postazioni di accesso al servizio di noleggio in prossimità delle stazioni ferroviarie di Orvieto, Alleronza-Castel Viscardo, Fabro-Ficulle e Alviano gestite attraverso convenzioni con operatori turistici o organizzazioni del terzo settore.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Con l'intervento si intende implementare un servizio di e-bike rental destinato prevalentemente all'effettuazione di percorsi di visita presso i più rilevanti attrattori culturali e ambientali del territorio nonché presso i borghi storici tramite l'acquisto di n.24 biciclette elettriche a pedalata assistita.</p> <p>L'obiettivo di tale proposta è quello di:</p> <ul style="list-style-type: none"> (a) avviare un servizio destinato alle esigenze di mobilità lenta dei visitatori privi di automezzo; (b) facilitare l'accesso alle zone di interesse turistico, culturale e naturalistico non raggiunte dal servizio di trasporto pubblico locale nonché ai borghi storici (c) supportare l'offerta di pacchetti turistici offerti dalle agenzie di incoming e operatori della ricettività rurale; (d) attrarre visitatori interessati a coniugare esperienze culturali e naturalistiche con le pratiche sportive non particolarmente impegnative; (e) percorrere, in tempi ragionevolmente brevi, molti dei tracciati che attraversano il territorio (via Germanica, Pedociclovia del Chiani, Sentieri dell'ANP Selva di Meana, rete sentieristica regionale, sentieri di interesse archeologico) che afferiscono a zone prossime sia agli attrattori culturali rilevati dalla strategia dell'area interna Sud-Ovest

		Orvietano (situati a Città della Pieve, Castel Viscardo, Orvieto, Alviano e Lugnano in Teverina) sia alle ANP e SIC della rete Natura 2000 (presenti ; (f) sviluppare opportunità occupazionali collegato al servizio di gestione e assistenza; (g) collegare tre stazioni ferroviarie dell'area interna Sud Ovest Orvietano (Alviano, Fabro-Ficulle, Orvieto) con i punti di erogazione del servizio (access-point) così da consentire una intermodalità di facile accesso.
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità da, per e entro l'area, l'integrazione modale e l'accessibilità dei servizi di trasporto
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Numero di biciclette elettriche acquistate Baseline: - Target: 24 Fonte dati: Comune capofila INDICATORE DI RISULTATO Indicatore: Grado di soddisfazione dei residenti nell'area che si muovono per motivi personali, di studio o di lavoro, del mezzo di trasporto utilizzato per raggiungere il luogo di destinazione Baseline: - Target: Medio Fonte dati: Indagine ad hoc
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante procedure specificamente previste dal Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e s.m.i).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnico economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Orvieto
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Carla Lodi

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Acquisto beni/forniture	Acquisto n. 24 bici elettriche Attrezzature di ricarica Sistemi di ancoraggio	€ 100.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/10/2017	31/12/2017
Progettazione definitiva	01/01/2018	01/02/2018
Progettazione esecutiva	01/02/2018	01/03/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ Acquisizione beni	02/03/2018	30/06/2018
Esecuzione	01/07/2018	01/10/2018
Collaudo/funzionalità	02/10/2018	30/11/2018

Cronoprogramma finanziario

	Anno	Costo
	2018	€ 100.000,00
Costo totale		€ 100.000,00

Scheda intervento 7.1

1	Codice intervento e Titolo	7.1 Interventi per il rafforzamento della cooperazione ed integrazione fra enti e per la gestione di servizi in forma associata ed il potenziamento dei servizi erogati nell'area interna Orvieto
2	Costo e copertura finanziaria	€ 421.623,33 POR FSE - Asse IV
3	Oggetto dell'intervento	Interventi a sostegno dell'integrazione di funzioni e della gestione di strategie di sviluppo condivise
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Comuni area interna Sud Ovest Orvieto
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Coerenza programmatica – L'importanza dell'avviare processi di governance partecipativa sul territorio e una sempre maggiore cooperazione tra gli enti coinvolti è stata ampiamente dimostrata durante tutta la fase di condivisione e definizione della strategia dell'Area interna. L'obiettivo dell'intervento, elemento dell'azione 7, è di operare sul piano del sostegno all'integrazione di funzioni, al rafforzamento della cooperazione fra enti e ad una gestione in forma associata dei servizi erogati nell'area. Gli interventi prevederanno così azioni di accompagnamento al processo di riforma degli Enti, anche al fine di consentire un migliore utilizzo dei fondi europei. Contestualizzazione - Intervento di accompagnamento al processo di riforma degli Enti locali anche attraverso azioni per la riqualificazione del personale amministrativo degli enti coinvolti che consenta di coordinare gli obiettivi di riordino istituzionale - anche al fine di un migliore utilizzo dei fondi europei- per il rafforzamento delle capacità amministrative e per implementare la cooperazione ed l'integrazione fra gli Enti locali coinvolti della SNAI.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Sono inclusi in particolare i tre seguenti ambiti di attività: 1) Sviluppo ed implementazione di strutture e processi : interventi finalizzati a operare in un quadro istituzionale e normativo chiaro e stabile, con individuazione di un organigramma con chiara assegnazione di responsabilità per assolvere i compiti in modo efficiente, secondo modalità di gruppo e con reti capaci di interagire con il pubblico, per comunicare in modo più efficace con i cittadini (Sviluppo di nuovi modelli di lavoro, studio di fattibilità del processo di lavoro, studio di metodi applicativi per il miglioramento della funzione associata); 2) Sviluppo e condivisione di modalità di erogazione di servizi maggiormente efficaci : predisposizione di strumenti adeguati, quali metodi, linee guida, manuali, procedure, forme, sistemi informatici, ecc. in maniera da rendere le amministrazioni meno vulnerabili al turn-over del personale e ridurre i rischi di malfunzionamento (Sviluppo nuovo modello di fornitura del servizio nell'ambito della funzione associata quali ad esempio la carta dei servizi); 3) Risorse umane : implementazione della capacità di sostenere obiettivi e responsabilità generali connesse alle proprie competenze, rilevazione fabbisogni formativi, stima del numero e delle qualifiche del personale necessarie al fine di orientare operazioni di reclutamento e mantenimento di personale qualificato capace di sviluppare un servizio pubblico moderno, efficace e motivato, pronto ad affrontare le crescenti sfide con approcci innovativi. (Azioni di rafforzamento amministrativo e di supporto alla gestione associata delle funzioni e dei servizi, azioni di qualificazione e riqualificazione del personale delle amministrazioni comunali per il raggiungimento degli obiettivi di riordino istituzionale, implementazione misure di riforma e semplificazione amministrativa)
8	Risultati attesi	Rafforzamento della governance multilivello ed in particolare della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni impegnate nella gestione dei programmi e del partenariato
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Numero di convenzioni attivate Baseline: - Target: 2 Fonte dati: Comune capofila INDICATORE DI RISULTATO Indicatore: Percentuale di progetti che rispettano i cronoprogrammi sul totale dei progetti della strategia Baseline: 0 Target: 50% Fonte dati: Sistema monitoraggio FESR, FSE, FEASR e Legge di stabilità
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante procedure specificamente previste dal Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e s.m.i).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Non pertinente
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto in attuazione
13	Soggetto attuatore	Comune di Porano

14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Alessandro Patassini
----	----------------------------------	----------------------

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		€ 160.000,00
Spese formazione		€ 20.000,00
Spese tecniche		€ 33.000,00
Acquisizione beni e forniture		€ 208.623,33

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	18/11/2016	31/12/2016
Pubblicazione bando per spese personale esterno / affidamento servizi tecnici	01/12/2017	31/12/2017
Esecuzione	01/01/2017	30/06/2018
Collaudo/funzionalità	Non ricorre	

Cronoprogramma finanziario

	Anno	Costo
	2017	€ 120.486,99
	2018	€ 301.136,34
Costo totale		€ 421.623,33

Scheda intervento 7.2.1

1	Codice intervento e Titolo	7.2.1 Attività di assistenza tecnica e di supporto tecnico-specialistico per attività di progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione della Strategia Aree interne nell'area Sud-Ovest Orvietano. Assistenza Tecnica di supporto all'area
2	Costo e copertura finanziaria	€ 16.300,00 POR FESR – Asse 7
3	Oggetto dell'intervento	Supporto al percorso di progettazione locale alla predisposizione dell'APQ; attività di animazione, trasferimento di conoscenza e diffusione di buone pratiche nelle metodiche di diagnostica e progettazione partecipata e nelle metodiche di partecipazione.
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Comuni area interna Sud Ovest Orvietano
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica – L'importanza dell'avviare processi di governance partecipativa sul territorio e una sempre maggiore cooperazione tra gli enti coinvolti è stata ampiamente dimostrata durante tutta la fase di condivisione e definizione della strategia dell'Area interna. La ratio dell'intervento, elemento dell'azione cardine 7, va nella direzione del rafforzamento della governance multilivello e in particolare della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni impegnate nella gestione dei programmi e del partenariato.</p> <p>Contestualizzazione - L'intervento riguarda il supporto tecnico-specialistico per le attività progettuali finalizzate alla definizione delle varie fasi del percorso per la predisposizione della strategia d'area (supporto al percorso di progettazione locale e alla predisposizione dell'APQ / attività di animazione, trasferimento di conoscenza e diffusione di buone pratiche), da attuarsi mediante l'affidamento di un servizio di assistenza tecnica ad esperti e soggetti specializzati da parte del comune capofila.</p>

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>I servizi di supporto e assistenza tecnica per l'attuazione della Strategia per le aree interne 2014 – 2020 riguardano:</p> <p>A) Supporto al percorso di progettazione locale e alla predisposizione dell'APQ,</p> <p>1) Supporto al raccordo operativo tra i Comuni dell'area SUD-OVEST, Regione Umbria e i Ministeri interessati;</p> <p>2) Supporto alla predisposizione dell'Accordo di Programma Quadro per le Aree Interne attraverso tutti i necessari steps intermedi;</p> <p>3) Raccolta informazioni pertinenti ad oggi disponibili presso le Amministrazioni Locali (Comune e Regione) e loro catalogazione;</p> <p>4) Organizzazione e realizzazione dei momenti di confronto con tutti i soggetti interessati al percorso di predisposizione dell'APQ;</p> <p>5) Redazione del programma contenente tutti i progetti.</p> <p>B) Attività di animazione, trasferimento di conoscenza e diffusione delle buone pratiche nelle tematiche seguenti:</p> <p>1) Metodiche di diagnostica e progettazione territoriali di carattere partecipativo;</p> <p>2) Metodiche di partecipazione/coinvolgimento delle azioni di animazione territoriale o aziendale finalizzate alla definizione della strategia, dei programmi, dei progetti e delle iniziative;</p>
8	Risultati attesi	Rafforzamento della governance multilivello ed in particolare della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni impegnate nella gestione dei programmi e del partenariato
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Numero di valutazioni, studi, approfondimenti tematici realizzati Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: Comune capofila</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO Indicatore: Percentuale di progetti che rispettano i cronoprogrammi sul totale dei progetti della strategia Baseline: 0 Target: 50% Fonte dati: Sistema monitoraggio FESR, FSE, FEASR e Legge di stabilità</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante procedure specificamente previste dal Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e smi).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	
12	Progettazione attualmente disponibile	
13	Soggetto attuatore	Comune di Orvieto
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Lodi Carla

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Acquisizione servizi	Servizio di supporto alla progettazione e assistenza tecnica per l'attuazione della strategia per le aree interne nella programmazione 2014-2020	€ 16.300,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista/effettiva	Data fine prevista/effettiva
Progettazione esecutiva	01/03/2015	31/04/2015
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/05/2015	30/08/2015
Esecuzione	01/09/ 2015	01/11/2017
Collaudo/funzionalità	01/12/2017	31/12/2017

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2017	€ 16.300,00

Costo totale	€ 16.300,00
--------------	-------------

Scheda intervento 7.2.2

1	Codice intervento e Titolo	7.2.2 Attività di assistenza tecnica e di supporto tecnico-specialistico per attività di progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione della Strategia Aree interne nell'area Sud-Ovest Orvietano. Monitoraggio, Gestione e Valutazione
2	Costo e copertura finanziaria	€ 140.000,00 Legge di Stabilità (Assistenza Tecnica)
3	Oggetto dell'intervento	Attività di monitoraggio, gestione e valutazione. Supporto tecnico nelle fasi di attuazione e monitoraggio degli interventi dell'APQ.
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Comuni area interna Sud Ovest Orvietano
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Coerenza programmatica – L'importanza dell'avviare processi di governance partecipativa sul territorio e una sempre maggiore cooperazione tra gli enti coinvolti è stata ampiamente dimostrata durante tutta la fase di condivisione e definizione della strategia dell'Area interna. Il supporto tecnico specialistico per attività legate all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione della strategia d'area risponde ad una domanda di funzioni rispondenti alla complessità della strategia nonché al rafforzamento della cooperazione interistituzionale e della gestione della Strategia d'Area. Contestualizzazione - La ratio dell'intervento, elemento dell'azione 7, va nella direzione del rafforzamento della governance multilivello e in particolare della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni impegnate nella gestione dei programmi e del partenariato. Tramite questo intervento l'area intende dotarsi di un <i>supporto tecnico-specialistico</i> finalizzato all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione della strategia d'area in ogni sua componente progettuale.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Attività di monitoraggio, gestione e valutazione 1) Supporto tecnico nelle fasi di attuazione e monitoraggio degli interventi dell'Accordo di Programma Quadro attraverso la predisposizione/implementazione di materiali e documenti (disciplinari, report, circolari, ecc); 2) Controllo relativo all'avanzamento della realizzazione dei progetti (finanziario, procedurale e fisico); 3) Verifica e vigilanza degli impegni assunti nell'ambito dell'APQ, attraverso elaborazione dati, attività di analisi e valutazione; 4) Metodiche di valutazione (ex ante, in itinere e ex-post) qualitativa delle iniziative
8	Risultati attesi	Rafforzamento della governance multilivello ed in particolare della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni impegnate nella gestione dei programmi e del partenariato
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Numero di valutazioni, studi, approfondimenti tematici realizzati Baseline: - Target: 6 Fonte dati: Sistema monitoraggio FESR, FSE, FEASR e Legge di stabilità INDICATORE DI RISULTATO Indicatore: Percentuale di progetti che rispettano i cronoprogrammi sul totale dei progetti della strategia Baseline: - Target: 50% Fonte dati: Sistema monitoraggio FESR, FSE, FEASR e Legge di stabilità
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante procedure specificamente previste dal Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e s.m.i.).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Orvieto
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Carla Lodi

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Acquisizione servizi	Supporto tecnico per le fasi di attuazione e	€ 140.000,00

monitoraggio delle varie fasi dell'APQ. Controllo stadi di avanzamento, elaborazione dati, attività di analisi e valutazione, metodiche di valutazione
--

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/01/2018	28/02/2018
Progettazione definitiva	01/03/2018	31/03/2018
Progettazione esecutiva	01/04/2018	30/04/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/05/2018	31/08/2018
Esecuzione	01/09/2018	31/12/2020
Collaudo/funzionalità	01/01/2021	31/01/2021

Cronoprogramma finanziario

	Anno	Costo
	2018	€ 40.000,00
	2019	€ 40.000,00
	2020	€ 40.000,00
	2021	€ 10.000,00
	2022	€ 5.000,00
	2023	€ 5.000,00
Costo totale		€ 140.000,00

Scheda intervento 7.2.3

1	Codice intervento e Titolo	7.2.3 Attività di assistenza tecnica e di supporto tecnico-specialistico per attività di progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione della Strategia Aree interne nell'area Sud-Ovest Orvietano. Animazione territoriale
2	Costo e copertura finanziaria	€ 90.000,00 Legge di Stabilità (Assistenza Tecnica)
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di laboratori di animazione territoriali sui temi dei beni culturali, agricoltura e artigianato finalizzato al rafforzamento delle competenze e all'integrazione sociale.
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Comuni area interna Sud Ovest Orvietano
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Coerenza programmatica – L'importanza dell'avviare processi di governance partecipativa sul territorio e una sempre maggiore cooperazione tra gli enti coinvolti è stata ampiamente dimostrata durante tutta la fase di condivisione e definizione della strategia dell'Area interna. La ratio dell'intervento, elemento dell'azione 7, va nella direzione del rafforzamento della governance multilivello e in particolare della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni impegnate nella gestione dei programmi e del partenariato. Tramite questo intervento l'area intende dotarsi di un programma di un'animazione territoriale finalizzato al recupero, ricomposizione e conservazione dei saperi locali in funzione dei progetti attivati dalla strategia. Contestualizzazione - Considerando la marginalità di alcuni borghi dell'area e la componente multietnica di questi, si affideranno all'assistenza tecnica anche interventi di animazione territoriale perché l'attuazione della strategia, possa saldare percorsi di crescita culturale, assunzione di responsabilità verso il patrimonio culturale materiale e immateriale con gli obiettivi di inclusione sociale e di integrazione intergenerazionale. L'affidamento del servizio di assistenza tecnica verrà effettuato tramite bando dal comune capofila.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Attività di animazione territoriale N. 3 laboratori di ricerca-intervento realizzati nei borghi più marginali dell'area finalizzati al recupero, ricomposizione e conservazione dei saperi locali in funzione dei progetti attivati dalla strategia e articolati in: a. laboratorio sui beni culturali per recuperare e sistematizzare le informazioni sul patrimonio culturale e sulle storie locali, anche attraverso i nuovi sistemi digitali e multimediali. b. laboratorio dei saperi agricoli per la

		raccolta sistematizzazione e diffusione delle conoscenze locali, delle pratiche culturali storiche e delle tradizioni del mondo agricolo. c. laboratorio sui saperi artigianali locali, prevede una ricerca e una sistematizzazione delle specificità artigianali dei singoli borghi sia per uno scopo documentale, sia soprattutto per stimolare la continuità di tali pratiche attraverso l'incontro con le tecnologie della modernità e con i saperi e le competenze delle culture altre.
8	Risultati attesi	Rafforzamento della governance multilivello ed in particolare della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni impegnate nella gestione dei programmi e del partenariato
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE Indicatore: Numero di progetti di animazione territoriale realizzati Baseline: 0 Target: 3 Fonte dati: Comune Capofila</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO Indicatore: Numero di progetti che rispettano i cronoprogrammi Baseline: 0 Target: 50% Fonte dati: Comune Orvieto</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante procedure specificamente previste dal Codice dei Contratti (DLgs 50/2016 e s.m.i).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnico ed economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Orvieto
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Carla Lodi

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Acquisizione servizi tramite unico affidamento	Esperti e animatori, materiale consumo, stampa	€ 90.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/01/2018	31/01/2018
Progettazione definitiva	01/02/2018	28/02/2018
Progettazione esecutiva	01/03/2018	31/03/2018
Pubblicazione unico bando / Affidamento lavori/ servizi	01/04/2018	31/08/2018
Esecuzione	01/09/2018	01/09/2020
Collaudo/funzionalità	02/09/2020	30/09/2020

Cronoprogramma finanziario

	Anno	Costo
	2018	€ 15.000,00
	2019	€ 60.000,00
	2020	€ 15.000,00
Costo totale		€ 90.000,00

Accordo di programma quadro
Regione Umbria
“AREA INTERNA - Sud Ovest Orvietano”

Allegato 2b
Piano finanziario per annualità

Roma, 22 dicembre 2017

ALLEGATO 2b

Piano finanziario per annualità degli interventi

LS=Legge di stabilità

Regione Umbria "AREE INTERNE - Sud Ovest-Orvietano"
Struttura regionale di riferimento

Prog.	Codice intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2017					2018					
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA	
1	1.1.1	ATTRATTORE CULTURALE DELL'AREA ARCHEOLOGICA AREA ARCHEOLOGICA ORVIETANO-AMERINO: AREA ARCHEOLOGICA ETRUSCA PERIURBANADI ORVIETO "CAMPO DELLA FIERA"	200.000,00							25.000,00				
2	1.1.2	ORVIETANO-AMERINO: AREA ARCHEOLOGICA ETRUSCA PERIURBANANA NECROPOLI CROCIFISSO DEL TUFO	200.000,00							15.000,00				
3	1.1.3	POTENZIAMENTO DELLA FRUIZIONE TECNOLOGICA E MULTIMEDIALE DELL'ATTRATTORE CULTURALE	180.000,00							150.000,00				
4	1.1.4	ATTRATTORE CULTURALE DELL'AREA ARCHEOLOGICA AREA ARCHEOLOGICA ORVIETANO-AMERINO: AREA ARCHEOLOGICA DI CORIGLIA/CASTEL VISCARDO	190.000,00							63.388,40				
5	1.1.5	ATTRATTORE CULTURALE DELL'AREA ARCHEOLOGICA AREA ARCHEOLOGICA ORVIETANO-AMERINO: AREA ARCHEOLOGICA DEL VALLONE DI S. LORENZO/MONTECCHIO	160.000,00											
6	1.1.6	ATTRATTORE CULTURALE DELL'AREA ARCHEOLOGICA AREA ARCHEOLOGICA ORVIETANO-AMERINO: PROGETTO DI RECUPERO E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE DELLA VILLA DI POGGIO GRAMIGNANO/LUGNANO IN TEVERINA	170.000,00							60.000,00				
7	1.2	VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI NELL'AMBITO DELL'ECOSISTEMA STORICO NATURALISTICO DELL'AREA INTERNA SUD OVEST ORVIETANO	450.000,00							100.000,00				
8	1.3	SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE DELLE FILIERE CULTURALI, TURISTICHE E CREATIVE	200.000,00							80.000,00				
9	2.1	BORCHI E PAESAGGI RESILIENTI	2.635.000,00										200.000,00	
10	2.2.1	PROGETTO DIGITALIZZAZIONE RETE - INFRASTRUTTURE	100.000,00							30.000,00				
11	2.2.2	PROGETTO DIGITALIZZAZIONE RETE - SERVIZI	300.000,00											
12	3.1	INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E DEL SISTEMA AGRICOLO	1.900.000,00										300.000,00	
13	4.1	INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA SOCIALE	200.000,00									40.000,00		
14	4.2	INTERVENTI DI IMPLEMENTAZIONE DI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI E SOCIO-EDUCATIVI	700.000,00									210.000,00		
15	4.3.1	REALIZZAZIONE DI SERVIZI SOCIO SANITARI PER UTENTI DEBOLI. CENTRO "DURANTE E DOPO DI NOI". OPERE ED ALLESTIMENTI	380.000,00							270.000,00				
16	4.3.2	REALIZZAZIONE DI SERVIZI SOCIO SANITARI PER UTENTI DEBOLI. CENTRO "DURANTE E DOPO DI NOI". SPERIMENTAZIONE SERVIZI	40.000,00											
17	4.4.1	PROGETTO "INSEGNAMI A VOLARE" IPPOTERAPIA : PER IL TRATTAMENTO DI PATOLOGIE ETEROGENEE DELL'ETA' EVOLUTIVA E ADULTA. OPERE	180.000,00							180.000,00				
18	4.4.2	PROGETTO "INSEGNAMI A VOLARE" IPPOTERAPIA : PER IL TRATTAMENTO DI PATOLOGIE ETEROGENEE DELL'ETA' EVOLUTIVA E ADULTA	20.000,00											
19	4.5	CASA DELLA SALUTE DI PRIMO LIVELLO A FABRO	220.000,00							24.449,47				
20	4.6	PROGETTO DI TECNO ASSISTENZA DOMICILIARE PER SCOMPENSO CARDIACO	60.000,00							60.000,00				
21	5.1	INCREMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI NELLA ZONA DELL'AMERINO	240.000,00							90.000,00				
22	5.2	POTENZIAMENTO DELLA QUALITA' DIDATTICA E DELLE DOTAZIONI NELLE SCUOLE DELL'OBBLIGO DEI PICCOLI CENTRI	550.000,00							400.100,00				
23	5.3	LICEO SCIENTIFICO "ITALO CALVINO". RIQUALIFICAZIONE, INTERVENTI ANTISISMICI, SPAZI FUNZIONALI ALLE NUOVE ATTIVITA' DIDATTICHE CONNESSE AL LICEO MUSICALE	300.000,00							290.000,00				
24	5.4.1	UNA SCUOLA APERTA AL TERRITORIO: LABORATORI VITIVINICOLO, "SCAMBIO DEI SAPERI" E SERRA DIDATTICA	100.000,00							52.000,00				
25	5.4.2	UNA SCUOLA APERTA AL TERRITORIO: LABORATORIO AMBIENTE	30.000,00							9.900,00				
26	5.5.1	SCUOLA E OCCUPABILITA'- AULA MULTIMEDIALE INNOVATIVA	160.000,00							145.000,00				
27	5.5.2	SCUOLA E OCCUPABILITA'- LABORATORI DI MUSICA DIGITALE	70.000,00							60.000,00				
28	5.5.3	SCUOLA E OCCUPABILITA'- PERCORSI FORMATIVI	100.000,00									21.000,00		
29	6.1	RIPRISTINO DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI BASCHI PER IL TRASPORTO MERCI	280.000,00											
30	6.2.1	RAZIONALIZZAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, DEL TRASPORTO SCOLASTICO	100.000,00							50.000,00				
31	6.2.2	RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE: ACQUISTO SCUOLABUS E INSTALLAZIONE DI STAZIONI DI RICARICA A METANO	350.000,00							350.000,00				
32	6.3.1	POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' ELETTRICA	300.000,00							282.000,00				
33	6.3.2	POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA': RIATTIVAZIONE DEL DISTRIBUTORE DI PARRANO	125.000,00							30.000,00				95.000,00
34	6.4	POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA': DIFFUSIONE DI MEZZI ELETTRICI BICI ELETTRICHE	100.000,00							100.000,00				
35	7.1	INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE ED INTEGRAZIONE FRA ENTI E PER LA GESTIONE DI SERVIZI IN FORMA ASSOCIATA E IOL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI EROGATI NELL'AREA INTERNA ORVIETANO	421.623,33			120.486,99						301.136,34		
36	7.2.1	ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA E DI SUPPORTO TECNICO-SPECIALISTICO PER ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREE INTERNE NELL'AREA SUD-OVEST. ASSISTENZA TECNICA DI SUPPORTO ALL'AREA	16.300,00			16.300,00								
37	7.2.2	ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA E DI SUPPORTO TECNICO-SPECIALISTICO PER ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREE INTERNE NELL'AREA SUD-OVEST. MONITORAGGIO, GESTIONE E VALUTAZIONE	140.000,00							40.000,00				
38	7.2.3	ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA E DI SUPPORTO TECNICO-SPECIALISTICO PER ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREE INTERNE NELL'AREA SUD-OVEST. ANIMAZIONE TERRITORIALE	90.000,00							15.000,00				
11.957.923,33				-	16.300,00	120.486,99	-	-	2.448.449,47	523.388,40	572.136,34	500.000,00	95.000,00	

LS	FESR	FSE	FEASR	SA
3.740.000,00	1.866.300,00	1.421.623,33	4.835.000,00	95.000,00

ALLEGATO 2b

Piano finanziario per annualità degli interventi

Regione Umbria "AREE INTERNE - Sud Ovest-Orvietano"

Struttura regionale di riferimento

Prog.	Codice intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2019					2020					
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA	
1	1.1.1	ATTRATTORE CULTURALE DELL'AREA ARCHEOLOGICA AREA ARCHEOLOGICA ORVIETANO-AMERINO: AREA ARCHEOLOGICA ETRUSCA PERIURBANADI ORVIETO "CAMPO DELLA FIERA"	200.000,00		160.000,00					15.000,00				
2	1.1.2	ORVIETANO-AMERINO: AREA ARCHEOLOGICA ETRUSCA PERIURBANA NECROPOLI CROCIFISSO DEL TUFO	200.000,00		170.000,00					15.000,00				
3	1.1.3	POTENZIAMENTO DELLA FRUIZIONE TECNOLOGICA E MULTIMEDIALE DELL'ATTRATTORE CULTURALE	180.000,00		30.000,00									
4	1.1.4	ATTRATTORE CULTURALE DELL'AREA ARCHEOLOGICA AREA ARCHEOLOGICA ORVIETANO-AMERINO: AREA ARCHEOLOGICA DI CORIGLIA/CASTEL VISCARDO	190.000,00		126.611,60									
5	1.1.5	ATTRATTORE CULTURALE DELL'AREA ARCHEOLOGICA AREA ARCHEOLOGICA ORVIETANO-AMERINO: AREA ARCHEOLOGICA DEL VALLONE DI S. LORENZO/MONTECCHIO	160.000,00		160.000,00									
6	1.1.6	ATTRATTORE CULTURALE DELL'AREA ARCHEOLOGICA AREA ARCHEOLOGICA ORVIETANO-AMERINO: PROGETTO DI RECUPERO E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE DELLA VILLA DI POGGIO GRAMIGNANO/LUGNANO IN TEVERINA	170.000,00		110.000,00									
7	1.2	VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI NELL'AMBITO DELL'ECOSISTEMA STORICO NATURALISTICO DELL'AREA INTERNA SUD OVEST ORVIETANO	450.000,00		350.000,00									
8	1.3	SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE DELLE FILIERE CULTURALI, TURISTICHE E CREATIVE	200.000,00		100.000,00					20.000,00				
9	2.1	BORGHIE E PAESAGGI RESILIENTI	2.635.000,00				1.350.000,00						1.085.000,00	
10	2.2.1	PROGETTO DIGITALIZZAZIONE RETE - INFRASTRUTTURE	100.000,00		37.000,00					12.000,00				
11	2.2.2	PROGETTO DIGITALIZZAZIONE RETE - SERVIZI	300.000,00										50.000,00	
12	3.1	INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E DEL SISTEMA AGRICOLO	1.900.000,00				1.100.000,00						500.000,00	
13	4.1	INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA SOCIALE	200.000,00			100.000,00					60.000,00			
14	4.2	INTERVENTI DI IMPLEMENTAZIONE DI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI E SOCIO-EDUCATIVI	700.000,00			455.000,00					35.000,00			
15	4.3.1	REALIZZAZIONE DI SERVIZI SOCIO SANITARI PER UTENTI DEBOLI. CENTRO "DURANTE E DOPO DI NOI". OPERE ED ALLESTIMENTI	380.000,00	110.000,00										
16	4.3.2	REALIZZAZIONE DI SERVIZI SOCIO SANITARI PER UTENTI DEBOLI. CENTRO "DURANTE E DOPO DI NOI". SPERIMENTAZIONE SERVIZI	40.000,00	40.000,00										
17	4.4.1	PROGETTO "INSEGNAMI A VOLARE" IPPOTERAPIA : PER IL TRATTAMENTO DI PATOLOGIE ETEROGENEE DELL'ETA' EVOLUTIVA E ADULTA. OPERE	180.000,00											
18	4.4.2	PROGETTO "INSEGNAMI A VOLARE" IPPOTERAPIA : PER IL TRATTAMENTO DI PATOLOGIE ETEROGENEE DELL'ETA' EVOLUTIVA E ADULTA	20.000,00	20.000,00										
19	4.5	CASA DELLA SALUTE DI PRIMO LIVELLO A FABRO	220.000,00	195.550,53										
20	4.6	PROGETTO DI TECNO ASSISTENZA DOMICILIARE PER SCOMPENSO CARDIACO	60.000,00											
21	5.1	INCREMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI NELLA ZONA DELL'AMERINO	240.000,00	75.000,00						75.000,00				
22	5.2	POTENZIAMENTO DELLA QUALITA' DIDATTICA E DELLE DOTAZIONI NELLE SCUOLE DELL'OBBLIGO DEI PICCOLI CENTRI	550.000,00	149.900,00										
23	5.3	LICEO SCIENTIFICO "ITALO CALVINO". RIQUALIFICAZIONE, INTERVENTI ANTISISMICI, SPAZI FUNZIONALI ALLE NUOVE ATTIVITA' DIDATTICHE CONNESSE AL LICEO MUSICALE	300.000,00	10.000,00										
24	5.4.1	UNA SCUOLA APERTA AL TERRITORIO: LABORATORI VITIVINICOLO, "SCAMBIO DEI SAPERI" E SERRA DIDATTICA	100.000,00	46.000,00						2.000,00				
25	5.4.2	UNA SCUOLA APERTA AL TERRITORIO: LABORATORIO AMBIENTE	30.000,00	6.700,00						6.700,00				
26	5.5.1	SCUOLA E OCCUPABILITA'- AULA MULTIMEDIALE INNOVATIVA	160.000,00	15.000,00										
27	5.5.2	SCUOLA E OCCUPABILITA'- LABORATORI DI MUSICA DIGITALE	70.000,00	10.000,00										
28	5.5.3	SCUOLA E OCCUPABILITA'- PERCORSI FORMATIVI	100.000,00			61.000,00					18.000,00			
29	6.1	RIPRISTINO DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI BASCHI PER IL TRASPORTO MERCI	280.000,00	140.000,00						140.000,00				
30	6.2.1	RAZIONALIZZAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, DEL TRASPORTO SCOLASTICO	100.000,00	50.000,00										
31	6.2.2	RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE: ACQUISTO SCUOLABUS E INSTALLAZIONE DI STAZIONI DI RICARICA A METANO	350.000,00											
32	6.3.1	POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' ELETTRICA	300.000,00	6.000,00						6.000,00				
33	6.3.2	POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA': RIATTIVAZIONE DEL DISTRIBUTORE DI PARRANO	125.000,00											
34	6.4	POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA': DIFFUSIONE DI MEZZI ELETTRICI BICI ELETTRICHE	100.000,00											
35	7.1	INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE ED INTEGRAZIONE FRA ENTI E PER LA GESTIONE DI SERVIZI IN FORMA ASSOCIATA E IOL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI EROGATI NELL'AREA INTERNA ORVIETANO	421.623,33											
36	7.2.1	ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA E DI SUPPORTO TECNICO-SPECIALISTICO PER ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREE INTERNE NELL'AREA SUD-OVEST. ASSISTENZA TECNICA DI SUPPORTO ALL'AREA	16.300,00											
37	7.2.2	ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA E DI SUPPORTO TECNICO-SPECIALISTICO PER ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREE INTERNE NELL'AREA SUD-OVEST. MONITORAGGIO, GESTIONE E VALUTAZIONE	140.000,00	40.000,00						40.000,00				
38	7.2.3	ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA E DI SUPPORTO TECNICO-SPECIALISTICO PER ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREE INTERNE NELL'AREA SUD-OVEST. ANIMAZIONE TERRITORIALE	90.000,00	60.000,00						15.000,00				
			11.957.923,33	974.150,53	1.243.611,60	616.000,00	2.450.000,00			284.700,00	62.000,00	113.000,00	1.635.000,00	

ALLEGATO 2b

Plano finanziario per annualità degli interventi

Regione Umbria "AREE INTERNE - Sud Ovest-Orvietano"
Struttura regionale di riferimento

Prog.	Codice intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2021					2022					
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA	
1	1.1.1	ATTRATTORE CULTURALE DELL'AREA ARCHEOLOGICA AREA ARCHEOLOGICA ORVIETANO-AMERINO: AREA ARCHEOLOGICA ETRUSCA PERIURBANADI ORVIETO "CAMPO DELLA FIERA"	200.000,00											
2	1.1.2	ORVIETANO-AMERINO: AREA ARCHEOLOGICA ETRUSCA PERIURBANANA NECROPOLI CROCIFISSO DEL TUFO	200.000,00											
3	1.1.3	POTENZIAMENTO DELLA FRUIZIONE TECNOLOGICA E MULTIMEDIALE DELL'ATTRATTORE CULTURALE	180.000,00											
4	1.1.4	ATTRATTORE CULTURALE DELL'AREA ARCHEOLOGICA AREA ARCHEOLOGICA ORVIETANO-AMERINO: AREA ARCHEOLOGICA DI CORIGLIA/CASTEL VISCARDO	190.000,00											
5	1.1.5	ATTRATTORE CULTURALE DELL'AREA ARCHEOLOGICA AREA ARCHEOLOGICA ORVIETANO-AMERINO: AREA ARCHEOLOGICA DEL VALLONE DI S. LORENZO/MONTECCHIO	160.000,00											
6	1.1.6	ATTRATTORE CULTURALE DELL'AREA ARCHEOLOGICA AREA ARCHEOLOGICA ORVIETANO-AMERINO: PROGETTO DI RECUPERO E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE DELLA VILLA DI POGGIO GRAMIGNANO/LUGNANO IN TEVERINA	170.000,00											
7	1.2	VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI NELL'AMBITO DELL'ECOSISTEMA STORICO NATURALISTICO DELL'AREA INTERNA SUD OVEST ORVIETANO	450.000,00											
8	1.3	SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE DELLE FILIERE CULTURALI, TURISTICHE E CREATIVE	200.000,00											
9	2.1	BORGHI E PAESAGGI RESILIENTI	2.635.000,00											
10	2.2.1	PROGETTO DIGITALIZZAZIONE RETE - INFRASTRUTTURE	100.000,00		12.000,00					9.000,00				
11	2.2.2	PROGETTO DIGITALIZZAZIONE RETE - SERVIZI	300.000,00				250.000,00							
12	3.1	INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E DEL SISTEMA AGRICOLO	1.900.000,00											
13	4.1	INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA SOCIALE	200.000,00											
14	4.2	INTERVENTI DI IMPLEMENTAZIONE DI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI E SOCIO-EDUCATIVI	700.000,00											
15	4.3.1	REALIZZAZIONE DI SERVIZI SOCIO SANITARI PER UTENTI DEBOLI. CENTRO "DURANTE E DOPO DI NOI". OPERE ED ALLESTIMENTI	380.000,00											
16	4.3.2	REALIZZAZIONE DI SERVIZI SOCIO SANITARI PER UTENTI DEBOLI. CENTRO "DURANTE E DOPO DI NOI". SPERIMENTAZIONE SERVIZI	40.000,00											
17	4.4.1	PROGETTO "INSEGNAMI A VOLARE" IPPOTERAPIA : PER IL TRATTAMENTO DI PATOLOGIE ETEROGENEE DELL'ETA' EVOLUTIVA E ADULTA. OPERE	180.000,00											
18	4.4.2	PROGETTO "INSEGNAMI A VOLARE" IPPOTERAPIA : PER IL TRATTAMENTO DI PATOLOGIE ETEROGENEE DELL'ETA' EVOLUTIVA E ADULTA	20.000,00											
19	4.5	CASA DELLA SALUTE DI PRIMO LIVELLO A FABRO	220.000,00											
20	4.6	PROGETTO DI TECNO ASSISTENZA DOMICILIARE PER SCOMPENSO CARDIACO	60.000,00											
21	5.1	INCREMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI NELLA ZONA DELL'AMERINO	240.000,00											
22	5.2	POTENZIAMENTO DELLA QUALITA' DIDATTICA E DELLE DOTAZIONI NELLE SCUOLE DELL'OBBLIGO DEI PICCOLI CENTRI	550.000,00											
23	5.3	LICEO SCIENTIFICO "ITALO CALVINO". RIQUALIFICAZIONE, INTERVENTI ANTISISMICI, SPAZI FUNZIONALI ALLE NUOVE ATTIVITA' DIDATTICHE CONNESSE AL LICEO MUSICALE	300.000,00											
24	5.4.1	UNA SCUOLA APERTA AL TERRITORIO: LABORATORI VITIVINICOLO, "SCAMBIO DEI SAPERI" E SERRA DIDATTICA	100.000,00											
25	5.4.2	UNA SCUOLA APERTA AL TERRITORIO: LABORATORIO AMBIENTE	30.000,00	6.700,00										
26	5.5.1	SCUOLA E OCCUPABILITA'- AULA MULTIMEDIALE INNOVATIVA	160.000,00											
27	5.5.2	SCUOLA E OCCUPABILITA'- LABORATORI DI MUSICA DIGITALE	70.000,00											
28	5.5.3	SCUOLA E OCCUPABILITA'- PERCORSI FORMATIVI	100.000,00											
29	6.1	RIPRISTINO DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI BASCHI PER IL TRASPORTO MERCI	280.000,00											
30	6.2.1	RAZIONALIZZAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, DEL TRASPORTO SCOLASTICO	100.000,00											
31	6.2.2	RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE: ACQUISTO SCUOLABUS E INSTALLAZIONE DI STAZIONI DI RICARICA A METANO	350.000,00											
32	6.3.1	POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' ELETTRICA	300.000,00	6.000,00										
33	6.3.2	POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA': RIATTIVAZIONE DEL DISTRIBUTORE DI PARRANO	125.000,00											
34	6.4	POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA': DIFFUSIONE DI MEZZI ELETTRICI BICI ELETTRICHE	100.000,00											
35	7.1	INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE ED INTEGRAZIONE FRA ENTI E PER LA GESTIONE DI SERVIZI IN FORMA ASSOCIATA E IOL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI EROGATI NELL'AREA INTERNA ORVIETANO	421.623,33											
36	7.2.1	ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA E DI SUPPORTO TECNICO-SPECIALISTICO PER ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREE INTERNE NELL'AREA SUD-OVEST. ASSISTENZA TECNICA DI SUPPORTO ALL'AREA	16.300,00											
37	7.2.2	ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA E DI SUPPORTO TECNICO-SPECIALISTICO PER ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREE INTERNE NELL'AREA SUD-OVEST. MONITORAGGIO, GESTIONE E VALUTAZIONE	140.000,00	10.000,00						5.000,00				
38	7.2.3	ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA E DI SUPPORTO TECNICO-SPECIALISTICO PER ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREE INTERNE NELL'AREA SUD-OVEST. ANIMAZIONE TERRITORIALE	90.000,00											
			11.957.923,33	22.700,00	12.000,00	-	250.000,00			5.000,00	9.000,00	-	-	

ALLEGATO 2b

Piano finanziario per annualità degli interventi

Regione Umbria "AREE INTERNE - Sud Ovest-Orvietano"
Struttura regionale di riferimento

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2023					Totali
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA	
1	1.1.1	ATTRATTORE CULTURALE DELL'AREA ARCHEOLOGICA AREA ARCHEOLOGICA ORVIETANO-AMERINO: AREA ARCHEOLOGICA ESTRUSCA PERIURBANADI ORVIETO "CAMPO DELLA FIERA"	200.000,00						200.000,00
2	1.1.2	ORVIETANO-AMERINO: AREA ARCHEOLOGICA ESTRUSCA PERIURBANA NECROPOLI CROCIFISSO DEL TUFO	200.000,00						200.000,00
3	1.1.3	POTENZIAMENTO DELLA FRUIZIONE TECNOLOGICA E MULTIMEDIALE DELL'ATTRATTORE CULTURALE	180.000,00						180.000,00
4	1.1.4	ATTRATTORE CULTURALE DELL'AREA ARCHEOLOGICA AREA ARCHEOLOGICA ORVIETANO-AMERINO: AREA ARCHEOLOGICA DI CORIGLIA/CASTEL VISCARDO	190.000,00						190.000,00
5	1.1.5	ATTRATTORE CULTURALE DELL'AREA ARCHEOLOGICA AREA ARCHEOLOGICA ORVIETANO-AMERINO: AREA ARCHEOLOGICA DEL VALLONE DI S. LORENZO/MONTECCHIO	160.000,00						160.000,00
6	1.1.6	ATTRATTORE CULTURALE DELL'AREA ARCHEOLOGICA AREA ARCHEOLOGICA ORVIETANO-AMERINO: PROGETTO DI RECUPERO E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE DELLA VILLA DI POGGIO GRAMIGNANO/LUGNANO IN TEVERINA	170.000,00						170.000,00
7	1.2	VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI NELL'AMBITO DELL'ECOSISTEMA STORICO NATURALISTICO DELL'AREA INTERNA SUD OVEST ORVIETANO	450.000,00						450.000,00
8	1.3	SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE DELLE FILIERE CULTURALI, TURISTICHE E CREATIVE	200.000,00						200.000,00
9	2.1	BORGHI E PAESAGGI RESILIENTI	2.635.000,00						2.635.000,00
10	2.2.1	PROGETTO DIGITALIZZAZIONE RETE - INFRASTRUTTURE	100.000,00						100.000,00
11	2.2.2	PROGETTO DIGITALIZZAZIONE RETE - SERVIZI	300.000,00						300.000,00
12	3.1	INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E DEL SISTEMA AGRICOLO	1.900.000,00						1.900.000,00
13	4.1	INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA SOCIALE	200.000,00						200.000,00
14	4.2	INTERVENTI DI IMPLEMENTAZIONE DI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI E SOCIO-EDUCATIVI	700.000,00						700.000,00
15	4.3.1	REALIZZAZIONE DI SERVIZI SOCIO SANITARI PER UTENTI DEBOLI. CENTRO "DURANTE E DOPO DI NOI". OPERE ED ALLESTIMENTI	380.000,00						380.000,00
16	4.3.2	REALIZZAZIONE DI SERVIZI SOCIO SANITARI PER UTENTI DEBOLI. CENTRO "DURANTE E DOPO DI NOI". SPERIMENTAZIONE SERVIZI	40.000,00						40.000,00
17	4.4.1	PROGETTO "INSEGNAMI A VOLARE" IPPOTERAPIA : PER IL TRATTAMENTO DI PATOLOGIE ETEROGENEE DELL'ETA' EVOLUTIVA E ADULTA. OPERE	180.000,00						180.000,00
18	4.4.2	PROGETTO "INSEGNAMI A VOLARE" IPPOTERAPIA : PER IL TRATTAMENTO DI PATOLOGIE ETEROGENEE DELL'ETA' EVOLUTIVA E ADULTA	20.000,00						20.000,00
19	4.5	CASA DELLA SALUTE DI PRIMO LIVELLO A FABRO	220.000,00						220.000,00
20	4.6	PROGETTO DI TECNO ASSISTENZA DOMICILIARE PER SCOMPENSO CARDIACO	60.000,00						60.000,00
21	5.1	INCREMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI NELLA ZONA DELL'AMERINO	240.000,00						240.000,00
22	5.2	POTENZIAMENTO DELLA QUALITA' DIDATTICA E DELLE DOTAZIONI NELLE SCUOLE DELL'OBBLIGO DEI PICCOLI CENTRI	550.000,00						550.000,00
23	5.3	LICEO SCIENTIFICO "ITALO CALVINO". RIQUALIFICAZIONE, INTERVENTI ANTISISMICI, SPAZI FUNZIONALI ALLE NUOVE ATTIVITA' DIDATTICHE CONNESSE AL LICEO MUSICALE	300.000,00						300.000,00
24	5.4.1	UNA SCUOLA APERTA AL TERRITORIO: LABORATORI VITIVINICOLO, "SCAMBIO DEI SAPERI" E SERRA DIDATTICA	100.000,00						100.000,00
25	5.4.2	UNA SCUOLA APERTA AL TERRITORIO: LABORATORIO AMBIENTE	30.000,00						30.000,00
26	5.5.1	SCUOLA E OCCUPABILITA'- AULA MULTIMEDIALE INNOVATIVA	160.000,00						160.000,00
27	5.5.2	SCUOLA E OCCUPABILITA'- LABORATORI DI MUSICA DIGITALE	70.000,00						70.000,00
28	5.5.3	SCUOLA E OCCUPABILITA'- PERCORSI FORMATIVI	100.000,00						100.000,00
29	6.1	RIPRISTINO DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI BASCHI PER IL TRASPORTO MERCI	280.000,00						280.000,00
30	6.2.1	RAZIONALIZZAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, DEL TRASPORTO SCOLASTICO	100.000,00						100.000,00
31	6.2.2	RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE: ACQUISTO SCUOLABUS E INSTALLAZIONE DI STAZIONI DI RICARICA A METANO	350.000,00						350.000,00
32	6.3.1	POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' ELETTRICA	300.000,00						300.000,00
33	6.3.2	POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA': RIATTIVAZIONE DEL DISTRIBUTORE DI PARRANO	125.000,00						125.000,00
34	6.4	POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA': DIFFUSIONE DI MEZZI ELETTRICI BICI ELETTRICHE	100.000,00						100.000,00
35	7.1	INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE ED INTEGRAZIONE FRA ENTI E PER LA GESTIONE DI SERVIZI IN FORMA ASSOCIATA E IOL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI EROGATI NELL'AREA INTERNA ORVIETANO	421.623,33						421.623,33
36	7.2.1	ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA E DI SUPPORTO TECNICO-SPECIALISTICO PER ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREE INTERNE NELL'AREA SUD-OVEST. ASSISTENZA TECNICA DI SUPPORTO ALL'AREA	16.300,00						16.300,00
37	7.2.2	ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA E DI SUPPORTO TECNICO-SPECIALISTICO PER ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREE INTERNE NELL'AREA SUD-OVEST. MONITORAGGIO, GESTIONE E VALUTAZIONE	140.000,00	5.000,00					140.000,00
38	7.2.3	ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA E DI SUPPORTO TECNICO-SPECIALISTICO PER ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREE INTERNE NELL'AREA SUD-OVEST. ANIMAZIONE TERRITORIALE	90.000,00						90.000,00
			11.957.923,33	5.000,00					11.957.923,33

ALLEGATO 2b

Piano finanziario per annualità degli interventi

Regione Umbria "AREE INTERNE - Sud Ovest-Orvietano"
Struttura regionale di riferimento

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	Totali per anno						
				2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
1	1.1.1	ATTRATTORE CULTURALE DELL'AREA ARCHEOLOGICA AREA ARCHEOLOGICA ORVIETANO-AMERINO: AREA ARCHEOLOGICA ESTRUSCA PERIURBANADI ORVIETO "CAMPO DELLA FIERA"	200.000,00	-	25.000,00	160.000,00	15.000,00	-	-	-
2	1.1.2	ORVIETANO-AMERINO: AREA ARCHEOLOGICA ESTRUSCA PERIURBANANA NECROPOLI CROCIFISSO DEL TUFO	200.000,00	-	15.000,00	170.000,00	15.000,00	-	-	-
3	1.1.3	POTENZIAMENTO DELLA FRUIZIONE TECNOLOGICA E MULTIMEDIALE DELL'ATTRATTORE CULTURALE	180.000,00	-	150.000,00	30.000,00	-	-	-	-
4	1.1.4	ATTRATTORE CULTURALE DELL'AREA ARCHEOLOGICA AREA ARCHEOLOGICA ORVIETANO-AMERINO: AREA ARCHEOLOGICA DI CORIGLIA/CASTEL VISCARDO	190.000,00	-	63.388,40	126.611,60	-	-	-	-
5	1.1.5	ATTRATTORE CULTURALE DELL'AREA ARCHEOLOGICA AREA ARCHEOLOGICA ORVIETANO-AMERINO: AREA ARCHEOLOGICA DEL VALLONE DI S. LORENZO/MONTECCHIO	160.000,00	-	-	160.000,00	-	-	-	-
6	1.1.6	ATTRATTORE CULTURALE DELL'AREA ARCHEOLOGICA AREA ARCHEOLOGICA ORVIETANO-AMERINO: PROGETTO DI RECUPERO E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE DELLA VILLA DI POGGIO GRAMIGNANO/LUGNANO IN TEVERINA	170.000,00	-	60.000,00	110.000,00	-	-	-	-
7	1.2	VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI NELL'AMBITO DELL'ECOSISTEMA STORICO NATURALISTICO DELL'AREA INTERNA SUD OVEST ORVIETANO	450.000,00	-	100.000,00	350.000,00	-	-	-	-
8	1.3	SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE DELLE FILIERE CULTURALI, TURISTICHE E CREATIVE	200.000,00	-	80.000,00	100.000,00	20.000,00	-	-	-
9	2.1	BORGHI E PAESAGGI RESILIENTI	2.635.000,00	-	200.000,00	1.350.000,00	1.085.000,00	-	-	-
10	2.2.1	PROGETTO DIGITALIZZAZIONE RETE - INFRASTRUTTURE	100.000,00	-	30.000,00	37.000,00	12.000,00	12.000,00	9.000,00	-
11	2.2.2	PROGETTO DIGITALIZZAZIONE RETE - SERVIZI	300.000,00	-	-	-	50.000,00	250.000,00	-	-
12	3.1	INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E DEL SISTEMA AGRICOLO	1.900.000,00	-	300.000,00	1.100.000,00	500.000,00	-	-	-
13	4.1	INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA SOCIALE	200.000,00	-	40.000,00	100.000,00	60.000,00	-	-	-
14	4.2	INTERVENTI DI IMPLEMENTAZIONE DI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI E SOCIO-EDUCATIVI	700.000,00	-	210.000,00	455.000,00	35.000,00	-	-	-
15	4.3.1	REALIZZAZIONE DI SERVIZI SOCIO SANITARI PER UTENTI DEBOLI. CENTRO "DURANTE E DOPO DI NOI". OPERE ED ALLESTIMENTI	380.000,00	-	270.000,00	110.000,00	-	-	-	-
16	4.3.2	REALIZZAZIONE DI SERVIZI SOCIO SANITARI PER UTENTI DEBOLI. CENTRO "DURANTE E DOPO DI NOI". SPERIMENTAZIONE SERVIZI	40.000,00	-	-	40.000,00	-	-	-	-
17	4.4.1	PROGETTO "INSEGNAMI A VOLARE" IPPOTERAPIA : PER IL TRATTAMENTO DI PATOLOGIE ETEROGENEE DELL'ETA' EVOLUTIVA E ADULTA. OPERE	180.000,00	-	180.000,00	-	-	-	-	-
18	4.4.2	PROGETTO "INSEGNAMI A VOLARE" IPPOTERAPIA : PER IL TRATTAMENTO DI PATOLOGIE ETEROGENEE DELL'ETA' EVOLUTIVA E ADULTA	20.000,00	-	-	20.000,00	-	-	-	-
19	4.5	CASA DELLA SALUTE DI PRIMO LIVELLO A FABRO	220.000,00	-	24.449,47	195.550,53	-	-	-	-
20	4.6	PROGETTO DI TECNO ASSISTENZA DOMICILIARE PER SCOMPENSO CARDIACO	60.000,00	-	60.000,00	-	-	-	-	-
21	5.1	INCREMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI NELLA ZONA DELL'AMERINO	240.000,00	-	90.000,00	75.000,00	75.000,00	-	-	-
22	5.2	POTENZIAMENTO DELLA QUALITA' DIDATTICA E DELLE DOTAZIONI NELLE SCUOLE DELL'OBBLIGO DEI PICCOLI CENTRI	550.000,00	-	400.100,00	149.900,00	-	-	-	-
23	5.3	LICEO SCIENTIFICO "ITALO CALVINO". RIQUALIFICAZIONE, INTERVENTI ANTISISMICI, SPAZI FUNZIONALI ALLE NUOVE ATTIVITA' DIDATTICHE CONNESSE AL LICEO MUSICALE	300.000,00	-	290.000,00	10.000,00	-	-	-	-
24	5.4.1	UNA SCUOLA APERTA AL TERRITORIO: LABORATORI VITVINICOLO, "SCAMBIO DEI SAPERI" E SERRA DIDATTICA	100.000,00	-	52.000,00	46.000,00	2.000,00	-	-	-
25	5.4.2	UNA SCUOLA APERTA AL TERRITORIO: LABORATORIO AMBIENTE	30.000,00	-	9.900,00	6.700,00	6.700,00	6.700,00	-	-
26	5.5.1	SCUOLA E OCCUPABILITA'- AULA MULTIMEDIALE INNOVATIVA	160.000,00	-	145.000,00	15.000,00	-	-	-	-
27	5.5.2	SCUOLA E OCCUPABILITA'- LABORATORI DI MUSICA DIGITALE	70.000,00	-	60.000,00	10.000,00	-	-	-	-
28	5.5.3	SCUOLA E OCCUPABILITA'- PERCORSI FORMATIVI	100.000,00	-	21.000,00	61.000,00	18.000,00	-	-	-
29	6.1	RIPRISTINO DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI BASCHI PER IL TRASPORTO MERCI	280.000,00	-	-	140.000,00	140.000,00	-	-	-
30	6.2.1	RAZIONALIZZAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, DEL TRASPORTO SCOLASTICO	100.000,00	-	50.000,00	50.000,00	-	-	-	-
31	6.2.2	RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE: ACQUISTO SCUOLABUS E INSTALLAZIONE DI STAZIONI DI RICARICA A METANO	350.000,00	-	350.000,00	-	-	-	-	-
32	6.3.1	POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' ELETTRICA	300.000,00	-	282.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	-	-
33	6.3.2	POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA': RIATTIVAZIONE DEL DISTRIBUTORE DI PARRANO	125.000,00	-	125.000,00	-	-	-	-	-
34	6.4	POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA': DIFFUSIONE DI MEZZI ELETTRICI BICI ELETTRICHE	100.000,00	-	100.000,00	-	-	-	-	-
35	7.1	INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE ED INTEGRAZIONE FRA ENTI E PER LA GESTIONE DI SERVIZI IN FORMA ASSOCIATA E IOL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI EROGATI NELL'AREA INTERNA ORVIETANO	421.623,33	120.486,99	301.136,34	-	-	-	-	-
36	7.2.1	ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA E DI SUPPORTO TECNICO-SPECIALISTICO PER ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREE INTERNE NELL'AREA SUD-OVEST. ASSISTENZA TECNICA DI SUPPORTO ALL'AREA	16.300,00	16.300,00	-	-	-	-	-	-
37	7.2.2	ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA E DI SUPPORTO TECNICO-SPECIALISTICO PER ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREE INTERNE NELL'AREA SUD-OVEST. MONITORAGGIO, GESTIONE E VALUTAZIONE	140.000,00	-	40.000,00	40.000,00	40.000,00	10.000,00	5.000,00	5.000,00
38	7.2.3	ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA E DI SUPPORTO TECNICO-SPECIALISTICO PER ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREE INTERNE NELL'AREA SUD-OVEST. ANIMAZIONE TERRITORIALE	90.000,00	-	15.000,00	60.000,00	15.000,00	-	-	-
11.957.923,33				136.786,99	4.138.974,21	5.283.762,13	2.094.700,00	284.700,00	14.000,00	5.000,00

Accordo di programma quadro
Regione Umbria
“AREA INTERNA - Sud Ovest Orvietano”

Allegato 3
Interventi cantierabili

Roma, 22 dicembre 2017

Allegato 3 "interventi cantierabili"

AZIONE	CODICE SCHEDA	CUP	TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	MODALITA' ATTUATIVA (diretta o a bando)	COSTO INTERVENTO	LS	FESR	FSE	FEASR	RISORSE SA	AZIONE/MISURA/SOTTOMISURA (POR/PSR)	STATO PROGETTAZIONE/BANDO
A_1	1.1.1		ATTRATTORE CULTURALE DELL'AREA ARCHEOLOGICA ORVIETANO AMERINO: AREA ARCHEOLOGICA ESTRUSCA PERIURBANA DI ORVIETO "CAMPO DELLA FIERA"	COMUNE DI ORVIETO	DIRETTA	200.000,00		200.000,00				POR FESR 5.2.1	FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
	1.1.2		ATTRATTORE CULTURALE DELL'AREA ARCHEOLOGICA AREA ARCHEOLOGICA ORVIETANO-AMERINO: AREA ARCHEOLOGICA ESTRUSCA PERIURBANA NECROPOLI CROCIFISSO DEL TUFO	COMUNE DI ORVIETO	DIRETTA	200.000,00		200.000,00				POR FESR 5.2.1	FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
	1.1.3		POTENZIAMENTO DELLA FRUIZIONE TECNOLOGICA E MULTIMEDIALE DELL'ATTRATTORE CULTURALE	COMUNE DI ORVIETO	DIRETTA	180.000,00		180.000,00				POR FESR 5.2.1	FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
	1.1.4		ATTRATTORE CULTURALE DELL'AREA ARCHEOLOGICA AREA ARCHEOLOGICA ORVIETANO-AMERINO: AREA ARCHEOLOGICA DI CORIGLIA/CASTEL VISCARDO	COMUNE DI CASTELVISCARDO	DIRETTA	190.000,00		190.000,00				POR FESR 5.2.1	PROGETTAZIONE DEFINITIVA
	1.1.5		ATTRATTORE CULTURALE DELL'AREA ARCHEOLOGICA AREA ARCHEOLOGICA ORVIETANO-AMERINO: AREA ARCHEOLOGICA DEL VALLONE DI S. LORENZO/MONTECCHIO	COMUNE DI MONTECCHIO	DIRETTA	160.000,00		160.000,00				POR FESR 5.2.1	FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
	1.1.6		ATTRATTORE CULTURALE DELL'AREA ARCHEOLOGICA AREA ARCHEOLOGICA ORVIETANO-AMERINO: PROGETTO DI RECUPERO E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE DELLA VILLA DI POGGIO GRAMIGNANO/LUGNANO IN TEVERINA	COMUNE DI LUGNANO IN TEVERINA	DIRETTA	170.000,00		170.000,00				POR FESR 5.2.1	FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
	1.2		VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI NELL'AMBITO DELL'ECOSISTEMA STORICO NATURALISTICO DELL'AREA INTERNA SUD OVEST ORVIETANO	AGENZIA FORESTALE REGIONALE	DIRETTA	450.000,00		450.000,00				POR FESR 5.1.1	FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
	1.3		SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE DELLE FILIERE CULTURALI, TURISTICHE E CREATIVE	REGIONE UMBRIA	A BANDO	200.000,00		200.000,00				POR FESR 3.2.1	BANDO IN CORSO DI PREDISPOSIZIONE
A_2	2.1		BORGHIE E PAESAGGI RESILIENTI	REGIONE UMBRIA	A BANDO	2.635.000,00					2.635.000,00	PSR MISURE 7.4.1 e 19.2	BANDI IN PARTE EMANATI ED IN PARTE DA EMANARE
	2.2.1		PROGETTO DIGITALIZZAZIONE RETE - INFRASTRUTTURE	UMBRIA DIGITALE S.r.l.	DIRETTA	100.000,00		100.000,00				POR FESR 2.2.1	PROGETTAZIONE ESECUTIVA
	2.2.2		PROGETTO DIGITALIZZAZIONE RETE - SERVIZI	REGIONE UMBRIA	A BANDO	300.000,00					300.000,00	PSR MISURA 7.3.2	BANDO DA PREDISPORRE
A_3	3.1		DE RE RUSTICA-INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E DEL SISTEMA AGRICOLO	REGIONE UMBRIA	A BANDO	1.900.000,00					1.900.000,00	PSR MISURE 6.4.1, 7.4.1, 7.6.2, 16.5 E 19.2	BANDI IN PARTE EMANATI ED IN PARTE DA EMANARE
A_4	4.1		INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA SOCIALE	REGIONE UMBRIA	A BANDO	200.000,00			200.000,00			POR FSE - Asse II	BANDO IN CORSO DI PREDISPOSIZIONE
	4.2		INTERVENTI DI IMPLEMENTAZIONE DI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI E SOCIO-EDUCATIVI	REGIONE UMBRIA	A BANDO	700.000,00			700.000,00			POR FSE - Asse II	ACCORDO DI COLLABORAZIONE AI SENSI DELL'ART.15 L.241/90 DA PREDISPORRE
	4.3.1		REALIZZAZIONE DI SERVIZI SOCIO SANITARI PER UTENTI DEBOLI. CENTRO "DURANTE E DOPO DI NOI". OPERE ED ALLESTIMENTI	COMUNE DI ALLERONA	DIRETTA	380.000,00	380.000,00					N.D.	FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
	4.3.2		REALIZZAZIONE DI SERVIZI SOCIO SANITARI PER UTENTI DEBOLI. CENTRO "DURANTE E DOPO DI NOI". SPERIMENTAZIONE SERVIZIO	USL	DIRETTA	40.000,00	40.000,00					N.D.	DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA ALLA FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
	4.4.1		PROGETTO "INSEGNAMI A VOLARE" IPPOTERAPIA PER IL TRATTAMENTO DI PATOLOGIE ETEROGENEE DELL'ETA' EVOLUTIVA E ADULTA. OPERE	COMUNE DI PORANO	DIRETTA	180.000,00	180.000,00					N.D.	DOCUMENTAZIONE PPROPEDEUTICA ALLA FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
	4.4.2		PROGETTO "INSEGNAMI A VOLARE" IPPOTERAPIA PER IL TRATTAMENTO DI PATOLOGIE ETEROGENEE DELL'ETA' EVOLUTIVA E ADULTA. SPERIMENTAZIONE SERVIZIO	USL	DIRETTA	20.000,00	20.000,00					N.D.	FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

	4.5	CASA DELLA SALUTE DI PRIMO LIVELLO A FABRO	USL	DIRETTA	220.000,00	220.000,00					N.D.	FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
	4.6	PROGETTO DI TECNO ASSISTENZA DOMICILIARE PER SCOMPENSO CARDIACO	USL	DIRETTA	60.000,00	60.000,00					N.D.	FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
A_5	5.1	INCREMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI NELLA ZONA DELL'AMERINO	COMUNE DI GUARDEA	DIRETTA	240.000,00	240.000,00					N.D.	FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
	5.2	POTENZIAMENTO DELLA QUALITA' DIDATTICA E DELLE DOTAZIONI NELLE SCUOLE DELL'OBBLIGO DEI PICCOLI CENTRI	ISTITUTI SCOLASTICI	DIRETTA	550.000,00	550.000,00					N.D.	PROGETTAZIONE DEFINITIVA
	5.3	LICEO SCIENTIFICO "ITALO CALVINO". RIQUALIFICAZIONE, INTERVENTI ANTISISMICI, SPAZI FUNZIONALI ALLE NUOVE ATTIVITA' DIDATTICHE CONNESSE AL LICEO MUSICALE	COMUNE DI CITTA' DELLA PIEVE	DIRETTA	300.000,00	300.000,00					N.D.	DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA ALLA FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
	5.4.1	UNA SCUOLA APERTA AL TERRITORIO: LABORATORI VITIVINICOLO, "SCAMBIO DEI SAPERI" E SERRA DIDATTICA	ISTITUTO PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE DI FABRO	DIRETTA	100.000,00	100.000,00					N.D.	DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA ALLA FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
	5.4.2	UNA SCUOLA APERTA AL TERRITORIO: LABORATORIO AMBIENTE	ISTITUTO OMNICOMPRESIVO DI ALLERONA	DIRETTA	30.000,00	30.000,00					N.D.	FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
	5.5.1	SCUOLA E OCCUPABILITA'- ALTERNANZA E LABORATORI	COMUNE DI ORVIETO		230.000,00	230.000,00					POR FSE - Asse I	DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA ALLA FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
	5.5.2	SCUOLA E OCCUPABILITA'- PERCORSI FORMATIVI	REGIONE UMBRIA	A BANDO	100.000,00			100.000,00			N.D.	BANDO DA PREDISPORRE
	A_6	6.2.1	RAZIONALIZZAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E DEL TRASPORTO SCOLASTICO	PROVINCIA DI TERNI	DIRETTA	100.000,00	100.000,00					N.D.
6.2.2		RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE: ACQUISTO SCUOLABUS E INSTALLAZIONE DI STAZIONI DI RICARICA A METANO	COMUNE DI MONTEGABBIONE	DIRETTA	350.000,00	350.000,00					N.D.	FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
6.3.1		POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' ELETTRICA	COMUNE DI MONTEGABBIONE	DIRETTA	300.000,00	300.000,00					N.D.	DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA ALLA FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
6.3.2		POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA': RIATTIVAZIONE DEL DISTRIBUTORE DI PARRANO	COMUNE DI PARRANO	DIRETTA	125.000,00	30.000,00			95.000,00		N.D.	PROGETTAZIONE DEFINITIVA
6.4		POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA': DIFFUSIONE DI MEZZI ELETTRICI BICI ELETTRICHE	COMUNE DI MONTEGABBIONE	DIRETTA	100.000,00	100.000,00					N.D.	FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
A_7	7.1	INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE ED INTEGRAZIONE FRA ENTI E PER LA GESTIONE DI SERVIZI IN FORMA ASSOCIATA E IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI EROGATI NELL'AREA INTERNA ORVIETANO	COMUNE DI PORANO	DIRETTA	421.623,33			421.623,33			POR FSE - Asse IV	INTERVENTO IN FASE DI ATTUAZIONE
	7.2.1	ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA, DI ANIMAZIONE TERRITORIALE E DI SUPPORTO TECNICO-SPECIALISTICO PER ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREE INTERNE NELL'AREA SUD-OVEST	COMUNE DI ORVIETO	DIRETTA	16.300,00		16.300,00				POR FESR 6.1	INTERVENTO IN FASE CONCLUSIVA
	7.2.2	ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA, DI ANIMAZIONE TERRITORIALE E DI SUPPORTO TECNICO-SPECIALISTICO PER ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREE INTERNE NELL'AREA SUD-OVEST	COMUNE DI ORVIETO	DIRETTA	140.000,00	140.000,00					N.D.	FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
	7.2.3	ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA E DI SUPPORTO TECNICO-SPECIALISTICO PER ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREE INTERNE NELL'AREA SUD OVEST ORVIETANO. ANIMAZIONE	COMUNE DI ORVIETO	DIRETTA	90.000,00	90.000,00					N.D.	FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
TOTALE GENERALE					11.677.923,33	3.460.000,00	1.866.300,00	1.421.623,33	4.835.000,00	95.000,00		

INTERVENTI NON CANTIERABILI

A_6	6.1	RIPRISTINO DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI BASCHI PER IL TRASPORTO MERCI			280.000,00	280.000,00					Legge di stabilita' Mobilita'	DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA ALLA FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
					11.957.923,33	3.740.000,00						